Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 1 agosto 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 178 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 65065/6/7 - Prezzi mm.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) - Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

APPROVATO DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI IL DISEGNO DI LEGGE VISENTINI

Il governo riordina il sistema Iva
Con tre sole aliquote meno tributi

Norme restrittive per le società di capitali costituite per comodo - Eliminate vistose incongruenze del sistema

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri il provvedimento in materia tributaria presentato dal ministro Visentini. In primo luogo esso comprende l'accorpamento delle aliquote dell'Iva in tre fasce (due, nove e 18) con il mantenimento di una quarta aliquota marginale (38) per un numero di beni assai ristretto e necessaria non soltanto per ragioni di gettito tributario, ma anche per motivi di altro ordine.

L'accorpamento delle aliquote significa anche l'eliminazione delle più vistose incongruenze, verificatesi negli ultimi anni, costituite dalla presenza di elevate aliquote nei confronti di beni che non vanno ai consumatori finali e che vengono impiegati per la produzione di beni e servizi per i quali sono invece disposte aliquote assai meno elevate.

L'accorpamento delle aliquote Iva non ha scopi di inasprimento dell'imposizione. Nel suo complesso esso porterà ad alcune attenuazioni, con qualche possibile perdita di gettito, che sarà recuperata dalla eliminazione degli elementi di disordine che attualmente sussistono e dagli abusi che essi consentono, oltre che dala disciplina delle altre norme che il disegno di legge si propone di introdurre.

Il provvedimento prevede anche la forfettizzazione dell'Iva dovuta dalle imprese che, avendo un volume di affari non superiore ai 780 milioni annui, intendono continuare a tenere la sola «contabilità semplificata». La forfettizzazione avviene sulla base di coefficienti di detrazione disposti dalla stessa legge e non comprende l'Iva dovuta per gli investimenti in beni strumentali ammortizzabili in più di quattro anni, che quindi continuerà a essere detratta nei modi normali.

Rimane inoltre ferma la detrazione, sulla base parametrica forfettaria, dell'Iva per gli acquisti e per le importazioni che entrano a comporre i beni e i servizi esportati, che continuano a essere esclusi dalle operazioni imponibili. L'ammontare dei ricavi potrà essere determinato anche su base presuntiva. Analoga disciplina, si applicherà per gli esercenti arti e professioni che non intendano tenere le scritture ordinarie fra le quali sono anche le nuove scritture contabili che il provvedimento in esame introduce per i professionisti.

Un'altra direttiva del ddl dà la determinazione del reddito imponibile — per le medesime imprese per le quali l'Iva trova applicazione in modo forfettario — mediante applicazione di coefficienti stabiliti dalla legge relativamente ai costi dei beni e dei servizi soggetti a Iva, e di alcuni altri, e deduzione invece su base analitica e documentale dei costi relativi al personale dipendente, agli interessi passivi, alle quote di ammortamento dei beni ammortizzabili in più di quattro anni nonché dei canoni di locazione e noleggio relativi ai medesimi beni. La stessa disciplina è prevista per esercenti arti e professioni.

È prevista poi l'applicazione, per i contribuenti che non intedono tenere la contabilità nei modi ordinari, della disciplina relativa alla determinazione su base forfettaria dell'iva dovuta e di alcuni costi ai fini della determinazione del reddito imponibile. Essa è prevista per un periodo di tre anni (1985-1986-1987), non essendo concepita come una disciplina di carattere permanente, né potrebbe esserla.

Viene determinata inoltre una disciplina più precisa e più rigorosa nella individuazione dei modi ordinari del reddito di lavoro autonomo derivante dall'esercizio di arti e professioni e completamento degli obblighi di tenuta delle scritture contabili per gli esercenti professioni.

Le altre linee del provvedimento riguardano: una più corretta disciplina delle valutazioni del magazzino; limitazioni per le imprese familiari dell'entità del reddito imputabile ai familiari; misure intese a scoraggiare il ricorso a società — e in particolare a società di capitali — che non hanno funzioni operative, ma che costituiscono strumenti ai fini di manipolazioni tributarie; disposizioni relative all'amministrazione in relazione alle esigenze di qualificazione e di incentivazione, nonché di revisione di alcune strutture organizzative in rapporto alle nuove discipline proposte dal disegno di legge.

Oggi la Camera vota la mozione del governo come una «fiducia» che ratifichi la verifica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Craxi è convinto di farcela a raggiungere tutti gli obiettivi programmatici fissati con i cinque partiti della coalizione negli incontri delle settimane scorse a Villa Madama e lo ha detto con estrema franchezza nel discorso con cui ha aperto ieri alla Camera il dibattito sulla verifica che si concluderà oggi pomeriggio col voto sulla mozione del governo che ha quasi il senso di un voto di fiducia.

«L'inflazione — ha detto il presidente del Consiglio — tende al 10 per cento; il disavanzo è contenuto in 96 mila miliardi e se vi sarà uno scostamento a fine d'anno rispetto alle previsioni esso sarà al massimo del sette per cento in valori nominali e per cause indipendenti dalla volontà e possibilità del governo; il valore reale dei salari è in aumento e non in diminuzione e, in più, c'è una ripresa produttiva che ci fa ben sperare per il futuro».

Questa visione rosea, come è emerso dalle parole del presidente del Consiglio, poggia non solo su di una valutazione positiva dell'azione svolta dal governo nel passato ma soprattutto sulla «più recente e approfondita verifica che ha messo in valore la volontà comune di sviluppare la collaborazione in atto ed ha espresso l'auspicio di poter giungere a migliorare sul terreno dei contenuti e, ove possibile, i rapporti con l'opposizione parlamentare e in particolare con l'opposizione di sinistra».

Partito da questa premessa di natura politica, il discorso di Craxi si è sviluppato attraverso una meticolosa enunciazione in chiave estremamente ottimistica dei punti programmatici su cui si è articolato il recente accordo di Villa Madama tra i cinque partiti della coalizione.

Un'impostazione che è stata condivisa dagli esponenti degli altri partiti anche se sono affiorate delle perplessità da parte dei repubblicani e della stessa Dc. A Craxi questi due partiti rimproverano, anche se non in forma ufficiale, di essersi mantenuto troppo sulle generali, di non aver preso impegni precisi.

«È stato un buon discorso ma forse troppo lungo», ha detto De Mita lasciando intendere che il vuoto dei contenuti è stato colmato dalla durata dell'intervento.

«Il discorso mi sembra in linea con gli accordi di Villa Madama, ma ora il vero problema è come tradurre in azioni concrete le intese» ha ribattuto Spadolini.

Insomma la sensazione che tutto sommato la vera verifica non sia ancora stata fatta è stata confermata anche da questo passaggio parlamentare nel quale tutti i partiti hanno qualcosa da lamentare rispetto all'intervento di Craxi ma hanno anche l'obbligo di non affondare le critiche per sostenere fino in fondo la formula del pentapartito.

Un segnale preciso della difficoltà di rapporti lo si è avuto quando Craxi, concludendo il discorso, ha detto chiaramente di voler porre il voto di fiducia al termine del dibattito.

Una iniziativa che non è stata gradita dai gruppi parlamentari della maggioranza che hanno costretto Craxi a fare marcia indietro e ad accontentarsi di una mozione firmata dai capigruppo dei cinque partiti. Si tratta di passaggi estremamente complicati, di bizantinismi che si rendono necessari per evitare che la maggiornaza si sfasci, ma che rendono sempre più arduo seguire lo svolgimento del dibattito politico. E mentre la maggioranza chiude la parentesi della verifica (per oggi è un programma l'intervento del vicesegretario della Dc, Bodrato e, subito dopo il voto sulla mozione) l'opposizione comunista chiude un altro capitolo, quello sul disgelo, con una dichiarazione lapidaria di Natta resa al termine dell'intervento di Craxi: «È stato tutto molto sconcertante».

Lo stesso Natta è stato protagonista, insieme a Spadolini, del secondo fatto significativo della giornata. I due segretari hanno avuto un lungo colloquio a Montecitorio i cui contenuti sono in qualche modo riferiti dall'Unità di oggi. «È agevole immaginare — scrive il quotidiano del Pci — che Spadolini abbia da un lato ribadito il carattere di eccezionalità dell'alleanza del pentapartito e dall'altro abbia lasciato affiorare i timori suscitati tra i repubblicani dell'ipotizzato patto segreto tra la Dc e il Psi: un patto incardinato sulla promessa democristiana di lasciare Craxi per un altro anno a palazzo Chigi ma dalla quale il Pri non si sente affatto vincolato».

Si sa, scrive ancora l'Unità, che il Pri guarda con crescente preoccupazione alle ipotesi di scorciatoie anche di tipo elettorale per semplificare il sistema politica a scapito dei partiti minori. Da parte sua Natta avrebbe fatto al segretario del Pri un'affermazione piuttosto importante. «Non si può ridurre — l'Unità la riferisce in questo modo — il rapporto con l'opposizione al principio che con il Pci la maggioranza si confronta solo in quanto tale, in quanto blocco omogeneo indistinto».

Il che significa che il Pci di Natta è determinato ad agire nel rispetto delle identità e della autonomia di ogni forza e intende avere rapporti diretti con ognuno dei partiti senza pregiudiziali e senza intermediari.

R. R.

NELLE PAGINE INTERNE

Israele: un governo di unità nazionale?

Israele va verso un governo di coalizione? Quella che fino alla vigilia delle elezioni pareva solo una «boutade» politica del premier Shamir per cercare di fronteggiare il temuto tracollo del Likud, sta forse per trasformarsi in realtà. Il risultato delle elezioni per il rinnovo della Knesset ha imposto infatti una situazione di stallo, dalla quale sembra possibile uscire soltanto grazie un governo di unità nazionale che scaturisca dall'alleanza tra Likud e laburisti.

Grazie alla mediazione del Presidente Chaim Herzog, oggi s'incontrano infatti il leader laburista Peres e il capo del Likud Shamir, con l'obbiettivo dichiarato di cercare di trovare un'intesa per assicurare un minimo di stabilità politica al paese. Ma i problemi da affrontare sono molti. A cominciare da quello che riguarda il nome del primo ministro

A pagina 15

Soldi delle missioni giocati al casinò

Se li giocava tutti al casinò di Saint Vincent i soldi che riceveva in prestito dall'economo della casa madre delle «Missioni della Consolata» la figlia di un «ras» eritreo che si trova al carcere di Torino con l'accusa di ricettazione.

La donna, figlia cinquantenne di Ras Destà, fucilato nel '37 su ordine del generale Graziani, con scuse diverse e in tempi successivi si sarebbe fatta prestare dall'opera missionaria una cifra attorno al mezzo miliardo di lire. La truffa è proseguita fino all'altro giorno quando gli agenti si sono insospettiti per un assegno girato dalla donna a un «prestasoldi» e intestato alle «Missioni della Consolata».

A pagina 2

INCONTRO ALLA CAMERA

Impegni per commesse ai cantieri

ROMA — Affidamenti per nuove commesse alla cantieristica nazionale da parte della flotta pubblica e privata, e garanzie circa la sussistenza delle disponibilità finanziarie per gli anni '85-'86 necessarie per l'attuazione del piano di settore. È quanto hanno chiesto i rappresentanti confederali e delle organizzazioni sindacali dei settori cantieristico e marittimo dalla riunione che si è svolta ieri presso la Camera, presenti il ministro della marina mercantile Carta e il sottosegretario alla presidenza Amato nonché gli amministratori dei gruppi Fincantieri, Finmare e rappresentanti della Confitarma.

Gli affidamenti — dice un comunicato ministeriale — sono stati confermati, per l'armamento privato, con ulteriori specificazioni; per quanto riguarda l'armamento pubblico, con riferimento all'esito del confronto in corso.

L'assegnazione delle commesse sarà oggetto di confronto con i sindacati. Il governo ha garantito che, per quanto riguarda l'assetto dei cantieri pubblici e della flotta di stato, non si darà corso a provvedimenti unilaterali e irreversibili da parte della Fincantieri e della Finmare mentre per la modulazione dell'impegno finanziario per il triennio '84-'86 si curerà che in sede di legge finanziaria sia previsto per il 1985 uno stanziamento di circa 700 miliardi.

NEL TIRO I SUCCESSI ITALIANI A LOS ANGELES

Prime medaglie azzurre



Los Angeles — Edith Gufler, la prima medaglia italiana ai giochi olimpici. Ha ottenuto il secondo posto nella carabina ad aria compressa *(Telefoto Ansa)*

Oro a Giovannetti (piattello fossa) argento alla Gufler (carabina femm.)

LOS ANGELES — Si chiamano Edith Gufler e Luciano Giovannetti, sono entrambi tiratori e sono i «salvatori» del bilancio azzurro alle ventitreesime Olimpiadi. Edith Gufler, di Merano, 22 anni, ha vinto la prima medaglia azzurra: l'argento nella prova femminile di tiro con la carabina ad aria compressa. Dopo qualche ora l'exploit di Giovannetti: oro nel piattello fossa.

L'impresa di Giovannetti è venuta al termine di un drammatico spareggio con il peruviano Francisco Boza e lo statunitense Daniel Carlisle.

Ieri sono anche continuate le delusioni nel nuoto e nel ciclismo; compensate dalle eccellenti prove nelle qualificazioni di cannottaggio e dall'impresa del lottatore Maenza, qualificatosi per la finale di grecoromana fino a 48 chilogrammi e quindi virtuale detentore di una delle due medaglia «maggiori» nella sua specialità.

I servizi nelle pagine sportive.

DUE ORE DI COLLOQUIO RISERVATO IN UNA CASERMA DI BENGASI

Andreotti ricevuto da Gheddafi
Sfrutteremo giacimenti insieme

Placati i timori libici per i «Cruise» di Comiso - Segnali distensivi verso gli Usa

TRIPOLI — Il ministro degli esteri Giulio Andreotti si è incontrato ieri mattina con il colonnello Gheddafi a Bengasi, dove il leader libico si trova (sembra per vedere il siriano Assad, ma di questo non c'è conferma). Le modalità dell'incontro sono state definite all'ultimo minuto, come è costume del colonnello, e cioè l'altra sera a tarda ora, dopo il pranzo offerto ad Andreotti dal collega libico Salem Al Treky nel nuovissimo hotel Al Kabir di Tripoli, presenti 160 invitati.

Andreotti è partito ieri mattina alle nove da Tripoli, con un aereo libico, accompagnato solo dall'ambasciatore italiano Quaroni, dal capo di gabinetto La Rocca e dal direttore generale degli affari politici della Farnesina Bottai. La partenza di Andreotti ha fatto slittare al pomeriggio la conclusione dei lavori della commissione mista italo-libica, riunita da lunedì sotto la presidenza dei due ministri degli esteri, e la firma di un protocollo che prevede una serie di accordi quadro di cooperazione economica, sociale e culturale. Il protocollo spiana la strada alla firma di una serie di contratti il cui valore complessivo potrebbe aggirarsi sui 1500-2000 miliardi.

Il più importante riguarda lo sfruttamento da parte dell'Eni, o meglio della società mista Agip-Ente petrolifero libico, di una vasta concessione nel gigantesco giacimento offshore di Buri, 100 chilometri al largo di Sabrata, scoperto dagli italiani e dal quale si stimano possano essere estratti complessivamente 600 milioni di barili, a partire dall'87, al ritmo di 150 mila al giorno.

Trattative sono i corso anche per un altro giacimento scoperto dall'Agip al largo di Bengasi. Sarà anche firmato un accordo per la costruzione, da parte di due ditte italiane (Nicoperi e Belleli) di due piattaforme galleggianti per l'estrazione del petrolio di Buri.

Nei prossimi otto mesi inoltre i libici dovrebbero liquidare circa la metà dei mille miliardi di crediti vantati da ditte italiane attraverso un meccanismo di forniture supplementari di petrolio.

Le altre intese riguardano la cooperazione culturale e il settore sociale (in Libia vi sono circa 20 mila tecnici italiani): in particolare, si tratta di una convenzione consolare, di un accordo di cooperazione giudiziaria e di intese sulla previdenza sociale e il reclutamento di manodopera che dovrebbero limitare le disavventure accadute in passato a tecnici italiani trattenuti in Libia per vere o presunte inadempienze contrattuali delle loro ditte.

Gheddafi ha voluto dare un tono di grande cordialità all'incontro con Andreotti. Il leader libico ha ricevuto il ministro degli esteri italiano in una caserma di Bengasi e lo ha trattenuto a colloquio per circa due ore, dalle 11 alle 13. L'ultima mezz'ora di colloquio è stata praticamente a quattr'occhi, con la sola presenza dell'ambasciatore Quaroni. Gheddafi indossava una sahariana bianca e appariva in ottima forma. Si è brevemente concesso agli operatori televisivi per le rituali strette di mano, poi con un cenno del capo ha fatto uscire tutti e sono cominciati i colloqui. Per il trasferimento da Tripoli a Bengasi è il ritorno nella capitale libica è stato posto a disposizione di Andreotti un «Executive» della Lybian Arab Airlines.

I libici hanno voluto anche dare un particolare rilievo, al ritorno di Andreotti a Tripoli, alla firma di due accordi che interessano l'Eni, firma alla quale hanno assistito lo stesso Andreotti e il collega libico Treki. Il primo accordo permette in qualche modo di alleggerire i debiti contratti dalla Libia con ditte italiane per circa mille miliardi, un quinto dei quali riguardano merci, il resto lavori eseguiti.

L'accordo firmato dall'amministratore delegato dell'Agip Baldassarri e, da parte libica, dal presidente della Brega International, prevede che l'Agip ritiri dalla Libia 40 mila barili al giorno di greggio per otto mesi.

Andreotti, conversando con i giornalisti dopo il colloquio, ha parlato di «proprie sensazioni». Ma da quanto ha riferito emerge un mutamento di tono e di sostanza. Dei missili a Comiso, che erano stati al centro dei colloqui di febbraio, stavolta Gheddafi non ha parlato affatto (Andreotti ne ha accennato al ministro degli esteri libico ripetendo l'assicurazione che non sono affatto diretti contro la Libia, ma tendono a ristabilire l'equilibrio nucleare rotto in Europa dagli SS 20 sovietici).

Anche dei risarcimenti per i danni di guerra si è parlato poco e in tutt'altri termini: Andreotti ha ripetuto che l'Italia ha già pagato un milione e mezzo di sterline nel '56 e Gheddafi sembra aver accettato la proposta italiana di un «gesto simbolico» come la costruzione di un centro di cardiochirurgia.

Ma la novità più importante sono i segnali distensivi inviati soprattutto oltre Atlantico. Va ricordato, tra l'altro, che Andreotti sarà il 12 agosto a Washington dove incontrerà Reagan prima di recarsi a Los Angeles per i Giochi olimpici.

A causa di una agitazione dei lavoratori poligrafici il Piccolo esce oggi incompleto in alcune sue parti. Ce ne scusiamo con i lettori.

IL MASSACRO DEI DUE GIOVANI FIDANZATI DENTRO LA LORO AUTO

La gente del Mugello ha paura: «Il mostro è forse uno di noi»

Battute a vuoto ma il magistrato inquirente si dice ottimista - Ricostruito il duplice omicidio

VICCHIO DEL MUGELLO — *Dopo un giorno di angoscia e di lacrime, il piccolo paese del Mugello — a una trentina di chilometri da Firenze — in cui il «mostro» è tornato a colpire, si è chiuso nel suo dolore. Sono passate appena 48 ore dall'orribile morte di Claudio Stefanacci e Pia Rontini — vittime innocenti di un'inarrestabile furia omicida — e ancora nessuno riesce a rassegnarsi a tanta brutalità. E la rabbia e lo sdegno cuciono le bocche, mentre le saracinesche di molti negozi si abbassano, i familiari delle vittime si chiudono in casa, la sera non circola più nessuno.*

La paura ha stretto in una morsa giovani e vecchi, genitori e figli, si teme che il mostro possa continuare a uccidere, dal momento che a pochi chilometri da Vicchio, a Borgo San Lorenzo, la sua lucida follia aveva causato altre morti, dieci anni fa, quelle di due giovani fidanzati, Pasquale Gentilcore e Stefania Bettini. Ma quel che è peggio, è il sentimento di impotenza che serpeggia tra la gente, la convinzione che il bruto può essere ancora lì; tra di loro, senza venire scoperto e fermato.

«L'assassino è uno di noi, ormai è certo. Di questi luoghi conosce tutto, le strade più nascoste, le vie di fuga più comode», dice la gente sconvolta. «Qui vive e lavora, qui probabilmente ha una famiglia e conduce un'esistenza normale». Ed è qui che deve essere scovato. «Di fronte a tanta atrocità, noi possiamo solo pregare», dice quasi fra sé e sé don Santi Bettini, il parroco del paesino. «Il male ormai lo abbiamo tutti sulla porta di casa», ed è una terribile verità.

Ieri sera i corpi di Claudio e Pia — chiusi in due casse di legno e vetro — che lasciano scoperti i volti, sono tornati in paese per sempre, dopo gli esami necroscopici all'istituto di medicina legale di Firenze. Ad attenderli, lungo la strada principale del paese, tutti gli amici, i parenti, i conoscenti, e tanta altra gente, che stringerà in un unico abbraccio le due giovani vittime.

Nel corso della notte c'è una veglia, in piazza, perché tutti vogliono essere vicini a due famiglie distrutte dal dolore, dimostrare la loro solidarietà, ma anche l'indignazione per un altro delitto finora impunito. Questo pomeriggio, alle 18, nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista di Vicchio, saranno celebrati i funerali.

Ieri c'è stata una battuta e un sopralluogo dei carabinieri e della polizia nel Mugello a caccia del «mostro». La battuta, con perquisizione e interrogatorio di diverse persone, è stata fatta nel triangolo del Mugello che va da Pratolino a Scarperia, Borgo San Lorenzo, Vicchio, Dicomano, Pontassieve. Al mattino sono stati interrogati anche gli addetti a distributori di benzina per sapere se avenano fatto o meno rifornimento a persone che viaggiavano da sole.

«Sono ottimista»: è lo stato d'animo espresso nel corso di una conferenza stampa da Paolo Canessa, il giovane magistrato chiamato a occuparsi del «mostro» dopo il duplice omicidio. I motivi del suo ottimismo Canessa non li spiega. Dice soltanto che le indagini fatte da quando sono stati scoperti i cadaveri dei due ragazzi di Vicchio di Mugello lo autorizzano a essere ottimista.

Sembra anche che l'altra sera, nel corso di un sopralluogo dove i fidanzati sono stati uccisi, gli inquirenti abbiano trovato qualcosa, forse il posto dove l'assassino ha lasciato la macchina prima di avvicinarsi, a piedi, al viottolo dove era posteggiata la «Panda».

Le pagine rievocative:
OGGI il maggio francese

Insieme ai tre medici legali che hanno fatto le necroscopie, i dottori Maurri, Marello e Marilli, si è cercato di ricostruire, al buio, il percorso ed i movimenti dell'assassino che probabilmente, dicono gli inquirenti, era lì ad aspettare che Pia e Claudio arrivassero. Poi si è avvicinato al finestrino posteriore della «Panda» ed ha sparato il primo colpo, con il quale ha rotto anche il vetro.

Gli altri sei colpi li ha sparati con la mano all'interno dell'auto. «Spara maledettamente bene», ha detto il dottor Maurri. I colpi mortali sono stati due: uno sotto l'orecchio sinistro del ragazzo, l'altro sotto l'orecchio destro della ragazza. «Hanno perso conoscenza immediatamente», ha detto Maurri. Poi altri colpi, non mortali. Tre a Claudio, due a Pia.

Quindi l'assassino ha tirato fuori dall'auto il corpo di Pia, l'ha trascinato sul campo di erba medica e con una lampada («al buio sarebbe quasi impossibile») e con un coltello affilato da una sola parte, forse un coltello a serramanico, ha accoltellato Pia due volte al collo, quindi le ha asportato il seno sinistro («col taglio sicuro, una mastectomia totale, completa e perfetta», ha detto Maurri) ed il pube («in modo più brutale, meno preciso», hanno detto ancora i medici.

È tornato quindi alla «Panda», è entrato dentro l'auto ed ha inferto dieci coltellate al corpo di Claudio. Quattro intorno alla regione genitale, le altre al torace. Quindi, a piedi — secondo gli investigatori — con le mani (o i guanti) insanguinati e con qualche spruzzo di sangue addosso, ha raggiunto la sua auto parcheggiata in una zona vicina. Senza essere visto da nessuno.

ALLO SCALO DI GINEVRA

Tre pirati dirottano un «Boeing» francese

GINEVRA — Un «Boeing 737» dell'Air France è stato dirottato da tre pirati dell'aria dopo il decollo del volo da Francoforte per Parigi. L'aereo è atterrato all'aeroporto di Ginevra alle ore 18.01. I pirati dell'aria si esprimono in arabo e in inglese. Esigono il rifornimento di carburante perché l'aereo possa ripartire per Teheran.

A bordo dell'aereo si trovano 58 passeggeri, più sei membri di equipaggio. L'aereo è stato dirottato durante il sorvolo del Lussemburgo. Un portavoce del governo svizzero ha detto che il pilota si tiene in contatto radio costante con la torre di controllo di Ginevra.

Uno stato maggiore di crisi, subito riunitosi, ha accettato le richieste dei dirottatori che sarebbero in possesso di alcune granate. Il «Boeing 737» è parcheggiato su una delle piste dell'aeroporto e strettamente sorvegliato da forze di polizia.

A sera si è appreso che il «Boeing 737» dell'«Air France» è diretto a Beirut. Le autorità aeroportuali di questo scalo hanno concesso l'atterraggio avvenuto verso la mezzanotte al velivolo rimasto senza carburante.

Il dirottamento potrebbe avere assunto aspetti drammatici poco prima del decollo in quanto sono stati uditi degli spari a bordo. Il comandante avrebbe comunicato di avere una vittima sull'aereo, ma forse la notizia è stata pretesa per favorire la partenza dell'aereo.

ATTO DI FORZA SULL'ISOLA DI CURAÇAO

Commando sull'aereo uccide i dirottatori e libera gli ostaggi

Appoggio tecnico di specialisti americani

CARACAS — Un commando delle forze dell'ordine venezuelane e di Curacao ha preso d'assalto il Dc-9 venezuelano dirottato domenica scorsa e ha ucciso i due dirottatori. Lo ha annunciato il ministero degli Interni venezuelano. Tutti gli ostaggi sono stati liberati. L'assalto delle forze dell'ordine è avvenuto alle 7 ora italiana.

I dirottatori, precisa il comunicato del governo venezuelano, «hanno opposto una certa resistenza» all'attacco contro l'aereo, che era fermo da lunedì all'aeroporto di Willemstad, sull'isola di Curacao (Antille olandesi).

L'operazione, a quanto ha riferito l'agenzia olandese «Anp», si è svolta mentre uno dei dirottatori, l'haitiano Dominique Hilertant, parlava al telefono con la moglie. Quest'ultima, che risiede in Venezuela, era all'aeroporto di Willemstad per indurre il marito a negoziare. Il commando, ha detto l'agenzia olandese, ha approfittato di questa conversazione per aprire uno dei portelli posteriori dell'aereo e introdursi nel Dc-9.

L'aereo, che assicurava il collegamento Caracas-Curacao, era stato dirottato domenica pomeriggio da un haitiano e un dominicano. Aveva atterrato 22 ore dopo sull'unica pista dell'isola di Curacao, situata davanti alla costa del Venezuela, dopo aver fatto scalo nelle vicine isole di Trinidad e Tobago e di Aruba.

Durante i negoziati, tra i dirottatori e il primo ministro delle Antille olandesi Don Martina, i dirottatori avevano chiesto ieri tre milioni di dollari (due in meno del giorno prima), ma il governo venezuelano si era rifiutato di cedere alle richieste.

Il complice di Hilertant, secondo fonti della polizia venezuelana, si chiama Felix Segundo Castillo.

In un primo momento era stata divulgata la notizia che all'incursione contro i dirottatori aveva partecipato anche un'unità speciale americana.

Il Pentagono ha però smentito che un commando americano abbia partecipato all'azione. Un portavoce ha affermato che gli Stati Uniti hanno fornito «consiglieri tecnici» alle forze di sicurezza venezuelane, aggiungendo che essi non hanno partecipato all'incursione armata a bordo del velivolo.

A quanto si è appreso a Washington da fonti informate, sarebbe stato lo stesso Presidente Reagan a ordinare lunedì l'invio degli esperti nella lotta al terrorismo. L'azione decisiva contro i due dirottatori è stata decisa dopo che i due pirati — un ex capitano haitiano oppositore del presidente a vita Jean-Claude Duvalier e una persona in possesso di un passaporto rilasciato dalla Repubblica dominicana — avevano mostrato nervosismo a causa del mancato accoglimento delle loro richieste.

OGGI LA COMMISSIONE SPECIALE SANCIRÀ IL RINVIO

Riforma delle pensioni: slitta tutto a settembre

Dc, Pci e Psdi hanno presentato propri progetti di legge

ROMA — Il lavoro della commissione speciale per i progetti di riforma per le pensioni non prenderanno il via prima di settembre. Oggi si riunirà per la prima volta l'ufficio di presidenza, in pratica solo per fare il punto della situazione per rinviare l'avvio dell'esame dei vari progetti di legge al momento in cui il governo avrà varato il preannunciato Ddl.

Questo provvedimento, predisposto dal ministro del lavoro De Michelis, è già da un paio di mesi all'attenzione dei vari ministri, per una consultazione a largo raggio e approfondita prima di essere discusso in consiglio dei ministri.

C'è comunque ancora l'ipotesi che il governo presenti il Ddl al Senato, mettendo in crisi proprio l'attività della speciale commissione costituita a Montecitorio: «sarebbe ovviamente — ha dichiarato ieri il deputato socialista Marte Ferrari — assurdo se la nostra commissione dovesse aspettare, per iniziare la propria attività, la conclusione della discussione dell'altro ramo del Parlamento».

Il rappresentante socialista ha anche sottolineato che tutti i gruppi hanno chiesto al presidente della commissione speciale Cristofori (dc) di mettere all'esame della commissione tutte le questioni riguardanti le pensioni, anche i vari provvedimenti presentati alle commissioni lavoro e affari costituzionali, per avere un quadro generale del problema ed evitare «provvedimenti-tampone» scoordinati — ha spiegato Ferrari — con il disegno di riforma generale.

La commissione, istituita per consentire al Parlamento di accelerare i lavori su un tema notoriamente complesso e delicato, dovrà, tra l'altro, come si è detto, coordinare le proposte presentate in materia dai partiti e il ddl che, non appena varato dal consiglio dei ministri, previdibilmente subito dopo la ripresa dei lavori del Parlamento, sarà presentato ufficialmente dal governo.

Sulla riforma delle pensioni hanno presentato propri progetti di legge la Democrazia cristiana, il Partito comunista e il Partito socialdemocratico.

Gli obiettivi della riforma sono quelli di omogeneizzare i trattamenti pensionistici dei lavoratori pubblici e privati; di regolare altrimenti il problema dell'età pensionabile e quello del minimo contributivo; di affidare all'Inps solo la previdenza, trasferendo l'assistenza a carico dello stato.

PREZZI EUROPEI

Da lunedì 9 lire in più per un chilo di olio combustibile

ROMA — Da lunedì prossimo scatterà un aumento di 9 lire al chilo per l'olio combustibile denso ad alto tenore di zolfo il cui prezzo finale al consumo passerà così da 390 lire al chilo a 399 lire.

L'aumento scatterà in virtù delle rilevazioni effettuate sui mercati europei. La differenza tra prezzo industriale italiano e media europea rilevata durante la scorsa settimana è stata infatti di 7,88 lire al chilo più Iva verso una soglia prevista dal sistema di prezzi vigenti di 2 lire al chilo.

Come è noto l'aumento del prezzo dell'olio combustibile comporta l'aumento degli altri prodotti a esso collegati: se le condizioni verificate in Europa dovessero risultare confermate da lunedì prossimo aumenteranno anche l'olio combustibile a basso tenore di zolfo da 429 lire al chilo a 439 lire e l'olio combustibile fluido da 525 lire al chilo a 531 lire.

L'AGITAZIONE PROCLAMATA PER OGGI E DOMANI

Un incontro per evitare lo sciopero dei traghetti

Dall'8 al 22 agosto il servizio sarà però garantito

ROMA — Continua lo stato di incertezza nel settore dei trasporti pubblici, malgrado il protocollo di autoregolamentazione degli scioperi. Soprattutto i marittimi aderenti al sindacato autonomo della Federmar Cisal potrebbero confermare lo stato di agitazione qualora la Federlinia non desse risposte convincenti alle richieste poste in relazione al rinnovo del contratto. Come è noto la Federmar Cisal ha proclamato per oggi e domani due giornate di sciopero dei traghetti.

Che cosa chiedono in sostanza gli aderenti al sindacato autonomo? Primo: che il salario, attualmente diviso in trentesimi, sia ripartito su 26 giorni di lavoro e quindi che le domeniche vengano pagate come tali. «E' inammissibile, fanno sapere i rappresentanti della Federmar Cisal, che nella stessa azienda ai dipendenti amministrativi lo stipendio venga pagato in ventiseiesimi, mentre ai marittimi la ripartizione è fatta per trentesimi».

Secondo: un nuovo rapporto di lavoro che preveda un mese di imbarco e un mese di riposo.

Terzo: una revisione della giornata lavorativa, che attualmente, sostiene la Federmar, è di tredici ore lavorative, con l'immissione di altre unità produttive. Questi i punti che nell'incontro fra Federmar e Federlinea di oggi pomeriggio presso la sede della Finmare verranno affrontati.

«E' chiaro, ha dichiarato Giuseppe Auricchio segretario generale della Federmar Cisal, all'Adnkronos, che non pretendiamo l'immediata definizione del contratto».

A questo proposito, tuttavia, lo stesso Auricchio ha precisato che gli eventuali scioperi non contraddirebbero lo spirito del codice di autoregolamentazione che la Federmar Cisal intende rispettare non scioperando dall'otto al vendidue agosto, giorni, come è noto, che il protocollo considera di tregua.

Il ministro della marina mercantile, Carta, a proposito dell'incontro in calendario per oggi fra la Federlinea e la Federmar — ha dichiarato — «esistono valide premesse perché, grazie all'attività politico-parlamentare svolta in questi giorni per favorire al massimo l'incontro, questo sia fruttuoso al fine di allontanare ipotesi di scioperi che, se realizzati, provocherebbero seri danni all'economia oltre a penalizzare gran parte dell'esodo».



Proroga di sette mesi per la Cassa del Mezzogiorno

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha prorogato per altri sette mesi la Cassa per il Mezzogiorno. Si tratta di un'ennesima forma dilatoria nell'affrontare il problema della nuova politica per il Meridione che nasconde l'assoluta incapacità dei vari governi che si sono succeduti in questi anni di elaborare un progetto concreto per il rilancio del Sud.

Un'incertezza ancora più grave se si tiene conto che il problema non è recente e che i progetti di riforma si sono sommati l'uno all'altro, a ritmo quasi mensile, a partire dal 1980. In aggiunta la Casmez, come ente erogatore degli incentivi per il Meridione è in discussione almeno da un decennio e numerosi ministri avevano fatto della sua riforma uno dei loro cavalli di battaglia politica.

Purtroppo, nonostante le enunciazioni di principio si è ancora al nastro di partenza e proprio in un momento in cui il Mezzogiorno sta subendo i contraccolpi più duri della crisi economica e il suo aggancio con la timida ripresa in atto, inevitabilmente condizionato da nuovi incentivi finanziari, si scontra con le analoghe esigenze del Nord, non più in grado di sostenere da solo il braccio di ferro con le economie internazionali.

Nasce da qui il dilemma se sia utile continuare a dare miliardi al Sud con il rischio di indebolire anche il Nord, interrogativo che ha rimesso in discussione i tempi e i modi della riforma dell'intervento straordinario per le aree più deboli del paese. Per uscirne si sta tentando una strada che, a ben vedere, è la più contorta.

I provvedimenti sul tappeto sono due: piano triennale di interventi e nuova legge per il Mezzogiorno.

LA UIL RESPINGE LA CONVENZIONE

Medici: spaccatura tra i «confederali»

Nel 1983 consumi medicinali calati del 7,3%

ROMA — I sindacati confederali non hanno raggiunto l'unità sulle convenzioni dei medici: ieri sera al ministero della Sanità hanno firmato soltanto la Cisl e la Cgil, mentre la Uil si è rifiutata di sottoscriverla. La stessa Uil ha motivato la sua decisione affermando di non essere stata coinvolta nella trattativa se non «saltuariamente».

La Uil inoltre contesta al ministro di non aver ancora presentato il Ddl sull'incompatibilità del medico, «punto essenziale della riforma sanitaria» e di non aver illustrato ai sindacati il Ddl di riforma delle Usl in procinto di discussione.

Di diverso parere sono state sia la Cgil che la Cisl: in una nota la Cgil Funzione pubblica sottolinea gli aspetti positivi di questa convenzione «che per la prima volta valorizza pienamente la professionalità di tutto il settore», mentre la Cisl sottolinea che l'accordo «si è reso possibile per il grande senso di responsabilità che i sindacati confederali hanno espresso durante la vertenza».

Intanto, nel 1983 l'industria farmaceutica ha iniziato a perdere colpi e le prospettive per il 1984 sono ancora di un ulteriore peggioramento. Il grido d'allarme è stato lanciato dalla Farmindustria, che ha illustrato nel corso di una conferenza stampa l'andamento del settore nello scorso anno. Nel 1983 i consumi di medicinali sono diminuiti del 7,3% rispetto all'anno di entrata in vigore della riforma sanitaria; nel secondo semestre dell'anno scorso, per effetto del ticket, il calo è stato del 6,8%, mentre nei primi quattro mesi di quest'anno la riduzione dei consumi di prodotti farmaceutici è stata addirittura dell'8,1 p.c.

Uno dei motivi che hanno causato l'andamento non certo positivo è stato il prezzo dei medicinali. Come ha ricordato il direttore generale della Farmindustria, Muscolo, «nell'83 i prezzi dei farmaci sono aumentati del 13% cioè meno del tasso d'inflazione (+14,7%), meno dell'aumento medio delle tariffe pubbliche (+16,9%), all'incirca nella media dei principali costi produttivi.

Equo canone: 8,4 per cento l'aumento Istat congelato

ROMA — È dell'8,4% l'aumento che l'equo canone avrebbe dovuto subire a partire dal prossimo mese. Questo scatto è stato però congelato dal recente provvedimento legislativo, in ossequio agli accordi governo-sindacati di febbraio sul contenimento dell'inflazione, e non verrà perciò pagato dagli inquilini ai proprietari.

Sulla Gazzetta ufficiale del 30 luglio è stato comunque pubblicato il comunicato dell'Istat che, ai sensi della legge sull'equo canone, rende noto che la variazione dell'indice dei prezzi al consumo di giugno 1984 rispetto al giugno '83 per le famiglie di operai e impiegati è stata dell'11,2%.

CON LA NORMATIVA SANCITA DAL NUOVO CONCORDATO

Estromessa dall'assistenza la Chiesa senza «business»

Le opere benefiche ecclesiastiche difficilmente potranno operare ancora

ROMA — Sia pure con la tradizionale lentezza di «adeguamento» ai tempi, la Chiesa ha finalmente scelto la strada della povertà, lasciando così cadere quello spirito di rivalsa nei confronti degli espropri dello stato unitario italiano che stava alla base del suo attaccamento ai privilegi sanciti dal vecchio concordato per gli enti e i beni ecclesiastici.

Un cammino lungo nel tempo che aveva avuto le sue prime mosse negli anni iniziali del pontificato di Montini, quando, nel tentativo di sottrarre l'immagine della Chiesa ai troppi coinvolgimenti negli affari italiani, Paolo VI aveva dato ordine alle amministrazioni vaticane di liquidare il maggior numero possibile di partecipazioni azionarie in società private e di uscire dai capitali di imprese che producevano beni contrari all'etica cristiana.

Quel passo era la logica conseguenza delle indicazioni emerse dal Concilio Vaticano II che di fronte alla secolarizzazione del mondo cattolico, innescata da un consumismo ormai inarrestabile, aveva indicato nella scelta di povertà uno dei messaggi insostituibili della Chiesa al mondo, soprattutto giovanile.

Purtroppo ci sono voluti ancora lunghi anni e penosi coinvolgimenti in vicende finanziarie, come è stato il caso dello Ior-Ambrosiano, per arrivare alle nuove normative che entreranno in pieno vigore a partire dal 1990.

Nella soddisfazione reciproca di entrambi le parti, stato e Chiesa, per l'accordo di principio raggiunto in vista della definitiva ratifica del nuovo Concordato, rischiano, tuttavia, di essere sottovalutati alcuni aspetti che, nel prossimo futuro dovranno essere affrontati sia dai laici che dagli ecclesiastici. La scelta infatti, di rinunciare al sistema del «beneficio» su cui si manteneva la struttura patrimoniale della Chiesa e che significa l'estinzione di circa 30 mila proprietà immobiliari e mobiliari che sostenevano curie vescovili, canonicati e parrocchie, aprirà un serio problema di sostentamento del cosiddetto basso clero in particolare nelle zone più povere.

Anche l'abolizione della congrua, devoluta dallo Stato come integrazione dei benefici scomparsi, e che assommava ogni anno a circa 310 miliardi di lire sarà ben difficilmente sostituita dalle offerte spontanee dei fedeli.

Non va dimenticato che lo stesso obolo di San Pietro, cioè le offerte inviate da tutto il mondo al Pontefice, è ben inferiore al livello della congrua italiana e non è difficile ipotizzare che i fedeli di casa nostra non riusciranno ad essere più generosi, con i loro sacerdoti, di quanto non lo siano i cattolici dell'intero globo con il Papa.

La Corte costituzionale e la libertà di antenna

ROMA — La sentenza della Corte costituzionale sulla libertà di antenna ha confermato la legittimità delle norme del codice postale che puniscono con l'arresto e con l'ammenda (rispettivamente da tre a sei mesi e da 200 mila lire a due milioni) chi utilizza senza licenza impianti ricetrasmittenti radioelettrici di debole potenza.

«La sentenza della Corte costituzionale non cambia praticamente nulla: ricorda soltanto che per gestire un impianto radiotelevisivo è necessaria un'autorizzazione del ministero delle Poste. Quasi tutte le emittenti si sono premunite richiedendola, ma il ministero non si è mai pronunciato».

Lo ha dichiarato all'agenzia Italia l'avv. Giorgio Assumma, uno dei maggiori esperti di diritto d'autore e delle telecomunicazioni. «La decisione della Corte non fa altro che ribadire la legittimità dell'emittenza privata in ambito locale e ricordare che è necessaria un'autorizzazione che peraltro il ministero non può concedere in assenza di una disciplina organica del settore».

Le reazioni dei privati sono state nettamente contrastanti. Secondo l'avv. Eugenio Porta presidente dell'Anti, l'associazione che riunisce 470 emittenti televisive e 5 mila radiofoniche locali «il reato c'è e bene ha fatto la Corte a ribadirlo: chi trasmette al di fuori del proprio ambito è fuorilegge».

LA FIGLIA DEL RAS ERITREO DESTÀ ARRESTATA A SAINT VINCENT

Si gioca al tavolo verde 500 milioni delle missioni

Dal 1981 la donna chiedeva prestiti all'economo di una congregazione religiosa

TORINO — Figlia di un «Ras» eritreo, fucilato nel 1937 su ordine del generale Rodolfo Graziani, è stata arrestata per aver dissipato ai tavoli da gioco del casinò di Saint Vincent circa mezzo miliardo di lire, che aveva avuto «in prestito» dall'economo della casa madre delle «missioni della consolata». Ora si trova in carcere a Torino con l'accusa di ricettazione.

Protagonista della vicenda Lemlem Destà, figlia cinquantenne di Ras Destà, uno dei più strenui oppositori dell'occupazione italiana del suo paese e per questo giustiziato.

Originaria di Macallè la donna fu allevata dalle suore missionarie del «collegio internazionale della consolata» (una congregazione torinese che ha confratelli in tutto il mondo).

Vive in Italia dal '58, quando le suore la trasferirono in un loro istituto per farle terminare gli studi. La ragazza — che sembrava volesse prendere i voti — non terminò le scuole magistrali e, grazie all'economo della casa madre delle «missioni della consolata», don Ivo Pagliai, anni, trovò un lavoro come domestica.

Successivamente fece la commessa e, per ultimo, la rappresentante di prodotti igienico sanitari. Non interruppe i suoi rapporti con Don Pagliai, al quale dal 1981 incominciò a chiedere dei prestiti in denaro con le scuse più varie: comprarsi un alloggio, mandarli in Etiopia a un frate lebbroso o a delle persone bisognose ecc.).

La truffa è proseguita fino a due giorni or sono, quando la polizia ha arrestato la donna nei saloni del casinò di Saint Vincent: gli agenti si erano insospettiti perché aveva appena girato» (pare a un «prestasoldi») un assegno intestato alle «missioni della consolata».

Portata ad Aosta, Lemlem Destà ha confessato ogni cosa. Ha raccontato dei suoi rapporti con don Ivo Pagliai e della sua febbre per il gioco che l'aveva rovinata. È stata a Torino messa a disposizione della magistratura, che ha inviato anche una comunicazione giudiziaria per «appropriazione indebita» all'economo delle missioni della Consolata.

Il sostituto procuratore della repubblica, Bonfiglio, l'ha interrogata e ha fatto compiere accertamenti. Si è così risaliti agli assegni ricevuti dalla donna: secondo quanto risulta agli investigatori, ammonterebbero complessivamente a circa mezzo miliardo di lire.

Una cifra che viene però smentita dal direttore della «Casa madre» delle «missioni» di Torino, padre Tomei. Secondo il religioso, si tratta di una cifra più contenuta, «somme di denaro date in buona fede, come avviene ogni giorno per molti altri.

Primi voti al Senato sul condono edilizio

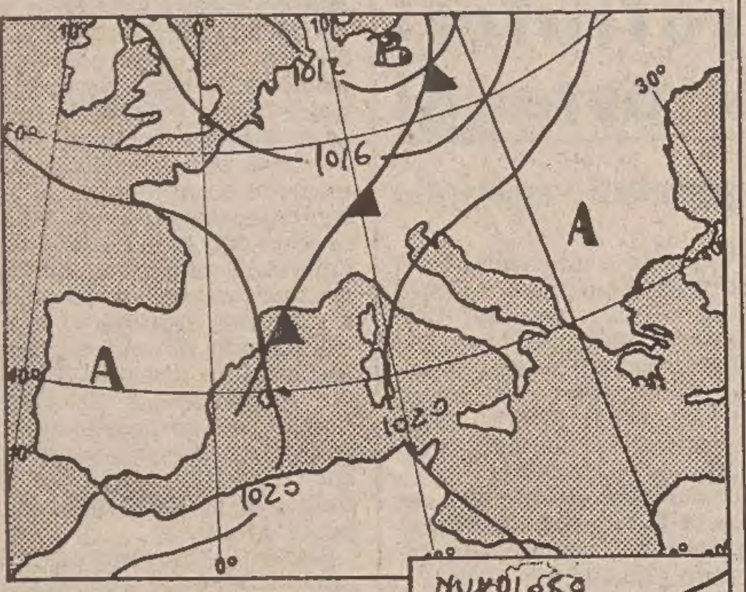
ROMA — Il Senato ha votato ieri, in seduta notturna, le prime norme del condono edilizio. D'ora in poi il dibattito proseguirà quasi sempre nel corso di sedute notturne per non ostacolare le discussioni sulla P2 e sul Concordato tra l'Italia e la Santa Sede. Secondo il calendario dei lavori, il provvedimento dovrebbe essere varato entro venerdì notte, 3 agosto.

Allo stato delle cose, però, appare poco probabile che il programma possa essere rispettato. Se non interverranno accordi, l'assemblea di palazzo Madama rischia di lavorare fino alla vigilia di ferragosto.

Questa mattina, intanto si riunirà nuovamente la conferenza dei presidenti dei gruppi parlamentari e quella sede potrebbe scaturire una intesa che consentirebbe l'approvazione entro i tempi prestabiliti o il rinvio a settembre.

Nelle ultime ore non sono mancati contatti tra rappresentanti dei gruppi della maggioranza e quelli del Pci, proprio nel tentativo di trovare una via di uscita. I senatori del Pci, che ieri si sono riuniti in assemblea, hanno ribadito le loro tesi. In sostanza, i comunisti propongono l'approvazione immediata delle norme di prevenzione e repressione dell'abusivismo futuro, e il rinvio della sanatoria alla ripresa dei lavori del Senato dopo le ferie estive, «con un negoziato serio tutti i partiti».

Il tempo che farà



Situazione: l'alta pressione sul Mediterraneo centrale tende ad attenuarsi sulle zone alpine. Una perturbazione attualmente estesa dal mare del Nord alla penisola iberica in movimento verso Nord Est, raggiungerà oggi l'Italia settentrionale.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali condizioni di instabilità con annuvolamenti, temporaneamente intensi, e possibili piogge o temporali sparsi che dal settore occidentale si trasferiranno a quello orientale. Sulle regioni centro meridionali sereno.

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord, senza variazioni al Centro e al Sud.

Venti: al Nord deboli o moderati meridionali, tendenti a disporsi intorno Nord.

Mari: in prevalenza poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 21, 30; Bolzano 17, 34; Verona 20, 31; Venezia 19, 28; Milano 19, 31; Torino 18, 30; Cuneo 19, np; Genova 21, 29; Bologna np, 35; Firenze 16, 36; Pisa 14, 33; Ancona 17, 33; Perugia 21, 31; Pescara 17, 31; L'Aquila 18, 33; Roma Urbe 16, 33; Roma Fium. 17, 30; Campobasso 20, 31; Bari 18, 30; Napoli 18, 31; Potenza 17, 29; S.M. Leuca 19, 26; R. Calabria 20, 28; Messina 24, 29; Palermo 22, 27; Catania 17, 31; Alghero 16, 35; Alghero 16, 35; Cagliari 23, 28.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 21, 27; Atene n. 17, 31; Beirut s. 22, 29; Belgrado s. 16, 28; Berlino n. 17, 33; Bogotà n. 6, 18; Bruxelles n. 12, 20; Copenhagen s. 17, 20; Dublino n. 12, 17; Francoforte s. 19, 33; Ginevra s. 15, 33; Helsinki n. 14, 21; Hong Kong s. 28, 33; Lisbona n. 17, 26; Londra s. 28, 26; Los Angeles s. 20, 25; Madrid n. 19, 35; Manila n. 23, 32; Miami n. 27, 29; Montevideo n. 3, 16.

IL PROCURATORE DI CALTANISSETTA ASCOLTATO DALL'ANTIMAFIA

Patanè e un collega a giudizio per una querelle tra magistrati

CATANIA — Il procuratore della Repubblica di Caltanissetta, dott. Sebastiano Patanè, e il presidente dello stesso distretto, dott. Vincenzo Agati, sono stati rinviati a giudizio dal consigliere istruttore Giovanni Cellura. Il dott. Patanè dovrà rispondere di violenza privata; il presidente Agati di oltraggio a pubblico ufficiale e diffamazione aggravata.

La vicenda giudiziaria, di competenza della magistratura catanese su rinvio della Cassazione, è relativa a vicende avvenute a Caltanissetta nel novembre del 1980. Tra i capi dei due uffici avvenne «uno scontro» dopo che il dott. Patanè chiese la trasmissione in procura di alcuni fascicoli della sezione fallimentare. Nella «dialettica» conseguente, ciascuno dei due magistrati ravvisò estremi di reato e sporse denuncia a carico dell'altro, indicando tutta una serie di comportamenti indicati come «penalmente rilevanti».

Nella sua ordinanza di rinvio a giudizio, il dott. Cardaci scrive che il dott. Patanè deve rispondere di violenza privata «per avere costretto il dott. Luigi Romano, presidente dell'Ordine dei medici di Caltanissetta, ad aderire alla sua proposta di infliggere un mese di sospensione dall'albo ai medici che avevano depositato in ritardo più di dieci relazioni (di perizie), due mesi se più di venti, tre mesi se più di trenta».

Il dott. Agati dovrà rispondere di oltraggio a pubblico ufficiale «per avere offeso l'onore e il prestigio del dott. Patanè dichiarando che quest'ultimo, avvalendosi della sua carica di procuratore della Repubblica, aveva minacciato di sottoporre a procedimento penale magistrati e impiegati dell'ufficio della presidenza del tribunale e qualche decina di professionisti».

A Roma intanto è cominciata, nella commissione parlamentare di controllo sul fenomeno della mafia, l'audizione del procuratore della Repubblica di Caltanissetta, Sebastiano Patanè, convocato per dare spiegazioni su alcune sue recenti dichiarazioni relative a interferenze e pressioni che sarebbero state fatte sulla magistratura nissena durante il processo per l'uccisione del consigliere istruttore di Palermo Rocco Chinnici.

Secondo quanto si è appreso, Patanè ha fatto un'esposizione sulle disfunzioni degli uffici giudiziari di Caltanissetta, mettendo in evidenza la causa principale, che a suo giudizio non è la carenza degli organici ma l'inosservanza dell'obbligo di residenza da parte di alcuni dirigenti degli uffici (i quali risiedono a Palermo invece che a Caltanissetta).

Comitato in Trentino sulle origini di Tito

TRENTO — A Obra, un piccolo paese della Vallarsa in Trentino, è stato costituito un comitato scientifico con il compito di accertare se la Vallarsa sia realmente la patria di origine del maresciallo Tito, il presidente jugoslavo scomparso quattro anni fa.

Stando infatti alle testimonianze che alcune famiglie di Obra si tramandano ormai da decenni, il maresciallo Tito potrebbe essere figlio di Giuseppe Filippo Broz, un contadino nato a Maso Geche, sul territorio di Obra, il 29 agosto 1853.

All'età di 26 anni Giuseppe Filippo Broz, assieme a un fratello, emigrò in Croazia, che allora come il Trentino faceva parte dell'impero austro-ungarico, dove lavorò alla costruzione della ferrovia Zagabria-Sarajevo. Da allora di Giuseppe Filippo Broz non si ebbero più notizie precise.

Chi rientrò in Italia fu invece il fratello e si deve probabilmente al suo racconto la prima ipotesi sulla paternità di Tito.

Le biografie ufficiali affermano che l'ex presidente jugoslavo nacque il 25 maggio 1892 a Kumrovec, in Croazia, da padre contadino e da Maria Javorsket.

COMITATO PARLAMENTARE E SERVIZI DI SICUREZZA

Caso-Cirillo: è rinviato a settembre il dibattito

ROMA — Del «caso Cirillo» si riparlerà a settembre. Il comitato parlamentare dei servizi di sicurezza si è riunito ieri avendo all'ordine del giorno l'esame della relazione del presidente Gualtieri sulla vicenda dell'assessore campano rapito dalle Brigate rosse e liberato dopo il pagamento di un riscatto.

Il comitato però non ha discusso sul documento, ma ha preso soltanto atto della nomina dell'on. Tarcisio Gitti (Dc) che ha sostituito l'on. Giuseppe Zamberletti, entrato nel governo. Il comitato ha quindi deciso di aggiornare i propri lavori per consentire al nuovo commissario Dc di esaminare le carte e gli atti relativi al «caso». La prossima riunione è prevista per i primi giorni di settembre.

Sulla decisione del comitato per i servizi di sicurezza di rinviare a settembre la discussione sulla relazione del presidente sul caso Cirillo, i componenti comunisti del comitato, senatore Ugo Pecchioli e onorevole Luciano Violante, hanno diffuso la seguente dichiarazione: «La richiesta dell'on. Gitti di rinviare l'esame e l'approvazione della relazione sulla vicenda Cirillo — hanno detto — può avere un fondamento personale, stante il fatto che essendo appena nominato nel comitato stesso, deve potere avere il tempo corrente per consultare i materiali».

A giudizio dei parlamentari comunisti, «resta comunque grave che la Dc abbia tardato molte settimane a designare il suo rappresentante. Questo ingiustificabile ritardo ha sinora impedito al comitato di trasmettere al Parlamento la propria relazione su uno dei casi più scandalosi che hanno visto convergere in azioni illegali organizzazioni terroristiche, capi camorristi, dirigenti di servizi di informazione e di altri apparati statali ed esponenti della Dc».

I componenti comunisti del comitato hanno richiesto e opereranno «affinché l'esame del caso e l'approvazione della relazione si abbiano in tempi molto stretti, in modo che la relazione possa essere trasmettere alle camere immediatamente alla ripresa».

Neofascista arrestato a Otranto

LECCE — I carabinieri della compagnia di Otranto (Lecce) e del gruppo di Bari hanno arrestato, in esecuzione di un mandato di cattura dell'ufficio istruzione del tribunale di Pordenone, il dottore in agraria Vincenzo Buffo, di 38 anni, nato a Massafra (Taranto) e residente nella masseria «San Carlo», nelle campagne di Otranto.

L'uomo, un noto estremista di destra aderente ad «Avanguardia Nazionale», è accusato di concorso in associazione per delinquere, costruzione, detenzione, porto abusivo e cessione di armi da guerra. Il Buffo è stato rinchiuso nel carcere di Bari a disposizione della magistratura.

INTERVISTA AL «MANIFESTO»

Tina Anselmi: Sulla P2 andremo sino in fondo

ROMA — Sono stati distribuiti alla Camera e al Senato altri due volumi di allegati alla relazione finale della Commissione P2.

Intanto, «Il Manifesto» pubblica oggi un'intervista data dal presidente della commissione parlamentare d'inchiesta sulla P2 sopo le vicende che hanno accompagnato la fase finale della commissione.

«Mi domando perché — dice la Anselmi nel testo dell'intervista diffusa dal "Manifesto" — uno non può far politica rimanendo se stesso e penso che la ragione sia in quella macchina infernale che è il meccanismo di acquisizione del consenso per il potere; il potere per il potere fa scattare due conseguenze e cioè: che le persone diventano strumenti e strumenti e che tutto è funzionale a questo asservimento.

La Ansa sottolinea poi la sua «volontà di andare fino in fondo» anche in questa vicenda — aggiunge — «noi, come commissione, ci giocavamo e ci giochiamo un ulteriore margine di credibilità del sistema. Il problema P2 è anche dentro il palazzo.

COMUNICATO SINDACALE

Assemblea poligrafici de «Il Piccolo»

Nel comunicato diramato ieri, le Rsa del Piccolo avevano esternato la soddisfazione per la fine di una gestione «ombra», effettuata dalla vecchia proprietà, cioè dalla Rizzoli, e prendevano atto che dal 1.o agosto la stessa passava alla Spe (Società Poligrafica Editoriale) facente capo al cav. Monti, credendo con ciò che la vecchia proprietà nulla avesse lasciato in sospeso.

In un incontro avuto nel pomeriggio di ieri con i rappresentanti della Rizzoli sono emerse delle lacune molto gravi, che in un futuro, non molto lontano, potrebbero recare danno sia professionalmente sia materialmente ai lavoratori poligrafici del Piccolo.

Non essendo disposti per questo a mettere in dubbio posizioni già acquisite e per sollecitare le dovute garanzie in merito, i lavoratori del Piccolo hanno effettuato due ore di assemblea.

Le Rsa si scusano per il disagio che ne è derivato ai lettori.

Le Rsa

IL PICCOLO
Fondato nel 1881
PAOLO BERTI
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

«HUCKLEBERRY FINN», IL ROMANZO PIÙ IMPORTANTE DI MARK TWAIN

Quel birbante triste e saggio con la lingua lunga un secolo

Come ricordava di recente Franco La Polla, il destino di molti grandi scrittori è quello di passare per ciò che non sono, in particolare per autori adatti ai ragazzi. E' accaduto, senza che ciò suscitasse grande scandalo, a Swift e Carroll in ambito inglese, a Rabelais per quanto concerne la letteratura francese, a Mark Twain in America.

Nessuno dei narratori in questione ha avuto la possibilità di dolersene. Nella maggior parte dei casi, infatti, è trattato di etichette postume, di vendette consumate con la silenziosa complicità della critica. Anche se può apparire paradossale, non è fuor luogo parlare di vendette: a essere collocati nel limbo sono stati spesso libri scomodi, feroci satire contro una precisa società.

Dovette esserne consapevole proprio Mark Twain, il quale in un'avvertenza che precede «Huckleberry Finn», il suo romanzo migliore, dato alle stampe giusto cent'anni fa, affermò: «Chiunque tenti di trovare in questo racconto un motivo sarà incriminato; chiunque tenti di trovarci una morale sarà bandito; chiunque tenti di trovarci un intreccio sarà fucilato».

Si tratta evidentemente di un procedimento retorico fondato su un vecchio trucco: negare per affermare. E infatti, proprio mentre cerca di allontanare da sé il sospetto, Mark Twain rafforza nel lettore adulto la convinzione che dietro una vicenda all'apparenza innocente in realtà ci sia qualcosa di più.

E in effetti di lui c'è poco da fidarsi. Sotto una maschera di paciosa bonomia, Twain — che aveva fatto anche il tipografo, il giornalista, il pilota di battelli sul Mississippi e il cercatore d'argento in Nevada, oltre che lo scrittore — celava una smorfia di disgusto. Lo testimonia una lettera nella quale afferma: «Ormai ho una certa esperienza e so quali problemi nascono se si parla troppo direttamente. Ho pertanto elaborato alcuni trucchi e così riesco a trascinarmi dietro il mio pubblico per un pezzo, senza lasciargli sospettare che gli tendo la trappola di una tragedia».

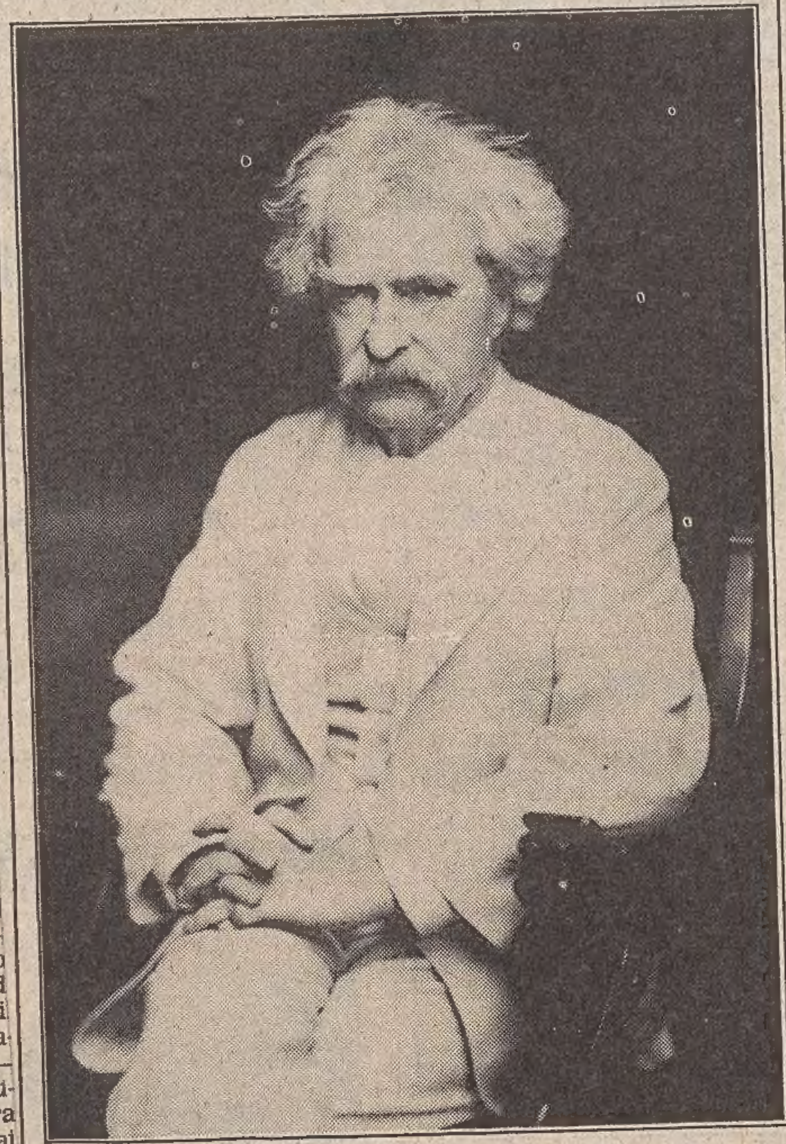
E' indispensabile dunque stabilire cosa si nasconda dietro Huck Finn. Lo suggerisce già una definizione offerta da Tom Sawyer, protagonista del libro che precede «Huckleberry Finn», e nel quale compare anche Huck. Tom non ha dubbi: il compagno di giochi e di scherzi è «il paria in erba del villaggio, ozioso, sregolato, volgare, cattivo».

Quella di Tom è la classica doppia morale borghese: tirare il sasso e poi nascondere la mano dietro la schiena lasciando che altri si vedano attribuire la colpa. Lo prova l'episodio della fuga da casa nel primo romanzo: i due ragazzi decidono di trascorrere qualche giorno su un'isola deserta, e per fuggire si fingono morti. Preso dal rimorso, Tom pensa di mandare un biglietto alla zia nel quale le spiega la verità, mentre Huck medita sul momento in cui affermerà: «Ho in mente di dovermela filare prima degli altri. Zia Sally ha intenzione di adottarmi e civilizzarmi, e io non ne voglio sapere».

Quando Tom e Huck fanno ritorno a casa, il castigo che li attende è diverso: il primo attribuisce la responsabilità dell'accaduto al compagno e subisce pertanto una pena lieve («poverino, si è lasciato convincere», commenta l'ingenua zia), mentre il secondo viene emarginato e messo al bando poiché ritenuto incapace di piegarsi alle regole della società.

Huck è dunque un ragazzo che rifiuta la doppiezza e l'ambiguità. E' sincero sino in fondo, anche a costo di subirne le conseguenze. E la sua sincerità lo porta a mettere in evidenza l'ipocrisia che domina un paese ancora in formazione, a volte crudelmente pragmatico, a volte impegnato a inseguire il mito di una grandezza tutta da costruire.

Lo spiega senza troppi peli sulla lingua in un capitolo centrale del romanzo. «Mi sa che un tale che si alza e dice la verità quando di trova a mal partito si caccia in un bel rischio, anche se non ho provato e non posso dirlo per esperienza — afferma. — Eppure, eccomi in un caso dove mi venga un accidente se non pare meglio proprio dire la verità piuttosto che una balla. Mai visto una cosa compagna!».



Paradossalmente, sotto il profilo morale Huck è più saldo di coloro che lo condannano. E lo dimostra quando, lacerato dal dilemma se denunciare uno schiavo fuggiasco o solidarizzare con lui pena il rischio di dire una bugia (e perciò di andare all'inferno), sceglie senza pensarci troppo l'inferno, e opta per il silenzio.

Che non si tratti di un libro per ragazzi dovrebbe essere ormai chiaro. Resta da stabilire quale fosse l'obiettivo di Mark Twain. E per comprenderlo possono essere utili le parole favorite di Huck: solo e morto. Di qualunque cosa Huck si occupa, trova sempre il modo di inserirle, riferendo a se stesso il discorso della solitudine, e al mondo quello di morte.

Si può dunque ipotizzare che il ribelle è in individuo solitario che riflette sullo stato della società, una società ritenuta spenta, e cioè priva di slanci ideali. Il problema di Huck, come ha spiegato Leslie Fiedler nell'ormai classico saggio su «Amore e morte nel romanzo americano», non è tanto di capire il proprio destino — sul quale non nutre troppi dubbi —, ma di accettarlo.

A Miss Watson, che si sforza di catechizzarlo dopo l'ennesima fuga, spiega: «Tutto quello che volevo era di andare da qualche parte. Tutto quello che volevo era qualcosa di nuovo, niente di speciale». Ogni volta fa però ritorno al villaggio. E non per un senso del dovere (che non possiede), ma perché si accorge che di nuovo non c'è nulla, che ogni luogo è identico a quello appena abbandonato.

Proprio nel momento in cui buona parte degli americani gridava la sua fiducia in straordinarie «magnifiche sorti e progressive», Mark Twain — con raffinata intelligenza — toglie il velo al sogno e mostra la realtà. Una realtà che non lascia spazio all'uomo, che lo vuole pavido e sottomesso, sempre pronto a rifugiarsi sotto la gonna di qualcuno, proprio come fa Tom Sawyer, l'anti/Huck per eccellenza.

Qualcuno, cent'anni fa, lo comprese. E così il romanzo venne bandito dal comitato della biblioteca pubblica di Concord, nel Massachusetts, perché giudicato «rozzo, inelegante, grossolano, una sequela di esperienze poco edificanti». I recensori non si dimostrano più benevoli e dissero che «Huckleberry Finn» non era migliore «di quei libretti economici da cui è sommersa la folla dei lettori di storie roboanti».

Solo nel 1920 il vento cambiò direzione e cominciarono ad apparire i primi saggi su Twain e sul suo personaggio. Ma per una consacrazione ufficiale fu necessario attendere il 1935, quando Hemingway, nel suo «Verdi colline d'Africa», affermò che si trattava del «libro migliore che abbiamo mai avuto». E aggiunse: «Tutta la letteratura americana viene da lui. Prima, non c'era niente. E dopo, non c'è stato niente di altrettanto buono».

Il giudizio di Hemingway è solo in parte esatto. E' vero che prima di Twain ci fu il vuoto, ma altrettanto non può dirsi del periodo successivo, visto che buona parte della letteratura d'opposizione si rifece proprio a Twain. E a lui si sono ispirati (oltre, naturalmente a Hemingway), anche Salinger, Kerouac, McMurtry e Kesey. Che poi sarebbe come dire una buona metà degli autori più significativi del Novecento. Davvero un bel risultato per un narratore che molti ancora considerano adatto solo ai ragazzi.

Roberto Francesconi

Sopra, una delle ultime immagini di Mark Twain.

Sfogliando le riviste

FRIULI VENEZIA GIULIA SCUOLA E CULTURA

Per quanti legami possa avere con il resto della Regione, la città di Grado sosititui-sce tuttavia un esempio eccezionale di autonomia linguistico/culturale. Per questo la rivista culturale didattica pedagogica edita a Trieste, dal fascicolo n. 8 dedica alla storia di Grado un capitolo a parte, curato da Flavio Cucinato.

SPIRALI

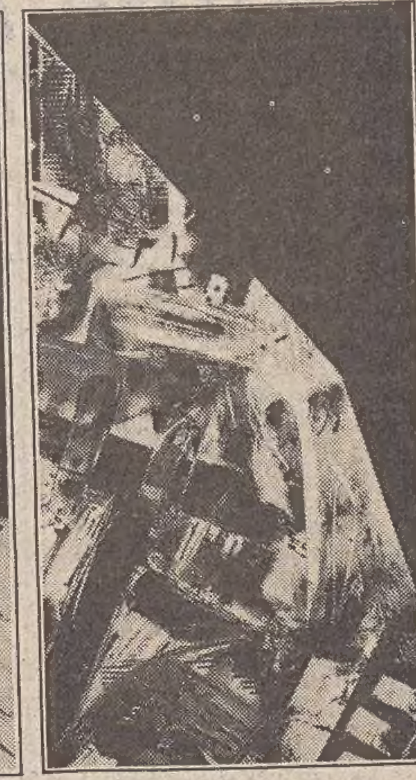
L'industria e il rinascimento nella reinvenzione dell'Europa, il Terzo millennio come era intellettuale e industriale, l'Italia e il Giappone dopo la terza guerra mondiale, la «bomba giapponese» sono alcuni dei temi affrontati dal giornale di cultura internazionale diretto da Armando Verdiglione nel numero di giugno, concluso con un'intervista a Kenzo Tange e Krzysztof Penderecki. Il primo è l'architetto che dopo la guerra diresse la ricostruzione di Hiroshima, il secondo è uno dei maggiori musicisti contemporanei, che nel 1961 compose la «Trenodia per le vittime di Hiroshima».

RILEGGERE L'OPERA DEL GRANDE PITTORE: LA MOSTRA DI VENEZIA

Vedova, il segno di rivolta

Sulla breccia da cinquant'anni, è sempre attuale e sempre fedele al proprio assunto: descrivere la lacerazione tra uomo e mondo con un'arte aggressiva e dirompente - Il tragitto culturale, i maestri, gli amori, i modelli







VENEZIA — Singolare caso quello del pittore Emilio Vedova: sulla breccia artistica internazionale da cinquant'anni, non dà segni di cedimento, né persegue un discorso definibile in qualche modo di «ieri». A ben pochi è dato di mantenere un'attualità permanente in un lasso di tempo in cui gli umori dell'arte hanno cambiato direzione parecchie volte.

Credo che il segreto di Vedova sia quello di avere centrato il proprio interesse sulla dialettica dell'uomo col mondo, sulla costante dello scontro drammatico che, in una dimensione irriducibilmente romantica, condiziona l'uomo ab origine. Lo scontro è sempre violento, comporta la deflagrazione; non c'è speranza di composizione dei contrari; il perenne stato di tensione è lo stato dell'umanità, oggi più che mai. Scontri dell'ego e del rimosso, scontri di diversi strati sociali, di diverse situazioni politiche ambientali.

«Scontro di situazioni» è infatti il titolo ricorrente delle opere della fine degli anni '50. Una tensione incessante, quindi, che si esprime nella febbre dei segni disgregati, dagli schizzi del '35 alle grandi tele di oggi. Dai raggruppamenti artistici dell'immediato dopoguerra — Fronte nuovo delle arti, Gruppo degli otto — fino agli impeti rivoluzionari del '68 e al conseguente sbandamento che ha generato l'area del cosiddetto riflusso, Vedova è sempre stato sulla barricata, in lotta, dalla parte della protesta che scatena tumulti.

È la naturale inclinazione della sua indole pronta a raccogliere l'ingiustizia, la mortificazione della dignità umana, riconoscendo all'arte — come dice Germano Celant nel saggio del voluminoso catalogo Electa — la funzione di «sisma» scatenante, capace di «rotture insanabili ed effetti irreversibili». Come a dire: a un mondo aggressivo l'arte non può rispondere che con segni aggressivi e dirompenti.

La grande antologica organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune di Venezia, al Museo Correr e ai Magazzini del sale — «Vedova 1935/1984», visitabile fino al 30 settembre, ogni giorno 10/19, salvo il martedì — colpisce innanzitutto per la sua straordinaria omogeneità. Vedova, accanto a Hartung, Soulage, Mathieu e pochi altri, è un protagonista della cultura internazionale del segno, inteso come sintesi visiva dell'impeto gestuale che sgorga dall'animo risentito e partecipe delle contraddittorie vicende umane.

Non che manchi la crescita evolutiva in questa grandiosa exhibition; al contrario essa preme dall'interno portando all'artista, attento ai fatti internazionali, a uscire (agli inizi degli anni '60) dalla bidimensionalità del quadro: uno dei primi in Italia che sommuove la superficie pittorica, in modo non razionale, spingendola ad aprirsi nello spazio, con l'ausilio di materiali eterogenei. Il supporto culturale è ancora una volta il dinamismo avveniristico dell'unica nostra avanguardia storica: il futurismo, le esperienze tridimensionali di Boccioni, con materiali non omologati della tradizione plastica, intrecciati ad effetti pittorici.

E subito dopo avviene l'esplosione dei «plurimi»; la pittura che si fa struttura. architettura, ingombro fisico, che occupa lo spazio, che pende, oscillando, dal soffitto. Pittura ambientale sarà definita più tardi, a partire dallo studio di Celant su «ambiente/arte» (Biennale '76). Sono gli anni di sconfinamenti di ogni tipo (non nuovi, del resto, nella storia dell'arte contemporanea); Vedova prepara, nel '60, le scenografie per «Intolleranza» di Luigi Nono; da pittore, come ci tiene a sottolineare, non da scenografo.

E nel '67 c'è il grande intervento all'Expo di Montreal: una fantasmagoria dinamico/cromatica atta a sovvertire la dimensione spazio/temporale del gigantesco contenitore fieristico. In mostra ai Magazzini del sale ci sono alcune «tessere» di vetro colorate con materiali vari assemblati che — inserite nel macroproiettore mobile — hanno contribuito a creare il composito mosaico visivo cinetico e metamorfico.

Dopo la parentesi del postsessantotto, Vedova riemerge con nuove proposte, conseguenti al precedente discorso; i «plurimi/binari» del «ciclo della lacerazione» ('77/'78): strutture di legno incernierate in poderosi telai e scorrevoli su binari d'acciaio. Ancora pagine del vissuto elevate a monumento cinetico in cui, accanto al segno urgente di sempre, si accumulano scritture smozzicate, cifre e appunti sovrapposti in un vibrante memoriale costretto entro i limiti duri della struttura. Comportano un gioco in fieri di pieno e vuoto, di dentro e fuori (le forme scorrevoli sono irregolari) che fa lievitare ulteriormente lo strato semantico, già denso dell'operazione.

Gli anni '80 sfociano nelle grandi tele esposte nel salone centrale, del tutto trasformato per l'occasione; un immenso spazio foderato di bianco che inghiotte l'orpello neoclassico per lasciar respirare liberamente il vortice espressivo della pittura di Vedova; emergono solo le colonne portanti, puntello della storia, compassato contrappunto al messaggio visivo incalzante e affannoso del nostro tempo.

Nelle altre sale dell'ala Napoleonica c'è la cronistoria al completo dello sviluppo linguistico del maestro, salvo il settore della stampa e della fotografia. Dieci sale di grande interesse specie le prime, anche perché ospitano lavori poco noti, che disvelano un percorso artistico di estrema coerenza, dagli iniziali legami con una figuratività sempre filtrata dalla forza di segni tendenti all'autonomia e quindi sempre elusa, fino all'adesione incondizionata a un'astrazione in cui fissare, senza la deviazione del sembiante realistico, le reazioni dell'anima.

Compare la perlustrazione nella cultura e nell'ambiente veneziano, come dimostra la stupenda sequenza di architetture barocche, suasivo invito ai lampeggiamenti del segno per rendere — in un modo vicino a De Pisis — la mobilità della luce sulle forme frantumate. E poi la visitazione al mondo della figuratività sacrale di cui le Chiese veneziane abbondano: il racconto dell'antico e del nuovo testamento riverbera, mobile ed enfatico, dagli schizzi a carboncino, a sanguigna, ad inchiostro.

Si svelano anche gli «amori» tra i maestri della storia: l'intimismo baluginante negli effetti luce/moto di Rembrandt, le sintesi visive, già di natura espressionista, di Goya, soprattutto gli slanci febbrili del Tintoretto, un pregestuale visionario, un Vedova del '500.

Se a questi «amori» sommiamo la cultura futurista e qualche sbirciata all'informale euroamericano, ecco che scappa fuori, in un'operazione quasi matematica (certo con una riduzione un po' semplicistica), la struttura portante dell'arte di Vedova. Un'arte che — annoverando le quotidiane lacerazioni dei fatti interni ed esterni della vita — si è sublimata nel segno espressivo della rivolta.

Maria Campitelli

Sopra, da sinistra: Vedova mentre prepara una proiezione; un particolare da «plurimo/binario»; «Non alveo '82».

STORIA DEL CIRCO IN REGIONE E ALTROVE: UNA «CAVALCATA» NELLO SPETTACOLO POPOLARE

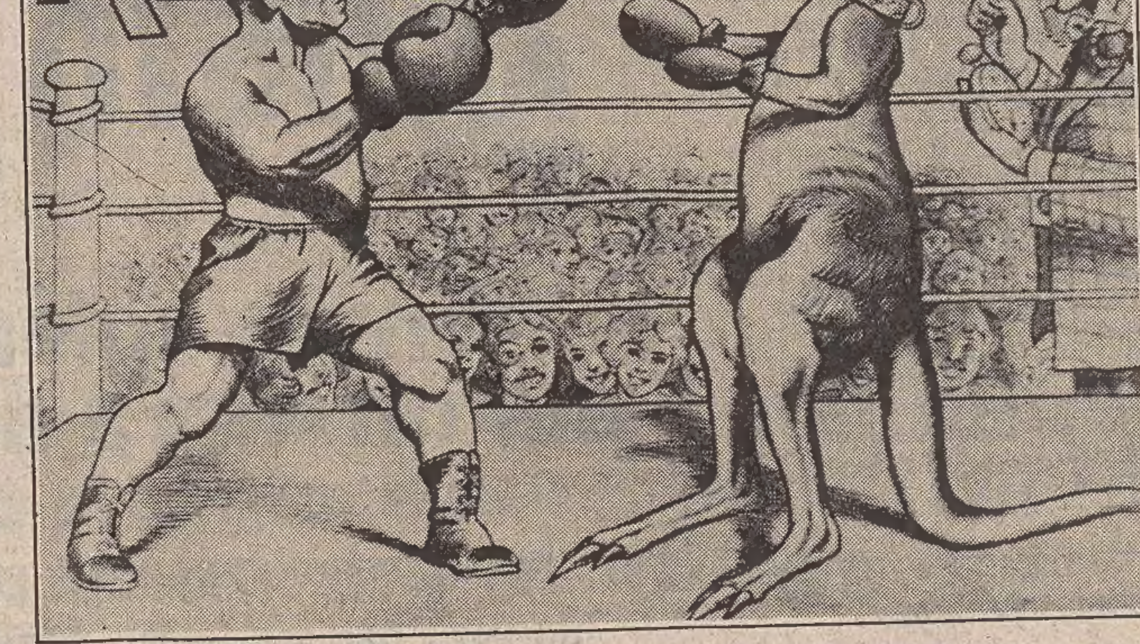
E sotto la tenda, il nano e la belva

Personaggi e dinastie, «fenomeni» e grandi pantomime in un libro doviziosamente illustrato con immagini curiose e rare

Gli «amici del circo» fanno gruppo a sé. La loro passione non si limita, come per la maggior parte della gente, allo spettacolo che ha luogo sotto il fatidico tendone ma abbraccia tutto un piccolo universo che ai più sfugge e rimane ignorato. Essi sanno vita e miracoli dei domatori, dei clown, degli acrobati; possono raccontarvi per filo e per segno la storia delle «dinastie» circensi; hanno laboriosamente ricapitolato le cronache dei viaggi, delle esibizioni, delle fortune e sventure di compagnie dai nomi famosi.

Anni fa conobbi uno di questi «amici», il pubblicista Ricciotti Giollo, uomo di un fervore vulcanico ma sapientemente contenuto, collezionista metodico e infaticabile in settori molteplici, fra i quali però il circo aveva una posizione privilegiata. I manifesti, le locandine, le fotografie che Giollo era riuscito a mettere assieme suscitavano, anche in chi non fosse particolarmente interessato, ammirazione e meraviglia: un grosso patrimonio di immagini e di documenti, dal quale, quando ne ebbe tempo, tolse materia per qualche fascicolo, qualche libretto equilibrato e ricco di dati e, in un paio di casi, per delle mostre che ebbero una certa risonanza.

Se non fosse scomparso troppo presto, a seguito di un incidente che sulle prime era parso banale, avrebbe sicuramente pubblicato qualche opera di maggiore impegno, e tuttavia i suoi meriti, le sue indicazioni non sono sfuggiti a quanti continuano a occuparsi del mondo del circo; e fa piacere che Giancarlo Pretini — a sua volta ricercatore e collezionista di ammirevole tenacia, interessato a molteplici forme di spettacolo «popolare»: dal mondo del circo a quello delle marionette — faccia larga e affettuosa menzione di Giollo nel suo fresco volume intitolato «La grande cavalcata», «storie di circhi, attrazioni e acrobazie viste e raccontate da una regione posta al centro dell'Europa» (ed è il Friuli, in cui Pretini — veronese di origine — s'è trapiantato).





Il volume di Pretini, ponderoso e doviziosamente illustrato (editrice Trapezio, pagg. 360, s.i.p.), rappresenta un'apprezzabile sintesi di tutto ciò che si potrebbe desiderare di conoscere sul circo, con qualche escursione anche in altri campi dello spettacolo che l'autore ritiene di accomunare a quello principale; né manca un «vocabolario», diretto a chiarire il significato di termini specifici dell'attività circense.

Le mosse vengon prese da lontano, dal tempo di Roma addirittura, ma poi si arriva velocemente a tempi più attuali, fino a toccare esperienze recentissime e raffinate, come quel «Circo immaginario» che Jean-Baptiste Thierrée e Victoria Chaplin esibirono anche dalle parti nostre. Spettacoli nelle città della nostra regione, personaggi e dinastie, i giochi di forza, i fenomeni, i funamboli, i clown, le belve ammaestrate, i cavalli (con speciale riguardo per i famosi «lipizzani»), gli istrioni, le grandi pantomime: in maniera semplice e spontanea, Pretini dà corso alla narrazione, servendosi largamente, con criterio antologico, di citazioni.

Quanto al materiale illustrativo, bisogna riconoscere che l'autore è riuscito a mettere insieme un repertorio di fotografie e di stampe di notevole richiamo; immagini (come quelle che riguardano la famosa «dinastia» degli Zavatta) piuttosto rare, e molte altre di carattere curioso (Teresina, la donna «cannone» che pesava chilogrammi duecentosessantacinque; il nano Tom Pouce travestito da Napoleone, ecc.).

«Il circo moderno — scrive Pretini — conta poco più di duecento anni. E' passato dagli spettacoli all'aperto, ai teatri e ai tendoni; ma sicuramente lo spettacolo sotto lo chapiteau è la forma più vera del circo, o quantomeno possiamo dire che è quella che colpisce di più la fantasia e che offre ancora un sapore particolare e poetico allo spettatore». In tempi recenti il circo ha assunto una dimensione macroscopica, probabilmente per tenersi al passo o per resistere alla concorrenza di altre forme di richiamo per il grande pubblico.

Certo è che non si possono non guardare con una sorta di tenerezza fotografie come quelle del «piccolo chapiteau dei fratelli Gottani negli anni Venti, allorché i tendoni venivano cuciti dalle donne del circo», o della «banda del Circo Zamperla negli anni Trenta»; sette suonatori tutti di famiglia, con aria ingenua e quasi felice, che sembrano usciti da un fotogramma di un film di Pupi Avati. Ma, naturalmente, ogni cosa ha il suo corso: e la tendenza al kolossal, alle luci rutilanti, ai corpi di ballo, a una dinamica sempre più incalzante si fa sempre più evidente.

Del resto, erano cose già conosciute e sfruttate da quel volpone del colonnello William Frederick Cody, ovvero Buffalo Bill (c'è un bel manifesto, nel volume, con la scritta «Rough Riders, ovvero i più arditi cavalieri del mondo», e il colonnello in groppa a un cavallo scalpitante, in occasione della sua venuta a Trieste). Sei rappresentazioni nella nostra città, il 13, 14 e 15 maggio del 1906, con sessantamila spettatori per un «carosello» gigantesco (almeno secondo le pittoresche locandine), che coinvolgeva pellerossa, samurai giapponesi, cosacchi russi, zuavi americani, cowboy, gauchos sudamericani, saltatori marocchini.

Ma val la pena di accennare almeno ad alcune «voci» del programma ufficiale del circo di Buffalo Bill: manovre di artiglieria, football giocato da cavalli, convoglio di emigranti nelle praterie e attacco di pellerossa, ultimo combattimento del generale Custer, vita del Far West con assalto di indiani alle fattorie... Per centesimi cinquanta si poteva anche accedere allo speciale padiglione dei fenomeni, con la signorina Octavia, incantatrice di serpenti, il gigante negro di metri due e cinquanta, l'uomo blu, l'ingoiatore di sciabole, le lepri musiciste, le scimmie impegnate in scene comiche, e così via.

Curiosamente, il circo ha due volti: fantasmagorico come un fuoco d'artificio, teso ai limiti del possibile, dove la platea degli spettatori è simile a un piccolo firmamento di occhi spalancati, oppure contenuto e quasi ripiegato in se stesso, nel gioco buffo e sottile, che non esclude qualche lieve accento malinconico del piccolo clown che richiama l'attenzione della gente mentre si preparano le scene di maggior richiamo o le «belve» sono pronte, col loro passo elastico e sornione, a invadere la pista debitamente protetta dalle sbarre.

La suggestiva fotografia che appare sulla copertina del libro di Pretini, il clown in equilibrio instabile, «vestito» di un mucchietto di stracci multicolori, è lì a ricordarci, significativamente, l'anima meno roboante, ma perciò forse più poetica dello spettacolo che ancora si rinnova sotto il grande tendone.

Rinaldo Derossi

Sopra, un manifesto del Circo Kludsky, stampato dalle Officine grafiche Chiesa di Udine nel 1925; e Buffalo Bill nell'accampamento triestino di Montebello, nel 1906.

Taccuino

Angiola, la candida

FERRARA — Quali sorprese può offrire d'estate la bella Ferrara? Fra le molte manifestazioni di carattere artistico (in primis, la supermostra di Dalì), il calendario propone anche una rassegna diversa dalle altre, come quella che si è inaugurata alla fine di giugno nella suggestiva cornice di Parco Massari.

Sino alla fine di agosto sul prato dello storico parco sono esposte, tra gli alberi secolari, bianche sculture di resina luminosa e di candido truciolare, mentre lungo la facciata delle antiche scuderie fa capolino una serie di belle tele, di ispirazione diversa ma inesorabilmente bianche. Costituiscono l'omaggio di alcuni artisti ferraresi e di allievi dell'Accademia di belle arti di Bologna alla pittrice italoamericana Angiola Churchill, direttrice della sezione arte della New York University, presente a Ferrara con le sue candide installazioni per tutta l'estate.

Anche la «vernice» della mostra, che solitamente si riduce a una bicchierata tra i presenti, è stata predisposta con un pizzico di magia. Tutti gli ospiti — numerosissimi — erano infatti vestiti rigorosamente di bianco dalla testa ai piedi, e così anche il buffet era ricco esclusivamente di glasse, tartine e bibite candide.

Ma tale predilezione per il bianco non è stata tanto un vezzo snobistico, quanto l'espressione della cura rigorosa con cui l'organizzatrice della mostra, Lola Bonora, ha voluto interpretare il messaggio dell'artista d'oltreoceano. La decorazione in bianco di Parco Massari è infatti un logico preludio alle installazioni con cui la Churchill ha reinterpretato gli spazi dell'ex scuderia di Palazzo Massari, oggi sala polivalente d'arte dell'attiguo Palazzo dei Diamanti. Dal soffitto del palcoscenico della sala, trasformata dai recenti restauri in un luminoso teatro di legno chiaro, l'artista ha fatto scendere, a mò di quinte teatrali, limpidi veli bianchi sulla cui trama trasparente sono state applicate le sue opere intarsiate di carta.

«Angiola, perché hai scelto come colore esclusivo il bianco?», le abbiamo chiesto, mentre i visitatori, come attori consumati, sciamavano tra i veli, si sedevano sulle gradinate, si scambiavano impressioni. «Il bianco — ha risposto soavemente Angiola, candida dalla testa ai piedi — rappresenta per me la summa dei colori, la calma dei sentimenti».

Ma noi sappiamo che Angiola Churchill, prima del bianco, ha amato e usato, tutti i colori dell'iride: soprattutto il blu e il verde l'ispiravano intensamente quando, ogni estate, tornava sulle rive del lago di Como, dove sono le sue origini. Poi, durante uno di questi viaggi, la pittrice scoprì Venezia e rimase incantata dalla trasparenza di trina delle facciate dei palazzi.

«L'incontro dell'acqua con la luce, quel movimento mite e brillante della fonte luminosa che affascinò Turner mi hanno spinta a tradurre con mezzi semplici — carta, colla e forbici — l'impressione di fragilità e di mistero che l'atmosfera veneziana ha prodotto nella mia mente».

Vi è però un ordine nei «paper dreams» dell'artista newyorkese: la carta sempre preziosa è trattata con rigore e grande abilità tecnica, e il ritmo decorativo, all'apparenza semplice ed etereo, è scandito in realtà secondo regole complesse e precise. Lo spessore diverso degli intarsi e dei ricami e la lieve variazione di tono delle carte usate costituiscono, accanto all'incidenza della fonte luminosa, le uniche varianti nelle sue opere.

Le carte preziose di Angiola Churchill necessitano infatti di una magistrale illuminazione. E anche di ciò si è tenuto conto nell'installazione ferrarese, che ha così raggiunto alti livelli di suggestione poetica.

Marianna Accerboni

L'Europa del '700 alla Fondazione Cini

VENEZIA — «L'Europa delle riforme e la vigilia della rivoluzione francese»: questo il tema del 26.o Corso internazionale d'alta cultura, che si svolgerà alla Fondazione Giorgio Cini dal 25 agosto al 15 settembre. Tra i docenti, Branca, Folena, Galasso, Haskell, Pallucchini, Raimondi, Starobinski, Venturi.

CRONACHE DEL NORD - EST

PREOCCUPATO ANNUNCIO DI COMELLI IN CONSIGLIO REGIONALE

Occorrono altri soldi per la ricostruzione

Approvato l'ultimo finanziamento che però è insufficiente

TRIESTE — Il Consiglio regionale ha approvato ieri a maggioranza il disegno di legge che modifica e integra le norme in materia di ricostruzione nell'area colpita dal terremoto del 1976. Sono così state poste le basi per dare finalmente una casa ai 16 mila terremotati che vivono ancora nelle baracche.

A favore della legge hanno votato i partiti della maggioranza compresa la Lista per Trieste; il Pci si è astenuto; Democrazia proletaria, Movimento Friuli e Movimento sociale hanno votato contro. Non perché desiderino che la gente continui a vivere nei prefabbricati, ma perché come ha detto la relatrice di minoranza signora Puppini (MF) il provvedimento «non va a sanare le situazioni negative dei più bisognosi.

Dal lungo e animato dibattito è emerso un dato inquietante. I soldi finora stanziati per la ricostruzione non sono sufficienti per completarla. Lo ha affermato il presidente della Giunta avvocato Antonio Comelli e lo ha ribadito il capogruppo comunista Renzo Pascolat. Questi due interventi sono stati un po' il motivo conduttore di tutta la seduta di ieri in cui quasi tutte le forze politiche hanno tentato di ricomporre quell'unità di intenti che ha contraddistinto il consiglio regionale sui temi del terremoto fin dal 1976.

Le polemiche dell'altro giorno si sono dunque sopite. «La Giunta che presiedo — ha detto Comelli — vuole salvaguardare quella solidarietà e quella unità di intenti fra tutte le forze politiche che si è avviata nei momenti bui del dopo sisma e che ha portato in questi otto anni ad affrontare i nuovi e complessi temi della ricostruzione. Bisogna pertanto — ha continuato Comelli — consolidare questo sforzo unitario proprio mentre ci si appresta a chieder al governo centrale un ulteriore sforzo finanziario per completare la ricostruzione».

Il presidente della Giunta ha anche fornito delle cifre. I danni provocati dal sisma del 1976 hanno raggiunto i 4300 miliardi. Questa cifra è stata riconosciuta valida (non gonfiata) dalla stessa presidenza del Consiglio. Gli stanziamenti si sono invece fermati al di sotto di questo livello. «Una coda è quindi necessaria e noi andremo a Roma a batter cassa» ha concluso il presidente.

Nessuna forza politica a questo punto se l'è sentita di dissentire da questa richiesta di rifinanziamento.

Il Pci ha così deciso per l'astensione sul provvedimento in esame, ha apprezzato il discorso di Comelli e ha posto delle condizioni. Il capogruppo Pascolat ha infatti chiesto e ottenuto, che dopo le vacanze estive la maggioranza esponga in aula qual è in dettaglio la reale situazione finanziaria della ricostruzione. Pascolat ha smorzato le critiche al provvedimento pur affermando che era opportuno che la sanatoria prevista dalla legge in esame venisse affrontata in termini globali.

La necessità di mantenere in vita e di rivitalizzare la politica di solidarietà sulla ricostruzione era stata sostenuta anche dal consigliere socialista Saro. «Auspichiamo una fattiva ripresa dei rapporti tra maggioranza e opposizione. Per ottenere altri finanziamenti dobbiamo presentarci uniti a Roma».

Nella discussione sono intervenuti anche i consiglieri Lanzeroti (Pci), Carpendeo (Dc) il relatore di maggioranza Benvenuti (Dc), Cavallo (Dp), Casula (Msi). A tutti ha replicato l'assessore alla ricostruzione Specogna che ha tra l'altro sostenuto che «l'esiguità del numero delle persone che ancora non hanno beneficiato della legislazione sul terremoto non inficia il giudizio sull'operato dell'amministrazione».

C. E.

UNA MOTONAVE COLLEGHERÀ RENNSTEIN A WERNBERG

Partono domani in Carinzia le mini-crociere sulla Drava

Il Comune di Villaco spera così di richiamare molti turisti dall'Italia

Partenza: Rennstein
VILLACO
Palazzo Congressi
St. Magdalen
SUD-AUTOBAHN
KLAGENFURT
Arr. Wernberg
GAIL
fiume DRAVA
Faaker See
TARVISIO
FERMATE
Lu.

Nel disegno, il percorso che faranno da domani le motonavi sulla Drava. La partenza è a Rennstein nella parte occidentale di Villaco. L'arrivo a Wernberg. Sulla cartina i cerchietti indicano le fermate lungo il percorso.

VILLACO — Domani a Villaco verrà inaugurato un servizio fluviale lungo la Drava, affluente del Danubio. Il servizio sarà svolto da una nuovissima motonave per passeggeri costruita dall'imprenditore carinziano Ernst Nageler.

L'unità, lunga quasi 28 metri, percorrerà il tratto della Carinzia fra Rennstein, a Villaco-Ovest e Wernberg, la cittadina che sta vicino al bellissimo lago del Faaker-See.

La nave farà scalo in otto porticcioli fluviali, passando sotto l'arcata della Sued-Autobahn, l'autostrada Vienna-Graz-Coccau.

Secondo quanto ci è stato riferito al Kaerntner Landesreisebuero, l'ufficio turistico carinziano (che da anni partecipa alla Fiera campionaria di Trieste), si cerca in questo modo di collegare il distretto di Villaco alla grande area turistica del lago di Woerth, dove si trovano le famose stazioni balneari di Velden, Poertschacht e Krumpendorff.

L'amministrazione del Comune di Villaco ritiene che l'iniziativa possa attirare in Carinzia un buon numero di turisti, anche in vista del congiungimento della Sued-Autobahn con l'autostrada Udine-Coccau.

La navigazione fluviale pertanto dovrebbe richiamare molte persone dall'Italia e da altri Paesi, data la novità assoluta di gite sull'Alta Drava.

D. Lun

I SOLDI ANDRANNO A 54 COMUNI E AD ALTRI ENTI

Centri diurni per anziani: 15 miliardi dalla Regione

Saranno un'alternativa alle tradizionali case di riposo

TRIESTE — La giunta regionale ha stanziato complessivamente 15 miliardi di lire a favore di centri sociali e minialloggi per gli anziani. In questi ultimi giorni la giunta ha fatto una selezione delle richieste pervenute e ha assegnato a cinquantaquattro amministrazioni comunali della regione e ad altri enti pubblici e privati due tipi di interventi finanziari: un contributo, in conto capitale, pari a complessivi 5 miliardi, e un contributo ventennale di 500 milioni all'anno.

I contributi stanziati permetteranno di coprire una spesa complessiva di quasi 11 miliardi di lire per l'acquisto di nuove attrezzature e per il rinnovo degli arredamenti, per la costruzione di nuovi centri diurni e minialloggi per anziani e in parte, per i lavori di sistemazione e ristrutturazione di alcune case di riposo.

Si confida, inoltre, che altri interventi potranno essere finanziati nei prossimi mesi, a seguito della approvazione di uno specifico disegno di legge, che ha da poco avviato il suo iter legislativo.

Nella stessa riunione la giunta regionale ha inoltre approvato — su proposta dell'assessore al lavoro, all'assistenza sociale e all'emigrazione, Silvano Antonini (Dc) — un riparto di 5 miliardi e 650 milioni di lire a favore dei comuni di Trieste, Duino-Aurisina e Pordenone per le spese di gestione delle strutture di ospitalità e del personale già di appartenenza degli enti soppressi Onpi e Enlrp.

Si tratta in particolare di tre case di ospitalità per anziani con complessivi 400 posti e relativo personale a Trieste, della casa di riposo (con 120 posti) di Sistiana e della Casa Serena ex Onpi (con 250 posti) di Pordenone.

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DEL 28.7.84

BARI	89	84	19	12	26
CAGLIARI	87	58	85	33	71
FIRENZE	8	89	72	78	10
GENOVA	61	5	2	77	84
MILANO	65	59	38	26	77
NAPOLI	77	4	30	21	41
PALERMO	4	15	81	34	32
ROMA	82	47	69	52	63
TORINO	27	87	72	55	77
VENEZIA	86	37	7	45	74

Tre sole ambate: 12 a BA, 2 a GE e 63 a RO. Il tabellone aggiornato vede sempre nel 23 di MI il numero più ritardato (150 settimane), l'8 a BA da 106 e il 22 a CA da 104, vediamolo nel dettaglio: BA 5, 70, 36, 80, 45, 62, 24; CA 29 26, 16, 4, 47, 31, 46; FI 70, 86, 80, 21, 61, 81, 36; GE 9, 87, 6, 29, 28, 80, 32; MI 58, 89, 54, 27, 25, 3, 52, 30; NA 34, 53, 63, 32, 85, 80, 78; PA 3, 23, 28, 50, 25, 14, 18; RO 44, 41, 10, 84, 32, 25, 31; TO 76, 73, 90, 20, 10, 11, 74; VE 34, 77, 53, 39, 68, 10, 1.

Ogni tanto le nostre ciambelle non riescono col buco... Ci sembra onesto riconoscere che pur se sono usciti il 34, 30, 59, 2, 37, 58, 61 e 84, da noi indicati, i risultati sono stati totalmente negativi. Questa la situazione dei numeri in frequenza: 61 (da sei settimane), 84 (4), 4, 8, 19, 41, 45, 71 e 78 da tre. Riteniamo imminenti nel marcatore il 3, 13, 16, 17, 18, 24, 36, 39, 62, 66, 68, 70, 73, 75, 76, 79. L'ambo gemellare più ritardato su tutte le ruote è il 77-88 che accusa 145 settimane di assenza. Da ben 608 settimane è recalcitrante su tutte l'ambo 44-80, da 386 la coppia 17-32, da 336 14-28 e da 319 47-57.

Previsioni: qualche remota possibilità che l'ambo degli zerati ricompaia a BA. Reputiamo che se uscisse a MI l'ultracentenario 23 questi potrebbe accompagnarsi con un numero della sua stessa cadenza, fermo restando il nostro pallino di giocarlo con il 36-63.

A cura di Arrigo Bonnes

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	20,8	29,7
Gorizia	17,8	31,2
Monfalcone	19,4	29
Pordenone	19	28
Udine	19,2	30

NON SI POSSONO DARE A NOLO LE BARCHE ESTERE: NOVE SEQUESTRI A LIGNANO

Caccia della Finanza agli «stranieri del mare»

TRIESTE — Sull'attività dei porti turistici italiani è calata la spada di Damocle della Convenzione di Ginevra del '56 che regola la materia dei noleggi marittimi.

In forza di questo accordo internazionale, sono state sequestrate dalla Guardia di finanza nove imbarcazioni appartenenti a cittadini stranieri, attraccate ad Aprilia Marittima, la grande marina vicina a Lignano. Motivo del provvedimento: la violazione appunto della convenzione ginevrina in quanto queste imbarcazioni erano usate per l'attività di «charter».

Cos'è il «charter»? È la grande novità nel campo della nautica da diporto e consiste nell'affitto delle barche. Gli appassionati del mare capiscono che non è possibile spendere un capitale (oggi una barca a vela di medie dimensioni viene a costare circa un centinaio di milioni) per acquistare uno yacht da usare magari soltanto un mese all'anno. Preferiscono quindi affittarlo e riconsegnarlo alla fine della crociera, evitando inoltre tutti quei noiosi problemi connessi alla proprietà dell'imbarcazione, quali l'ormeggio, il rimessaggio invernale, le riparazioni, le varie tasse e non ultimo l'ammortamento di un consistente capitale.

Dall'altro lato ci sono i proprietari di questi yacht che si sono accorti della convenienza di affittarli per rifarsi almeno in parte delle spese. Nel mezzo ci stanno le società di brokeraggio, nate come funghi soprattutto nei paesi nord europei che per primi hanno capito i vantaggi di questo sistema, di recente scoperto anche dagli italiani. Queste società si incaricano di avvicinare domanda e offerta di imbarcazioni.

E fin qui tutto normale se non ci fosse la Convenzione di Ginevra che consente lo svolgimento di questa attività in Italia soltanto alle imbarcazioni che battono la nostra bandiera nazionale. Ecco perché è scattata l'operazione delle Fiamme gialle nei confronti delle nove imbarcazioni ormeggiate ad Aprilia Marittima, tutte di proprietà di cittadini tedeschi e austriaci.

Va sottolineato — com'è emerso in una tavola rotonda organizzata in primavera su questo argomento alla Fiera di Trieste — che la Convenzione del '56 era stata stipulata a salvaguardia dell'economia nazionale degli stati firmatari e che allora nessuno poteva prevedere lo sviluppo della nautica da diporto e tantomeno del «charter».

Va pure rilevato che nella vicina Jugoslavia è stata immediatamente intuita la portata del fenomeno e tutti gli effetti collaterali per l'economia turistica: la faccenda è stata regolamentata in modo da consentire a chiunque di operare, pagando semplicemente il 15 per cento di tassa su ogni noleggio.

Quest'anno poi le ditte che portano le loro barche da «charter» nelle nuove marine della costa istriana e dalmata (ne sono sorte numerosissime ultimamente a Portorose, Umago, Lussino e in altre località) e si impegnano a rimanervi per 5 anni hanno l'ormeggio gratuito per un anno.

Del disagio degli operatori del ramo che agiscono da noi, si fece interprete in occasione della tavola rotonda triestina, il direttore della Fiera, Giorgio Tamaro, che coinvolse nel problema l'assessorato regionale al turismo, l'Azienda di soggiorno di Trieste, l'Ente porto e la Capitaneria di porto. L'unica risposta fu un'ordinanza di quest'ultima che regola il noleggio nelle acque di questo compartimento e poco si occupa di regolare il «charter».

Dopo i sequestri di Lignano è entrato in campo l'avv. Darno Clarici, ex presidente socialista della Provincia di Trieste, incaricato dal suo compagno di partito e sindaco del centro balneare friulano, Steno Meroi, di curare gli aspetti «politici» della faccenda.

«La prossima settimana incontrerò per discutere di questo argomento — dice Clarici — il ministro del turismo Lelio Lagorio». È infatti necessario, secondo il professionista triestino, che Lagorio interessi il suo collega alle finanze affinché la legge applicativa della convenzione venga modificata o, se ciò non è necessario, affinché venga almeno diramata una circolare esplicativa.

«I primi riflessi negativi si sono visti subito ad Aprilia Marittima — continua Clarici — Le altre barche straniere sono fuggite in Jugoslavia e un bar della zona, che viveva con la clientela richiamata dai "charter", è stato costretto a chiudere.

«Infine non dobbiamo dimenticare — aggiunge Clarici — che gli stranieri specie tedeschi e austriaci preferiscono venire in Italia, nazione meglio collegata con i loro paesi. E, per quanto riguarda la nostra regione, non possiamo pensare di sviluppare qui l'attività della nautica da diporto, senza superare questo scoglio».

In effetti mentre da noi ancora si discute su iniziative quali Marina Muja e il porto nautico in Sacchetta, progetti questi approntati per chiamare proprio clientela tedesca e austriaca, l'applicazione della Convenzione ginevrina del '56 impedisce l'attività centrale da sviluppare in queste marine del futuro. E intanto la Jugoslavia gioca tutte le sue carte per conquistare una clientela potenzialmente nostra.

Pierluigi Sabatti

RINVIATI A GIUDIZIO QUATTRO TURCHI

Mezzo quintale di eroina nel doppio fondo del Tir

TRIESTE — Il sostituto procuratore della Repubblica Dario Grohmann ha chiesto l'emissione del decreto di citazione a giudizio per quattro turchi coinvolti in un traffico di quasi 55 chili di eroina per un valore che si aggira sui 100 miliardi di lire.

Si tratta dei detenuti Mustafà Bayindir, di 35 anni, Selih Sezgin, anch'egli 35 anni e Osman Dursus, di 34 anni, nonché del latitante Necdet Kopur, di 52 anni. Gli stranieri, che sono difesi dagli avvocati Masucci, Borean, D'Onofrio, Giacomelli e Zidarich, verranno giudicati quanto prima dal Tribunale penale.

L'operazione della Guardia di finanza che portò alla cattura dei tre risale alla tarda serata del 6 giugno scorso quando, contemporaneamente, due massicci autotreni Tir entrarono nel nostro territorio attraverso il valico di Fernetti.

Un Tir era guidato da Bayindir, l'altro da Dursus, ed entrambi erano carichi di balle di magnesite calcinata

Qualcosa però insospettì i finanzieri, i quali fecero posteggiare i veicoli nell'apposita zona e chiamarono rinforzi. Con le guardie arrivò sul posto anche il cane Lamda. L'animale fiutò gli automezzi e diede segni di irrequietezza, convincendo gli uomini che i loro dubbi erano più che fondati. I due Tir furono minuziosamente perquisiti e, smontate alcune parti di quello guidato da Dursus, si scoprì un doppiofondo sotto il tavolato di base, dov'erano occultati 99 involti contenenti la droga.

I forestieri furono arrestati, e gli inquirenti accertarono che l'autotreno con lo stupefacente era stato sempre condotto da Bayindir il quale, solo nelle immediate vicinanze del posto di frontiera, avrebbe ceduto il volante a Dursus.

Notizie in breve

«Garibaldi»: lievi i danni dell'incendio

MONFALCONE — È stata una lieve perdita di gasolio da un tubicino secondario del circuito di alimentazione a provocare, l'altra mattina, l'incendio del motore diesel ausiliario a bordo dell'incrociatore «Garibaldi».

I danni al motore, in ogni caso, sono di lieve entità. Lo ha appurato l'indagine tecnica avviata subito dopo l'episodio dai responsabili dello stabilimento dei Cni (ex Italcantieri» di Monfalcone, dove l'ammiraglia della flotta militare italiana è in fase di allestimento. L'incidente di lunedì mattina non provocherà ritardi nei già previsti tempi di consegna del «Garibaldi».

Comitato per lo studio delle malattie

TRIESTE — L'assessore alla sanità Gabriele Renzulli (Psi) ha insediato ieri il comitato tecnico-scientifico dell'osservatorio epidemiologico regionale. Il comitato, organo consultivo per la definizione dei programmi del consultorio, è composto da quindici esperti di epidemiologia, patologia generale, medica e chirurgica, medicina del lavoro, farmacologia.

Dp: «Alla Regione 1/10 dell'Iva»

TRIESTE — Democrazia proletaria chiederà che le entrate ordinarie della Regione Friuli-Venezia Giulia ci sia anche un decimo del gettito dell'Iva. In occasione del prossimo dibattito alla commissione Finanze della Camera sulla legge per il coordinamento della finanza della nostra regione con la riforma tributaria, l'on. Guido Pollice di Dp proporrà un emendamento all'articolo 4 del testo di legge già approvato dalla commissione del Senato.

Con questo emendamento si propone appunto che nel computare l'insieme delle entrate ordinarie della Regione sia conteggiato anche un decimo dell'Iva. La Valle d'Aosta — ricorda Dp — con legge analoga dell'81 ha acquisito i nove decimi di questa voce di entrate.

Prima riunione della commissione per la disciplina del commercio

TRIESTE — L'esame di alcuni provvedimenti in materia di licenze commerciali è stato il primo atto della neocostituita commissione regionale per la disciplina del commercio riunitasi per la prima volta ieri a Trieste.

L'assessore regionale al commercio, il socialdemocratico Renato Bertoli, ha analizzato le prospettive del settore commerciale e ha detto che la giunta regionale ha intenzione di potenziare i mezzi a sostegno del terziario. Bertoli si è anche soffermato sui compiti e sulle finalità della commissione nel contesto del commercio della regione.

«Ringrazio — ha detto infine l'assessore — coloro che oggi non siedono più in questa commissione ma che nel passato hanno validamente rappresentato le categorie del comparto, operando a favore dell'intero tessuto economico regionale».

GIORNALE DI TRIESTE

I PROBLEMI POSTI DA UN TIPICO PRODOTTO DI STAGIONE

Frutti di mare supercontrollati purché con retina e cartellino

In funzione due impianti di depurazione con filtraggio in vasche di acqua pura



Cozze, dondoli crudi al limone, capesante e canestrei, ostriche e vongole: i frutti di mare fanno gola, l'estate è la loro stagione, ma con il gran caldo il timore che possano far male è diffuso. Proprio i «pedoci» (le cozze) furono undici anni fa i principali imputati nella diffusione del colera a Napoli.

«Il credo che per i frutti di mare il mercato del pesce triestino sia uno dei più sicuri in Italia», afferma Livio Parovel, direttore del mercato ittico. E spiega: «Il controllo sanitario è preciso e severo».

Il commercio dei molluschi è regolato dalla legge 192 del 1977. Le disposizioni furono emanate a tutela dei consumatori per stroncare vendita e coltivazioni abusive dei mitili ritenute la causa dell'epidemia partenopea.

«Sono oramai quasi otto anni che effettuiamo il confezionamento dei molluschi nei sacchetti di rete contenenti il cartellino che indica la provenienza e la data di scadenza del prodotto», dice Antonio Baldini, presidente della Cooperativa pescatori della Venezia Giulia e amministratore della «Sidam», il primo centro di depurazione dei frutti di mare attivato nella regione, al Villaggio del Pescatore, vicino alle foci del Timavo.

La depurazione dei molluschi, cioè il filtraggio in vasconi di acqua pura, è richiesta dalla legge del '77 per cozze, dondoli, ostriche e telline. Questo articolo della normativa è entrato però in vigore appena il primo gennaio dell'anno scorso. E a quella data soltanto la «Sidam», nel Friuli-Venezia Giulia, era pronta — ricorda Baldini — a compiere questa operazione. Da due mesi un altro centro di depurazione è stato aperto a Monfalcone (la «Marina maricoltori») ed entro l'anno dovrebbero entrare in funzione altri due (a Marina di Mazza, vicino a Grado, e a Marano Lagunare).

«Chi acquista i molluschi al mercato centrale e nelle pescherie rionali può stare sicuro che i frutti di mare sono stati sottoposti a tutta una serie di controlli sia alla produzione che all'arrivo», precisa Sergio Giamporcaro, capo del settore di vigilanza veterinaria della Usl, cui compete anche la sorveglianza sulla freschezza dei prodotti ittici. «Tutti i giorni — dice ancora il dott. Giamporcaro — un veterinario e un vigile sanitario verificano le confezioni dei molluschi, la presenza del cartellino, e compiono anche un esame della vitalità del prodotto, accertano cioè se i molluschi sono ancora chiusi e non hanno patito per il caldo». «Colgo invece l'occasione per diffidare i consumatori dall'acquistare o mangiare molluschi che non siano stati sottoposti al controllo veterinario».

C'è una varietà di molluschi clandestini che si mangiano a Trieste. Sono i datteri di mare, i più pregiati e i più costosi fra tutti (anche oltre le 20 mila lire al chilo, ammesso di riuscire ad acquistarli). La loro vendita non è proibita dalla legge, a condizione che vengano commerciati nei sacchetti confezionati.

I datteri però che raggiungono Trieste vengono, per così dire, di contrabbando da oltre confine, dalla costa istriana. Vengono perciò ceduti «sotto banco». E di nascosto vengono portati in tavola in alcuni locali di pesce triestini, con il rischio di una denuncia.

Di fatto, al mercato del pesce i datteri sono scomparsi (mancherebbe l'interesse commerciale alla loro vendita, perché con il passare delle ore perdono l'acqua che contengono e quindi di peso) e tutti i frutti di mare che non passano per il mercato sono perciò stesso fuorilegge. Un vero peccato, dato il loro squisito sapore.

Nelle pieghe della legge sta anche la prassi della vendita sfusa di alcune varietà di molluschi confezionati nelle rivendite rionali. I sacchetti di vongole pesano dai 5 chilogrammi in su e per poterne vendere alla massaia è gioco forza che il pescivendolo smezzi la confezione intera. L'importante è comunque che i molluschi (siano vongole, o capesante, o capelonghe) siano presi dal sacchetto originale, che contiene il cartellino con la data di scadenza. Il prodotto è fuori mercato cinque giorni dopo la sua raccolta, e per questo tempo va conservato in frigorifero a più 6 gradi.

«Ogni rivendita di pesce esaurisce in giornata i quantitativi di molluschi comprati al mercato centrale», rassicura Umberto Beorchia, capogruppo dei pescivendoli triestini.

B. U.

TRATTATIVE IN CORSO PCI-PSI-US

Duino-Aurisina: il sindaco si farà solo in settembre

Polemica nota della Dc sull'amministrazione di sinistra

Il Comune di Duino-Aurisina rimarrà senza sindaco fino a settembre. Le dimissioni di Albino Skerk, costretto a lasciare l'incarico per motivi di salute, hanno aperto una fase delicata nei rapporti tra i tre partiti che formano la Giunta. Ieri sera, Pci, Psi e Unione Slovena si sono incontrati nuovamente per tentare di trovare un accordo sul candidato alla poltrona di primo cittadino.

I tempi di questa scelta ormai sono slittati. Skerk sarà sostituito entro i primi di settembre. Ma chi reggerà le sorti del Comune non è ancora chiaro. Come è noto, l'Unione slovena, alleata di giunta, pone delle condizioni abbastanza precise sul nome che dovrà emergere. Non è d'accordo — o perlomeno non sembra di dimostrare eccessivo entusiasmo — sulla candidatura di Ivan Širca, già presidente ufficialmente del Pci. L'Us ritiene che il nuovo sindaco di Duino-Aurisina debba già avere alle spalle una sufficiente esperienza amministrativa. Nello stesso tempo sembra temere che Širca sia un sindaco «balneare», scelto cioè soltanto per chiudere la legislatura in corso.

Quanto al Psi, un suo candidato ce l'avrebbe (Vittorino Caldi), ma non è nemmeno contrario a una rielezione comunista purché trovi l'appoggio dell'Us.

In questo intreccio di rapporti, si inserisce una dura nota della Dc, partito all'opposizione, nella quale viene criticata senza mezzi termini la decisione di rinviare l'elezione del sindaco. Tale scelta, secondo la Dc, «rappresenta la prova concreta dei profondi e irrisolti contrasti interni alla maggioranza stessa. Contrasti — continua il documento — che si riflettono inevitabilmente sulla popolazione locale, le cui attese si prolungano da troppo tempo».

E qui la Dc fa il lungo elenco dei problemi che affliggono i cittadini di Duino-Aurisina: dal piano regolatore a quello dell'edilizia abitativa, per finire con lo stato della baia di Sistiana, «conseguenza diretta dell'incapacità dei partiti di maggioranza».

La mancata sostituzione di Skerk in tempi brevi, «censurabile — secondo la Dc — anche sotto il profilo della correttezza amministrativa, accentua l'entità di questi problemi ed impone un processo di revisione critica all'interno del consiglio comunale».

Che cosa voglia dire «revisione critica», il documento lo spiega a chiare lettere quando sottolinea come «vi siano margini di operatività per maggioranze diverse idonee ad esprimere, pure alla carica di Sindaco, persone rappresentative sul piano locale e dotate della necessaria esperienza politica e amministrativa» In pratica, la Dc pone la sua candidatura per il governo del Comune. E non sembra nemmeno dispost: ad aspettare la fine dell'attuale legislatura. Nella nota, infatti, scaturita da una recente riunione del comitato locale della Dc, viene sottolineata «l'urgenza» di un rinnovamento dell'assetto politico attuale. «La Dc — specifica il comunicato — ritiene che ci siano le condizioni per avviare urgentemente un ampio confronto tra le forze politiche allo scopo di verificare l'esistenza di tutti gli spazi praticabili e cercare di comporre una coalizione giuntale in grado di operare effettivamente nell'interesse della comunità, fino alla prossima scadenza elettorale».

IL PROGETTO CONTESTATO DALLA GENTE

Si studiano a Valmaura modifiche e accorgimenti per lo svincolo stradale

Sono in corso i tre studi decisi dal Consiglio comunale in merito al contestato svincolo di Valmaura. All'Usl è stata commissionata una ricerca relativa ai livelli di rumore e di inquinamento dell'aria (da gas di scarico) derivanti dalla circolazione futura degli automezzi su tutta la parte cittadina della nuova superstrada e quindi anche nel tratto della prevista rampa di Valmaura.

Avviata è anche la ricerca architettonica ambientale volta a studiare modifiche e migliorie per attenuare i disagi lamentati dagli abitanti della zona del progettato svincolo (studio di barriere antirumore, verde, eccetera).

Infine, al prof. Roberto Camus, specialista universitario del traffico, è stata affidata la ricerca su una ipotesi di soluzione alternativa allo svincolo contestato: trasferimento sull'accesso di via Caboto, destinato al traffico pesante, anché del traffico delle auto.

In attesa del responso derivante dai tre studi, il Consiglio comunale aveva il 6 luglio scorso votato a maggioranza una mozione che prevedeva la sospensione dei lavori di costruzione dello svincolo di Valmaura nel quadro della grande viabilità triestina, in attesa della definizione delle citate verifiche. Ciò per il tempo necessario e comunque non oltre alla fine dell'anno.

Il documento dei capogruppo della maggioranza aveva accolto i voti di Dc, LpT, Pli, Psdi, Pri e Us, astenuti i comunisti, contrari Msi, Psi e MT.

LA NOTTE DI SANGUE AD AQUILINIA

Interrogato l'esercente arrestato per gli spari

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Dario Grohmann si è recato ieri in carcere per interrogare il commerciante Bruno Gregorich, arrestato dagli agenti del commissariato di Muggia e indiziato del reato di duplice tentato omicidio. Come si ricorderà, sabato notte, svegliato di soprassalto dal fracasso di alcune motorette, dopo aver — sia pur pesantemente — redarguito i fracassoni, era stato aggredito da questi riportando lesioni giudicate guaribili in una quindicina di giorni. Munitosi della pistola che teneva nel comodino, l'uomo aveva sparato in aria due colpi e poi, sentendosi minacciato dai giovani che volevano tornare indietro, ne aveva esplosi altri. Due dei giovani erano finiti a terra feriti.

Dell'interrogatorio, avvenuto alla presenza del difensore di fiducia avv. Dario Lunder, non si è potuto apprendere nulla, perché si è in piena istruttoria. L'esercente appariva molto provato e depresso per questi giorni trascorsi in una cella d'isolamento. Nella mattinata odierna il dott. Grohmann tornerà in carcere per ultimare l'interrogatorio; poi rubricherà le imputazioni. Secondo il difensore, l'accusa di duplice tentato omicidio potrebbe venir derubricata in lesioni personali da eccesso colposo di legittima difesa.

I due giovani rimasti feriti, Mauro Sega e Tullio Davanzo, sono stati operati. Fortunatamente non hanno riportato lesioni muscolari o tendinee. Secondo il fratello di uno dei feriti, Eligio Sega, l'esercente non avrebbe sparato alcun colpo in aria ma subito contro i giovani. «Basta vedere i tavolini sforacchiati», ha detto.

Brevi

■ MEDICI — L'Ordine dei medici informa gli interessati che sul n. 62 del Bollettino ufficiale della Regione, in visione anche nella segreteria dell'Ordine, è stato pubblicato l'elenco delle zone carenti di medici di medicina generale e di medici specialisti pediatri di libera scelta valevole per il terzo trimestre del 1984.

■ BIBLIOTECA CHIUSA — Per i consueti lavori estivi di riordino e pulizia, la Biblioteca civica resterà chiusa al pubblico per l'intero mese di agosto.

Un passo avanti per la legge sui beni abbandonati

Un passo avanti per la definizione della legge di indennizzo dei beni abbandonati in Jugoslavia è stato compiuto ieri dalla commissione affari costituzionali del Senato, con l'approvazione di un testo unificato che sarà esaminato, alla ripresa, dall'assemblea di Palazzo Madama. Esso è il frutto della proposta di legge di parlamentari democristiani del Friuli-Venezia Giulia (analogo testo, come noto, è all'esame della Camera), che riguarda specificatamente i beni abbandonati in Jugoslavia, e di un'altra proposta di senatori di diversi partiti, concernente gli indennizzi di tutti i territori, compresi quelli dell'oltremare.

A tutti i profughi verrà riconosciuto in pratica un indennizzo a saldo, determinato in base ai coefficienti stabiliti con la legge 193 del 1968 moltiplicato per 3, da cui saranno dedotti gli importi finora ricevuti. L'onere per lo Stato è quantificabile in 300 miliardi per i beni abbandonati in Jugoslavia e in 200 miliardi per gli altri territori.

L'on. Coloni, in una dichiarazione — dopo aver espresso vivo apprezzamento al relatore sen. Saporito — ha sottolineato l'importanza della decisione presa ieri allo scopo di pervenire finalmente alla determinazione del definitivo indennizzo ai profughi per i loro beni abbandonati in Istria.

«E' stato questo — ha detto Coloni — un impegno costante della Democrazia cristiana di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia, che già nelle precedenti legislature aveva sollevato questa questione di equità, la quale deve diventare oggi un punto d'onore per lo Stato». «In questo senso — ha aggiunto Coloni — malgrado le attuali difficoltà finanziarie, vanno riproposti ancora, in vista dell'esame in aula del provvedimento, quei miglioramenti che consentano la più celere applicazione della legge, come hanno giustamente rilevato in commissione i senatori Beorchia e Gherbez. Mi propongo perciò — ha concluso Coloni — di promuovere gli opportuni interventi presso i ministeri del tesoro e degli esteri».

La soddisfazione dell'Associazione delle comunità istriane per l'approvazione della proposta di legge sui beni abbandonati alla commissione affari costituzionali del Senato è stata espressa dall'ing. Lucio Vattovani. «Con questa approvazione — ha affermato Vattovani — l'iter della proposta di legge si sblocca finalmente in maniera concreta, dopo ben due legislature passate inutilmente».

FENOMENO CHE SI RIPETE CON I FORTUNALI ESTIVI

Decine di topi morti in mare dalle fogne dopo i temporali

Le carogne di decine di grossi topi morti sono state avvistate nei giorni scorsi in vari punti del golfo, davanti al molo Audace e a Barcola. La notizia, rapidamente propagatasi in città, ha creato il timore di una «invasione» di ratti. Nessuna paura però: da questo punto di vista la situazione è sotto controllo.

«I topi morti — spiegano al Comune — sono stati portati a mare dai torrenti di scarico delle fogne. Durante la scorsa settimana i temporali hanno alzato il livello dell'acqua e molti animali sono morti affogati. Poi, lungo i torrenti (il Chiave, nel caso del molo Audace) e gli scaricatori di piena (degli speciali dispositivi che entrano in funzione in caso di piogge) le carogne sono arrivate al mare».

La situazione quindi, secondo il Comune, è perfettamente normale e si ripete dopo ogni piena dei canali fognari.

Intanto continuano gli interventi di derattizzazione eseguiti dall'Unità sanitaria locale. L'ultimo ha interessato alla fine della primavera tutta la scogliera di Barcola: dal porticciolo fino a Miramare.

STATO CIVILE

NATI: Codia Davide, Tarantino Giuseppe, Vidos Marco, Atzeni Valentina.

MORTI: Sullani Mario, 62; Israel Samuele, 76; Gandusio ved. Ulcigrai Libera, 78; Braini Carlo, 79; Zucchero Gustavo, 67; Comar in Baldi Giorgia, 76; Clari Umberto, 87; Gianni ved. Nardin Paola, 75; Zavatta Lucia, 72; Mauri in Garbassi Laura, 64; Varin Giusto, 78; Messerotti Giorgio, 75; Cernivani Bruno, 71; Renko in Vasta Maria, 72; Pregarz ved. Stibbi Ernesta, 76.

■ MAGISTRALI — La presidenza dell'istituto magistrale statale «Duca d'Aosta» comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi integrativi per i diplomati degli istituti magistrali. Le domande di iscrizione devono essere presentate alla segreteria dell'Istituto dal 6 al 31 agosto.

In poche righe

Nota del MT sulla centrale

In una nota del Movimento Trieste si giudica «estremamente grave che la giunta comunale formata da Lista, Dc e partiti minori, abbia approvato la creazione a Trieste del terminal e della centrale a carbone, rifiutando il referendum popolare con la dichiarazione in aula del sindaco secondo cui il referendum "sarebbe il mezzo più sicuro per perdere terminal e centrale".

«La giunta ha confermato così — prosegue la nota — di essere perfettamente consapevole del fatto che la maggioranza della popolazione non vuole questi impianti, gravemente inquinanti e pericolosi sia per l'ambiente sia per la salute e il lavoro di Trieste. Malgrado ciò la Giunta ha voluto imporli alla città, seguendo evidentemente ragionamenti, volontà e interessi che non coincidono con quelli dei triestini.

I commercianti e la giunta camerale

L'Unione commercianti rinnoverà una serie d'interventi nei confronti della Regione per ottenere la nomina della nuova giunta della Camera di commercio, in successione di quella tuttora in carica ma il cui mandato è scaduto da quasi due anni.

«Ulteriori ritardi da parte dell'amministrazione regionale nell'affrontare questo problema tornano — secondo l'Unione commercianti — a danno della città, perché ben altro è l'impulso ad operare d'un organismo che si consideri nel pieno delle proprie funzioni.

LE DISPOSIZIONI PER I PROPRIETARI IN UN'ORDINANZA DELLA CAPITANERIA

Dovranno sloggiare per l'abbattimento di alberi centinaia di barche al Villaggio del Pescatore

Dal 6 agosto	ormeggi dall'A/486 all'A/652	sponda G
Dal 7 agosto	ormeggi dall'A/453 all'A/485	sponda F
Dall'8 agosto	ormeggi dall'A/328 all'A/452	sponda E
Dal 9 agosto	ormeggi dall'A/314 all'A/327	sponda D
Dal 13 agosto	ormeggi dall'A/184 all'A/313	sponda C
Dal 14 agosto	ormeggi dall'A/146 all'A/183	sponda B
Dal 17 agosto	ormeggi dall'A/1 all'A/145	sponda A

Gli oltre mille proprietari delle imbarcazioni da diporto ormeggiate nei canali del Villaggio del Pescatore dovranno rimuovere nei prossimi giorni i loro natanti. Questo fintanto che non verrà completata l'opera di abbattimento dei filari di pioppi posti lungo gli argini, a pochi metri dall'acqua.

Purtroppo, gli alberi sono malati, con il tronco completamente marcio, e l'ispettorato dipartimentale delle foreste di Trieste ha segnalato in una nota l'urgente necessità di provvedere all'eliminazione delle piante prima che possano verificarsi crolli pericolosi.

Proprio per effettuare l'intervento di abbattimento e sgombero dei pioppi, senza creare insidie ai passanti e provocare danni alle imbarcazioni, la Capitaneria di Porto ha emesso un'ordinanza con la quale si dispone il «trasloco» della piccola flotta in altro luogo. Il provvedimento ha carattere d'urgenza, in quanto i lavori si inizieranno domani e i primi sgomberi (riportati nella tabella a parte) dovranno essere effettuati a cominciare dal 6 agosto prossimo.

Tutte le imbarcazioni «posteggiate» lungo gli argini dei canali interessati all'intervento predisposto dalla Capitaneria, dovranno essere rimosse — come specifica l'ordinanza — entro le ore 8 del giorno di inizio delle operazioni (come stabilito nel calendario). Chi non ottempera all'obbligo non troverà più il suo natante, che verrà trasferito d'ufficio.

Durante l'esecuzione dei lavori, gli assegnatari dei posti di ormeggio indicati sono autorizzati a «insediarsi» in qualsiasi posto comunque disponibile nei canali del comprensorio del Villaggio del Pescatore, non coinvolti nelle operazioni nonché nella baia di Sistiana. Qualora poi il posto occupato temporaneamente debba essere lasciato libero per necessità di chi lo detiene normalmente, l'imbarcazione dovrà nuovamente trasferirsi in altro luogo.

Per rendere più agevoli questi eventuali spostamenti, l'ordinanza della Capitaneria prevede che su ogni natante venga apposto un cartello, ben visibile da terra, con tutte le indicazioni relative alla generalità e al numero telefonico del proprietario.

Al termine dei lavori quando cioè verrà completato l'abbattimento dei pioppi su ciascuna sponda, la flotta «sfrattata» potrà ritornare ai propri ormeggi.

In qualsiasi caso, comunque, durante tutto il periodo necessario allo svolgimento delle operazioni, sono vietati sia la navigazione negli specchi acquei antistanti le sponde interessate sia gli accosti a quest'ultime.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Alfonso de' Liguori. — Il sole sorge alle 5.49 e tramonta alle 20.34; la luna si leva alle 10.30 e cala alle 23.04.

Ieri: temperatura massima gradi 29,7; minima gradi 20,8; pressione millibar 1019 in diminuzione; umidità 55 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 22,6. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree oggi: alta alle 13.24 con cm 44 e alle 24.52 con cm 25 sopra il livello medio; bassa alle 6.39 con cm 55 e alle 19.26 con cm 20 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30 - 13 e 16 - 19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4; via L. Stock 9 (Roiano); piazzale Valmaura 11. Sistiana, Basovizza e Aquilinia: solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 727612; via Roma 16, tel. 631998. Sistiana, tel. 299751; Basovizza, tel. 226210; Aquilinia, tel. 274630: solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Rossetti 33; via Roma 16. Sistiana, Basovizza, Aquilinia: solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

GIORNALE DI TRIESTE

PENULTIMA SFORNATA DI RISULTATI DEGLI ESAMI DI MATURITÀ

«Volta», «Oberdan» e «Carli» I sessanta sono solo quattro

Ottimi i risultati: su 269 studenti 7 non ce l'hanno fatta (2,42%)

Penultima sfornata di maturi nelle scuole superiori triestine. Ieri hanno esposto i risultati degli scrutini la prima commissione dell'Istituto tecnico industriale «Alessandro Volta», sezioni industrie metalmeccaniche diurna e serale e termotecnica, la seconda commissione del liceo scientifico «Guglielmo Oberdan», la prima commissione dell'Istituto tecnico commerciale «Gian Rinaldo Carli».

Ottimi i risultati: su 269 studenti soltanto sette non ce l'hanno fatta a superare l'esame. Bassissima la percentuale dei bocciati: 2,42 per cento. Pochi anche i sessanta: tre al «Carli» e uno al «Volta».

«Volta»

E' stata avara di 60/60 la prima commissione dell'Istituto tecnico industriale «Alessandro Volta», sezioni industrie metalmeccaniche diurna e serale e termotecnica. Soltanto uno studente, Davide Del Bello, ce l'ha fatta ad assicurarsi il massimo del punteggio. Buoni, comunque, in complesso i risultati: soltanto due candidati su 69 sono stati respinti, e un privatista giudicato «non maturo» ha ottenuto di poter frequentare la quinta classe dell'anno scolastico 1984-'85.

Industrie metalmeccaniche, V A: Paolo Baso (42/60); Roberto Cusmich (48); Sergio De Mori (46); Davide Del Bello (60); Domenico Dragotto (36); Roberto Gortan (42); Paolo Marchi (54); Maurizio Parovel (38); Piero Piccini (49); Elvio Plahuta (48); Stefano Sumberesi (52).

Industrie metalmeccaniche serale, V A: Graziano Albanese (42); Fabio Attruia (54); Giorgio Belladonna (40); Franco Buccarella (40); Michele Campagnolo (38); Giovanni Cotterle (36); Alessandro Fonda (42); Paolo Ruzzier (44); Roberto Sancin (52); Euro Savron (45); Maurizio Sossi (37); Claudio Strain (36); Giulio Torres (42).

Sezione termotecnica, V A: Luca Bellio (40); Paolo Bernardi (50); Diego Budai (42); Paolo Fontana (42); Walter Gustincich (38); Walter Hussu (50); Riccardo Iancer (40); Gianluca Massarotto (40); Andrea Morgan (38); Emanuele Olivo (48); Giorgio Pavan (43); Diego Romitto (45); Alessandro Ruggiu (40); Luigi Salina (40); Maurizio Sciucca (36); Stefano Scorcia (50); Roberto Stefanuto (54); Gaetano Strano (54).

Sezione termotecnica, V B: Alessandro Bidoli (36); Diego Cavrecich (36); Michele Chivella (36); Fulvio Degrassi (40); Paolo Degrassi (36); Daniele Donato (36); Stefano Furlan (42); Maurizio Gallinaro (44); Stefano Guglia (37); Alessandro Mayer (40); Stefano Mervic (45); Fabio Mitri (36); Enrico Paulatto (43); Vito Pentassuglia (46); Gianpaolo Rampini (36); Claudio Sardella (48); Alessandro Sasso (38); Massimiliano Seraffini (40); Gianfranco Sfiligoi (45); Stefano Travisan (39); Piero Vidoni (45); Massimo Zucc (38).

Privatisti: Cataldo Pentassuglia (38).

«Oberdan»

A bocca asciutta anche gli studenti della seconda commissione del liceo scientifico «Guglielmo Oberdan». Nessuno, infatti, ha raggiunto il fatidico 60/60. Tra i risultati più alti tre 58 e un 57. Su 65 candidati soltanto tre sono stati respinti.

V C: Corrado Guarnaccia (57); Marco Germani (56); Stefano Gregorio (56); Fabio Guccione (55); Adriana Grossano (52); Sonia Koren (50); Carmela Gurrado (48); Paolo Longo (47); Andrea Gargano (46); Francesca Kozmann (44); Luca Grassi (43); Marco Giacomello (40); Bruno Crevatin (39); Sandro Contento (38); Pierpaolo Frezza (38); Barbara Giusti (38); Stefano Galimberti (37); Massimo Gnezda (37); Aldo Lonciani (37); Marco Gabrielli (36); Patrizia Giannella (36); Maurizio Giugovaz (36); Hrvoje Jamnikar (36); Fabiana Matussi (36).

V E: Corinna Valentini (58); Massimo Zugliani (58); Roberto Quarantotto (56); Corrado Campobasso (52); Pietro Pasetti (52); Paolo Damianis (48); Sonia Albino (45); Fabia Becevello (44); Paolo Parovel (43); Roberto Cannata (42); Stefano Polo (40); Michele Esposito (38); Alessandra Coletta (37); Patrizia De Vigiliis (37); Gianpietro Finzani (37); Emanuele Di Matteo (36); Mauro Fabbro (36).

V F: Andrea Patrono (58); Elena Metton (54); Francesco Saverio Moscato (52); Silvio Lorenzi (44); Paola Paglione (44); Massimo Mauro (42); Antonella Orviati (42); Benedetta Peinkhofer (42); Alessandra Piemonte (42); Valentina Matussi (40); Antonella Merola (40); Riccardo Petrarulo (40); Daniele Ottaviani (38); Sabrina Chiabai (37); Giovanna Pesle (37); Alessandra Piccini (37); Walter Mancini (36); Andrea de Maria (36); Luca Micai (36); Stefano Mirarchi (36).

Privatisti: Fabrizio Bettini (36).

«Carli»

Completata la serie degli scrutini anche all'Istituto tecnico commerciale «Gian Rinaldo Carli». Ieri pomeriggio ha reso noti i risultati la prima commissione, divisa in due sottocommissioni per interrogare i numerosissimi candidati delle sezioni periti aziendali e programmatori. Meglio di così non poteva andare. Soltanto due i bocciati su un totale di 155 studenti. Appena tre i 60/60 assegnati a studenti della V F, sezione programmatori: Igor Millo, Roberto Tauraso e Stefano Zoffoli.

Sezione periti aziendali, V E: Manuela Ambrosi (54); Cinzia Biancolillo (49); Sabrina Cannone (40); Viviana Carboni (42); Roberta Carga (50); Angela Corbatto (43); Maria Cosenza (48); Eliana Crebel (48); Natascia Cunia (52); Barbara Decimani (56); Anna Gardella (54); Patrizia Giavina (42); Reana Lugnani (40); Rossana Monaco (46); Morena Pastori (50); Antonella Pavan (36); Ornella Petruzzi (36); Elisabetta Pribaz (40); Venera Privitera (38); Silvio Santon (44); Stefano Savarin (38); Elide Scabini (50); Claudia Servoli (40); Barbara Steffè (50); Fabiana Vescovi (40).

V G: Barbara Benussi (52); Claudia Maria Capellini (58); Claudia Crevatin (46); Elisabetta Delise (42); Rossella Elia (40); Barbara Favretto (40); Paola Giannotta (45); Daniela Grison (50); Donatella Gustincich (49); Antonella Luin (38); Antonella Malisana (36); Rosella Martincich (54); Ingrid Millo (54); Cristina Palese (39); Saverio Perrelli (40); Elena Pischianz (46); Lucia Ponta (40); Alice Sponza (39); Cristina Sterpin (56); Elena Terdossi (38); Barbara Vattovani (48); Marisa Verrone (54); Maurizio Zugna (44).

V O: Adriano Cecchini (56); Gabriella Clari (36); Michele Cremon (58); Roberto Dazzara (39); Giulio De Bortoli (44); Ada Delvecchio (38); Roberta Fabris (36); Maria Cristina Ferrazzo (39); Emanuela Ianderca (56); Michela Lonza (38); Paolo Lugnani (46); Marina Marchiò (40); Luisa Mastracchio (40); Rossella Mervar (54); Patrizia Morpurgo (36); Daniela Pallotta (46); Daniela Peruzzi (42); Tiziana Piccinino (40); Paolo Pisani (48); Cecilia Pulsinelli (52); Elena Querini (58); Alessandra Salvadori (50); Mauro Sedmach (50); Francesca Sergi (39); Alberto Viola (42).

Sezione programmatori, V B: Diego Amadei (46/60); Gabriella Cattaruzza (56); Tiziana Cerato (42); Caterina Comar (47); Milena Cuda (42); Andrea Delise (39); Claudio Elia (56); Sandro Epifanio (38); Roberto Fabris (53); Alida Furlan (37); Fabio Giovannini (37); Elisabetta Grasso (42); Maurizio Kragel (36); Linda Ianniello (56); Roberta Ragagnin (42); Roberta Riccobon (53); Edoardo Roncelli (37); Elena Sai (56); Claudio Savarin (37); Marina Svara (56); Francesco Tagliente (36); Ornella Tugliach (52); Roberta Valli (42); Antonella Venturi (43); Alessandro Vitri (36); Estella Ziani (38); Alessandra Zucca (48).

V F: Corrado Bassanese (47); Gabriella Bassi (37); Paolo Bolanaz (39); Lucia Collarich (37); Claudio Correnti (36); Davide Cortellino (36); Cristiana Crevatin (40); Dario Crisman (55); Espedito De Rosa (39); Giulia Dibenedetto (44); Rita Dibenedetto (50); Cristina Francavilla (46); Elena Gasperini (38); Walter Giraldi (38); Igor Millo (60); Cinzia Pignat (45); Giampaolo Posti (42); Roberto Pouschè (41); Sabrina Puntaferro (46); Cristina Radman (42); Paolo Rovelli (36); Carmelita Spech (38); Roberto Tauraso (60); Erika Toffolet (36); Paolo Zaccaria (38); Sonia Zapparella (43); Eliana Zocchi (45); Stefano Zoffoli (60).

V H: Barbara Abram (42); Daniela Acco (38); Lorenza Ailandi (37); Maurizio Benedetti (44); Laura Benzan (50); Alessandro Bidoli (42); Giampiero Caporal (48); Stefano Cassoni (55); Marina Dari (36); Sabrina Felician (49); Fulvia Galeotti (36); Lea Hayon (53); Paola Latini (53); Gianfranco Marengo (48); Andrea Mastrangelo (47); Cristina Medeot (46); Anna Moccia (36); Viviana Oselladore (46); Paolo Pangoni (52); Manuela Pauluzzi (36); Daniele Pressello (52); Massimo Sabadin (40); Marco Severi (44); Maurizio Zaccaria (36); Maurizio Zamarini (40).

ORE DELLA CITTÀ

Cena XXX Ottobre

Venerdì 3 agosto in un ristorante di Visogliano si riuniranno i partecipanti al viaggio in Turchia organizzato dal Cai XXX Ottobre. Durante la cena vi sarà lo scambio delle fotografie e la lettura dei commenti al viaggio. Le adesioni devono pervenire entro stasera al Cai XXX Ottobre, tel. 68795 orario di segreteria dalle 17 alle 21.

Rotary club Trieste

È aperta alla partecipazione delle signore la riunione conviviale del Rotary club Trieste che si terrà stasera con inizio alle 20.30. In chiusura, Pino Sfregola presenterà il suo documentario «Amico Carso».

Circolo Ragosa

Domenica 5 agosto, alle 17.30, appuntamento al santuario di Muggia Vecchia per la gente di Villa Gardossi. L'incontro, patrocinato dal circolo buiese «D. Ragosa» seguirà le modalità degli anni precedenti.

«Metti una sera a cena...»

a Grignano sulla terrazza barristorante dell'Adriatico Palace con la magica chitarra di Aita. Tutti i giovedì e venerdì/sabato Grand Buffet e Barbecue. Solo con prenotazione. Tel. 040-224241.

La mela boutique

Via del Ponte 4, tel. 68300 sconti 30-40-50%. (Com. al Comune il 27/6/84).

Mostre d'arte

Mihaela Velikonja espone a Basovizza

Si apre questa sera alle 19, nella trattoria «Alla Posta», a Basovizza, la mostra di pittura su vetro naif di Mihaela Velikonja. Chiuderà il 31 agosto.

SEGNALAZIONI

«La Polizia difenda il cittadino dai teppisti»

In relazione all'arresto di quel commerciante muggesano che per essersi difeso da una pericolosa banda di teppisti è stato accusato di duplice tentato omicidio, vorrei fare alcune considerazioni e, tramite «Il Piccolo», porre alcune domande alle autorità competenti.

Innanzitutto vorrei chiedere al Procuratore della Repubblica se anche i due «poveri aggrediti» sono stati arrestati, visto che dalla versione dei fatti fornita dalla stampa si potevano ravvisare i reati di disturbo della quiete pubblica, schiamazzi notturni, guida pericolosa, aggressione, lesioni personali e violazione di proprietà privata. Vorrei altresì che mi si spiegasse il motivo per cui è stata formulata l'accusa di duplice tentato omicidio invece che quella di eccesso di legittima difesa.

Al comandante il Gruppo carabinieri e al questore vorrei semplicemente chiedere dove erano durante tutto il tempo trascorso tra l'inizio delle acrobazie con le auto e l'aggressione del commerciante, tempo presumibilmente lungo, dato che il signor Gregorich afferma di aver atteso del tempo prima di protestare, le pattuglie di sorveglianza notturna?

Indipendentemente dalle risposte che vorranno fornire gli interpellati, mi si lasci fare alcune considerazioni.

I gruppi di ragazzi di stampo più o meno teppistico che di giorno si radunano nelle vie e nelle piazze di Trieste, ed evidentemente anche di Muggia, e di notte vanno a turbare la tranquillità dei cittadini, tanto che dopo le 21 non esce più nessuno di casa, stanno diventando sempre più numerose ed arroganti. Questo accade a causa della troppa tolleranza delle forze dell'ordine e l'incriminazione del commerciante muggesano non contribuirà ad altro che a dar loro la sicurezza di poter aggredire chiunque impunemente.

Non ci si lamenti quindi se un onesto cittadino si difende da sé poiché il fenomeno è solo agli inizi e si svilupperà fino a quando il cittadino non vedrà che la polizia lo protegge adeguatamente. Si aspetta forse che i cittadini si organizzino in squadre di vigilantes e facciano piazza pulita da sé? Spero che nessuno dovrà giungere a tali estremi per ottenere una città ordinata, visto che nonostante tutto gli stipendi dei poliziotti li paghiamo noi con le tasse. Fabio Cigoi.

Riconoscenza a «Ginecologia»

Ricoverate nel reparto di ginecologia dell'Ospedale maggiore di Trieste per vari e diversi interventi chirurgici vorremmo dire grazie al prof. Pecorari che conduce con estrema perizia e gentilezza questo reparto, ai suoi efficientissimi collaboratori, alle infermiere che si avvicendano nei turni senza risparmio di energia, tutti sempre a disposizione dei malati con sollecitudine e cortesia, tanto da sentirci in dovere di mettere per iscritto questo grazie e renderlo pubblico tramite «Il Piccolo». Seguono 7 firme.

«Trasferiti» dalla Sip

Care Segnalazioni, abitiamo a Sant'Antonio in Bosco. Dopo aver sfogliato il nuovo elenco telefonico Gorizia-Trieste abbiamo constatato con rammarico di non figurare sotto il Comune di San Dorligo della Valle. Siamo stati invece «trasferiti» nel Comune di Trieste e precisamente in piazza Sant'Antonio Nuovo. Seguono dieci firme.

Immunità parlamentare: «Un degrado»

Care Segnalazioni, il parlamentare radicale Mellini si è dimesso — lo ha precisato lui stesso — per «la degradazione dell'immunità parlamentare». È da augurarsi che questo gesto possa smuovere i benpensanti e non soltanto quelli di questo specifico settore ma faccia riflettere specialmente quei politici che si sono dimostrati abili nel capovolgere il senso che il legislatore intese dare alla legge.

«L'immunità», originariamente serviva a tutelare i parlamentari nell'espletamento dei loro impegni di governo da eventuali attacchi, o denunce, da parte degli avversari politici. Però, per essere eletti deputati, una volta, era sottinteso che bisognava essere persone degne di tutto rispetto. Basta pensare che a quei tempi già il firmare una cambiale era un disonore...

Oggi, invece — come si è visto — si è escogitato il sistema di eleggere deputati persone indiziate di reato e, sulla base dell'immunità parlamentare, rendere loro la libertà... sarebbe veramente curioso conoscere lo stato d'animo degli altri parlamentari eletti oltre che per la loro competenza anche per la loro onestà, nel vedersi affiancati da colleghi di dubbia fama.

C'è, però, anche un altro settore nel quale spesso si mette in pratica il detto «Fatta la legge, trovato l'inganno» ed è quello riguardante la legge sull'approvazione dei bilanci dei Comuni e delle Province. Il legislatore, con tale legge, intendeva tutelare questi enti da eventuali cattive amministrazioni che cadono in seguito alla bocciatura del bilancio lasciando il posto ad un regime commissariale. Pur sapendo che questo regime porta all'immobilismo di ogni attività cittadina, ci sono dei politici che in nome del «bene per la città» si servono di questa legge, grazie ad una furbesca interpretazione, per fare cadere l'amministrazione soltanto perché avversaria politica e nemmeno si preoccupano di mimetizzare la loro mossa, anzi, spavaldamente l'annunciano ancor prima d'aver esaminati i bilanci...

Guardando obiettivamente il comportamento di questi politici — che purtroppo tende a degenerare — non si può non convincersi che, ormai, attraverso tortuose interpretazioni delle leggi, o quanto meno di certe leggi, si arriva a dei fini che certamente non sono quelli auspicati dal legislatore né quelli che l'elettorato ha affidato alla tutela dei parlamentari. Sarebbe opportuno che il dilagare di queste... «nobili» iniziative venisse, in qualche modo, fermato...! Livio Grassi.

«I scoi no se vendi»

Pensiamo di poter tranquillizzare gli amici bagnanti del porticciolo di Barcola in merito alla società privata che starebbe per costruire sugli scogli del porticciolo una terrazza da adibire alla balneazione.

Non si tratta di una società privata ma di un'associazione sportiva, il Gps Amici del Bunker che ha già iniziato i lavori di risanamento del fatiscente manufatto «Ex Bunker», nonché di una pedana semi-amovibile in legno di pochi metri quadrati, come del resto risulta dalla concessione del ministero della Marina Mercantile, nonché dall'apposita tabella di cantiere da settimane esposta sul molo.

Attualmente il lato mare del manufatto «Ex Bunker» è ricettacolo di immondizie, si annidano ratti e se qualcuno si avventura sugli aguzzi scogli lo fa solo per soddisfare qualche bisogno fisiologico: dovrebbe quindi essere gradita da tutti un po' di pulizia. Se poi una decina di persone dovessero riuscire a prendere posto sulla piattaforma tanto meglio: lascerebbero utili spazi agli altri.

Già nel 1977 il nostro gruppo si è fatto promotore della «Operazione porto pulito» e ha a cuore le sorti del porticciolo di Barcola non meno degli attenti firmatari della segnalazione precedente. Si tranquillizzino quindi, nessuna compravendita di scoi, ma un comune intento per utilizzare razionalmente gli spazi ed abbellire l'ambiente. Fabrizio Silvagni, presidente degli «Amici del Bunker».

Piccolo albo

Una penna «Montblanc diplomat» senza cappuccio è stata smarrita nel tratto piazza Oberdan-Roiano. Chiunque l'avesse ritrovata è cortesemente pregato di telefonare al numero 70366.

Consigli rionali

Chiadino-Rozzol — Il consiglio si riunirà domani, alle 18, nella sede di via dei Mille 16. All'ordine del giorno, tra l'altro, la proposta di deliberazione per la determinazione del numero delle sezioni delle scuole materne comunali e l'utilizzazione dell'area antistante Villa Revoltella.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Rino Coloni nel II anniversario (1-8) dalla moglie 25.000, dalla mamma 20.000 pro Assoc. italiana sclerosi multipla.

In memoria di Romeo Coloni dalla mamma 25.000, dalla nonna 20.000 pro Assoc. italiana sclerosi multipla.

In memoria di Tiziana Weiss nel VI anniversario da Giovanni e Lilia Del Piero 200.000 pro Assoc. XXX Ottobre Cai (commissione gite).

In memoria di Vittorino Fabris nel V anniversario (1-8) dalla moglie Matilde 30.000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Matilde Dujec ved. Santoli (1-8) dal fratello Vito 15.000 pro Centro tumori (Lovenati), 15.000 pro Divis. Cardiologica (prof. Camerini) Osp. Riuniti.

In memoria di Roma Cravos ved. Moretti nell'XI anniversario (1-8) dai figli Bruna e Luigi 10.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Francesco Mogorovich (1-8) dai familiari 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Noris Vanzetto nel II anniv. (1-8) da Mario e Alessio 20.000 pro Cappella S. Raffaele Arcangelo (Staz. centrale); da Alma e Antonio 10.000 pro Lega Nazionale; da Lella Ballis 10.000 pro Ass. ricerche sul cancro (Milano); da N. N. 30.000 pro Astad.

In memoria di Giacomo Brandolin e Giacomina Giabbai per l'onomastico (25-7) da Milvia 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Antonio Lanza per il compleanno (31-7) dalla moglie e figlia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Margherita Giraldi nel XX anniversario dai figli Tristano, Gilda, Silvano e famiglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Anita Demarchi da Ada Luciani 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Rudez ved. Farfilla da Teresa Tisler e Angela Demagistri 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Stello Polenghi da Eliana Schipizza e figli 30.000 pro Divisione cardiologica Osp. riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Guido Rabacci da Licia, Nadia, Carmen e famiglie 50.000 pro Assoc. it. ricerca per il cancro (Milano).

In memoria di Caterina Sillari Parma da Dina, Giorgio, Laura e Michele Simoni 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rudi Stolfa da Lidia, Pino Lorenzi 20.000; dalla fam. Debernardi 50.000; da N.N. 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elsa ved. Sossi da Solidea Avon, Nerina Semitecolo 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Mario Trento da Elfi e Dario Zudenigo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del prof. Pino Tagliaferro da Olga e Marcello Marovelli 20.000 pro Soc. Alpina delle Giulie; da Dina, Giorgio, Laura, Michele Simoni 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Godenigo dalla famiglia Camponovo 20.000 pro Società elvetica di beneficenza.

In memoria di Domenico Orfanò dal personale Ditta Monti srl 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del rag. Tullio Vatta da Derna Baldini 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesco Zadnik dalle famiglie Amato, Bianchi, Rudes e Viola 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elci Janach Calusa da Emy Rota 15.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Michele Costagliola di Mignovillo dalla famiglia Santo Cattaruzza 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Salvatore Famà da Luigia ed Ezio Cattelani 20.000, da Giovanni e Bianca Marini 25.000 pro Scuola E. Fornis premio N. Pasqualini.

In memoria di Anna Fogar dalla nuora Carmela Fogher 10.000 prc Lega centro i tumori G. Manni.

In memoria di Giuseppe Licciardello dalla moglie Nevenka e figli Tecla, Pina, Orazio 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dai cognati Ante e Maria dal Canada 130.000 pro Divisione cardiologica Ospedali riuniti (prof. Camerini).

In memoria della prof. Vanna Bosco Magnani da Licio Mancini e Paola Notari 200.000 pro Assoc. it. ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Giuseppe Novacco da Letizia e Carlo Bernich 10.000 pro famiglia umaghese S. Pellegrino.

In memoria di Gilda Nadalin da Giordano e Nives Castellan 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Cernotta in Ruzzier da Gemma, Narcisa, Rodolfo, e Pino 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del cav. Vincenzo Tatarella dalle famiglie Cenci e Sarno 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Pino Tagliaferro da Dario e Livia Kokelj 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Mauro Austerlitz da Wilma Krenk 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Anna Schauritsch ved. Cucagna da Giorgio, Lydia e Piero Giorgacopulo 30.000 pro Cri Comitato Signore.

In memoria di Palmira Cecchini da N.N. 10.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Antonia Stoka in Cesarek dai colleghi di Edy dei serv. amm.vi del Lloyd Adriatico SpA 70.000 pro Centro tumori Lovenati.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	500	(500)	800	(1200)
CAROTE	500	(—)	700	(—)
CAVOLFIORI	—	(—)	—	(—)
CETRIOLI	300	(500)	600	(1500)
CIPOLLE	350	(600)	700	(900)
FAGIOLINI	1500	(2000)	2500	(6000)
LATTUGA	600	(800)	1500	(5000)
PATATE	350	(—)	550	(—)
PEPERONI	600	(—)	1600	(—)
POMODORI	500	(800)	2000	(1500)
RADICCHIO	1000	(1000)	2000	(4500)
SEDANO VERDE	700	(800)	1200	(1500)
SPINACI	—	(—)	—	(—)
ZUCCHINE	700	(700)	800	(1000)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	700	(1500)	1500	(2000)
ANGURIE	300	(—)	400	(—)
BANANE	1900	(—)	2150	(—)
CILIEGIE	—	(—)	—	(—)
MELE	350	(—)	1400	(—)
PERE	900	(—)	1800	(—)
PESCHE	300	(—)	1800	(—)
SUSINE	600	(—)	1400	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	25000	(34800)	25000	(34800)
CEFALI	290	(1600)	4500	(3600)
GUATI GIALLI	1500	(—)	4200	(—)
MOLI	—	(—)	—	(—)
MORMORE	20000	(24000)	20000	(24800)
ORATE	22000	(34800)	22000	(34800)
PASSERE	2000	(—)	2000	(—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	—	(—)	—	(—)
RIBONI	10000	(—)	13000	(—)
ROSPO (CODE)	10000	(14800)	13000	(14800)
SARDELLE	790	(2000)	1570	(2800)
SARDONI	860	(1200)	1860	(3600)
SGOMBRI	1800	(3980)	8000	(8800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3500	(4800)	3500	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	11000	(17800)	14000	(17800)
CANOCE	8000	(12800)	9000	(12800)
CAPELUNGHE	4000	(—)	10000	(—)
CAPEROZZOLI	1100	(2000)	1500	(3000)
MITILI (PEOCI)	—	(2400)	—	(2400)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	5000	(4800)	7000	(9800)

(*) Listino prezzi del 31.7.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 30.7.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 31.7.1984 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

ALLA VIGILIA DELLA PAUSA ESTIVA L'INDUSTRIA RIPRENDE TONO

Italia: continua la «ripresina» Negli Usa il boom scricchiola

Ieri il dollaro ha chiuso a quota 1780,375 lire poco sotto il record

ROMA — Alla vigilia della pausa estiva la ripresa dell'economia italiana prosegue, anche se in misura contenuta. Lo afferma la nota congiunturale dell'Isco di luglio, sottolineando che la produzione industriale, dopo la battuta d'arresto di aprile (−4,2%), ha recuperato in maggio (+2,2%) e in giugno.

La domanda interna e quella estera, soprattutto di beni di consumo, ha fatto registrare una consistente ripresa innescando contemporaneamente un rapido aumento del fabbisogno di importazioni, principalmente di materie prime.

Ben più accentuata la ripresa da tempo in atto negli Stati Uniti, dove è prevista per l'84 una crescita economica del 6%. La stima — secondo fonti dell'Ufficio del bilancio — prevede un'inflazione attorno al 4,3%.

L'economia Usa ha tenuto un ritmo di espansione elevatissimo nei primi due trimestri dell'anno in corso (rispettivamente 9,7 e 7,5%).

Per quanto riguarda i prezzi, il ritmo dell'aumento su base annua è stato del 4,1% fino a giugno, ma ora accenna ad aumentare. Prevista invece una riduzione del tasso di disoccupazione attualmente attestato attorno al 7,5%, mentre il deficit di bilancio '83-'84 si aggira sui 175 miliardi di dollari.

Lieve assestamento frattanto per il dollaro, che ieri ha chiuso gli scambi a quota 1780,375 lire, poco al di sotto del record storico registrato lunedì sulla lira.

La valuta Usa si mantiene estremamente salda anche sul marco, quotando 2,8964

■ VENEZIA — Un disegno di legge che prevede una fideiussione di dieci miliardi di lire nei riguardi della Cassa di Risparmio di Venezia, a favore del provveditorato al porto, è stato approvato l'altra sera dal consiglio regionale del Veneto. La somma, a quanto si è appreso, è destinata al pagamento degli stipendi ai dipendenti dell'ente che gestisce gli scali marittimo e aereo di Venezia e che vantano dei crediti al riguardo.

■ DUCATI — Il comitato unitario per la Ducati si è riunito presso il comune di Bologna per discutere della situazione della Ducati elettrotecnica. Il comitato — informa un comunicato — ha valutato la notizia fornita durante l'istanza processuale in corso presso la pretura del lavoro dai legali della Zanussi circa l'esistenza di un interessamento concreto da parte di un gruppo di industriali per l'acquisizione della Ducati elettronica.

Il sen. Rebecchini (commissione industria) auspica una politica di «deregulation»

ROMA — Il nostro sistema produttivo non va poi così male, ha dimostrato di sapersi difendere dai morsi della crisi economica ed è sicuramente in grado di permettere all'Italia di mantenere la propria posizione tra i paesi maggiormente industrializzati, a patto, però, che si rinunci una volta per tutte alla politica industriale seguita in passato, per la quale le aziende in crisi dovevano essere salvate indipendentemente dalla loro redditività.

È questa, in estrema sintesi, una delle prime conclusioni raggiunte dalla commissione industria del Senato, nella sua indagine conoscitiva sulla salute del Senato, nella sua indagine conoscitiva sulla salute della nostra industria pubblica e privata, iniziata il primo febbraio scorso con la audizione del governatore della Banca d'Italia, Ciampi.

La passerella di personaggi a Palazzo Madama è stata assai ricca e variegata: da Nerio Nesi (Bnl) a Giuseppe De Rita (Censis), da Giannino Parravicini (Abi) a Carlo De Benedetti (Olivetti), da Romano Prodi (Iri) a Cesare Romiti (Fiat). Ognuno ha portato il proprio contributo, le proprie osservazioni, che saranno poi elaborate in un documento finale a cura della commissione, subito dopo le audizioni di Confindustria e sindacati previste in autunno.

«Chiederemo che sul documento — ha detto Franco Rebecchini, presidente della commissione senatoriale — si sviluppi un ampio dibattito politico. Non esiste politica economica senza politica industriale».

«I cardini su cui deve poggiare — ha fatto osservare ancora Rebecchini — una strategia di politica industriale avanzata sono energia, innovazione e ricerca, cooperazione tra imprese e la loro internazionalizzazione, capitalizzazione delle imprese. Tutto ciò, tuttavia, rischierebbe di assumere l'aspetto di un vuoto rituale se a fianco il sistema imprenditoriale italiano e lo Stato non concertano interventi che si ispirino a una logica di economicità, efficienza, imprenditorialità. Quindi leggi come la Prodi, come quelle riguardanti la stessa Gepi, come la 675, sono superate e vanno rimosse o, quanto meno, profondamente modificate».

La strada indicata dal presidente della commissione va quindi verso una «deregulation», una razionalizzazione e corretta gestione della domanda pubblica, un elemento degli standard di operatività della pubblica amministrazione e uno spostamento della politica industriale da interventi centrati prevalentemente sulle agevolazioni finanziarie a strumenti che forniscano incentivi reali.

Il giudizio sulla legislazione industriale espresso da Rebecchini è molto duro: «È nel complesso negativo perché la legislazione attuale è ispirata, salvo alcune eccezioni, a una logica prevalentemente congiunturale e difensiva e presenta alcuni nodi estremamente gravi, come a esempio la frattura tra il momento deliberativo e quello erogativo dei finanziamenti e il mancato coordinamento con la legislazione comunitaria, che crea difficili problemi per l'applicazione delle leggi».

Circa i rapporti tra banche e imprese, data per scontata la necessità di una maggiore concorrenza tra gli istituti di credito volta a ridurre i costi operativi, Rebecchini rileva che «una riduzione effettivamente incidente del costo del danaro passa soprattutto per la riduzione del disavanzo pubblico e quindi attraverso la riduzione dei rendimenti dei titoli pubblici».

Il tema dei finanziamenti alle imprese comprende inevitabilmente anche la riforma del credito agevolato, per il quale il senatore chiede di ridurre al minimo la discrezionalità dell'amministrazione, dando all'incentivo il carattere di trasparenza e di automaticità».

IMPEGNO DELLA REGIONE PER LE COMMESSE

Delegazione del Cni ricevuta da Comelli

TRIESTE — Con l'impegno di prendere immediati contatti con la presidenza del consiglio dei ministri, al fine di arrivare quanto prima a un incontro tra i rappresentanti della Regione, dei parlamentari del Friuli-Venezia Giulia e delle organizzazioni sindacali, per una sollecita acquisizione di commesse al cantiere di Monfalcone, e per un analogo incontro a settembre sugli interventi straordinari previsti per le aree goriziana e giuliana, si è conclusa la riunione svoltasi ieri mattina tra il presidente della giunta regionale Comelli, i capigruppo consiliari e una folta delegazione di lavoratori della Cni (ex Italcantieri).

Con il presidente Comelli sono intervenuti i consiglieri Pascolat, Padovan, Rossetti del Pci, Longo (Dc), Fragiacomo (Pri), Carbone (Psi), Tassinari (LpT), Morelli (Msi-Dn) e De Agostini (Mf). La delegazione del consiglio di fabbrica dello stabilimento di Monfalcone era accompagnata da Bravo, Padovan, e De Juri, della segreteria regionale della Cgil, Cisl, Uil, oltre che da Capozza e Treu della Flm regionale.

Dopo l'esposizione da parte di Padovan, della segreteria unitaria, dei risultati dell'incontro di lunedì con il ministro della marina mercantile Carta, e della conseguente richiesta di ulteriore urgente riunione in sede governativa per avere garanzie sia per l'inserimento dei previsti stanziamenti nella legge finanziaria, sia per la soluzione del problema della commesse per il cantiere di Monfalcone, sono brevemente intervenuti nella discussione i consiglieri Morelli, Rossetti e Pascolat.

Nel dichiarare la piena disponibilità dei rispettivi parlamentari e gruppi politici, essi hanno messo in risalto la grave situazione esistente nel cantiere di Monfalcone in assenza di precisi impegni di nuovi carichi di lavoro.

A sua volta il presidente Comelli ha ribadito gli impegni presi e la funzione di stimolo che la giunta regionale sta compiendo, assieme ai parlamentari, nei confronti del governo e dello stesso Parlamento, per la ricerca, a mezzo delle trattative in atto, di soluzioni per questi gravi problemi, riservandosi di assumere immediate iniziative, d'intesa con i parlamentari, presso la presidenza del consiglio dei ministri.

Piano siderurgico: chiesti tagli per 2 millioni di tonnellate

ROMA — È di circa due milioni di tonnellate (su un totale di 20 milioni) la produzione siderurgica che le industrie del settore vogliono tagliare per far fronte alla minore domanda interna e internazionale. Lo hanno comunicato alla Flm il ministro e il sottosegretario all'Industria, Altissimo e Orsini, nel corso degli incontri avvenuti ieri sulla attuazione della legge 193 sugli incentivi allo smantellamento di impianti siderurgici.

Si è anche parlato di Cornigliano. «Siamo enormemente preoccupati — ha detto al termine Luigi Agostini, della Flm — perché sembra che non si esca dal circolo vizioso del rapporto fra pubblici e privati ma anche fra gli stessi privati. Se non si superano questi ostacoli, il governo darà una grave prova di inettitudine». Terzo tema in discussione, la questione della «Terni».

Il 26 luglio doveva riunirsi il comitato tecnico previsto dalla 675 per la erogazione dei 167 miliardi di incentivi, ma l'incontro è andato a vuoto per l'assenza di alcuni componenti. «È anche questo un fatto gravissimo, inspiegabile, anche perché vi era un preciso impegno del ministro delle partecipazioni statali», ha detto Agostini.

Sia il ministro che il sottosegretario, ha infine riferito il sindacalista, si sono impegnati per seguire con attenzione le questioni affrontate ieri.

Petrolio: se Londra cala i prezzi per l'Opec è la crisi

LONDRA — Ahmed Zaki Yamani, il ministro del petrolio saudita, fino a tre settimane fa ottimista sulle prospettive immediate di mercato per gli esportatori, è diventato pessimista e sostiene che se anche l'Inghilterra cede e riduce i prezzi del petrolio del Mare del Nord, l'Opec si vedrà messo alle strette nello sforzo di difendere i propri prezzi.

In un discorso tenuto a Cardiff nel Galles al centro per gli affari internazionali, Yamani ha detto che la sfida maggiore che l'Opec attualmente si trova ad affrontare è quella di difendere il prezzo di riferimento di 29 dollari al barile per il greggio arabico leggero di produzione saudita. La fase difficile durerà fino alla fine di ottobre o di novembre, vista l'attuale situazione di mercato dove le quotazioni sono in netto ribasso tanto da indurre l'Unione Sovietica a tagliare il proprio prezzo da 29 a 27,50 dollari.

Egitto, Inghilterra e Messico, anch'essi non legati all'Opec, hanno smentito l'intenzione di ridurre i prezzi ma voci insistenti negli ambienti petroliferi affermano che qualche paese appartenente all'Opec fa sconti di sottobanco tanto da provocare una allarmata denuncia «contro ignoti» da parte del ministro del petrolio iracheno preoccupato per la tenuta del cartello dei 13 paesi esportatori di petrolio.

AMOROSO CONFERMATO PRESIDENTE

La Patriarca ricostituirà il capitale ed entreranno nuovi soci statunitensi

UDINE — Verrà fra breve ricostituito a 1 miliardo 636 milioni di lire il capitale della «Patriarca», azzerato dagli originari 30 miliardi 800 milioni nel corso di una recente assemblea, a seguito delle perdite, di pari entità, registrate nell'esercizio '83.

E' quanto ha deciso il consiglio di amministrazione della società, il quale ha pure confermato alla presidenza ed alla carica di amministratore delegato Antonino Amoroso.

Nell'ambito dell'operazione sul capitale cui verrà dato corso prossimamente entrerà nella compagine azionaria, con una quota del 20%, la statunitense «Bennington and Pine Co.» del New Jersey.

La maggioranza assoluta del capitale «Patriarca» farà capo — a quanto si è appreso — allo stesso Amoroso e ad ambienti a lui vicini. Il presidente ha inoltre espresso nel corso del consiglio un cauto ottimismo sulla definitiva uscita dell'azienda dalla crisi e sulle possibilità che al nuovo capitale partecipi, pur con una quota di ridotte dimensioni, la finanziaria regionale «Friulia».

La quotazione del titolo «Patriarca» alla Borsa di Trieste era stata sospesa dalla Consob a seguito dell'azzeramento del capitale.

■ FRIULIA — Nella riunione di ieri il consiglio di amministrazione della finanziaria regionale Friuli-Venezia Giulia, Friulia SpA, presieduta dal vicepresidente Vladimir Nanut, ha deliberato all'unanimità di proporre all'assemblea straordinaria, convocata per i giorni 25 e 26 settembre 1984, l'aumento del proprio capitale sociale da 30 a 70 miliardi di lire. Il provvedimento è stato preso anche in attuazione del capo II della legge regionale 23.7.1984 n. 30 «interventi straordinari finalizzati alla ripresa economica nel territorio della regione Friuli-Venezia Giulia».

L'Alitalia potenzia la flotta

ROMA — L'Alitalia ha firmato con la Boeing l'ordine di acquisto di due nuovi Jumbo «747-B»; sta inoltre completando le trattative per l'acquisto di un «congruo numero» di unità del nuovo aereo italo-francese «Atr-42» da 48 posti e ha deciso la fusione delle due affiliate «Ati» e «Aermediterranea» in un'unica società con sede a Napoli, nell'ambito dell'operazione di riassetto delle strutture societarie e di ottimizzazione delle risorse del gruppo.

Con l'acquisto dei due nuovi 747-B (uno in versione passeggeri e uno in versione «Combi») — rileva un comunicato della compagnia di bandiera — verrà completata la razionalizzazione della flotta a lungo raggio che, a partire dall'aprile prossimo, con l'esodo degli ultimi tre «Dc10», consterà esclusivamente di undici «747-B» della stessa «generazione» e con omogenee caratteristiche di impiego.

Il riassetto della rete intercontinentale conseguente all'immissione dei nuovi aerei consentirà tra l'altro all'Alitalia di istituire voli «non stop» sul collegamento con Los Angeles, saltando l'attuale scalo di Chicago. Per quanto riguarda invece la rete nazionale, l'Alitalia, come si è detto, sta completando le trattative per l'acquisto di aerei «Atr-42» costruiti a Tolosa in collaborazione con l'Aeritalia. La prima parte dell'ordine dovrebbe constare di dieci aerei, una volta concluso l'iter in corso per l'assegnazione delle concessioni.

Le due iniziative per il potenziamento della flotta — rileva il comunicato — rientrano nei programmi di espansione già approvati dal comitato di presidenza dell'Iri.

L'acquisto degli «Atr-42» — in particolare — si inquadra in un'operazione di riassetto delle strutture societarie

Notizie in breve

Chimica del Friuli: fatturato

UDINE — La Chimica del Friuli spa, azienda di Torviscosa interamente controllata dalla Snia, ha chiuso il 1983 con un fatturato di 159,4 miliardi di lire, di cui circa il 40% derivante dalle vendite all'estero. L'incremento del fatturato sull'esercizio precedente è stato di 12,6 miliardi di lire. Gli ammortamenti sono stati pari a 7,1 miliardi cui si aggiungono ammortamenti anticipati per 2,5 miliardi di lire. Dopo la destinazione di questi importi l'utile al netto anche delle imposte è stato di 536,2 milioni di lire, rispetto ai 220,5 milioni dell'esercizio 1982.

L'assemblea degli azionisti ha deliberato, dopo aver approvato il bilancio 1983, di remunerare l'azionista, vale a dire la Snia, con un dividendo di 315 lire per azione. La società friulana occupa in campo europeo una posizione preminente nella produzione di cellulosa, di caprolattame, e nella chimica fine e di base.

In questi mesi la Chimica del Friuli ha dato corso all'aumento di capitale, a pagamento, portandolo da 12 a 20 miliardi di lire.

Nuovo autoporto italo-jugoslavo

GORIZIA — Un nuovo autoporto sorgerà in territorio jugoslavo, nei pressi di Nuova Gorizia, a ridosso con quello esistente da parte italiana a Sant'Andrea. Lo hanno annunciato le autorità jugoslave confermando che l'insediamento sorgerà a Vrtojba. Sarà destinato allo smistamento ed al deposito di merci e di prodotti destinati all'esportazione. Una prima parte dell'autoporto, per 6.200 mq, sarà pronta già nei primi mesi del 1985. Gli investimenti necessari per la sua realizzazione sono valutati in 155 milioni di dinari (quasi due miliardi di lire). Una volta completato l'intero progetto, il terminal avrà un'apiezza di 50 mila mq.

Siderurgia: la Safog al Cividale

ROMA — È stato definito il trasferimento del pacchetto azionario della Safog di Gorizia dalla Sofin Spa (gruppo Iri) alla Melelco Spa (gruppo Cividale). L'operazione — come afferma un comunicato — consegue l'obiettivo di attuare una razionalizzazione del settore fonderia di acciaio attraverso un processo di concentrazione, similmente a quanto già attuato in altri paesi europei. Il gruppo friulano con l'acquisizione della Safog, consolida la propria posizione di leader nel settore dei prodotti di fonderia.

Italmobiliare: incasso per cessioni

MILANO — Presenti 37 azionisti rappresentanti il 52 per cento del capitale sociale, si è svolta ieri con la presidenza di Giampiero Pesenti, l'assemblea ordinaria della Italmobiliare che ha approvato il bilancio al 31 marzo scorso e la relazione del consiglio di amministrazione. Per quanto riguarda la cessione da parte della Italmobiliare della Banca provinciale lombarda al San Paolo di Torino, di cui si era avuta notizia nei giorni scorsi, lo stesso Giampiero Pesenti ha precisato che la transazione ha fruttato 480 miliardi di lire. «Tale cifra però — ha sottolineato Pesenti — potrebbe variare ancora, seppur di poco, in più o in meno, a seconda di alcune particolari valutazioni ancora in atto». Per la vendita invece del 13 per cento di azioni Efibanca alla Banca nazionale del lavoro sono stati incassati 73 miliardi di lire. In tal modo si viene a ridurre l'esposizione debitoria dell'Italmobiliare.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Sipan» (albanese), ag. Amat, sbarco varie, prov. Durazzo, orm. riva 21; «Alvorada» (greca), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco varie, prov. Massawa, orm. riva 61; «Freedom A.S.» (greca), ag. Greenham, imbarco farina, prov. Alessandria, orm. riva 62; «Mitera Irini» (cipriota), ag. Tarabocchia, sbarco frumento, prov. Grecia, orm. silo; «Nikolay Schukin» (russa), ag. Bucci Carsica, imbarco contenitori, prov. Pireo, orm. molo VII; «Jadran Express» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco imbarco contenitori, prov. Nord America, orm. molo VII; «Narcis» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli, prov. Haifa, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Mediterranea» (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Estremo Oriente; «Narcis» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Haifa; «Jadran Express» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Nord America; «Nikolay Schukin» (russa), ag. Bucci Carsica, dest. Pireo.

Navi all'ormeggio: «Hamadech» (libanese), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Professor Minyaev» (russa), ag. Martinoli, sbarco pani ghisa, orm. molo V; «Apulia» (italiana), ag. Lloyd Triestino, lavori, orm. riva 69; «Aetos» (greca), ag. Cosulich, sbarco imbarco carrelli, orm. riva 71; «Mediterranea» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Jadran Express» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, attesa partenza, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, attesa partenza, orm. molo VII; «Socarcinque» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarsei» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Tern» (panamense), ag. Adrialines, imbarco legname, orm. scalo legnami B.

MONFALCONE

Navi: «Marj P.» (liberiana), ag. Costanzi, crusca, da Ravenna; «Tony» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; «Lella» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste.

Navi in partenza: «Kapitan G.» (sovietica), vuota, per Porto Empedocle; «Rio Oliva» (argentina), vuota, per Baires; «Voluntas» (italiana), vuota, per Venezia.

Navi all'ormeggio: «Kazatin» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco ferraccio; «Marko T.» (jugoslava), ag. Costanzi, banchina de Franceschi, sbarco mais.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Hvar» (jugoslava), ag. Sutes, per imbarco merce varia, da Pesaro; «Montegrillo» (italiana), ag. Friulmar, sale industriale, da Porto Empedocle.

Navi in partenza: «Pella» (greca), merce varia, per Latachia; «Dauphine» (cipriota), container, per Ravenna.

Navi all'ormeggio: «Iole» (italiana), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco tondino di ferro; «Panagia Fameromani» (greca), ag. Marlines, vecchia banchina, sbarco merce varia; «Kemine» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro; «Arnatindur» (isole Faroers), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, imbarco cellulosa; «Goldfish» (panamense), ag. Daddamar, bacino Margret, sbarco fertilizzanti; «Uranos» (tedesca), ag. Uniagent, darsena di Torviscosa, sbarco legname.

Assicurazioni: exploit mondiale

ROMA — In uno scenario in cui continue variazioni congiunturali hanno condizionato lo sviluppo dell'economia mondiale, il mercato delle assicurazioni non solo non mostra alcun segno di saturazione ma sempre più chiaramente si propone come uno dei pochi capisaldi economico-finanziari a cui l'applicazione tecnologica apre nuovi spazi e nuove frontiere.

Le cifre parlano chiaro. In soli vent'anni gli incassi premi sono aumentati di ben dieci volte passando dai 47 miliardi di dollari del '60 ai 450 miliardi di dollari nel 1980. Alla fine degli anni Settanta l'incremento anche se sensibile era stato però contenuto. Il volume globale dei premi, infatti, aveva toccato i 114,5 miliardi di dollari.

Dal '70 all'80 invece il balzo è stato strepitoso: 216 miliardi di incassi nel 1975, 436,5 miliardi nell'80.

BORSE E MERCATI

Ritorna un modesto interesse

MILANO — Selettivi recuperi nei prezzi con scambi modesti.

Il mercato azionario sembra aver ritrovato alcuni motivi di interesse e, seppure il lavoro continui a ristagnare su volumi estremamente modesti, la seduta di ieri ha registrato una certa rianimazione grazie al riaffiorare di qualche iniziativa su valori di primo piano.

In termini di media ponderata il progresso è risultato contenuto nello 0,5%; tuttavia la nota nuova sembra provenire da una più decisa volontà su alcune trame.

Oltre alle Sme, che hanno conseguito un ulteriore progresso (+1,8%), a conferma delle azioni tonificatrici condotte sul titolo da operatori istituzionali, un rinnovato interesse del denaro è riapparso sulle Olivetti (+2,1), sulle Rinascente, su alcuni valori del gruppo Fiat.

Al listino hanno recuperato terreno le Gim +3,4%, Ibp +2,5, Bastogi +2,2, De Angeli +2,1, Olivetti risp. e Sip +1,9, Fondiaria +1,7, Risanamento +1,6, Westinghouse e Snia +1,5, Interbanca +1,3, Pirelli e C. e Sai +1,2, Credito Varesino +1,1, Fiat, Ras, Rinascente, Olivetti priv. +1, seguite da Toro priv., Invest, Centrale risp., Alleanza, Fidis, Cir, Pirelli spa.

Nel dopolistino migliori le Centrale, Ifi, Pirelli spa, Sme, Mediobanca e Montedison.

Su basi calme sono terminate le Mondadori −1,3, Sarom −1, Ciga −0,6, Silos −0,5, F. Tosi −0,3 e Montedison −0,2.

DOPOBORSA: Pochi scambi.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	31/7	30/7
Alimentari e agricole		
Alivar	4530	4480
Bonifiche ferraresi	23500	23500
Eridania	8390	8400
Ibp	2050	2000
Ibp risp.	1690	1690
Mil. Agr. Vittoria	5070	5080
Perugina	1779	1789
Perugina risp.	1610	1605
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	37620	33700
Ass. Ausonia	940	910
Comp. Ass. Milano	16510	16520
C. Ass. Milano risp.	7900	7901
Comp. Latina	522	522
Comp. Latina priv.	440	455
Firs	1185	1190
Firs risp.	682	682
Generali	33510	33470
Italia Assicurazioni	9705	9701
L'Abeille Italiana	33000	32850
La Fondiaria	43950	43200
Ras	48650	49150
Sai	11750	11601
Sai priv.	12210	12300
Toro Assicurazioni	10900	11000
Toro priv.	8650	8580
Ras cp	——	——
Previdente	11000	10900
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	17200	17200
Banca Catt. Veneto	4449	4480
Banco di Roma	16500	16470
Banco Lariano	3577	3575
Credito Italiano	2070	2050
Credito Varesino	4001	3961
Interbanca priv.	19150	18890
Mediobanca	60995	60900
Banca agric.	5500	5530
Banca agric. priv.	3515	3500
Cartarie editoriali		
Burgo	4269	4270
Burgo priv.	3320	3390
De Medici	1544	1555
Mondadori	3695	3745
Mondadori priv.	2099	2105
Espresso	5360	5360
Espresso pr	——	——
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1631	1631
Pozzi Ginori	115	112,50
Pozzi risp.	110	111
Eternit	325	325
Eternit priv.	299	299
Italcementi	47490	47520
Italcementi risp.	39950	41000
Unicem	15310	15700
Unicem risp.	12810	12700
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	4700	4590
Caffaro	594	594
Caffaro risp.	585	585
Farmit C. Erba	8580	8500
Italgas	985	985
Lepetit	27500	27500
Lepetit priv.	27900	27900
Mira Lanza	26150	26000
Montedison	1112	1114,50
Perlier	6500	6500
Pierrel	1408	1405
Pierrel risp.	631	625
Rol	1350	1341
Saffa	5870	5850
Saffa risp.	5970	5970
Siossigeno	15450	15450
Snia Bpd	1595	1570
Snia Bpd risp.	1600	1597
Commercio		
La Rinascente	438,50	434
La Rinascente priv.	326	325
Silos di Genova	970	975
Standa	5850	5880
Standa risp.	5978	5978
Comunicazioni		
Alitalia priv.	911	902
Ausiliare	8290	8300
Aut. Torino-Milano	5595	5600
Italcable	10150	10150
Nai	20	19,75
Nord Milano	5200	5200
Sip	1850	1815
Sip risp.	1930	1975
Elettrotecniche		
Tecnomasio	398,50	398,50
Selm	2400	2399
Finanziarie		
Acqua Marcia	1415	1415
Agricola	11350	11100
Agricola risp.	11290	11290
Bastogi	139	136
Bon Siele	25805	25800
Borgosesia	9945	9945
Borgosesia risp.	2714	2714
Brioschi	869	865
Buton	1900	1870

	31/7	30/7
Centrale	2160	2150
Centrale risp.	1690	1675
Cir	6650	6610
Cir risp.	6510	6470
Euromobiliare	4550	4430
Fidis	4230	4199
Breda	3840	3820
Finmare	24,25	24,25
Finrex	1172	1172
Finsider	35,50	35,25
Fiscambi	3015	3015
Gemina	460,50	459
Gemina risp.	505	501
Gim	4200	4060
Gim risp.	2175	2140
Ifi priv.	4600	4615
Ifil	5200	5200
Ifil risp.	4035	4010
Invest	2944	2918
Italmobiliare	41580	41500
Mittel	1110	1100
Part. Finan.	1576	1571
Pirelli Spa	1640	1631
Pirelli risp.	1648	1651
Pirelli Co.	2965	2929
Rejna	13500	14000
Rejna risp.	20000	20000
Riva	3951	3900
Sarom	2170	2192
Schiapparelli	303,50	306
Sme	648	636
Smi	2090	2110
Smi risp.	1551	1563
Stet	1965	1960
Terme Acqui	930	939
Central risp. pr.	1610	1595
Stet risp.	1965	1962
Tripcovich	5250	5440
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6100	6100
Attività imm.	2680	2700
Beni Imm. Italia	752	749
Beni Imm. It. risp.	710	706
Cogefar	1680	1695
Condotte d'Acqua	118	118
De Angeli Frua	1737	1700
Gen. Immobil.	766	771
Iniziativa Edilizia	25350	25400
Isvim	17000	17200
La Milano Centrale	6745	6755
Mi-Centrale risp.	6410	6440
Risanamento	6600	6490
Risanamento risp.	5448	5451
Sifa	3335	3330
Beni Imm. It. pr.	——	——
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	4065	4022
Fiat priv.	3385	3374
Gilardini	11360	11350
Franco Tosi	15950	16000
Magneti	1205	1218
Magneti risp.	1190	1193
Olivetti ord.	5462	5350
Olivetti priv.	4145	4100
Olivetti risp.	5430	5325
Olivetti risp. n.c.	4075	4049
Sasib priv.	3730	3730
Westinghouse	20310	20800
Worthington	1895	1900
Danieli	3384	3379
Sasib	3875	3910
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	269	271
Cantieri Metal.	4810	4801
Dalmine	402	402,75
Falck	1810	1830
Falck risp.	2030	2010
Ilssa Viola	790	790
Magona	4910	4900
Pertusola	460	460
Trafilerie	3130	3120
Tessili		
Cent. Zinelli	42	42
Cantoni	2715	2712
Cucirini	1385	1370
Cascami Seta	3490	3490
Eliolona	1090	1022
Fisac	5540	5555
Fisac risp.	5555	5555
Linificio Canapif.	1760	1760
Linificio risp.	918	933
Marzotto	1480	1480
Marzotto risp.	1600	1580
Olcese	43,25	43,25
Rotondi	11300	11300
Unione Manifatture	12800	13000
Zucchi	3080	3080
Diverse		
Acq. De Ferrari	1490	1490
Acq. De Ferrari risp.	1500	1470
Condotte To	3650	3650
Ciga	3705	3730
Jolly Hotels	4755	4755
Pacchetti	58	59
Trenno	16550	16570

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1780,50	1772,—	1780,37
» USA TP	—,—	1757,—	—,—
Marco tedesco	614,30	613,—	614,28
Franco francese	200,25	201,50	200,17
Fiorino olandese	543,78	541,—	543,79
Franco belga	30,40	29,70	30,40
Lira sterlina	2324,—	2340,—	2324,05
Lira irlandese	1889,—	1960,—	1888,75
Corona danese	168,20	168,50	168,19
Ecu	1373,90	—,—	1373,95
Dollaro canadese	1352,75	1335,—	1352,90
Yen giapponese	7,24	7,10	7,24
Franco svizzero	720,90	717,—	721,07
Scellino austriaco	87,37	88,10	87,40
Corona norvegese	213,06	211,75	213,12
Corona svedese	211,58	211,—	211,49
Marco finlandese	291,40	286,—	291,55
Escudo portoghese	11,68	13,50	11,69
Peseta spagnola	10,86	11,90	10,86
Dinaro (Milano) TG	—,—	11,25	—,—
» (Milano) TP	—,—	13,90	—,—
» (Roma)	—,—	12-13	—,—
» (Trieste)	—,—	11-11,10	—,—
Dracma greca TG	—,—	15,—	—,—
» greca TP	—,—	17,75	—,—
Dollaro australiano	—,—	1410,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 67,37 p.c. (67,41); delle valute Cee 58,23 p.c. (58,29); di tutte le valute 61,94 p.c. (62,00).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 19460-19660; argento 398850-408850; sterlina vc 140000-145000; sterlina nc (ante 73) 140000-145000; sterlina nc (post 73) 140000-145000; 50 pesos messicani 730000-770000; 20 dollari oro 650000-1000000; krugerrand 610000-640000.

Borse Estere

LONDRA: PIÙ CALMA

I prezzi dei titoli hanno chiuso più fermi, dopo aver aperto in leggero rialzo, anche se gli scambi restano limitati. Il mercato è stimolato dalla crescita della sterlina oltre gli 1,31 dollari nel pomeriggio e dalla fermezza di Wall Street in apertura.

FRANCOFORTE: FERMA

I prezzi dei titoli hanno chiuso più fermi, in particolare dopo alcuni ordini di acquisto esteri per la Deutsche Bank e la Bmw che hanno spinto i prezzi al rialzo nell'ultima mezz'ora di scambi. Ma il volume delle contrattazioni è risultato moderato. Il mercato è diventato generalmente più ottimista in merito agli ordini di acquisto estero, considerando i prezzi dei titoli principali troppo bassi.

ZURIGO: STABILE

Prezzi stabili o leggermente fermi in un mercato fiacco. La flessione di Wall Street non ha avuto conseguenze, mentre la forza del dollaro e le prospettive rialziste dei tassi di interesse Usa condizionano l'attività. In declino gli assicurativi.

PARIGI: DEBOLE

I prezzi hanno continuato a puntare al ribasso con scambi calmi, come normalmente accade nel periodo estivo, con il rialzo del tasso sul denaro a vista e la flessione di Wall Street che hanno influito sulla tendenza.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1765-1785, sterlina 2280-2310, marco tedesco 610-615, franco svizzero 718-725, franco francese 200-202.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 31-7 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	12-5/8	12-7/8	13-3/8
Sterl. brit.	13-3/8	13-1/4	13-1/4
Marco ger.	6-1/2	6-5/8	7-1/4
Franco sv.	6	6	5-7/8

TRIESTE

	31/7	30/7
Generali	33.580	33.500
Ras	48.700	49.000
Ras god. 1.1.84	—.—	—.—
Montedison	1120	1114,50
Snia BPD	1606	1573
Snia BPD risp.	1597	1582
La Rinascente	439	435
La Rinascente priv.	327	325
Gerolimich e Comp.	125	178
G. L. Premuda	1375	1375
Premuda risp.	1510	1510
Sip	1849	1816
Sip risp.	1938	1965
D. Tripcovich	5200	5300
Bastogi Irbs	140	135
Finmare	24	24
Finsider	35	35
Pirelli	1645	1635
Pirelli risp.	1650	1650
Sme	640	636
Stet	1965	1962
Stet risp.	1965	1962
Gen. Imm. Sogene	770	770
Fiat	4056	4021
Fiat priv.	3380	3377
Dalmine	400	—.—
Lane Marzotto	1480	1400
Lane Marzotto priv.	1600	1580
Patriarca	—.—	—.—
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	4750	4750
Iccu	1300	1300
Soprozoo	1600	1600
Banca del Friuli	15.500	15.500
Carnica Ass.	3600	3600

REDDITO FISSO

Titoli di Stato	
B.T. 87 - 12%	95,—
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	88,50
IMI 27 - 6%	85,80
IMI 29 - 7%	87,40
Crediop - 6%	66,80
Crediop - 7%	66,—
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	87,50
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	83,—
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	78,50
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	83,—
Icipu Vent.- 6%	85,10
Enel 71-86 - 7%	96,60
Enel 72-87 I - 7%	96,—
Enel 78-85 I - 12%	98,—
Enel 78-85 II - 12%	98,75
Enel 79-86 - 12%	97,50
Enel 77-84 II indic.	146,20
Autos Iri 68-86 II - 6%	87,50
Autos Iri 71-86 - 7%	95,10
Autos Iri 72-88 - 7%	90,—
C. Ris Milano ord. - 6%	65,30
Città Milano 72-92 - 7%	83,—
Città Milano 75-85 - 10%	96,—
Città Milano 76-88 - 10%	91,35
Montedison ind. - 13,5%	196,70
Eni 72-92 - 7%	81,70
Eni 73-93 - 7%	76,20
Eni 74-84 - 8%	94,20
Eni 76-86 - 10%	92,40
Eni 81-88 ind.	101,40
Eni 81-91 ind.	105,—
Eni 82-89 ind.	103,40
Obbligazioni convertibili	
Trenno - 12%	613,—
S. Paolo Italcable - 12%	290,20
Generali 81-88 - 12%	244,50

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,25	—
Italfortune	»	9,95	10,55
Italunion	»	7,47	8,14
Interfund	»	11,33	—
Capital Italia	»	10,12	—
Multinvest	»	21,12	(Risc.)
Mediolanum	»	12,09	13,14
Int. Sec. Fun.	»	8,16	—
Europrogr.	Isv.	173,47	—
Rominvest	doll.	13,05	13,83
Robeco	fior.	59,10	—
Rolinco	»	55,60	—
Rasfund	lire	14.064	—
Fondo Tre R	lire	19.023	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni» del 31 luglio: 138,87 (+0,11 per cento rispetto al giorno precedente) +13,31 per cento rispetto all'anno precedente.

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Gestiras	10.425
Imicapital	10.137
Imirend	10.130

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	341,97	(+ 1,98)
Hong Kong	342,45	(+ 5,10)
New York	342,35	(+ 3,85)
Londra	342,35	(+ 3,85)
Milano	N.D.	(—,—)
Parigi	341,84	(+ 2,51)
Zurigo	342,37	(+ 3,87)

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 25 maggio 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6636 nuova serie Fondazione: 1881

Una catena di gravi errori

Il Primo Ministro Pompidou deve possedere una forte dose di ottimismo per dichiarare: «Le rivendicazioni operaie saranno esaminate purchè siano di ordine sindacale; se invece lo sciopero è politico, le cose cambiano di aspetto. Non è permesso ai sindacati di sostituirsi al popolo sovrano».

A dire il vero, non vi può essere uno sciopero di grande estensione che non sia innanzitutto un fatto politico. Nel caso attuale purtroppo si deve, anzi, scomodare la storia. E infatti molti ricordano il precedente del 1936, quando gli scioperi e le occupazioni delle fabbriche aprirono la via al «fronte popolare» di Léon Blum e ne dominarono la prima esperienza.

Questa volta il movimento insurrezionale è più vasto e interessa otto milioni di operai su quindici. La generale astensione appare come l'applicazione della dottrina del sindacalismo rivoluzionario di Georges Sorel che vedeva, nello sciopero generale — tentato in Italia per la prima volta nel settembre 1904 — «una battaglia napoleonica per abbattere definitivamente l'avversario».

Non possiamo anticipare gli sviluppi della presente lotta politica in Francia: De Gaulle ha fatto conoscere soltanto ieri il suo pensiero, e le grandi organizzazioni operaie, se hanno accettato di trattare, non hanno dichiarato di riprendere il lavoro. E' chiaro però che ci troviamo, dopo il dibattito a Palazzo Borbone, davanti a una contestazione totale della V Repubblica e del gollismo.

Il Generale aveva creduto di aver modificato, con l'impronta della sua personalità, i dati permanenti della vita politica moderna: il Parlamento, i partiti, i sindacati, le autonomie locali erano scomparsi dalle vicende correnti. E' una avventura singolare. De Gaulle stava per consumarsi nel lungo esilio nel quale riposava dal gennaio 1946 a Colombey-les-Deux-Eglises, quando gli avvenimenti di Algeria e la ribellione delle forze armate lo portarono al centro della scena. Egli non aveva una soluzione diversa da quella di un Mendès-France o di Guy Mollet, ma finse di averla. Si portò nel «forum» di Algeri, per pronunciarvi discorsi infuocati, impegnò i generali e i soldati a combattere, ma, dopo qualche anno, arrestati i generali e delusi i patriotti, sottoscrisse il trattato di Evian.

La sua alta autorità fu impiegata all'interno contro il processo democratico dei partiti, dei sindacati e del Parlamento. La realtà avrebbe consigliato di seguire un certo metodo evolutivo e progressivo che sembra caratterizzare il nostro tempo. Egli si pose su un alto piedistallo destinato a dominare gli uomini e le cose, e ordinò alla società francese di arrestarsi, di respingere i modi consueti dell'autogoverno e di attendere dal suo genio la parola d'ordine delle successive conferenze-stampa. A dieci anni dal 1958, quella società sembra stanca di apparire cristallizzata e ha ripreso l'iniziativa. Dove si fermerà? Bisogna sperare che essa ritrovi un ordine democratico che salvi quel grande Paese dai risvegli improvvisi.

Purtroppo, la sua vera guerra De Gaulle l'ha combattuta contro l'ordine internazionale che era nato da una guerra alla quale la Francia ha dato un limitato contributo iniziale e lui, De Gaulle, una partecipazione meramente oratoria. La contestazione contro la guerra condotta dagli anglosassoni è stata seguita da una lunga polemica contro la pace americana. Appena arrivato all'Eliseo, il generale tentava la via dell'accordo diretto con Washington per ottenere una nuova posizione nella Alleanza atlantica — sottoscritta nell'aprile 1949 — e nell'armamento atomico. Eisenhower non poteva fare altro che respingere una «partnership» che doveva avere da una parte tutta l'Europa e non soltanto Parigi. E allora De Gaulle maturò il triste proposito di respingere l'Alleanza e svuotare la NATO di ogni contenuto.

Da alcuni anni è in corso una guerra nel Vietnam che impegna a fondo gli Stati Uniti. Il Generale è andato nella capitale della Cambogia a pronunciare un aspro discorso contro l'America. Egli avrebbe potuto affrettare il processo europeo e porre in tal modo la Francia alla guida del Continente. Ha respinto questa possibilità per affermare il principio della nazione intesa come potevano farlo Barrès e Maurras. Ha inceppato il processo della unità politica dei sei Paesi del MEC, accettando quel tanto di unità economica che poteva giovare al suo Paese.

Nel giugno 1967 ha avuto luogo la terza guerra fra gli arabi e Israele. Parigi si è schierata con gli arabi contro Israele, ha negato la propria solidarietà alle Potenze marittime e ha lasciato l'Italia isolata nel suo mare. Allo stesso modo, nel 1963, finse di stringere un accordo «storico» con Adenauer ma, in sostanza, osteggiando Erhard, ha contribuito all'esaurimento del processo di riunificazione della Germania. Ha così isolato la Germania occidentale come ha isolato l'Italia. Ha posto l'accento sul nazionalismo, mentre si andavano creando le nuove misure supernazionali, le uniche che possano consentire il confronto con i colossi continentali.

Incamminatosi su questa falsa strada, è andato al Canada e a Quebec allo scopo di promuovere un processo di disintegrazione di quel grande Paese che si è battuto in modo unitario per la Francia e per l'Occidente nell'ultimo mezzo secolo. Dominato dallo stesso egocentrismo e dall'ambizione di assumere ad ogni occasione una particolare missione, il Generale ha cercato di prendere posizione nel processo di liberalizzazione di Praga come di Bucarest. Ed ecco da Mosca la risposta terribile della insurrezione di Parigi con otto milioni di lavoratori che hanno incrociato le braccia.

Costruita contro il suo tempo, con un piede nell'Ottocento del secondo Impero e l'altro piede attardato nella grande Francia di Luigi XIV, la Quinta Repubblica appare tanto artificiosa nella sua costruzione ideologica quanto isolata nella realtà del mondo moderno. Non ha più con sè gli Stati Uniti e neppure Mosca e neppure Pechino, che De Gaulle ha cercato di sedurre ma poi ha gravemente offese. Ha avuto, dopo il periodo napoleonico e il Congresso di Vienna del 1815, costantemente vicina e alleata l'Inghilterra, e il Generale, in pochi anni, ha arrecato alla Gran Bretagna più offese morali e materiali di quanto non potesse il blocco continentale del primo Napoleone.

Una catena di così gravi errori costituisce un non invidiabile primato. Ed è ovvio che essi, passando dalla politica generale a quella dei casi interni francesi, abbiano provocato ritardi, anacronismi, gravi sfasamenti, arretratezze e peggio nella vita della Nazione amica. Ogni italiano di buon senso non può non desiderare che essa superi le attuali difficoltà per ritrovare la via della solidarietà europea e della sua interna stabilità.

Ugo D'Andrea

RABBIOSA REAZIONE DEGLI OPERAI E DEGLI STUDENTI ALL'APPELLO LANCIATO DAL PRESIDENTE FRANCESE

DE GAULLE HA CHIESTO UN PLEBISCITO MENTRE LA FRANCIA È IN PIENA RIVOLTA

**Il Generale aveva appena finito di parlare alla radio quando una furiosa battaglia si è scatenata fra i manifestanti e la polizia
Sanguinosi tumulti in corso anche in altri grossi centri del Paese - A Lione un commissario di pubblica sicurezza è rimasto ucciso**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 24

Il generale De Gaulle ha lanciato stasera un drammatico appello alla Nazione francese, chiedendo ai suoi concittadini di dargli tutto il loro appoggio per aiutarlo a sormontare la crisi che fa vacillare la Quinta Repubblica. Ha annunciato che organizzerà il mese prossimo (senza dubbio il 16 giugno) un referendum con il quale chiederà ai francesi di approvare un vasto piano di riforme universitarie e sociali. Se non otterrà un voto favorevole «franco e massiccio», si ritirerà dalla carica di Presidente della Repubblica.

Non è la prima volta che il Capo dello Stato francese minaccia di ritirarsi se la popolazione non gli manifesta la propria fiducia, ma nelle circostanze attuali, mentre il Paese è profondamente sconvolto, paralizzato dagli scioperi, immerso in una situazione pre-rivoluzionaria, l'appello assume un significato particolarmente drammatico. Nel momento stesso in cui il Generale parlava, decine di migliaia di manifestanti occupavano le strade della capitale; nei pressi della Gare de Lyon, gli studenti cominciavano a erigere delle barricate. E il primo commento si è alzato dalla folla, che aveva udito il discorso per mezzo delle radioline a transistor: «Via De Gaulle, dieci anni sono troppi!».

Di fronte ai movimenti di piazza, che per tutta la giornata hanno trasformato in una gigantesca «commune», le parole del Capo dello Stato sono sembrate, in un certo senso, sfasate. Certo, De Gaulle ha dato prova di una grande abilità e di un sicuro senso politico, poichè ha evitato accuratamente di profferire delle accuse contro chicchessia. Non ha voluto rigettare su nessun partito, su nessuna organizzazione, la responsabilità delle crisi; ha invece riconosciuto che le strutture economiche, sociali, morali perfino, del Paese sono letteralmente «esplose». E ha implicitamente ammesso che non era il momento di perdersi in sterili polemiche relative alla responsabilità.

Ma dopo questa specie di «autocritica», non è stato capace di rispondere direttamente alla piazza: si è limitato a promettere delle riforme (peraltro vaghe), ad annunciare il referendum, a brandire lo spettro della guerra civile e della paralisi totale della Nazione, a minacciare di dimettersi se non otterrà un voto favorevole.

Il referendum, come abbiamo detto, avrà un significato definitivo: più che approvare le riforme strutturali dell'economia e dell'insegnamento superiore, i francesi dovranno pronunciarsi sul regime gollista stesso, accordare ancora una volta la loro fiducia — oppure negarla — a un uomo che gode di poteri estesissimi, quali nessun Capo di Stato francese, dopo il Re Sole, ha mai posseduti. La crisi scoppiata in questi giorni in Francia ha messo in luce un profondo senso di stanchezza che si è diffuso in larghi strati della popolazione e che è diretto contro il generale De Gaulle e il suo regime. In tali condizioni, il referendum costituirà un vero e proprio plebiscito.

De Gaulle ha così esordito: «Tutti comprendono evidentemente quale sia la portata degli avvenimenti attuali, dapprima universitari, poi sociali. Vi si vedono i segni che dimostrano la necessità di una trasformazione della nuova società e tutto lascia pensare che questa trasformazione dovrà comportare una partecipazione più vasta, da parte di tutti al funzionamento e ai risultati delle varie attività. Certo, nella situazione sconvolta di oggi, il primo dovere dello Stato è di assicurare, nonostante tutto, l'esistenza elementare del Paese e dell'ordine pubblico. E' quello che fa. E' anche dovere dello Stato di favorire la ripresa dell'attività, prendendo i contatti necessari. E' pronto a farlo. Ecco quello che bisogna fare nel futuro immediato. Ma in seguito bisognerà senza dubbio modificare le strutture, fare delle riforme».

De Gaulle ha poi evocato la crisi dell'Università: «La crisi — ha detto — provocata dalla incapacità di questo grande corpo di adattarsi alle necessità moderne della Nazione e allo stesso tempo al ruolo e alla futura attività dei giovani, ha provocato per contagio, in molti altri settori, una marea di disordini, di abbandono, di scioperi. Il risultato è che il nostro Paese si trova sull'orlo della paralisi. Di fronte a noi stessi, e di fronte a tutto il mondo, dobbiamo, noi francesi, risolvere un problema essenziale che ci è imposto dalla nostra epoca; a meno che non ci abbandoniamo, attraverso la guerra civile, alle avventure più odiose e più rovinose».

Il Capo dello Stato ha poi ricordato che, da trent'anni a questa parte, gli avvenimenti gli hanno imposto, nelle ore più gravi, di prendere in mano il destino del Paese, per evitare che altri lo facciano. «Ancora una volta, sono pronto a farlo. Ma ancora una volta, questa volta soprattutto, ho bisogno, sì bisogno, che il popolo francese dica che lo vuole».

Per mezzo del referendum, ha detto De Gaulle, i francesi dovranno dire se gli concederanno i mezzi per procedere al rinnovamento dell'università e delle strutture economiche e sociali «per migliorare le condizioni di vita e di lavoro del personale dei servizi pubblici e delle aziende, organizzando la partecipazione dei lavoratori alle responsabilità professionali, sviluppando la formazione dei giovani e assicurando loro un impiego, mettendo in opera le attività industriali e agricole delle nostre regioni».

«Francesi — ha detto De Gaulle — in giugno vi esprimerete

Vice

(Continua in 2.a pagina)



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Parigi — In un momento di pausa durante i tumulti agenti delle forze di polizia spengono gli incendi con mezzi di fortuna

IL XXIV MAGGIO

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il Capo dello Stato rende omaggio al Milite Ignoto all'apertura delle celebrazioni del cinquantesimo anniversario di Vittorio Veneto (Un ampio servizio in seconda pagina)

SCONTRI SANGUINOSI, INCENDI SULLE BARRICATE E LANCI DI BOMBE A MANO

Da ieri notte a Parigi si respira in un'atmosfera da guerra civile

DAL NOSTRO INVIATO
Parigi, 25 mattino

Hanno accolto il discorso di De Gaulle buttandosi addosso alla polizia. Per sette minuti, mentre De Gaulle parlava, sul fronte del Quartiere Latino, c'è stato un silenzio di tomba. Tutti erano stretti attorno ai «transistors». Appena il Generale ha finito, in rue de Lyon, dove si è attestata l'avanguardia dei manifestanti (calcolabili in almeno 50 mila persone) si è sentito scandire in un boato pauroso: «De Gaulle, sei un indesiderabile».

Poi, è nuovamente iniziata la battaglia contro i «CRS» e i «Flics», che appaiono sempre più impauriti, convinti che le cose diverranno catastrofiche se anche gli operai cominceranno a combattere con le pietre, i bastoni, i grossi dadi del «pavè». Alle 20.10, i giovani avevano cominciato a ricostruire le barricate in tutto il loro «territorio», pronti a difendersi dagli attacchi delle forze dell'ordine. La situazione volge veramente al peggio e non so davvero cosa accadrà prima dell'alba.

A mezzanotte e mezzo, i manifestanti hanno formato alcune barricate sul Boulevard Sebastopol e, quando è stato annunciato l'arrivo della polizia, vi hanno appiccato il fuoco. Si odono anche esplosioni, che potrebbero essere quelle di «coktail Molotov». Intanto, sul Boulevard Saint Germain continuano gli scontri. La polizia fa uso di bombe a mano.

Giungono intanto notizie drammatiche anche da altre città della Francia. Un commissario di polizia è stato ucciso a Lione durante uno scontro con gli studenti, travolto e ucciso da un autocarro carico di pietre lanciato contro le forze dell'ordine. Vi sono inoltre 22 feriti gravi ricoverati nei vari ospedali di Lione. Anche da Nantes si ha notizia di gravi incidenti. Nel pomeriggio, dopo alcuni scontri molto violenti con «C.R.S.» e «Guardie Mobili», i manifestanti, il cui numero era rapidamente aumentato, hanno circondato l'edificio della Prefettura, che è praticamente assediata. Lo stesso Sindaco di Nantes, André Morice, è rimasto ferito durante un tentativo di assalto al Municipio. Al lancio di pietre da parte dei dimostranti, il servizio d'ordine ha risposto con un nutrito lancio di bombe lacrimogene.

A Parigi, i vari gruppi dei dimostranti sembrano relativamente autonomi, ma la loro azione è sempre coordinata. Il «servizio d'ordine» che l'UNEF e le altre organizzazioni studentesche hanno formato, funziona perfettamente: ogni nucleo di manifestanti procede seguito da ambulanze della Croce Rossa e da macchine private, che servono per il trasporto dei feriti. Sul boulevard Sebastopoli il corteo dei manifestanti era aperto addirittura da un «bulldozer», sul quale sventolava una bandiera nera.

A tarda notte, le manifestazioni continuavano in tutta Parigi. Alle 23, i manifestanti hanno appiccato il fuoco allo edificio della Borsa con cassette contenenti materiale infiammabile, probabilmente benzina. Quindi si sono diretti verso il Quartiere Latino. Equipaggi di pompieri, prontamente intervenuti, hanno impedito che l'edificio (sul quale era stata issata la bandiera rossa) andasse distrutto. Altri incendi divampano nella notte sul boulevard Richard Lenoir.

L'aria è quella della guerra civile e stanotte Parigi ricorda Barcellona nel 1936, quando i comunisti attaccavano gli anarchici. L'«escalation» della violenza aumenta. Mentre telefono stanno esplodendo i serbatoi di numerosi camion presso Les Halles. Ho evitato per puro caso di essere travolto dalla folla impazzita, che fuggiva in boulevard Sebastopol, a due passi dalla nostra redazione. Le fiamme sul boulevard raggiungono ormai i dieci metri. Stanotte, Parigi brucia. Forse può apparire incredibile in un Paese come il nostro, ma da qualche ora qui siamo in pieno clima di rivoluzione.

Poco prima dell'una, la polizia, dopo essersi impadronita del Boulevard Sebastopol, ha investito il quartiere delle Halles, nelle cui straduzze si sono rifugiati molti manifestanti. Anche nel Quartiere Latino è in pieno sviluppo la controffensiva delle forze dell'ordine. Tuttavia, alcuni manifestanti, approfittando dell'assenza dei poliziotti, hanno attaccato il commissariato di polizia nel quartiere. Non si tratta ormai più di disordine, ma di una vera e propria rivolta generalizzata, che si estende in altri centri della Francia. A Nantes e a Lione continuano le battaglie di strada, mentre anche a Strasburgo un migliaio di manifestanti hanno invaso il centro della città, dove hanno eretto una barricata.

La «bagarre» di dopo il discorso di De Gaulle è venuta dopo un'altra lunga e spaventosa notte di tragedia. Quella di giovedì. Botte da orbi, alberi sradicati, automobili bruciate in otto ore di combattimenti. Secondo la polizia, i feriti sono stati settantotto nelle sue file e cento in quelle avverse. Tra i feriti, dice la «Police» vi sono molti «provocatori stranieri». Secondo i manifestanti, invece, centinaia di giovani si sono fatti medicare negli ospedali o nei loro pronto soccorso autonomi, alle «halles aux vins», al Teatro dell'Odeon e alla Sorbona, ormai trasformati in infermerie d'emergenza.

La battaglia fra i «C.R.S.» e i ragazzi è scoppiata verso le 23 di giovedì dopo lunghe scaramuccie frontali, insulti, pietre e qualche bomba lacrimogena. In tutto il Quartiere Latino, non si poteva più circolare senza gli occhiali da motociclista per proteggersi gli occhi e le mascherine di tela alla bocca per non soffocare col gas che ha invaso la zona. Il Prefetto Grimaud, affermando che la situazione stava volgendo al peggio, aveva invitato gli organismi studenteschi e la CGT a rinviare le manifestazioni indette per oggi pomeriggio. Ma stamane, gli organismi sindacali hanno seccamente rifiutato, probabilmente per non cedere al Governo e per non dare l'impressione che si stabilisse una tregua proprio in

Piero Novelli

(Continua in 2.a pagina)

NENNI RISCHIA DI ESSERE MESSO IN MINORANZA IN SENO AL SUO PARTITO

Una nuova presidenza di Moro fermamente contrastata da De Martino

**Il cosegretario socialista ha proposto la formazione di un Governo provvisorio, magari monocolore
Ottenuto dai moderati un rinvio di ogni decisione - La Malfa insiste per il centro-sinistra subito**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

La segreteria socialista ha tenuto stasera una agitata riunione a Formia, nella villa di Nenni, per esaminare la situazione e preparare la direzione convocata per martedì. Erano presenti Nenni, Tanassi, De Martino, Brodolini e Cariglia. Prima della riunione, Nenni ha avuto un colloquio con Mancini e Ferri.

Nella mattinata De Martino aveva fatto diramare da Napoli una nota di commento sulla situazione imperniata su due punti: il centro-sinistra va rilanciato con un Governo nuovo negli uomini e per tale rilancio si deve attendere che vada a soluzione il travaglio in atto nel PSU. In altre parole, De Martino si è pronunciato per un governo provvisorio, un monocolore magari. Su questa posizione convergono, peraltro, e qui sta il fatto nuovo, gli ex socialdemocratici che fanno capo a Tanassi e a Cariglia.

Dal canto loro Mancini e Ferri, nel colloquio con Nenni hanno insistito non solo perchè il vecchio «leaders» resti nel governo, al posto di Vicepresidente del Consiglio, ma anche perchè si ricostituisca al più presto il Governo di centro-sinistra. Per quanto riguarda la direzione del nuovo Governo, Mancini e Ferri, a quanto si è saputo, non hanno esposto preferenze per Moro o per altri candidati. De Martino si è espresso chiaramente, invece, nella nota citata, contro una nuova presidenza Moro.

Su questo dilemma, da una parte Mancini a favore di un nuovo e immediato Governo di centro-sinistra, dall'altra parte De Martino, a favore di un Governo di attesa, provvisorio, fino al congresso socialista di autunno, ha discusso la segreteria del partito a Formia, senza prendere alcuna decisione. Nenni, quando è intervenuto per comunicare il punto di vista di Mancini, è venuto a trovarsi praticamente in minoranza, perchè gli altri quattro componenti della segreteria erano sulla linea di De Martino.

Stando così le cose, si è alla fine deciso di discutere il problema nella direzione, martedì. E' facile prevedere che il dibattito in direzione sarà piuttosto polemico e prevedibilmente si prolungherà per due o tre giorni.

Per avere una cognizione più precisa dei contrastanti orientamenti socialisti, ricordiamo che già da due giorni il loro giornale l'«Avanti!», è partito in quarta contro il cosiddetto «moderatismo», aggiungendo che un nuovo centro-sinistra dovrà essere «più a sinistra». Ma l'impennata demartiniana contro il Governo Moro ha ingarbugliato ancora di più la situazione.

La nota che De Martino ha fatto diffondere ha avuto due versioni. Nella prima era scritto che «l'incapacità del Governo Moro di corrispondere alle esigenze del Paese ha avuto come diretta e chiara conseguenza una notevole crescita dei voti del PCI e del PSIUP. Con le sue remore, i suoi ritardi, le sue paure, la sua acquiescenza alla conservazione interna e internazionale — proseguiva la nota demartiniana — il Governo Moro ha determinato lo scadimento della politica di centro-sinistra».

Poi questa versione è stata ritirata dalla circolazione, e sostituita con un'altra, dove si dice che De Martino, negli incontri che ha avuto in questi giorni a Napoli con altri esponenti del partito, ha «ricordato le cause, i ritardi e le remore che hanno determinato lo scadimento della politica di centro-sinistra. Perciò è risultata chiara in questi incontri la volontà di contrastare ogni tentativo di falsare la gravità del risultato elettorale per evitare di trarne le giuste conseguenze. Si è anche preso atto — continua la nota demartiniana — del fatto che all'interno del PSU, nelle varie componenti, vi è un ripensamento di fondo su quelle che dovranno essere la linea e l'azione politica del partito per i prossimi anni. I socialisti, ovviamente, nel ripensare in modo serio e autonomo alle proprie cose, ben sanno che anche nella Democrazia cristiana equivoci unanimistici, ipoteche conservatrici e cortine fumogene sono ormai destinati a crollare. Non ha quindi senso, oltre che alcuna possibilità di riuscita, la campagna mirante a lasciare tutto come prima, presentando una merce vecchia con un'etichetta nuova».

Nettamente contrario, come si è detto, a questa impostazione, Mancini, il quale, in un commento di un'agenzia di stampa a lui vicina, ha detto che il problema di colui che dovrà dirigere il nuovo Governo riguarda soprattutto la DC. Egli è anche contrario a una soluzione monocolore, perchè interromperebbe l'azione del Governo di centro-sinistra, sottrarrebbe ai socialisti tutte le lève di potere che hanno preso in mano in cinque anni e faciliterebbe alla DC la scelta di soluzioni proprie per le questioni riguardanti le presidenze delle Camere e altri problemi essenziali per il Paese. Comunque, anche Mancini auspica «un ripensamento dei metodi e dei contenuti dell'azione politica, con un'iniziativa politica tempestiva e anticipatrice, che sottragga all'opposizione di estrema sinistra i temi su cui può facilmente innestare un gioco di tensione e di esasperazione».

Anche il Ministro Mariotti, che sembrava d'accordo con i demartiniani, si è espresso, invece per un Governo di centro-sinistra al più presto.

Che cosa dicono gli alleati? La Malfa ha ripetuto oggi che occorre fare presto, e occorre un Governo «impegnato», quindi di centro-sinistra. Quanto alla DC, in ambienti vicini all'EUR si è sottolineato che è il partito di maggioranza relativa che ha il dovere di dare al più presto un Governo al Paese, e che, contrariamente alle asserzioni di De Martino, è un partito unito, senza «falsi unanimismi».

Caterbo Mattioli

LA SITUAZIONE

Il Presidente De Gaulle, nel suo atteso discorso al Paese, ha annunciato lo svolgimento, nel mese di giugno, di un referendum per affidare allo Stato, e in primo luogo al Capo dello Stato, un «mandato per il rinnovamento». Dall'esito del referendum dipenderà la permanenza o meno del Generale al vertice del Paese. De Gaulle ha, in pratica, chiesto ai francesi piena fiducia e piena libertà di azione per realizzare tutte le riforme richieste dall'eccezionale gravità della situazione. Il Presidente ha anche indicato gli obiettivi di questo rinnovamento, e cioè miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro del personale dei servizi pubblici e delle aziende, organizzazione della sua partecipazione alle responsabilità professionali, sviluppo della formazione dei giovani, assicurando loro il lavoro.

Il discorso di De Gaulle, anzichè placare gli animi, li ha vieppiù accesi, dando il via ai più sanguinosi incidenti di questi giorni: Parigi si è trasformata nuovamente in un campo di battaglia, e studenti, operai e poliziotti si sono duramente scontrati per ore nel Quartiere Latino e nelle zone circostanti; gli incidenti, dopo una giornata carica di tensione che aveva visto anche i contadini scendere in campo per avanzare le loro rivendicazioni, si sono estesi anche ad altre città: battaglie furiose si sono svolte in particolare a Lione, e a Nantes: nel primo centro un commissario di polizia è rimasto ucciso da un camion lanciato contro gli agenti dai dimostranti.

A Praga è stata data conferma delle imminenti manovre delle forze del Patto di Varsavia su suolo cecoslovacco: si svolgeranno il mese prossimo, ma — a quanto sembra — vedranno la partecipazione di contingenti militari non molto numerosi. Frattanto, il Primo Ministro sovietico, Kossighin, ha interrotto il suo soggiorno a Karlovy Vary per tornare a Praga, dove ha avuto colloqui con i dirigenti cecoslovacchi. Si ritiene che lo improvviso cambiamento di programma sia dovuto alla volontà del Premier sovietico di discutere con i responsabili del nuovo corso cecoslovacco le importanti misure che saranno adottate mercoledì dal Comitato centrale del partito.

La segreteria del PSU è propensa alla formazione di un Governo monocolore fino alla riunione del congresso socialista: questo l'orientamento emerso nel corso della riunione svoltasi in preparazione della direzione convocata per martedì. In tal senso si sono espressi Tanassi, De Martino, Cariglia e Brodolini. Solo Nenni non ha manifestato il suo punto di vista in attesa di un pronunciamento della direzione.

ATTUALITÀ

IL PRESIDENTE USA ALL'ASSEMBLEA GENERALE DELLE NAZIONI UNITE

Giudicate premature le ipotesi su un incontro Reagan-Cernenko

«Vedremo chi verrà a New York per l'Urss» - Volontà di discutere sulle armi spaziali

NEW YORK — Il Presidente americano Ronald Reagan pronuncerà un discorso per l'apertura della 39.a assemblea generale delle Nazioni Unite di settembre. Diventando così il primo presidente degli Stati Uniti a farlo per tre anni consecutivi, ha reso noto una fonte dell'Onu.

L'annuncio è venuto proprio mentre si diffondevano notizie di fonte diplomatica secondo cui il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromyko diserterà la sessione autunnale delle Nazioni Unite, cosa che è accaduta due volte sole da quando egli è divenuto capo della diplomazia sovietica nel 1957.

Reagan che indirizzò un discorso alla conferenza delle Nazioni Unite sul disarmo del 1982 e si rivolse nel settembre scorso alla 38.a assemblea ordinaria dell'organizzazione, sarà il secondo oratore della giornata inaugurale dell'assemblea generale il 24 settembre prossimo.

La Casa Bianca ritiene che siano state diffuse prematuramente le voci su un incontro tra Ronald Reagan e Konstantin Cernenko in settembre, in margine all'assemblea generale delle Nazioni Unite a New York.

Nel suo ultimo numero, il settimanale «Newsweek» scrive che il presidente Reagan sarebbe stato pronto a proporre un incontro di questo genere al Capo di Stato sovietico se durante la conferenza stampa di martedì scorso gli fosse stata posta una domanda sulle relazioni tre Est e Ovest.

Interrogato a Santa Barbara, in California, dove il presidente americano è in vacanza, il suo portavoce Larry Speakes ha smentito la notizia evitando di dire se Reagan sarebbe pronto a incontrare Cernienko qualora questi si recasse a New York.

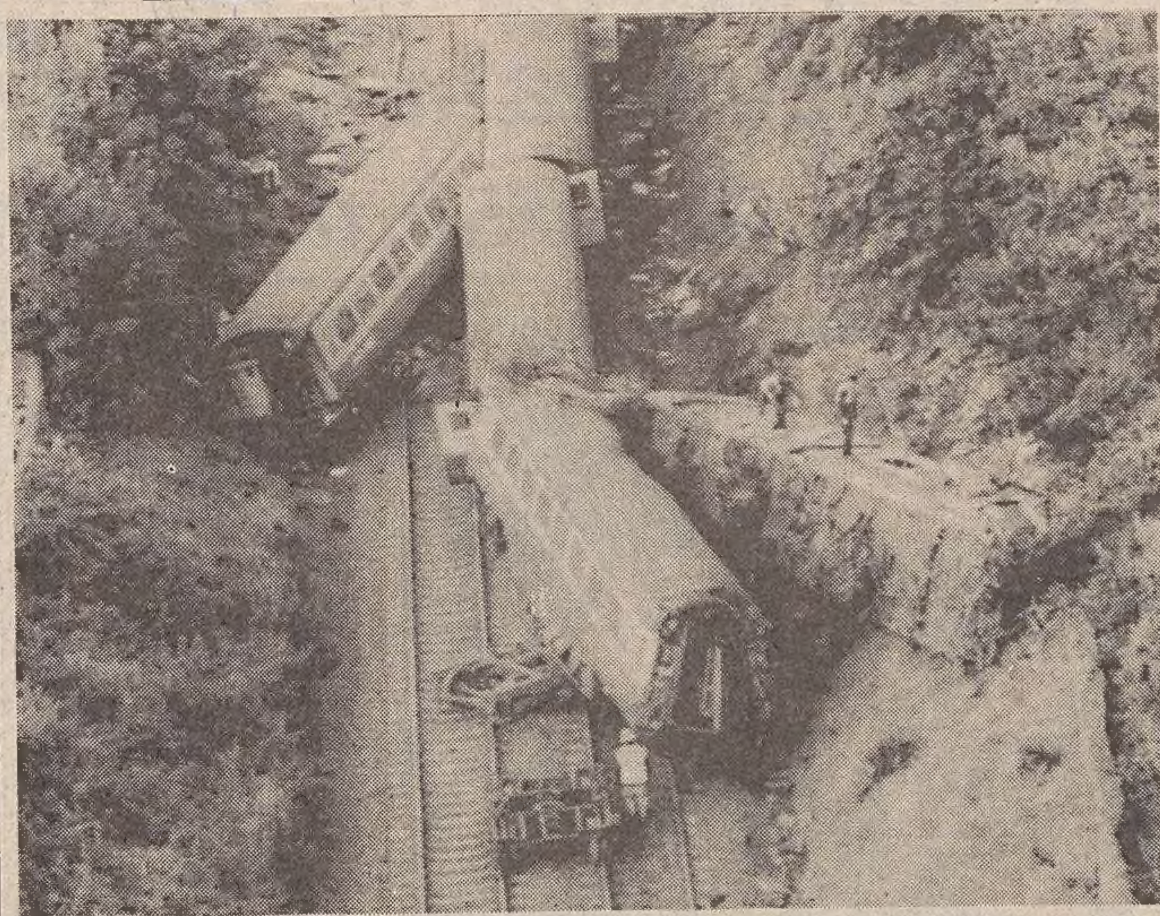
«Vedremo quando sapremo — ha concluso Speakes — chi i sovietici hanno intenzione di inviare» a New York.

Frattanto gli Stati Uniti hanno riaffermato di essere «pronti, intenzionati e disposti» a recarsi in settembre a Vienna per discutere con l'Urss della smilitarizzazione dello spazio, nonostante il tono negativo delle ultime dichiarazioni sovietiche.

«Vogliamo» andare a Vienna, ha detto il portavoce della Casa bianca Larry Speakes, aggiungendo poi che Washington ha riaffermato questa posizione in una nota diplomatica indirizzata sabato scorso a Mosca dopo la «dichiarazione» sovietica di venerdì che accusava gli Stati Uniti di aver «resa impossibile» la riunione di Vienna.

Pur essendo pronti a discutere con i sovietici di armi spaziali, ha quindi detto Speakes, gli Stati Uniti non daranno il loro consenso ad una moratoria sui sistemi antisatellite prima che i colloqui comincino.

DISASTRO FERROVIARIO CON 13 MORTI E 44 FERITI SULLA LINEA EDIMBURGO-GLASGOW



Polmont — Un'impressionante visione dall'alto del disastro ferroviario sulla linea Edimburgo-Glasgow, causato dalla presenza di una mucca sui binari che ha fatto deragliare un treno

Investe una mucca ed esce dai binari un treno in Scozia

Scontro frontale evitato per pochi istanti

LONDRA — Un'inchiesta del ministero dei trasporti è stata aperta ieri sul disastro ferroviario avvenuto lunedì pomeriggio in Scozia sulla linea Edimburgo/Glasgow, quando un treno con circa 300 passeggeri a bordo è deragliato dopo aver investito una mucca sui binari, provocando la morte di 13 persone e il ferimento di altre 44.

La sciagura è la più grave che sia avvenuta in Gran Bretagna, negli ultimi 17 anni, ma si sarebbe potuta risolvere ancora più tragicamente se un altro convoglio, proveniente in senso contrario su un binario parallelo, non si fosse arrestato a pochi metri dal luogo del deragliamento. La sua brusca fermata ha causato diversi feriti tra i passeggeri che portava.

Le operazioni di soccorso si sono protratte per tutta la notte e quelle per sgomberare la linea per l'intera giornata di ieri.

Il treno, formato da sei vetture passeggeri, aveva lasciato Edimburgo alle ore 17.30 locali e stava avvicinandosi alla città di Falkirk, nella Scozia centrale, quando il disastro è avvenuto. I resti di una mucca o di un bue sono stati trovati dispersi, a pezzi, lungo il binario, facendo sorgere l'ipotesi che l'animale sia stato la causa del deragliamento.

Il treno era spinto da un locomotore diesel collocato in coda e viaggiava alla velocità di oltre 120 chilometri l'ora. Al momento del deragliamento la linea ferroviaria era fiancheggiata da un lato da un terrapieno rialzato.

Dopo aver urtato l'animale, i primi due vagoni sono usciti dai binari e sono stati trascinati dal resto del convoglio per alcune centinaia di metri finché il primo è saltato sul terrapieno capovolgendosi e il secondo si è arrestato contro l'argine opposto. Il terzo e il quarto vagone sono usciti dalle rotaie ma non si sono capovolti. Gli ultimi due sono rimasti nella sede ferroviaria.

Non c'è stato panico tra i passeggeri, che hanno cercato di uscire subito dai rottami. Le prime vittime sono state adagiate lungo i binari, poi sono giunti i soccorsi. I danni più gravi sono stati riportati dal primo vagone.

Rottami, cuscini, bagaglio e oggetti personali sono stati scaraventati intorno al treno per diverse centinaia di metri.

Il treno che sopraggiungeva dalla parte opposta viaggiava con 90 secondi di ritardo e ciò potrebbe aver evitato uno scontro frontale con quello deragliato: infatti il macchinista ha visto da lontano i binari bloccati dai vagoni capovolti ed è riuscito a fermare il convoglio.

Dei 44 feriti ricoverati l'altra sera negli ospedali della zona, 26 vi sono stati trattenuti. Alcuni versano in gravi condizioni.

L'ultimo grave incidente ferroviario avvenuto in Gran Bretagna risale al 1981: quattro persone erano morte e altre cinque rimaste ferite quando un treno vuoto ne aveva tamponato un altro per passeggeri fermo nella stazione di Seer Green, nel Buckinghamshire.

La più grave sciagura ferroviaria britannica tuttavia si ebbe nel maggio 1915 quando un treno carico di soldati si scontrò con un altro, causando la morte di 227 militari e il ferimento di 246.

Le autorità hanno reso noti i nomi di otto delle tredici persone decedute. Tra esse non figurano italiani.

La Sirenetta di Copenaghen è ritornata al suo posto

COPENAGHEN — È tornata al suo posto nel porto di Copenaghen la Sirenetta, simbolo nazionale della Danimarca, dopo l'operazione di restauro per riattaccarle il braccio destro, amputato da due diciottenni ubriachi il 22 luglio scorso.

La bella Sirenetta, che anche se non li dimostra, ha 71 anni, è stata sollevata da una gru e rimessa sul suo piedistallo sul molo «Langelinie» all'imboccatura del porto di Copenaghen.

Il gesto vandalico era stato compiuto da due giovani che, in preda all'alcol avevano segato e rubato il braccio della statua. Il giorno successivo, essi si sono tuttavia consegnati alla polizia, restituendo il maltolto.

La statua della Sirenetta fu modellata dallo scultore romantico danese, Edvard Eriksen (1876-1959).

«GIRO D'AFFARI» PER OLTRE DIECI MILIARDI DI LIRE

Dalla Sicilia al mercato germanico un fiume di marchi e dollari falsi

Arrestate dodici persone tra le quali uno psichiatra palermitano

PALERMO — Dodici persone sono state arrestate tra Palermo, Stoccarda e la cittadina di Riedlingen in Baviera, sotto l'accusa di avere immesso nel mercato della Germania federale qualcosa come dieci miliardi, in valore di lire italiane, sotto forma di dollari e marchi falsificati. Gli investigatori sono convinti che la zecca clandestina si trovi a Palermo e la stanno attivamente ricercando.

Il più noto degli arrestati è Benedetto Minutoli, 38 anni, medico psichiatra nell'ospedale civile di Palermo, assieme al quale, nel capoluogo dell'isola, sono caduti nella rete anche Saverio Cassarà, 45 anni, proprietario di una cava di pietre, Giuseppe Comande, infermiere all'ospedale civile, Orazio Milone, 30 anni, geometra, Rosa Cucchiara, 34 anni.

Contemporaneamente la polizia della Germania federale arrestava Giuseppe Caruso, 48 anni, Francesco Piscitello, 32 anni, Giuseppe Cucchiara (fratello di Rosa) 32 anni, Erasmo D'Angelo, 32 anni, Francesco Brugnano, suo fratello Roberto, 29 anni, Giuseppe Dispenza, 42 anni. Tutti costoro — hanno precisato gli investigatori della Germania occidentale — da alcuni anni erano residenti per motivi di lavoro in varie cittadine tedesche, in particolare a Stoccarda.

Per risalire ai personaggi chiave dell'organizzazione, gli investigatori italiani e tedeschi hanno lavorato fianco a fianco in pedinamenti, controlli bancari, intercettazioni telefoniche. Venerdì scorso la squadra mobile e la Criminalpol palermitane sono giunte a una precisa indicazione da segnalare ai tedeschi. Infatti due palermitani stavano viaggiando alla volta della Germania federale, portando con sé cinque milioni di marchi freschi di stampa da piazzare a Stoccarda. Sulla base di questa segnalazione la polizia tedesca ha bloccato Giuseppe Dispenza e su un furgone, accuratamente celati dentro l'intercapedine, ha trovato tre milioni e mezzo di marchi falsi.

Il furgone ufficialmente trasportava lastre di marmo, provenienti da una cava di proprietà di Stefano Cassarà. Dispenza ha tentato di ingannare la polizia tedesca, simulando un malessere subito dopo il fermo e facendosi ricoverare in ospedale. I tecnici della polizia hanno smontato pezzo per pezzo il furgone e alla fine hanno trovato l'intercapedine contenente i denari falsificati.

Tra i capi della banda dei falsari, gli investigatori indicano proprio lo psichiatra Benedetto Minutoli. Al momento della cattura egli ha tentato la fuga, uscendo da una porta posteriore dell'ospedale. Ma tutta la zona era già circondata e il medico è subito finito in manette.

UNA «POSSIBILITÀ TREMENDA E NON REMOTA»

Ormai alle porte di Parigi la minaccia dell'idrofobia

In Francia vengono abbattuti ogni giorno dieci animali malati

PARIGI — La rabbia è alle porte di Parigi e gli esperti avvertono: è solo questione di tempo. Poi anche in città si potrà morire idrofobi.

Ogni giorno in Francia vengono uccisi mediamente dieci animali malati. Da sessant'anni nessuna persona ne è stata colpita, ma le probabilità di vittime umane ora sono così alte che le autorità sanitarie ritengono di sapere come accadrà.

In periferia un signore passeggiando tra i boschi permetterà a un cane o a una volpe, incredibilmente amichevoli, di leccargli la mano; poi tornerà a casa senza pensarci più. Il morbo penetrerà nel sistema nervoso attraverso un taglio della pelle, magari tanto piccolo che egli nemmeno se ne sarà accorto: così farà passare il periodo utile per evitare la morte facendosi vaccinare. Sei o sette settimane dopo comincerà a notare la fatica e i dolori muscolari, i primi sintomi: sarà già condannato.

Dopo il periodo di incubazione, mai nessuno è sopravvissuto alla rabbia. La vittima comincerà a patire l'agonia dei dolori nervosi e il minimo stimolo gli darà le convulsioni; bramerà l'acqua, ma darà in smanie quando qualcuno gliene porgerà, ferendosi se non verrà trattenuto.

In Francia un tempo lo avrebbero soffocato fra due materassi. Oggi i medici possono offrire solo medicine, buio e silenzio per lenire i cinque giorni di discesa verso il coma e l'inevitabile morte.

Robert Lignières al ministero dell'Agricoltura coordina la lotta contro la rabbia, e dice: «È una possibilità tremenda e non remota».

«La malattia in Francia arrivò nel 1968; da allora sono stati uccisi 28.700 animali idrofobi di ogni specie: crediamo il 20-25 per cento del vero totale.

Le statistiche mostrano che quando si arriva a tale livello, anche per l'uomo c'è morte. Il totale cresce, il morbo dilaga, ogni mese arriva più vicino a Parigi».

Robert Lignières non pensa che l'idrofobia raggiunga boulevard e vie, ma ha preparato i provvedimenti del caso. I principali portatori della rabbia, le volpi a Parigi non arrivano, però l'hanno diffusa nei boschi circostanti dove i parigini amano trascorrere soprattutto la domenica.

Nelle prime fasi del morbo gli animali perdono la paura naturale, e vanno incontro alla gente; chi vive in campagna capisce, ma la gente di città non esita ad accarezzare un tasso o una volpe «amichevole». Lignières spiega: «È proprio questo che più di tutto mi fa paura. Se qualcuno è morsicato, ha terrore e dà l'allarme. Ma se viene leccato non vede il pericolo. E lavarsi le mani non basta».

Fuori Parigi la rabbia esiste in 29 dei 95 dipartimenti o province che coprono un quarto del paese, nella zona orientale. Gli abitanti di questi e di altri 16 dipartimenti «minacciati» devono vaccinare cani e gatti. Per ogni volpe uccisa si ricevono 150 franchi, 30 mila lire.

Per la prima volta quest'anno chi va in vacanza nella regione è esortato a vaccinare il cane. Nel 1968 il primo caso fu segnalato da un contadino. Nei pressi della frontiera con la Repubblica federale di Germania egli aveva abbattuto una volpe che sull'aia si era avventata su una gallina, in pieno giorno. Nessuna volpe sana si sognerebbe mai di fare una cosa simile.

DOPO IL TRAPIANTO A NOVE GIORNI DALLA NASCITA

Sta reagendo bene la piccina che vive con un cuore altrui

LONDRA — La piccola Hollie, la neonata che ha subito un trapianto cardiaco a nove giorni dalla nascita, dà segni di miglioramento.

Ieri mattina i sanitari del National Herat Hospital, dove è stata operata dal dott. Magbi Hacoub nella notte tra domenica e lunedì, hanno visto la bimbetta muovere gli arti. È stato un avvenimento che ha riempito tutti di gioia. «Sta andando molto bene. Sta migliorando: questa è la parola ufficiale». Così si è espresso il vice direttore dell'ospedale, Paul Haigh, nel riferire sullo stato della piccina.

La vitalità di Hollie lascia bene sperare anche se la prognosi, data la delicatezza dell'intervento e l'età della piccola paziente, rimane ovviamente riservata.

I genitori della piccola, Anthony Roffey, 26 anni, e la moglie Janet, di 24, rifuggono da qualsiasi contatto con la stampa, presumibilmente spaventati dalla pubblicità dovuta al fatto che mai, prima della loro creatura, un essere umano era stato sottoposto a un trapianto di cuore a pochissimi giorni dalla nascita.

La coppia, residente ad Ashford, un centro della contea di Kent distante un'ottantina di chilometri da Londra (fu qui che Hollie vide la luce il 20 luglio), ha potuto dare un'occhiata fugace alla loro figlia attraverso i vetri.

Subito dopo l'intervento, conclusosi all'alba di lunedì, la piccola è stata posta in una «bolla» asettica, nel reparto rianimazione.

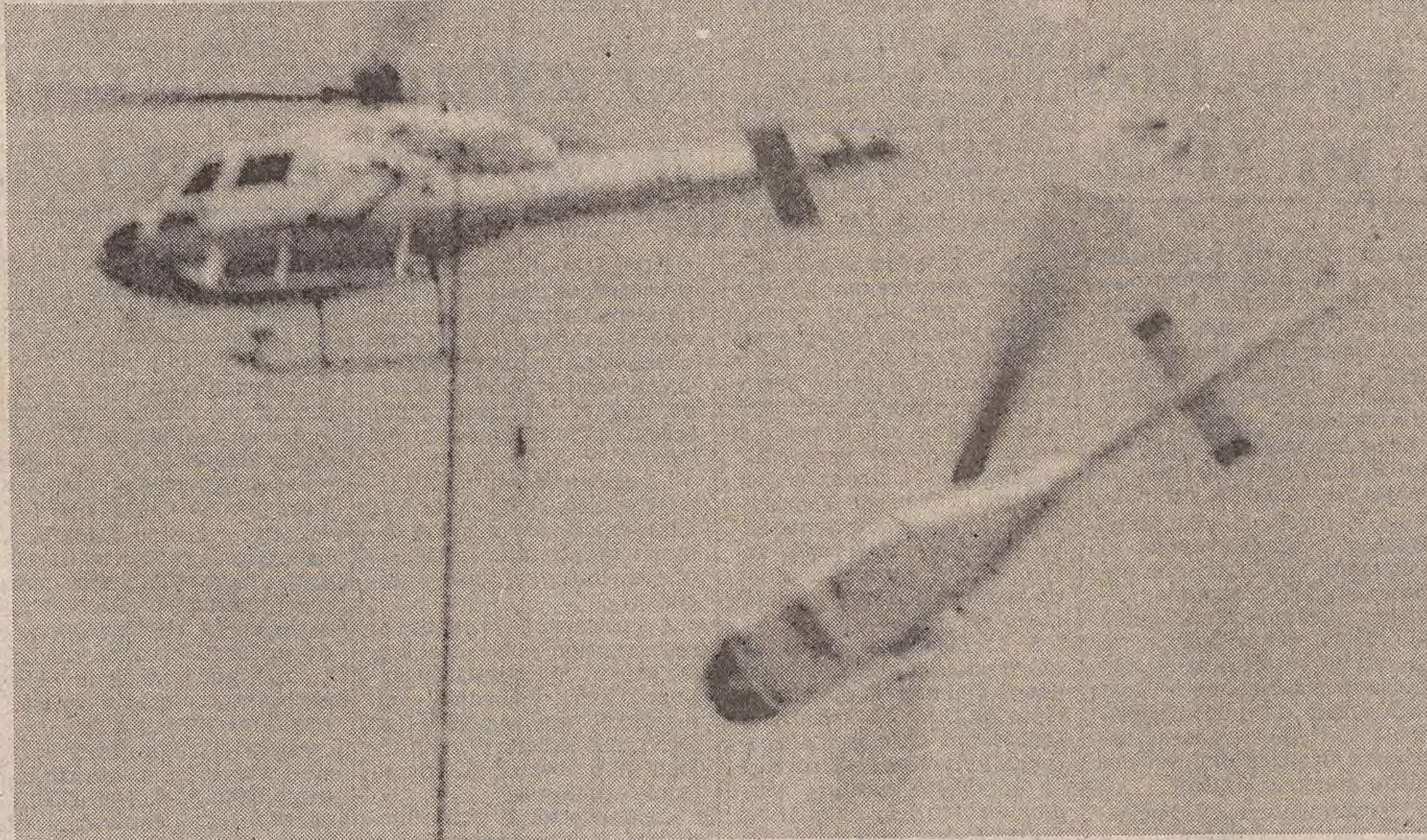
Al momento della nascita pesa (3 kg) sembrava una bimba perfettamente normale. I giovani genitori hanno cominciato a preoccuparsi al quarto giorno di vita: si sono accorti che mentre poppava accusava sintomi di asfissia. Dall'elettrocardiogramma e dalle radiografie è risultato che la piccola era nata col cuore privo della parte sinistra.

Al caso si era subito interessato il dottor Yacoub, un «mago» del bisturi che batte il Regno Unito e l'Europa, alla ricerca di cuori da trapiantare. Il cuoricino trapiantato nel petto di Hollie apparteneva a una neonata olandese morta tre giorni dopo la nascita per un'emoraggia cerebrale.

Nonostante la sua notevole esperienza (ha effettuato più di 120 trapianti), non era mai successo al dottor Yacoub di operare una neonata. Tecnicamente, l'intervento è perfettamente riuscito, ora bisogna sperare nella vitalità di Hollie e nei miracoli della scienza medica.

In una clinica privata un intervento come quello effettuato sulla piccola Hollie sarebbe costato dalle seimila alle diecimila sterline (da 13 a 23 milioni di lire circa). I coniugi Roffey non sborseranno invece nemmeno una sterlina, essendo l'intervento a carico del servizio sanitario nazionale.

Caccia tragica a uno «scoop» in Giappone



Kobe — Si è risolta con una tragica collisione in cielo (tre morti e quattro feriti) la caccia allo «scoop» di questi due elicotteri, uno del quotidiano «Mainichi Scimbun» e l'altro dell'emittente radiotelevisiva «Asahi», i cui equipaggi erano impegnati a riprendere dall'alto la scena di una rapina nella città di Kobe

Una fuga di ammoniaca a Brindisi

BRINDISI — Tre dipendenti dello stabilimento petrolchimico «Enichem Riveda» (ex Montedison) di Brindisi e un vigile del fuoco del distaccamento interno alla fabbrica sono rimasti feriti in seguito alla fuoriuscita di una grande quantità di ammoniaca dopo l'esplosione di un manicotto che serviva per il travaso della sostanza chimica da un serbatoio a un'autocisterna.

L'INDUSTRIA DEL SOFTWARE MINACCIATA IN TUTTO IL MONDO DAI «COPIATORI DOMESTICI»

Una nuova pirateria insidia i programmatori di computer che sollecitano leggi precise a tutela dei loro diritti

LONDRA — Tanti ragazzi appassionati di computer fanno qualche copia del loro gioco preferito, per darla agli amici: e così danneggiano spesso in misura pesante chi quel gioco ha creato. Il grande boom dei computer domestici scatena un'industria in cui la concorrenza è serratissima: produce giochi che possono aver successo solo se offrono qualcosa di nuovo e più stimolante degli altri.

Ma è proprio il successo del software di una ditta che può causarne la morte, perché i suoi prodotti sono il bersaglio favorito dei «copiatori domestici» e, peggio ancora, dei contraffattori professionisti.

Donald Maclean, capo della neonata Fast, «Federazione britannica contro i furti di software», dice: «La pirateria dei programmi ha raggiunto livelli esasperati e alcune delle aziende migliori poste con le spalle al muro dal fenomeno forse passeranno al contrattacco cominciando a copiare le altre».

Almeno in Gran Bretagna l'industria dei computer non sa bene quanto stia perdendo, ma le stime più pacate dicono: negli ultimi 12 mesi almeno 150 milioni di sterline; sui 360 miliardi di lire. E il problema non riguarda solo il Regno Unito: la pirateria dilaga perfino in paesi con migliore protezione dei software: Stati Uniti, Francia, Repubblica federale di Germania. Nel 1976 i programmi per computer hanno ottenuto negli Usa la stessa «protezione» dei libri. Ma a Washington Vico Henriques presidente dell'Associazione produttori di programmi per computer spiega: «Pensiamo che la situazione stia peggiorando. Le ditte americane, su vendite totali per 110 miliardi di dollari, a causa dei pirati perdono fra due e tre miliardi l'anno. La legge ha ben funzionato per ridurre i furti di software e di programmi per l'ufficio entro gli Usa, ma all'estero copiano in proporzioni gravi: soprattutto a Singapore, Taiwan, Sud Corea, e adesso anche in Brasile, in Argentina e nei paesi arabi».

Anche nella Germania federale la legge protegge i software, ma secondo i fabbricanti di computer a Bonn il problema sta nel farla rispettare.

Poche forse di polizia dispongono di funzionari con la preparazione necessaria per scoprire i pirati, e spesso le ditte stesse debbono mettersi a caccia dei nuovi filibustieri.

Dal canto suo, la legge francese copre i software solo in misura limitata: per uso personale è lecito copiare programmi. Serge Yablonsky, dirigente della «Accountants price waterhouse» afferma: «La pirateria è molto diffusa. La miglior cosa che i produttori di software possono fare è cercar di migliorare più in fretta possibile i loro programmi per rendere immediatamente obsoleta ogni copia».

A Parigi l'avvocato Jim Iacino spiega: «Il software è protetto con diritti d'autore solo se è per uso industriale. Ma la procedura per avvalersi della legge spesso è troppo lunga, e le iniziative britanniche per migliorare tale protezione potranno comportare analoghe richieste in Francia».

Da tempo gli esperti di computer sono alla ricerca di sistemi sicuri per proteggere, con dispositivi tecnici, il loro lavoro.

Ma i pirati più abili spesso trovano il modo per aggirare i controlli, i cui costi sono tali da renderli convenienti solo per i software più cari.

Donald Maclean è convinto che la migliore sicurezza tecnica deve procedere parallelamente con leggi più severe sul copyright: spera che entro un anno siano promulgate leggi nuove. Ma ritiene che tra i principali compiti dell'industria sia quello di ottenere un maggior rispetto del pubblico per i diritti d'autore.

Dopo aver guidato con successo una campagna contro la pirateria del videonastro, Maclean è certo che la Fast riuscirà a stroncare o quasi i pirati professionisti, e le copiature da parte di tante aziende che comprano magari 10 computer ma solo uno o due sistemi operativi software: «Credo che scopriremo ogni copiatore di rilievo.

«Fra un anno resteremo malissimo se non riusciremo a scoprire tutte le attività di copiatura importanti. Invece è molto più difficile convincere i giovani che non devono comprare per diecimila lire un gioco da computer e poi farne 30, anche 40 copie.

«Diversamente dai videonastri, la quarantesima copia di un gioco è ottima quanto la prima. Qualità e quantità dei programmi per giochi già ne stanno soffrendo; se la tendenza continua i produttori smetteranno di venderne di nuovi perché quasi tutto il guadagno va in tasca ai pirati». Alcuni grossi produttori di software avvertono: forse smetteranno di vendere i loro prodotti in Australia in quanto un suo tribunale ha respinto un ricorso della Apple Computer Company.

La ditta americana sostiene che il computer «Wombat» prodotto a Taiwan viola i suoi diritti d'autore. Quella sentenza poi è stata bloccata, e anche il governo australiano ha introdotto leggi nuove, ben accolte dall'industria, che proteggono il copyright dei sotfware.

Invece in Giappone ci si sta tuttora disperatamente domandando che cosa significhi proteggere il software.

i telegrammi

Morto il figlio di Voroscilov

MOSCA — L'organo ufficiale del ministero della difesa sovietico «Stella rossa» ha annunciato la «morte improvvisa» del generale Piotr Voroscilov, figlio del celebre maresciallo, eroe della rivoluzione e della guerra civile, che fu presidente dell'Urss dal 1953 al 1960.

Nel necrologio dello scomparso è detto che egli «aveva dato un importante contributo alla sconfitta della Germania nazista» quale progettatore di mezzi corazzati.

Alpinisti fortunati sul monte Disgrazia

SONDRIO — La fortuna ha assistito due alpinisti che erano stati dati per dispersi sul monte Disgrazia nell'Alta Val Malenco.

I milanesi Fulvio Bonetti e Sandro Pisatti, dopo aver raggiunto la cima, hanno seguito una via, la cosiddetta «orientale» assai lunga e impegnativa, e hanno impiegato molte ore in più del preventivato per rientrare. Sono stati avvistati a notte alta da una guida alpina che assieme a un amico ha prestato loro soccorso.

Micidiale ressa in Thailandia

BANGKOK — Tragedia della povertà e della fame in Thailandia: diciannove persone, per la maggior parte bambini, sono state travolte, calpestate e uccise davanti a un centro buddista dove si stavano distribuendo gratuitamente pacchi di riso.

L'iniziativa assistenziale era stata promossa da un ente benefico cino-thailandese, e oltre al riso, a ogni bisognoso veniva consegnata una banconota da 10 baht (circa seicento lire).

Ecologi contro i «rifiuti selvaggi»

MILANO — In una campagna contro i «rifiuti selvaggi» che inquinano l'ambiente, si sono impegnate due associazioni di ecologi milanesi.

Al ministro Biondi essi hanno chiesto di imporre ai produttori di sacchetti di plastica di stampigliare su di essi una dicitura che inviti i consumatori a farne un uso corretto, astenendosi dall'abbandonarli sulle spiagge, ai bordi dei corsi d'acqua e sulle strade di campagna.

Si è finto muto per ventun anni

MAPUTO — Per ventun anni un mozambicano, allo scopo di suscitare la compassione del prossimo, si è finto muto, recitando così bene la parte da riuscire a trarre in inganno anche la propria moglie.

Il simulatore è stato smascherato quando, a un blocco stradale, una pattuglia di polizia, gli ha intimato l'alt avendolo scambiato per un ribelle antigovernativo; egli, vedendosi puntare contro le armi, ha protestato urlando

Più di 15 milioni ora gli australiani

SYDNEY — La popolazione australiana è salita alla quota di 15 milioni e 450 mila residenti, nonostante il forte calo dell'immigrazione che è passata, lo scorso anno, da 102 mila a sole 42 mila persone.

Nel fornire queste cifre, l'ufficio centrale di statistica ha fatto rilevare che l'incremento della popolazione è dovuto a un più alto tasso di nascite e a una minore mortalità. Lo Stato più popolato è il Nuovo Galles del Sud.

Bimbo gettato via con i panni sporchi

CHRISTCHURCH — Insieme con i panni sporchi, in un ospedale di Christchurch in Nuova Zelanda, è stato gettato via anche un neonato. Le infermiere, dopo averlo cercato freneticamente, lo hanno trovato, sano e salvo, in un sacco della biancheria.

Secondo un funzionario dell'ospedale, il piccino subito dopo essere venuto alla luce era stato deposto, avvolto in una coperta, sopra un tavolo sul quale poi s'è accumulata la biancheria da lavare.

Frustate nel Sudan a un ministro beone

KHARTUM — Il ministro per l'irrigazione, gli alloggi e i servizi pubblici del governo regionale sudanese di Darfur si è ubriacato, e pertanto, in forza di un decreto presidenziale, egli è stato non solo esonerato dal suo incarico, ma anche condannato a subire quaranta frustate.

Il ministro, che si chiama Mamun Mahamadi Hamed, si era presentato in stato di ebbrezza a un ricevimento in onore del Presidente sudanese El Nimeiri.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IERI SERA AL COMUNALE LA «PRIMA» DI «FRASQUITA»

L'operetta di Lehár rigenerata diventa uno spettacolo di lusso

L'efficace regia di Gino Landi ha contribuito in modo determinante al successo



TRIESTE — Il successo arriso ieri sera alla «prima» di «Frasquita» in un clima di euforia collettiva maturata fin dalla «generale» di domenica, ha confermato la vitalità di una rassegna che la città — contro ogni sintomo di crisi — deve saper difendere e potenziare, onorando un prestigioso sigillo di garanzia e di tradizione.

Dell'esecuzione, della messinscena, della cronaca festosissima come nelle serate più vibranti del Festival, diremo più diffusamente nell'edizione di domani.

Va tuttavia registrato subito a caldo il clima di ritrovato interesse e di entusiasmo suscitato da Gino Landi, specialista di «rigenerazioni» spettacolari particolarmente efficaci su quelle operette di costituzione apparentemente gracile, com'è appunto «Frasquita», nonostante la firma illustre di Franz Lehàr.

Se Giorgio Pressburger ha riproposto con «Vittoria e il suo ussaro» (musicalmente più dotata) l'immagine sapientemente storicizzata e fantasiosa insieme della lirica leggera — anzi, del «grand-opéra» dell'operetta, in un «musical» che resterà fra le maggiori imprese del festival triestino — con «Frasquita» si riaffaccia l'«altro» modo di fare oggi operetta, la formula-Landi, con le sue ascendenze nella «rivista», con i suoi tempi essenziali, scattanti, con la sua aggiornata inventiva; insomma, con quella sua prerogativa di trasformare mezzi di ordinaria amministrazione in uno spettacolo di lusso attraverso trovate degne dell'estro coreografico-hollywoodiano di Tommy Walker, regista dell'inaugurale show olimpico di Los Angeles.

S'intende che il contributo dello scenografo William Orlandi e del costumista Sebastiano Soldati è determinante quanto l'esperienza «coreutica» di Landi.

«Frasquita», questa Carmen della piccola lirica viennese (ma converrà ricordare che suggestioni analoghe avevano stimolato nel 1911 la «Conquita» di Zandonai) ne trae benefici effetti.

Operetta del periodo di transizione, quando Lehàr attendeva il definitivo rifiorire della sua seconda giovinezza, «Frasquita» è operetta «di ricerca»: più del carattere iberico, vi emerge l'«internazionale» eleganza di cui Richard Tauber si sarebbe appropriato.

Il mestiere dell'autore della «Vedova allegra» si fa strada a fatica; ma quando ritrova la vena lirica appassionata e raffinata, le inflessioni di contrasto fra improbabili violenze melodrammatiche «veriste» e un'amabile ironia, fra le luci dell'Alhambra, allora la temperatura sale di scena in scena, offrendo occasioni d'oro all'esecuzione, ben governata da Guerrino Gruber e dominata (accanto alla versatile, suadente prestanza tenorile di Carlo Bini) da una Elena Zilio d'inarginabile ardore scenico e vocale.

«Frasquita» si replica questa sera con inizio alle ore 20.30.

Nella foto de Rota, una scena del primo atto dell'operetta di Franz Lehàr.

G. Go.

■ SELEZIONE — In autunno avrà luogo la selezione degli aspiranti ai corsi pluriennali della suola per interpreti di teatro antico dell'Istituto nazionale di Siracusa.

DOPO IL CINEMA, ECCO IL TEATRO

L'ora di William a Taormina Arte

Con Giancarlo Sbragia e Gabriele Lavia

TAORMINA — Archiviato il festival cinematografico, Taormina-Arte continua a proporre spettacoli estivi.

Grande successo hanno riscosso gli spettacoli di balletti allestiti da «La Scala» e dal «Regio» di Torino.

Nei prossimi giorni il Teatro antico, capace di diecimila spettatori, sarà lo scenario suggestivo per un nutrito cartellone teatrale scespiriano.

Il 6 agosto Giancarlo Sbragia metterà in scena «Finché occhi non vedranno», spettacolo imperniato su 34 sonetti di William Shakespeare tradotti da Alessandro Serpieri.

Gabriele Lavia dal 9 al 12 agosto, in prima nazionale, proporrà un suo nuovo «Amleto» con Monica Guerritore, Rossella Falk ed Umberto Orsini; la regia è dello stesso Lavia.

I testi shakespeariani saranno anche tema di una tavola rotonda — il 9 ed il 10 agosto — con l'intervento dell'attore inglese Peter O'Toole e del commediografo Tom Stoppard.

Ultimo spettacolo sarà «La tempesta», sempre di Shakespeare, nell'interpretazione e regia di Carlo Cecchi.

Dal 17 agosto Taormina-Arte riprenderà poi con il balletto: si esibiranno tra gli altri Germinal Cassado, i Danzatori scalzi, il Balletto del Grande Teatro di Ginevra e Joseph Russillo.

■ CENTURY FOX — Il produttore Lawrence Gordon è il nuovo presidente della «20th Century Fox».

RISERVE NELL'URSS SUL PRIMO FILM DI EVGENIJ EVTUSHENKO

Criticata dalla «Pravda» l'«infanzia» del regista

«Detski Sad» sarà presentato fuori concorso alla Mostra di Venezia

MOSCA — Non è decisamente piaciuto alla «Pravda» il film «Detski Sad» (Nido d'infanzia), l'opera con cui il poeta sovietico Evgenij Evtushenko ha debuttato nel cinema come regista e che sarà presentata fuori concorso il 7 settembre alla Biennale di Venezia.

Già accolto con esplicite riserve dalla stampa dell'Urss, il film dell'ex «enfant terrible» della letteratura sovietica è stato praticamente «stroncato» in un lungo articolo con cui l'organo ufficiale del Pcus si rivolge ai cineasti per invitarli a produrre opere maggiormente in sintonia con il realismo socialista.

La «Pravda» scrive che «Nido d'infanzia» non regge ad una «analisi critica» e consiglia al «poeta-autobiografo» di «guardare oltre il suo piccolo eroe».

Film autobiografico, appunto, che parla di ricordi relativi al periodo della seconda guerra mondiale, «Nido d'infanzia» infrange, oltretutto, due tradizionali tabù del cinema sovietico. Nella pellicola infatti compaiono scene di nudo ed un bambino viene presentato in una luce favorevole.

L'articolo della «Pravda», a firma del critico Guergui Kapralov, passa poi a citare film che, a differenza di quello di Evtushenko, sono da considerare esemplari.

L'organo del Pcus ricorda tra gli altri: «Boris Godunov», di Serghei Bondartchuk, regista specializzato in «kolossal» storici; «La lotta per Mosca», di Yuri Ozirov, film in cui vengono glorificate le imprese dei soldati sovietici nella seconda guerra mondiale; e «Pobieda» (Vittoria), una riduzione cinematografica di un romanzo di Alexander Tchakovski (redattore capo della «Literaturnaya Gazeta») in cui Stalin si vede riabilitato in qualità di leader militare.

L'articolo sul cinema pubblicato dalla «Pravda» e critico di Evtushenko, sembra essere in definitiva un ulteriore illustrazione delle tesi che il Comitato centrale del Pcus aveva avanzato nel maggio scorso in materia di produzione cinematografica.

In quell'occasione i cineasti sovietici erano stati rimproverati per il loro insufficiente impegno ideologico.

BUONE PROVE ALLA RASSEGNA DI MUSICA LEGGERA A SAN GIUSTO

Gli artisti di Trieste e di Udine sull'ideale podio di «Promo 84»

TRIESTE — *Successo pieno per «Promo 84», la rassegna di musica leggera organizzata l'altra sera nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto.*

Una notevole affluenza di pubblico ha premiato al di là delle previsioni un'idea tutto sommato semplice, ma che nessuno aveva avuto finora: una serata con una ventina di artisti locali, giovani, per la maggior parte esordienti, che propongono una canzone ciascuno in play-back. E l'incasso a favore dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

C'è voluto l'entusiasmo di un gruppo di giovani organizzatori, per riuscire a smuovere, almeno per una sera, la monotonia di una stagione estiva che a Trieste brilla per la quasi assoluta mancanza di spettacoli rivolti al pubblico giovanile.

Entrando nel merito della rassegna, la scelta del play-back (senza la quale non sarebbe stato possibile il rapido avvicendamento degli artisti sul palco) ha trasformato «Promo 84» in una passerella di sapore e impostazione televisiva: un'occasione per ascoltare le ultime proposte discografiche di quanti sono già arrivati all'esperienza su vinile e le registrazioni più o meno professionali di tutti gli altri.

Ha aperto la lunga teoria il violinista Alessandro Simonetto, con due brani dal suo recente lavoro «Assaggini».

Poi, presentati da Raffaella Assandri e da Paolo Crociato, organizzatore della serata, sono arrivati due gruppi triestini: Stern e Input Level, rispettivamente con «Moment by moment» e «In the night all right». Con Charlie Metrò e il suo gruppo, assistiamo ad uno strano e inedito connubio: l'abbigliamento e le chiome dei ragazzi sul palco sono punk, ma la canzone («Scegli un'anima») è quasi melodica e fra l'altro non è neanche male.

Fra tanti esordienti pieni di buona volontà, va detto che l'unica mezza delusione è arrivata dall'artista con il miglior pedigree: Aldo Tagliapietra, già cantante e bassista delle disciolte «Orme», unico musicista non regionale della rassegna, che ha da poco intrapreso la carriera solista. La sua «Camminerò» non lascia ben sperare a proposito di quest'ultima.

Note positive, invece, dai cantanti e dai gruppi di casa nostra: la scena musicale triestina (ma anche quella regionale) è ricca, in pieno movimento e potrebbe riservarci qualche grossa sorpresa in un futuro non lontano.

E visto che siamo in periodo di Olimpiadi, lasciamoci tentare anche noi dalla logica competitiva, immaginando un ideale podio per ««Promo 84».

Sul terzo gradino poniamo Miani, ventunenne udinese che ha esordito al recente «Saint Vincent», con la canzone «Stella tra noi»: è un interprete dotato di grossa personalità, sa stare sul palcoscenico, e deve solo trovare il brano giusto per emergere.

Medaglia d'argento per «Frizzi Comini & Tonazzi», anche loro udinesi: hanno saputo portare a «Promo 84» l'ironia e il «nonsense», con un medley di loro brani più o meno recenti.

E la medaglia d'oro? La assegniamo a quella che può essere definita «la famiglia di Gino D'Eliso»: i bravi Luc Orient, con «Gambe di Abebe» (per il loro esordio discografico avrebbero meritato maggior fortuna); la validissima Patrizia Zani, con quella superba canzone che è «Chelsea Hotel»; i mattacchioni della «Witz Orchestra», a metà strada fra canzone e cabaret; e naturalmente lui, Gino D'Eliso, produttore o comunque padrino dei precedenti tre, che ha presentato la sua nuova canzone, «Le ragazze di Trieste» (che «...aspettan sempre un bersagliere che le porti via con sé...»).

Menzione per i bravissimi componenti del balletto «Squeeze dance», per la divertente «dance» proposta da «Flexy Cowboy» e da «Big Ben Tribe», per Tomi Baldassi ed Edward Loori (rispettivamente con «Mago Merlino» e «Signora di Bahia»).

E poi, per dovere di cronaca, citazione per tutti gli altri: Maracanà, Manuel, Autostrada, Adriano D'Oronzo, Astra e anche le indossatrici di Nora Gemelli. L'appuntamento è già fissato ed è per l'estate prossima, con «Promo 85».

Carlo Muscatello

Un filo bianco, un filo nero



Roma — Daniela Silverio, a sinistra, e Robin Curtis sono tra gli interpreti di «Un filo bianco, un filo nero», un film d'attualità realizzato dal regista italiano d'origine marocchina Boughaleb Bouriki incentrato sul rapporto fra israeliani e palestinesi (*Telefoto Ansa*)

Programma autunnale all'Opera di Firenze

FIRENZE — La «Traviata» di Giuseppe Verdi è l'opera di maggior spicco del programma autunnale del Teatro comunale di Firenze.

L'opera, in scena a dicembre, sarà coprodotta con la Royal Opera House Covent Garden di Londra, e verrà diretta da Carlos Kleiber mentre regia, costumi e scene saranno curate da Franco Zeffirelli. Tra gli interpreti Cecilia Gasdia e Peter Dvorski.

Tra le altre occasioni offerte dal programma l'opera «Elisir d'amore» di Gaetano Donizetti, con l'orchestra del Maggio diretta da Gianluigi Gelmetti e la regia del direttore artistico del comunale fiorentino, Luciano Alberti, che a dicembre, dopo sette anni, lascerà il suo incarico.

È prevista inoltre la ripresa dell'opera per ragazzi «Talgor» realizzata in collaborazione con la Scala di Milano e la Scuola di Musica di Fiesole.

SU RAIDUE IL FILM DELLA GAGLIARDO

«Via degli specchi» si riflette in tivù

Milva in veste d'attrice

ROMA — Milva, la popolare «rossa» di tanti spettacoli brechtiani e di tanti successi musicali, nelle inedite vesti dell'attrice drammatica: Heinz Bennent, tormentato interprete dell'«Ultimo metrò» di François Truffaut; Nicole Garcia, sensibile attrice francese il cui fascino sfuggente e pudico appassionò l'Alain Resnais di «Mon Oncle d'Amerique»; un «cast» davvero altisonante e curioso per un film italiano che non ha avuto il conforto del pubblico.

La pellicola è «Via degli Specchi», opera seconda di Giovanna Gagliardo che approda ora alla anteprima televisiva (questa sera su Raidue alle 21.25) per sottoporsi ad un'ultima verifica, nella speranza di poter essere recuperata anche da quei distratti spettatori che non se ne accorsero in occasione del debutto cinematografico.

Giustamente inserito nel ciclo «Obiettivo Ottanta» in cui si trova nella giusta compagnia (fra Antonioni, Bellocchio, Vancini e altri) e può essere seguito con attenzione sia per il risvolto «giallo» della vicenda, sia per la riflessione sul mondo contemporaneo cercata dall'autrice.

Non è frequente imbattersi, nel cinema italiano, in una regista-donna. La sparuta pattuglia, capeggiata da Liliana Cavani e Lina Wertmüller, è sempre stata guardata con un'ombra di sospetto da critici e spettatori, nonostante il successo di tanti film.

Eppure, quando Giovanna Gagliardo portò al Festival di Cannes la sua opera prima, «Maternale», prodotta dalla Rai, ci fu chi non esitò a parlare di una gradevole e significativa scoperta.

Tornata dietro la macchina da presa per misurarsi con un soggetto che, indipendentemente dalle ambizioni di contenuto, accettava di confrontarsi con le esigenze dello spettacolo e un intreccio tradizionale, la Gagliardo ha scelto il filone del giallo psicologico, mettendo in scena i dubbi e le incertezze di una donna giudice (Nicole Garcia) che deve risolvere un caso di dubbio suicidio, imbattendosi subito in una testimone alquanto sospetta (Milva).

Dal confronto tra due donne e dal conflitto del giudice con il marito, che non riesce a comprendere l'inquietudine e l'incertezza della moglie, scaturisce un «thriller» psicologico in cui nessuno sembra trovarsi al proprio posto, in cui tutti sono assediati dai dubbi legati alla stessa esistenza.

FINO A 84 ANNI PER REGOLAMENTO E NON PER MANCANZA DI MEMORIA

«Fantastico 5» sarà... vietata a chi non è nato dopo il '900

ROMA — «Fantastico 5», la trasmissione della Rai abbinata alla Lotteria Italia, non è «vietata» ai «ragazzi del '99» perché potrebbero essere smemorati, ma poiché essendo nati nel diciannovesimo secolo, non «fanno parte» del '900.

La nuova trasmissione, infatti, come spiegano alla Rai, vuole essere solo una carrellata su questi ultimi ottantaquattro anni e sui suoi «protagonisti».

A precisare che la perdita di memoria non ha età, ci possono essere smemorati di cinquanta come di novanta anni, è stato il professor Pier Ugo Carbonin, docente di gerontologia all'Università del «Sacro Cuore» di Roma.

«Il concetto di invecchiamento — ha spiegato — è relativo soltanto alla funzione che si vuole espletare. Ad esempio, un nuotatore di 25 anni, dal punto di vista atletico, è come un anziano di 90 anni e non potrà mai aspirare a vincere una Olimpiade. Mentre per quanto concerne le capacità intellettuali non ci sono di massima limiti d'età».

Al riguardo Carbonin ha ricordato le «performances» di molti artisti, fra i quali il grande Michelangelo, che ha lavorato con la consueta maestria fino a poco prima della morte.

Sotto il profilo fisiologico, ha detto il professor Carbonin, l'invecchiamento comporta modifiche oltre che al fisico, anche nel cervello. Queste possono causare, mediamente, una riduzione della memoria soprattutto per fatti accaduti recentemente.

Anche per il professor Fausto Antonini, docente di antropologia filosofica all'Università «La Sapienza» di Roma, per quanto concerne la personalità «non esiste possibilità di mettere un confine generalizzabile tra il segmento di esplicazione completa delle facoltà personali e l'inizio del decadimento».

Nella nostra storia recente, ha spiegato, ci sono stati «grandi vecchi» come George Bernard Shaw e Bertrand Russel, che benché molto avanti negli anni, hanno scritto brillanti saggi e articoli, «dimostrando una inalterata lucidità».

All'opposto, ha proseguito Antonini, ci sono persone «anagraficamente giovani» che però manifestano segni di smemoratezza.

Il docente ha anche ricordato che per ricoprire alte cariche statali o di organismi religiosi, non ci sono limiti d'età, così com'era per il «Senatus» romano.

Antonini ha concluso ricordando una frase del celebre giurista Francesco Carnelutti, morto in età avanzata. «La vecchiaia — diceva — è come un albero che con l'andar degli anni perde le foglie, diventa meno folto, ma fa vedere il cielo».

UNO «STAGE» DA OGGI AL 29 AGOSTO

Vacanze con la danza per duecento a Grado

GRADO — Oggi alle ore 19, nel palazzo dei congressi di Grado, si terrà l'incontro inaugurale dello «stage» internazionale «Vacanze con la danza» promosso dall'Endas del Friuli-Venezia Giulia con il patrocinio del Comune.

E' questo un notevole appuntamento culturale che vedrà coinvolti nell'arco di un mese (lo stage terminerà il 29 agosto) come insegnanti alcuni dei nomi più prestigiosi dell'arte coreutica classica e moderna.

Il corso comprende, nell'ambito della danza classica, lezioni di tecnica accademica, pas des deux, repertorio e, nel settore della danza moderna, lezioni di tecnica Graham e di laboratorio con esperimenti coreografici.

Sarà orchestrato da artisti affermati quali Joso Borcic, già primo ballerino dell'Opera di Zagabria e solista alla Scala di Milano, Margarita Trajanova prima ballerina etoile all'opera di Sofia, Annapaola Pace insegnante all'accademia nazionale di danza di Roma, Elsa Piperno e Joseph Fontano del teatro danza contemporanea di Roma.

Al pianoforte accompagneranno le lezioni i maestri pianisti Maurizio Macilli, Philip Feeney e Giancarlo Cappello.

I corsi si svolgeranno nella casa ex Gil di Grado, appena ristrutturata, e nella palestra della scuola media.

Gli iscritti sono circa duecento provenienti da ogni parte d'Italia, dalla Svizzera e dall'Austria.

■ ATTRICE SOVIETICA — L'attrice sovietica Faina Grigorevna Ranevskaya, la cui lunga carriera teatrale e cinematografica aveva preso avvio prima della Rivoluzione d'ottobre, è morta a Mosca all'età di ottantasei anni. Lo ha reso noto l'agenzia «Tass», senza precisare la data e il luogo del decesso.

Appuntamenti

Pueri Cantores di Londra ad Aquileia

AQUILEIA — Oggi alle ore 21 nella Basilica di Aquileia avrà luogo un concerto del coro «The Boy Singers of our Lady of Grace». I Pueri Cantores di Londra si esibiranno venerdì 3 agosto alla stessa ora nella chiesa di Buttrio.

Banda, coro e balletto a Muggia

TRIESTE — Oggi con inizio alle ore 21 in piazza Marconi a Muggia, nell'ambito delle manifestazioni dell'Agosto muggesano, è in programma una serata dedicata alla Compagnia folkloristica «Ongia» con un concerto della Banda, diretta da Andrea Sfetez e Sergio Paulich, e le esibizioni del coro, diretto da Sergio Pittaro, e del balletto diretto da Berenice Zamberlin.

Complesso di Broadway a Udine

UDINE — Domani alle ore 21 al Giardino del Torso è in programma uno spettacolo del complesso di Broadway «Tap Dance Theater» diretto da Gail Conrad.

Pino Daniele sabato a Lignano

LIGNANO — Sabato 4 agosto con inizio alle ore 21.45 nello stadio Teghil di Lignano Sabbiadoro avrà luogo un concerto del cantante napoletano Pino Daniele, organizzato da «Invenzione immaginaria» di Latisana.

Concerto sinfonico a Moggio Udinese

UDINE — Sabato 4 agosto alle ore 21 nell'abbazia di Moggio Udinese concerto dell'Orchestra sinfonica «Universität Tubingen», diretta da Alexander Sumski. Musiche di Vivaldi e Bach.

Luciana Savignano a Villa Manin

UDINE — Mercoledì 8 agosto alle ore 21 ritorna il balletto a Villa Manin di Passariano con Luciana Savignano e i Solisti del Teatro «La Scala» di Milano.

Agostina «vanitosa»



Roma — Agostina Belli durante la registrazione dello spettacolo televisivo «Vanità», che andrà in onda in autunno

Spot italiano premiato al Festival di Cannes

ROMA — La direzione centrale propaganda (Dcp) della Mondadori ha vinto il Leone di bronzo al recente 31.o Festival internazionale del film pubblicitario di Cannes per il cinema e la televisione.

Alla manifestazione partecipavano quasi duemila film provenienti da 37 nazioni, prodotti dalle maggiori agenzie di pubblicità internazionali.

Il riconoscimento alla Dcp Mondadori ha premiato la linea dei «testimonials» per le campagne strenne estiva e natalizia sui libri, in cui si sono succeduti Susanna Agnelli, Giorgio Armani, Luciano De Crescenzo.

Ed è stato in particolare lo spot con quest'ultimo ad essere menzionato nella decisione della giuria. De Crescenzo era ripreso in libreria insieme ad un cavallo, al quale tentava invano di far leggere un libro. La conclusione era: «leggete, non è detto che debba essere per forza un libro Mondadori, purché sia un libro».

Lo spot prodotto per la campagna natalizia 1983 è stato passato su reti Rai e su Retequattro.

VINCITORI A SORPRESA AL CONCORSO LIRICO

Cinese alla Di Stefano si fa sentire a Vienna

VIENNA — Duecentocinquanta cantanti di 40 nazioni, compresi dieci italiani, hanno partecipato al terzo concorso internazionale di lirica «Belvedere» organizzato a Vienna da Hans Bagor, direttore artistico dell'Opera da camera austriaca.

Vincitori a sorpresa di quest'anno sono state due voci della Cina popolare, che solo da poco si affaccia ai concorsi lirici. Il premio di 50 mila scellini (circa 5 milioni di lire) è stato diviso tra il tenore Zhang Jieyi, con una voce che i giudici hanno definito alla Di Stefano, e il mezzo soprano Shan Manhua, tutti e due provenienti dalla provincia di Shangai.

Il premio speciale, istituito dalla fondazione Fulbenkian, di 30 mila scellini, per il miglior interprete di opere verdiane, è stato invece assegnato al tenore italiano Mario Malagini, già vincitore del concorso «Tito Gobi» e dell'«Aslico».

La giuria internazionale, particolarmente importante perché comprende sovrintendenti e direttori artistici dei maggiori teatri del mondo, da Filadelfia a Monaco, da Londra a Parigi, comprendeva tra gli altri due musicisti italiani, Massimo Bogiankino e Giorgio Vidusso.

I vincitori del terzo concorso internazionale «Belvedere», dopo un concerto di gala a Budapest, ne terranno uno il 3 agosto alla televisione austriaca, che sarà trasmesso in eurovisione, ma cui non ha però aderito l'Italia.

«The Bay Boy» aprirà a Toronto

TORONTO — L'edizione 1984 del Festival dei festivals di Toronto, in programma dal 6 al 15 settembre prossimi, verrà aperta da «The Bay Boy» di Daniel Petrie, presentato per l'occasione in anteprima mondiale.

Interpreti Liv Ullman, Kiefer Sutherland, Peter Donat, Alan Scarfe e Leah Pinsenti.

Il regista di «Flashdance» si dedica al film erotico

NEW YORK — Il regista di «Flashdance» sta girando un film sulla passione erotica. Adrian Lyne, il quarantatreenne regista inglese subissato di offerte dopo lo straordinario successo del suo secondo film (il primo, «Foxes», girato nel '79, era stato un fiasco), è impegnato nella lavorazione di «9 1/2 Weeks» (titolo italiano «Nove settimane e mezzo»).

«E' un film centrato su quel tipo di passione che rasenta quasi la follia», spiega Lyne convintissimo che il suo nuovo film ha davvero la possibilità d'essere un film di rottura, una svolta «in fatto di costume», né più né meno come «Ultimo tango a Parigi» negli anni Settanta.

Protagonisti principali del film sono Mickey Rourke (portato al successo da Coppola con il film «Rusty il selvaggio») e Kim Basinger (bionda amica di Sean Connery in «Mai dire mai»).

Il soggetto è centrato esclusivamente sull'attrazione sessuale fra un giovane uomo d'affari e un'attraente esperta d'arte. Il titolo si riferisce alla durata del loro «incontro».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

13.00 *Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza. Una stella, un balletto. «Petrouchka». Coreografia di Mikhail Fokine. Musica di Igor Strawinsky. Con il Joffrey Ballet, Rudolf Nureyev e Denise Jackson. 1.a parte.*
13.30 *Telegiornale.*
13.45 *Franco, Ciccio e il pirata Barbanera (1969). Regia di Mario Amendola.*
15.20 *Le grandi battaglie del passato. Grünwald, Tannenberg (1410).*
16.15 *Le allegre avventure di Scooby Doo e i suoi amici. Cartoni animati: Fantastici incontri nella foresta. Un pasticcio nella jungla. Il parco dei divertimenti di Scooby.*
16.30 *Le avventure di Rin Tin Tin. Telefilm «Il caporale Carson».*
17.00 *Kojak. Telefilm «L'infiltrato» con Telly Savalas.*
17.50 *I fachiri. 3.a puntata. John Massis, l'uomo più forte del mondo.*
18.05 *Al Paradise. Con Alice ed Ellen Kessler, Harold Nicholas e Bonnie Bianco. Presenta Oreste Lionello. 3.a trasmissione.*
19.40 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.30 *Professione: pericolo! Telefilm «Il cacciatore».*
21.20 *Caccia al tesoro. Zaire: Maradi.*
22.30 *Telegiornale.*
22.40 *Edizione straordinaria di «Speciale al Parlamento».*
23.45 *Tg 1 - Notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.*

RAIDUE

10.30 *Los Angeles: Giochi della XXIII Olimpiade.*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici.*
13.15 *Due e simpatia. La fiera della vanità, di W.M. Thackeray. 4.a puntata.*
14.40 *Questa estate. Quiz, musica, filmati per un pomeriggio insieme con noi. Il mio papà astronauta, Il lupo cattivo, cartoni animati. Qualcosa di più, documentario, Cosà cosà, Gli automi, L'amante degli animali. Atlas Ufo Robot, cartone animato Venusia scende in campo.*
16.20 *Lo schermo in casa: amori, canzoni e avventure degli anni '50. «Altair» (1955), film, regia di Leonardo De Mitri, con Antonella Lualdi, Franco Interlenghi.*
17.55 *Dal Parlamento.*
18.00 *Los Angeles: Giochi della XXIII Olimpiade. — Meteo 2 - Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale.*
20.30 *Neil Sedaka in concerto.*
21.25 *Via degli specchi (1982). Film, regia di Giovanna Cagliardo. 1.o tempo.*
22.10 *Tg 2 - Stasera.*
22.15 *Via degli specchi, film. 2.o tempo.*
22.55 *Tg 2 - Stanotte.*
23.00 *In collegamento via satellite con Los Angeles: Giochi della XXIII Olimpiade.*

RAITRE (regionale)

19.00 *Tg 3.*
19.25 *Rosa a Gabicce.*
20.00 *Dse: il continente guida. Panorama dell'Europa nel XX secolo. L'Europa all'apogeo.*
20.30 *Sport e spettacolo per Los Angeles '84.*
— *Roma chiama Los Angeles. In diretta, tutto sulle olimpiadi.*
21.30 *Primati olimpici.*
21.40 *«La matadora» (1947), film. Regia di Richard Thorpe. Con Esther Williams.*
23.20 *Tg 3.*
23.45 *La cinepresa è la memoria. Il Carso (1961).*
23.55 *Speciale Orecchiocchio. Con Nich Heyward.*

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 19, 23. Onda verde: 6.03, 6 58, 7.50, 9.59, 11 58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6: Segnale orario - L'agenda del Gr1; 6.06: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.30: Quotidiano del Gr1; 7.40: Onda verde sera; 9. Per voi donne; 11: «Divertimento 1889»; 11.20: I fantastici anni '50; 12.03: La voce delle stelle; 13.15: Gr1 Los Angeles speciale sulle Olimpiadi; 13.25: Master; 13.56: Onda verde; 15: Radiouno per tutti, era d'estate; 16: Il paginone estate; 17.30 Radiouno Ellington '84; 17 55: Onda verde radiouno per automobilisti; 18: Obiettivo Europa; 18.28: Musica sera; 19.15: Dai nostri inviati dalle Olimpiadi; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Sui nostri mercati; 19.35: Onda verde mare; 19.27: Audiobox urbe spazio multicolore; 20: Operazione radio: «Nozze a Torino»; 20.50: Intervallo musicale; 21: Utopia di una rivoluzione; 21.30: La Fonit Cetra presenta...; 22: I fantastici anni '50; 22.58: Autoradio flash; 22.43: Intervallo musicale; 22.50: Oggi al Parlamento; 23 05-23.28: La Telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve e Onda verde; 18.59: Onda verde; 19. Gr1 sera; 19.10: Mondo motori; 19.15: Gr1 Los Angeles dai nostri inviati dalle Olimpiadi; 19.20: Stereosera; 20.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 20.32: Superstereouno estate; Gr1 in breve - Onda verde notizie; 22 30: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr1; 23.05-23.59: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 11.30, 12.30, 13 30, 15.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30. 6.02: I giorni; 6.30: Le prime dalle Olimpiadi di Los Angeles - Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita con mons. C. Molari; 7.30-8.30: Servizi speciali dalle Olimpiadi di Los Angeles; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.45: Soap opera all'italiana: «La scalata» di Paolo Levi; 9.10: Vacanza premio; 10: Gr2 estate; 10.30-12.45: «Ma che vuoi? La luna?»; 12.30: Servizi speciali dalle Olimpiadi di Los Angeles; 13.30: Los Angeles dai nostri inviati; 12.30-14: Trasmissioni regionali e Gr2 - Onda verde regionali; 15: Le seduzioni di Narciso; 15 30: Gr2 economia; 15.42: Estate attenti; 19-22: Arcobaleno; 19 30: Servizi speciali dalle Olimpiadi di Los Angeles; 9.50: L'opera che mi piace: di Gaetano Donizetti; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare - Los Angeles in linea: 22 40-23.28: Radiodue sera jazz.

Stereodue

15: Studio in diretta; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 radiosera, servizi speciali delle Olimpiadi di Los Angeles; 19.50-23.50: Gr2 e Radiodue presentano: Stereosport, musica e notizie per una sera d'estate; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 radionotte - Los Angeles in linea.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.10: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10-15.15: Cultura, temi e problemi; 11.50: Pomeriggio musicale; 15 30: Un certo discorso estate: 17-19: Spaziotre; 19.30: Festival di Salisburgo 1984; 20.25: I servizi di spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.55: Pagine corali di Stravinsky; 22.30: America coast to coast; 23: Il jazz; 23.20-23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Ultime notizie.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con E. Sisti, G. Vigorito, M. Bianchini; 24: Il giornale della mezzanotte - Da Los Angeles: tutta l'Olimpiade minuto per minuto; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Direttamente estate; 12.35: Giornale radio; 13.30: La specule; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.

Trasmissioni per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Nazioni vicine; 15.15: Quindici minuti con...

Trasmissione in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Mosaico; 8.20: Ricreazione sportiva per tutti; 8.45: Gli animali domestici; 9.15: Il commento; 9.45: Poeti; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30: Antologia meridiana: note a margine; 12: Romanzo a puntate: «L'inganno» di Tone Svetina - Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale, indi: Appendice musicale; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio: passeggiata storica attraverso i rioni triestini; 16: Il folclore dei popoli della Jugoslavia - Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Spazio aperto: album classico; 18: «Buona sera my lady - bye bye mio caro ragazzo!», indi: Appendice musicale; 19: Segnale orario - Gr e Programmi domani.

Telecapodistria

16.55: Intervallo; 17,00: La giornalista, telefilm della serie Ryan; 17.50: La storia dell'aviazione, documentario; 18.20: Los Angeles: Giochi olimpici 1984. Nuoto (differita); 19.25: Zig zag; 19.30: Tg - Punto d incontro; 19.50: Cartoni animati; 20.00: Los Angeles: Giochi olimpici 1984. Ginnastica (differita) maschile a squadre; 22.05: Tg - Tuttoggi; 22.15: Dario Diviacchi presenta: Adam Ants; 23.00: Zeit im Bild - Il tempo in immagini; 23.30: Los Angeles: Giochi olimpici 1984. Sommario 2 (diretta).

Telequattro

15.00: Cannon, «Un'inchiesta dall'aldilà»; 16.00: Bim bum bam; 17.40: La casa nella prateria, «Una stella può fare un'eroe»; 18.40: Kung-fu «Il diamante»; 19.50: Il mio amico Arnold, telefilm; 20.25: Dove vai in vacanza? (film a episodi). Con Ugo Tognazzi, Stefania Sandrelli, Paolo Villaggio, Anna Maria Rizzoli, Alberto Sordi, Anna Longhi. Regia di Mauro Bolognini, Alberto Sordi, Luciano Salce; 23.30: Napoli si ribella, film, con Luc Merenda, Enzo Cannavale, Adolfo Lastretti, regia di Michele Massimo Tarantini.

Teleantenna

13: Olimpiadi. In Mondovisione da Los Angeles, riassunto della giornata; 15: Nuoto, differita; 16.50: Boxe, diretta; 18: Telefilm; 19: Tele Antenna notizie; 19.15: Cartone animato; 19.45: Olimpiadi. In Mondovisione da Los Angeles; Ciclismo, diretta; 21: Boxe, diretta; 22.15: Sceneggiato: «Accadde ad Ankara», con Walter Maestosi e Stefano Satta Flores. Al termine, Tele Antenna notizie, Notturnino abat jour.

Telefriuli

20.00: Notiziario in lingua tedesca; 20.25: «Mariana, il diritto di nascere», telenovela; 21.30: «Aquile tonanti», film; 23.00: Udinese story: Sampdoria-Udinese, camp. 83-84.

Tvm

17.30: Telefilm della serie Skippy il canguro; 17.55: Cartoni animati; 18.20: Cartoni animati; 18.45: Telefilm della serie The Bold Ones; 19.35: Telefilm Carissimo Bill; 20.00: Cartoni della serie I buffoni dello spazio; 20.25: Film: I baroni della medicina; 21.50: Telefilm della serie Scacco matto; 22.40: Film: Mago di Lublino, con Alan Askin; 24.00: Telefilm: Il testimone oculare, della serie The Bold Ones.

Telepordenone

18.30: «Mannix», telefilm; 19.25: Tpn cronache; 19.55: «Wanted», telefilm; 20.25: «Karamazov», film; 22.00: Cronache notte; 22.05: «La grande barriera», telefilm; 22.35: Reporter, documentario; 23.35: «Un motivo per uccidere», film, 3.a parte; 0.30: «Virilità», film.

RdF.-V.G.

13.50: Situazione meteorologica dal satellite Meteosat 2; 14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: XIX lezione per l'apprendimento del linguaggio Basic; 15.00: Film: «Il labirinto» con Lino Ventura; 16.40: Cartoni animati; 16.55: Tg flash; 17.00: Film: «L'idolo della canzone» con Tommy Sands; 18.30: Telefilm: «Doctors»; 19.10: Notiziario economica di RdF-VG; 19.29: L'ora esatta dalla RdF-VG; 19.30: RDF-VG giornale; 19.45: Da Trieste Bruno Cavicchioli; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: Telefilm: «Doctors»; 20.30: Film: «I ragazzi della spiaggia di Malibù» con Stephen Olivier; 22.15: Film: «Morte di una professoressa» con Georges Regnier; 0.05: RdF-VG giornale; 0.25: Situazione metereologica in diretta dal satellite Meteosat

Canale 5

13.25: Telefilm: «In casa Lawrence», Qualcuno nell'ombra; 14.25: Film: «La baia di Napoli», con Clark Gable, Sophia Loren, regia Merville Shavelson; 16.25: Telefilm: «Mary Tyler Moore», Un vestito per 5 minuti; 17.00: Telefilm: «Hazzard», Una distilleria corazzata; 18.00: Telefilm: «Tarzan», L'uomo leopardo; 19.00: Telefilm: «I Jefferson»; 19.30: Telefilm «Baretta», Aggie; 20.25: Film: «L'uomo dalla due ombre», con Charles Bronson, Liv Ullmann, regia Terence Young; 22.25: Telefilm: «Kojak», Il jolly e la donna di cuori; 23.25: «Canale 5 News»; 0.25: Film: «Fiesta d'amore e di morte» con Mel Ferrer, Miroslava, regia di Robert Rossen.

Retequattro

8.30: Cartoni animati; 10.10: «Novela»: «Magia» replica; 10.50: Telefilm: «Fantasilandia»; 11.45: Telefilm: «Tre cuori in affitto»; 12.15: Cartoni animati; 13.10: «Prontovideo» programma di video musica condotto da Gianni Riso; 13.30: «Novela»: «Fiore selvaggio» 81.a puntata; 14.15: «Novela»: «Magia» 158.a puntata; 15.00: Film: «Non lascerò mio figlio» (1976). Regia di Jerry Thorpe, con Mariel Hemingway e Jack Rader; 17.00: Cartoni animati; 18.00: Telefilm: «Truck driver»; 18.50: Telefilm: «Tre cuori in affitto»; 19.25: Telefilm: «Chip's»; 20.25: Telefilm: «A team»; 21.30: Film: «Gli amici di Eddie Coyle» (1973), Regia di Peter Yates, con Robert Mitchum e Peter Boyle; 23.20: Telefilm: «Quincy»; 0.20: Sceneggiato: «I giorni del Padrino» replica.

Telepadova

17.00: Telefilm: Star Trek; 18.00: Cartoni animati; 19.30: Telenovela: Mama Linda; 20.20: Telenovela: Anche i ricchi piangono, con Veronica Castro; 22.00: Film: Il grande Gatsby. Regia di Jack Clayton con Robert Redford e Mia Farrow; 23.00: Telefilm: Lancer; 23.30: Film: I magliari. Regia di Francesco Rosi con Alberto Sordi e Renato Salvatori.

Telebarbara

7.00: Ultime notizie; 7.05: L'albergo più pazzo del mondo, cartoni animati; 7.30: Cartoni animati; 8.00: «La strana coppia», telefilm; 8.30: «Doris Day show», telefilm; 9.00: Barbara allo specchio; 13.30: Ultime notizie; 13.35: «La baia di Ritter», telefilm; 14.00: «Long street», telefilm; 14.55: «La vita di Marianna», sceneggiato; 15.45: «Grizzly Adams», telefilm; 16.40: Barbara allo specchio special; 17.15: Video hit; 17.45: L'albergo più pazzo del mondo, cartoni animati; 18.10: Cartoni animati; 18.35: «Grizzly Adams», telefilm; 19.30: Ultime notizie; 19.35: «La strana coppia», telefilm; 20.00: «Doris Day show», telefilm; 20.25: «Affari di cuore», telefilm; 21.25: «Polvere di stelle», telefilm; 22.25: Ultime notizie; 22.30: «La strana coppia», telefilm; 22.55: Ultime notizie.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'Inserto Tv.

Oggi sul piccolo schermo

Esther «matadora»


Esther Williams

«La matadora» (Raitre, 21.40). Un film del '47 di Richard Thorpe con Esther Williams e Akim Tamiroff. Mendoza vuole che il figlio diventi matador mentre il giovane ama la musica. In arena scenderà invece la figlia di Mendoza, e diventerà famosa fino al giorno in cui, durante un combattimento...

* * *

«Professione: Pericolo!» (Raiuno, ore 20.30). In onda il telefilm di Peter Crane «Il cacciatore» con Lee Majors, Douglas Barr, Peter Thomas, Joanne Pflug, Mary Crosby. Colt e Howie si lasciano convincere da Big Jack ad aiutare una ragazza che cerca di salvare il fratello, accanito scommettitore, ma finiscono nei guai...

* * *

«Caccia al tesoro» (Raiuno, 21.20). Prende il via una nuova serie del gioco a premi condotto in studio da Lea Pericoli. La serie si snoda in 15 settimane, attraverso 35 paesi, con collegamenti in ogni parte del mondo. «Inviato speciale»: Jocelyn. Stasera, appuntamento nello Zaire in Africa, a Matadi.

* * *

«Cesare Zavattini» (Raiuno, 22.40). Regia di Alfredo Di Laura. Intervista a Zavattini di Giacomo Gambetti, dalla quale dovrebbe risultare un profilo dell'uomo e dell'artista tra i più poliedrici d'Italia.

«Lo sport»: su Raidue, alle 10.30 e alle 18, da Los Angeles: giochi della XXIII Olimpiade. Alle 23, stessa rete, via satellite, con Los Angeles, Giochi della XXIIII Olimpiade. Sulla terza rete, dalle 20.30 alle 23.20, sport e spettacolo per Los Angeles '84. Alle 20.30, Roma chiama Los Angeles, programma di Aldo Biscardi: in diretta, tutto sulle Olimpiadi.

* * *

«Neil Sedaka in concerto» (Raidue, 20.30). Protagonista del concerto ripreso a «Bussoladomani», in Versilia, uno dei miti degli anni Sessanta, noto, tra l'altro, per «Ho Carol», «Calendar Girl», «Where the boys are», «Stairway to heaven». Regia di Pino Leoni.

* * *

«Via degli specchi» (Raidue, 21.25 e 22.15: nell'intervallo il Tg 2 delle 22.10). È un film girato da Giovanna Gagliardo nel 1982, interpretato da Nicole Garcia, Heinz Bennet, Milva, Massimo Serato ed altri. Una donna magistrato è in procinto di andare in vacanza. Ma in tribunale trova che deve risolvere un caso, il suicidio misterioso di un ragazzo...

Negli Usa «comandano» le giornaliste radiotelevisive

WASHINGTON — Cresce negli Stati Uniti il numero delle donne in posti di responsabilità nel giornalismo radiotelevisivo, mentre resta stabile il numero complessivo delle addette.

È quanto emerge da un rilevamento a tappeto condotto l'anno scorso per l'Associazione dei direttori di notiziari radio-Tv.

L'11 per cento dei direttori dei telegiornali sono risultati di sesso femminile, contro l'8 per cento dell'anno prima (1982) e soltanto l'uno per cento nel 1972.

Analoga crescita nei notiziari radiofonici: 20 per cento di direttori contro il 18 del 1982 e il 4 per cento del 1972.

D'altro canto, la percentuale delle giornaliste radiotelevisive è del 31 per cento, la stessa dell'anno scorso. È leggermente aumentato il numero dei notiziari nel cui staff non vi è nemmeno una giornalista: dal 3 al 6 per cento.

Il rilevamento si basa sui dati forniti da 432 stazioni televisive commerciali e 371 emittenti radiofoniche.

PRESTO SUGLI SCHERMI «ARRAPAHO»

Adesso gli Squallor approdano al cinema

ROMA — Si chiamano Alfredo Cerruti, Daniele Pace, Totò Savio, Giancarlo Bigazzi. Insieme formano da 12 anni gli «Squallor», uno dei gruppi emergenti nel campo della musica leggera (l'ultimo loro disco «Uccelli d'Italia» è attualmente in testa alle classifiche).

Ora sono diventati anche attori cinematografici. Hanno, infatti, terminato di girare un film dal titolo «Arrapaho», che è lo stesso (ispirato alla tribù indiana degli Arrapaho) del loro più fortunato disco (decine di migliaia di copie vendute).

A convincerli a esordire sullo schermo è stato Ciro Ippolito, uno specialista del genere melodrammatico-popolare (si ricordano soprattutto «Lacrime napulitane» e «Pronto Lucia?») il quale ha deciso di cambiare genere affrontando un soggetto ironico-brillante che può definirsi del tutto nuovo nel panorama del nostro cinema in quanto secondo quel che dice Ciro Ippolito, appartiene al tipo «movie-clip» poiché tiene ampiamente conto del linguaggio televisivo.

«Con un gruppo come quello degli "Squallor", che adopera un linguaggio stravolto - precisa il regista - non potevo comportarmi diversamente. Pure io ho dovuto stare al loro gioco con una storia raccontata essenzialmente a livello di immagini. Penso che sia un'occasione atipica per tentare una strada diversa visto che i tradizionali generi cinematografici appaiono ormai abbondantemente consumati».

Ciro Ippolito, che insieme a Daniele Pace e Silvano Ambrogi è anche coautore del soggetto e della sceneggiatura (mentre Totò Savio, uno degli «Squallor», ha scritto le musiche) ritiene che è impossibile raccontare la trama di «Arrapaho» perché tutta fatta di gag esilaranti e situazioni parodossali.

Gli «Arrapaho» si divertono a loro modo a prenderne in giro gli aspetti più risibili. Per Ciro Ippolito, due film stranieri somigliano al suo film, indirizzato verso una comicità moderna e strampalata: sono l'inglese «Il senso della vita» con i Monthy Python e il francese «Due ore e un quarto avanti Cristo» con Colouche.

Nel cast, oltre agli «Squallor», vi sono Tini Cansino, una giovane «playgirl» internazionale, presentata dalla pubblicità come nipote di Rita Hayworth. Direttore della fotografia è Giuseppe Berardini. Il film uscirà a fine agosto.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'operetta estate 1984. Oggi alle ore **20.30** seconda di «Frasquita» di F. Lehàr. Direttore Guerrino Gruber, regia di Gino Landi. Venerdì terza, sabato quarta. Biglietteria del teatro (tel. 60050-631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'operetta estate 1984. Domani alle ore **20.30** decima e ultima di «Vittoria e il suo ussaro» di P. Abraham. Direttore Oskar Danon, regia di Giorgio Pressburger. Biglietteria del teatro (tel. 60050-631948).

ARISTON. Vedi estivi.

EDEN. Chiuso per restauro.
FENICE. Chiuso per ferie.
GRATTACIELO. 18, 20, 22.15: «American gigolò» con Richard Gere e Lauren Hutton. V.m. 18 anni
MIGNON. Rassegna dei film di Walt Disney. **16.30 ult. 22.15** «Pomi d'ottone e manici di scopa», una fantasmagorica avventura che vi divertirà.
NAZIONALE 1. 15.30 ult. 22.15: «L'adorabile lingua di velluto». Porno dall'inizio alla fine. Severamente v.m. 18.
NAZIONALE 2. 15.30 ult. 22.15: «Godimenti... lunghi e duri». Vedrete addirittura l'incredibile! Severam. v. m. 18. Ultimo giorno.
NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22.15: Rassegna film del terrore. «Profezia». Sconsigliato ai minori.

AURORA. 17. Ancora oggi il vietatissimo hard core: «Mariette, porcellona di lusso» con M. Roll. Sconsigliato a coloro che non gradiscono il genere. Colori. Prossimamente: «I sopravvissuti della città morta».

CAPITOL. (Tel. 726813). Riposo. Domani ultimo giorno del technicolor «The blues brothers».
MODERNO. Chiuso per ferie.
VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22: XXVI Rassegna del fantastico e giallo. Solo oggi «Benedizione mortale» con Maren Jensen e Susan Buckner e Ernest Borgine. Regia di Wes Craven. V.m. 14.
ALCIONE. Chiuso per ferie.
LUMIERE. Chiuso per ferie.
RADIO. 15.30, ult. 21.30. E' davvero un peccato lasciarsi scappare «Messalina, orgasmo imperiale» di quei tempi passati vi farà un po' sognare e vedrete è fatale che vorrete tornare. Luce rossa! Rossa!! Rossa!!! Viet. sev. min. anni 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Rassegna **«Oscar... non Oscar».** Ore **21.15** (in caso di maltempo proiezione in sala). «E la nave va», il nuovo capolavoro di Federico Fellini, con Freddi Jones, Barbara Jefford e Pina Bausch. Ultimo giorno. Da domani «Ballando ballando» di Ettore Scola.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Krull». Una fantastica avventura in un mondo lontano milioni di anni luce dalla nostra immaginazione

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.
CORSO. Oggi riposo. Domani. **20, 22:** «Il bacio della pantera» con N. Kinski e M. MacDowell. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17.45, 22: «L'universo erotico di Gerard Damiano». V.m. 18 anni.

MONFALCONE

COMUNALE. Chiuso.
PRINCIPE. Chiuso per ferie.
EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

PALMANOVA

GARIBALDI. Chiuso.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Il libro della giungla». Un film in cartoni animati di Walt Disney.
PARCO DELLE ROSE. «Squalo 3-3D».

TARVISIO

CRISTALLO. Chiuso.

RISTORANTI E RITROVI

REBUS (Frase: 2, 7, 8)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

TA
S
T
ubi

Soluzione del rebus pubblicato ieri
C arca; SS Edipo; LL astri = carcasse di pollastri



Andy Capp

HO CHIAMATO TUA MADRE PER IL THE, CARA
SENTI! STO VERNICIANDO TUTTO IL PIANO DI SOPRA!
HAI BISOGNO DI UN AIUTO PER SPOSTARE QUALCOSA?
LE BUONE INTENZIONI NON VENGONO MAI APPREZZATE.
Smythe

Mafalda

MIGUELITO HA RAGIONE, MAMMA. PERCHÉ MIO FRATELLO DEVE PERDERE DEI MESI A FARE UN VIAGGIO IN CICOGNA?
OGGI UN JET LO PUÒ PORTARE IN POCHE ORE ANCHE DAL POLO NORD!
IN POCHE ORE! TI RENDI CONTO TUTTO IL TEMPO CHE GUADAGNEREBBE IL FRATELLINO?
LA MAMMA HA RAGIONE, MIGUELITO. PERCHÉ DIAVOLO DOVREBBE GUADAGNARE DEL TEMPO UN PUPO CHE NON AVRÀ NIENTE DA FARE IN TUTTO IL GIORNO?

Astrid

OROSCOPO DI OGGI


ARIETE 21-3 * 20-4

Siate un po' cauti e diplomatici nei colloqui. La giornata è sotto un paio di influenze negative e occorre esser molto pazienti. Per alcuni può finire un rapporto sentimentale o d'amicizia... per altri forse ci sarà un colpo di fulmine: self-control in ogni caso.

TORO 21-4 * 20-5
Diversi pianeti vi contrastano e vi rendono nervosi, insofferenti. Imponetevi un po' d'autocontrollo, la serenità nei rapporti con gli altri e il successo nelle azioni dipendono anche da voi, dalle vostre capacità di chiarezza e obiettività. Prudenza più o meno in tutto

GEMELLI 21-5 * 20-6
La volontà non vi servirà molto se non metterete un freno alla fantasia o all'impazienza che vi impediscono di condurre in porto le cose già cominciate. Lavorate con metodo e non assumetevi come se fossero vostri i problemi degli altri, pensate di più a voi stessi.

CANCRO 21-6 * 21-7
Cercate di essere molto obiettivi e razionali sia per le faccende pratiche che per quelle sentimentali e familiari. I cambiamenti di programma sono adesso all'ordine del giorno, preparatevi a rivedere un progetto già impostato, ad affrontare qualche contrattempo.

LEONE 22-7 * 22-8
Giornata poco riposante per la maggior parte di voi e positiva soltanto per i più fortunati; evitate possibilmente di litigare (anche se non mancano motivi reali) tanto in famiglia quanto nel lavoro e tenete d'occhio le spese, la salute (come sempre insomma!).

VERGINE 23-8 * 22-9
Se cercate il pelo nell'uovo ma non fate uno sforzo per riconoscere le qualità delle persone che vi circondano (o notate solo quelle che vi fanno comodo) prima o poi avrete delle delusioni piuttosto profonde: controllatevi e fate attenzione agli abbagli in ogni campo.

BILANCIA 23-9 * 22-10
Influenze contrastanti e quindi alti e bassi; organizzate qualcosa di insolito per riempire il tempo libero, coltivate i rapporti con persone che vi sono vicine per interessi e mentalità ma non inseguite troppe mete e avventure, non trascurate i doveri

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Potrete procurarvi un aiuto per superare una difficoltà ma chi ve l'accorderà esigerà qualcosa in cambio:, fate dei patti chiari se volete evitare spiacevoli sorprese. Attenti ad una persona piuttosto ambigua o meschina, può crearvi delle noie in qualche settore.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Non cedete in una trappola che vi tende una persona del vostro ambiente quotidiano. Per alcuni c'è qualcosa che non va (salute, lavoro o problemi personali), siate un po' cauti in tutto, evitate le false chiarificazioni, le soluzioni troppo facili... certi sotterfugi.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Vi si offrono molte cose positive, cercate perciò di non preoccuparvi per delle piccole noie; gli astri vi proteggono ma ascoltate anche la voce del vostro io che vi suggerisce come risolvere un problema delicato... non infierite su chi è più debole di voi.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Valutate con maggior attenzione le esigenze di chi vive accanto a voi e non fate promesse che poi non potreste mantenere. Nei rapporti con gli estranei siate un po' prudenti, non date confidenza a persone che conoscete poco, moderate entusiasmi, ammirazioni... e antipatie.

PESCI 21-2 * 20-3
Avete voglia di agire, muovervi ma per alcuni c'è anche qualche incertezza, ripensamento. Per qualche giorno sarà utile esser un po' cauti ed evitare decisioni tali da sconvolgere la vostra esistenza: chiaritevi prima le idee e le cose poi andranno decisamente meglio.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1		2	3		■	4	5	6	7		8
	■	9		■	10					■	
■	11			12					■	13	
14		■	15					■	16		
17		18					■	19			
■	20					■	21				
22					■	23					■
24				■	25						26
27			■	28					■	29	
30	■		31						32		■
	■	33					■	34		■	35
36						■	37				

ORIZZONTALI: 1 Dote di segugio - 4 Creò Tartarin di Tarascona - 9 Sigla di Varese - 10 Visione onirica - 11 Iva cantante - 13 Telegiornale in breve - 14 Il fiume di Casalmaggiore - 15 Europei del Sud - 16 La quinta nota musicale - 17 Asiatiche di una penisola - 19 Grosse candele - 20 E' utile al filatelico - 21 Aggettivo di un'aula universitaria - 22 Si chiede al cameriere - 23 Arnese del contadino - 24 Ciascuno - 25 Possono essere a rotelle - 27 Avverbio di tempo - 28 Segno dello zodiaco - 29 La fine di tutto - 30 Il centro di Monaco - 31 Titolo nobiliare - 33 Un colore e una città - 34 Testa coronata - 36 Forbici da giardino - 37 Ha il materasso.

VERTICALI: 1 La quarta nota - 2 Frutto che si pilucca - 3 Le pretende chi taglieggia - 4 Bagni a spruzzo - 5 Quelli di pino non cuciono - 6 Si citano con gli altri - 7 La prima nota - 8 Pende sul capo del ricercato - 10 Le calcano gli attori - 11 Lo studio degli animali - 12 Arrabbiato - 13 Curva in salita - 14 Iniziali di Corneille - 16 I votanti si recano a quelli elettorali - 18 Quadrupede della Lapponia - 19 In quello navale si effettuano vari - 21 Incontro agonistico - 22 Acquavite francese - 23 Da bagno in bagno - 25 Si coltivano per farne collane - 26 Pronome personale - 28 Sentinelle della malavita - 31 Fatto per me - 32 Incontro tennistico - 33 Iniziali di Settembrini - 35 Si contrappone al sì.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 2 macaco; 7 CRI; 10 epilogo; 12 Tour; 13 Essen; 14 acerba; 16 eccitarsi; 18 sergenti; 20 Ann; 22 oriundo; 23 aree; 24 leciti; 25 abito; 26 Monreale; 28 TN; 29 tornati; 30 tue; 31 derrata; 33 RF; 35 scisso; 37 Siria; 39 evasi; 40 Reagan.

VERTICALI: 1 dee; 2 misericordia; 3 Alec Guinness; 4 concentrarsi; 5 AG, 6 coatto; 7 corsari; 8 rubinetteria; 9 ira; 11 PS; 12 ter; 15 CAI; 17 indietro; 18 sol; 19 eremo; 21 neon; 23 abetaia; 25 Al; 27 aia, 29 tese; 32 Tse; 34 fan; 36 CV; 38 RG.



CRONACHE DELLO SPORT

Sono arrivate le prime medaglie azzurre

Così in Tv (Raidue)

Questi i programmi odierni in diretta e in differita, su Raidue: dalle 10.30 alle 12.55: Servizi sulle medaglie del giorno prima; sintesi Italia-Usa di calcio; dalle 18.30 alle 19.35: Canottaggio - ginnastica - ciclismo (inseguimento individuale maschile); dalle 23 alle 23.30: ciclismo (inseguimento individuale maschile); dalle 23.30 fino all'1 riepilogo gare del mattino; dall'1 alle 2.25 boxe - lotta greco-romana; dalle 2.25 alle 4.55 ginnastica, dalle 4.55 alle 6.30 pallacanestro: Italia-Brasile.

Il programma della giornata

Questo il programma (ora di Los Angeles) della quarta giornata (mercoledì 1 agosto) dei Giochi della 23.a Olimpiade.

CANOTTAGGIO. 7.30 - 10.30: recuperi uomini e donne.

HOCKEY PRATO - Torneo maschile, gruppo B. 8: Olanda-Nuova Zelanda. 13.45: Pakistan-Kenya. 15.30: Gran Bretagna-Canada.

Torneo femminile. 9.45: Australia-Rfg. 17.15: Canada-Usa.

PALLANUOTO - Gruppo A. 8.30 -11: Canada-Jugoslavia e Cina-Olanda. Gruppo B. 13.30 - 16: Brasile-Spagna e Grecia-Usa. Gruppo C. 19.30 - 22: Giappone-ITALIA e Australia-Rfg.

BASKET - Torneo maschile, gruppo A. 9: Rfg-Australia. 14.30: Egitto-Jugoslavia. 20: ITALIA-Brasile. Gruppo B. 11: Cina-Canada. 16.30: Usa-Uruguay. 22: Francia-Spagna.

SCHERMA. 9 - 18: fioretto individuale uomini (eliminatorie).

PALLAMANO - Torneo femminile. 18.30: Corea del Sud-Austria. 20: Jugoslavia-Rfg. 21.30: Cina-Usa.

PENTATHLON MODERNO. 9 - 12: tiro. 17 - 18: corsa.

TIRO A SEGNO. 9 - 16: pistola tiro rapido. Carabina piccolo calibro (tre posizioni).

CICLISMO. 10 - 14: velocità (quarti di finale), inseguimento individuale 4 km (semifinali e finale). Corsa individuale a punti (qualificazioni).

SPORT EQUESTRI. 8.30 - 18: concorso completo (fondo).

GINNASTICA. 10 - 12.45: esercizi liberi femminili. 17.30 - 20.15: esercizi liberi femminili e finali a squadre.

PALLAVOLO - Torneo femminile, gruppo A. 10: Canada-Corea del Sud. 12: Rfg-Cina. Gruppo B. 18.30: Perù-Giappone. 20.30: Usa-Brasile.

SOLLEVAMENTO PESI. 14 - 16: 67,5 KG (GRUPPO B). 18 - 20: 67,5 kg (gruppo A).

PUGILATO. 11 - 14: incontri eliminatori. 18 - 22: incontri eliminatori.

BASEBALL. 16 - 23: Canada-Nicaragua, Giappone-Corea del Sud.

LOTTA. 12 - 15: greco-romana eliminatorie (kg 52, 57, 68, 74, 82, 100, oltre 100). greco-romana semifinali (kg 48, 62, 90). 18 - 20.30: Greco-romana eliminatorie (kg 52, 57, 68, 74, 82, 100, oltre 100). Greco-romana finali (kg 48, 62, 90).

VELA — 13.30 - 18.30: seconda regata.

CALCIO - Gruppo B. 19: Camerun-Iraq e Jugoslavia-Canada. Gruppo C. 19: Rfg-Brasile e Marocco-Arabia Saudita.

I Giochi secondo la Tass

MOSCA — L'agenzia sovietica Tass e i giornali di Mosca hanno cominciato ieri a dare ampio spazio alle Olimpiadi di Los Angeles, ma solo per dire che «la maggioranza dei risultati ottenuti sono lontani dagli standard mondiali» e che «cresce il numero degli atleti infortunati» o di quelli esclusi dalle gare per doping.

La televisione di Mosca ha continuato invece a ignorare del tutto i Giochi e non ha finora mostrato una sola immagine della città californiana. Pur fornendo un sintetico resoconto dell'andamento delle gare, la Tass ha sottolineato che, in assenza degli atleti sovietici e degli altri paesi comunisti, molte medaglie sono state attribuite per «prestazioni anche di molto inferiori» a quelle che avrebbero potuto essere realizzate senza il boicottaggio.

L'ARGENTO NELLA CARABINA AD ARIA COMPRESSA FEMMINILE

Regolarità e concentrazione sono le doti di Edith Gufler

LOS ANGELES — È durato soltanto qualche minuto il pianto di commozione dell'azzurra Edith Gufler dopo la notizia della conquista della medaglia d'argento nella carabina ad aria compressa femminile. La ventiduenne ragazza meranese ha ritrovato subito la calma glaciale che le ha permesso di dare all'Italia la prima medaglia di questa Olimpiade. Il punteggio ufficiale è stato di 391, con un miglioramento di sei punti rispetto al record personale della Gufler, che è anche campionessa italiana.

Dopo la commozione iniziale, la Gufler ha espresso come unico desiderio quello di poter fare una doccia. Ma non è stata ascoltata dai numerosi giornalisti italiani che l'hanno sottoposta a un vero fuoco di fila di domande. La Gufler è una ragazza molto alta e dalla sana bellezza. Vive a Merano dove lavora nel distributore di benzina del padre. Il suo amore per la carabina è nato quattro anni fa, quando su consiglio della madre ha partecipato a una piccola gara nel poligono di Merano, vincendola. Da quel momento in poi il suo unico obiettivo è stato di migliorarsi in questa specialità, che per la prima volta fa parte delle discipline olimpiche.

Nel 1983 è venuto il titolo italiano e ha preso corpo il suo sogno olimpico che è divenuto realtà a un passo dall'oro.

La Gufler dice di non essere fidanzata e per ora non ha altri amori che la carabina. Ha però l'hobby di raccogliere funghi. Le attività sportive che pratica sono lo sci e il nuoto, ma quest'ultimo sport lo ha abbandonato perché aveva problemi nelle virate. Oltre alla madre, che va a caccia, il padre tira occasionalmente con la pistola. Il fratello Helmut pratica invece il culturismo.

Molto toccante è stato al termine della gara — durante la quale Edith non sapeva di stare gareggiando per l'oro — l'abbraccio con il segretario della Federazione di tiro a segno Orazi, e il tecnico Lauricella che non finivano di abbracciarla e congratularsi.

La Gufler deve l'argento anche al sangue freddo dimostrato nelle ore precedenti la gara, che dura un'ora e mezzo durante la quale si devono sparare 40 colpi su un bersaglio il cui centro ha il diametro di un millimetro. Si spara in piedi da dieci metri senza appoggi e senza l'aiuto di telemetri ottici. Ora nella Roma Strasse di Merano, dove c'è la sua casa, stanno già preparando le festose accoglienze per il 4 agosto quando Edith riprenderà l'aereo lasciandosi alle spalle i poligoni del Prado e una Los Angeles che ha dato all'Italia e a lei la prima grande soddisfazione.

Gran seguito per la ginnastica

La ginnastica si conferma uno degli sport a più alto gradimento, sia da parte televisiva, sia da parte del pubblico in sala. La tv americana dedica largo spazio alle prove che si svolgono al Pauley Pavilion e sulle tribune non c'è uno spazio libero. I biglietti sono esauriti. Ne sa qualcosa Bruno Grandi, presidente della Federazione ginnastica d'Italia. Proprio ieri ha raccontato di aver acquistato dai bagarini biglietti (quelli delle prime due giornate di gara) per i coordinatori Marzolla e Cimnaghi: prezzo 300 dollari contro i 140 che sarebbero costati se fossero stati in vendita ai botteghini. «E ora — ha aggiunto Grandi — anch'io sono senza biglietto.

COSÌ IL MEDAGLIERE

	ORO	ARGENTO	BRONZO
USA	9	6	–
CANADA	3	3	–
CINA	3	2	1
RFG	3	1	3
ITALIA	1	1	–
AUSTRALIA	–	1	4
FRANCIA	–	1	1
BRASILE	–	1	–
SVEZIA	–	1	–
GRAN BRETAGNA	–	–	2
GIAPPONE	–	–	2
OLANDA	–	–	2
BELGIO	–	–	1
NORVEGIA	–	–	1

NOTA: nei 100 s.l. donne di nuoto (prima giornata) sono state assegnate due medaglie d'oro, nessuna d'argento.

DOPO UN INCONTRO TIRATO ALLO SPASIMO

Volley: Italia-Cina 3-0 ...e il podio è pronto

LOS ANGELES — Allora questa pallavolo azzurra fa sul serio. Ha battuto anche la Cina: 3-0 con parziali di 15-5, 16-14, 15-13, in un'ora e mezzo complessive di gioco. Con questo successo la squadra di Prandi ha posto una seria ipoteca all'accesso alle semifinali, anche se, per risolvere definitivamente la questione, senza dover eventualmente attendere il computo dei set, sarà bene superare anche il Giappone, domani.

L'Italia ha dominato il primo set, ha sofferto autenticamente solo nel secondo, strappato con i denti dopo essere stata in svantaggio, e ha forse pagato un po' di sufficienza palesata nel finale, quando, convinta di aver ormai domato la resistenza della Cina, ha avuto alcune disattenzioni che hanno consentito agli avversari di arrivarle a ridosso.

Italia-Cina 3-0

(15-5, 16-14, 15-13)

ITALIA: Negri, Lucchetta P.P., Dametto, Bertoli, Dall'Olio, Rebaudengo, Errichiello, De Luigi, Vullo, Lanfranco, Vecchi, Lucchetta A.

CINA: Jan, Song, Ju, Zhai, Zang, Jang, Cao, Shen, Zuo, Xiao, Zhao, Liu.

ARBITRI: Slaimaker (Usa) e Navarro (Cile).

Gli azzurri sono apparsi molto concentrati, hanno sfruttato soprattutto nel primo set una battuta un po' forzata che spesso ha costretto i cinesi a una ricezione approssimativa, senza la possibilità di organizzare efficacemente l'attacco.

L'Italia è stata molto efficace anche a muro, dove invece i cinesi hanno mostrato la loro inconsistenza, tranne qualche sprazzo nel secondo e terzo set. Il sestetto italiano ha sofferto la riorganizzazione del gioco cinese nel secondo set. I cinesi si sono mantenuti costantemente in vantaggio grazie anche ad alcune battute — le caratteristiche battute con salto — magari un po' troppo spericolate ma che comunque avevano la loro efficacia quando entravano nel rettangolo di gioco.

La Cina aveva l'opportunità di pareggiare il conto dei set ma sprecava ben quattro palloni e l'Italia, nel quale si è rivelato determinante l'ingresso di Andrea Lucchetta al posto di Dametto per alzare il muro, chiudeva sul 16-14.

LE SPERANZE AZZURRE SI BASANO SULLA CLASSE STAR

Nell'esclusiva baia di Long Beach iniziano le sette prove della vela

DAL NOSTRO INVIATO

LONG BEACH — Questa America dell'Olimpiade è come un gran torrente in piena e man mano che ci si avvicina a Los Angeles straripa in modo fragoroso e travolgente. Quindici ore di volo, altre dieci di tempi morti e dopo due albe senza che ci sia stato di mezzo il buio di una notte, ti trovi esattamente dall'altra parte del globo, quella bagnata dal Pacifico.

Los Angeles non è una metropoli: è una megalopoli, con un diametro urbano di 145 chilometri. Alle sue spalle ci sono montagne di deserti, canyons e foreste. A Sud prima dolci colline e verde tenero e poi pianura come lungo i prati inglesi. Per forza Hollywood doveva nascere qui, perché il cinema ha bisogno di tutto: la California è un serbatoio della natura con tutte le sue componenti a portata di mano.

Il fatto che in poco più di mezzo secolo (dal '32 all'84) si sia concessa il lusso di due Olimpiadi, dice già molto. Aveva già detto parecchio ai tempi di Douglas Fayrbanks e di Harold Lloyd che vollero nobilitare Los Angeles con la cultura europea e con il classicismo ellenico legato al mito di Olimpia. Ora che la settima arte ha succhiato tutto ciò che lo scibile umano ha prodotto, l'America dei computer e dei cantieri spaziali presenta il più grande spettacolo del mondo moderno ma non soltanto attraverso lo show del Coliseum che è stato visto da oltre due miliardi di telespettatori. Lo alimenta giornalmente attraverso i giochi così ricchi d'ogni ben di Dio in tante fantastiche località californiane.

Sarà un'altra decade di agosto che l'America scriverà nella storia del mondo.

Intanto noi dai grattacieli di Los Angeles, circondati da una folla di umanità che si aggira intorno ai dodici milioni, dove si mescolano americani, messicani, giapponesi e gente d'Oriente, passiamo alla quieta ed esclusiva Long Beach, la spiaggia di Hollywood, dove si svolge l'Olimpiade velica.

La vela ha sempre avuto siti rinomati in occasione di Olimpiadi, basti ricordare Napoli, Kiel, Kingston. Long Beach è però qualcosa di superiore, l'upper class come chiamano gli americani. Da questo famoso centro legato alla storia del cinema, e dove si concentra lo yachting di lusso di tutta la costa occidentale, da oggi iniziano le regate in sette classi: Star, FD, 470, Soling, Finn, Windglinder e Tornado.

Sono in regata 303 velisti, 301 maschi e due femmine, per la prima volta ammesse ai giochi velici dalla Federazione mondiale della vela (l'Iyru) di cui è presidente l'italiano Beppe Croce. Le donne sono Trine Elvstroem, figlia del famoso Paul, quattro volte medaglia d'oro in Finn e ora in gara con il Tornado, e Ketrin Foster, timoniere del 470 in equipaggio con il prodiere maschio. Nell'Olimpiade di Seul del 1988 saranno ammessi anche equipaggi interamente femminili.

Le regate di oggi si concluderanno alle 2 o alle 3 di notte, ora italiana. Dobbiamo pertanto rinviare ogni notizia diretta sulle vicende della prima giornata.

La forza azzurra appare ben preparata, anche psicologicamente. Ai già noti personaggi e atleti, che alloggiano al Breakers hotel, celebre perché per lungo tempo vi alloggiava Liz Taylor, si sono uniti il meteorologo Federico Calvello dell'Aeronautica militare e il medico federale Fabio Montale.

I velisti sono in buona salute e soddisfatti della cucina. Nella Star continuano a fondare le maggiori speranze. Nonostante le presenze di Randaschel e altri, Goria è ottimista e la difesa del bronzo ottenuto a Tallin, unica medaglia delle nostre ultime Olimpiadi, è incentivo notevole. Buone speranze ha anche Maran nel windsurf. In tutte le altre classi, meno nel Tornado perché siamo stati esclusi, c'è tutto da vedere prima di esprimere opinioni.

Italo Soncini

Diplomatici e servizio d'ordine

L'inflessibile servizio d'ordine dei Giochi olimpici non guarda proprio in faccia a nessuno. L'ambasciatore della Gran Bretagna negli Stati Uniti ha dovuto far ricorso alla tradizionale flemma inglese e aspettare per ben 50 minuti prima di essere ammesso a visitare la delegazione del suo paese al villaggio olimpico. È andata meglio al rappresentante diplomatico italiano, Rinaldo Petrignani, per il quale l'attesa è stata solo di dieci minuti.

EVIDENTE STATO DI DISAGIO NELLA NAZIONALE DI BUBI DENNERLEIN

Un'altra anonima giornata per i nuotatori italiani

LOS ANGELES — Di male in peggio: nessun azzurro si è qualificato per le finali della terza giornata per le competizioni olimpiche di nuoto confermando lo stato di disagio della squadra italiana, che era partita con ben altre ambizioni.

Non si può parlare di crollo perché tutto sommato alcuni azzurri si battono bene entro i propri limiti, ma il quadro generale presenta pochi aspetti positivi. Ieri era una giornata interlocutoria, ma gli italiani pur realizzando due primati nazionali, non sono in nessun caso riusciti ad emergere.

Ci si aspettava di più ad esempio da Carla Lasi, nei 400 s.l., che si è tenuta ben tre secondi sopra il suo primato e ha clamorosamente mancato la finale. Meglio di lei ha fatto la 14.enne Monica Olmi, decima dopo aver migliorato il suo personale.

Ha nuovamente deluso Fabrizio Rampazzo che come Marco Colombo, ha fallito anche la qualificazione alla finale «B» dei 100 s.l. le altre prove degli azzurri sono state dignitose, ma ciò non basta a farle diventare tecnicamente significative. Manuela Carosi ha avvicinato il primato italiano dei 100 dorso della Foralosso, ma ciò l'ha portata solo al decimo posto.

Paolo Falchini ha nuotato a tempo di primato nei 200 dorso, ma è risultato quarto nella propria batteria e decimo in assoluto con Bortolon 17.o. Niente da fare neanche per la staffetta s.l. femminile che, pur migliorando il primato italiano di due secondi, è stata estromessa dalla finale.

Insomma un'altra giornata anonima per la squadra di Bubi Dennerlein che oltretutto sembra essere contagiata da un clima di sfiducia dopo le delusioni di Revelli e Franceschi.

Le batterie odierne sono state genericamente mediocri: grande impressione ha suscitato solo Carey che ha sfiorato il mondiale dei 200 dorso con le sue bracciate agili e poderose. Incerta appare la finale dello sprint maschile con quattro uomini (Stockwell, Heath, Gaines e Johansson) in odore di medaglia d'oro.

Si prevedono doppiette statunitensi nei 100 dorso e nei 400 s.l. donne. Anche la staffetta Usa si è «pericolosamente» avvicinata al limite mondiale con un significativo 3'46"56 ottenuto in batteria con due riserve. Si preannuncia insomma un «en plein» di cinque ori per gli statunitensi.

FINALISTE 100 DORSO DONNE: Betsy Mitchell (Usa) 1'02"53; Teresa Andrews (Usa) 1'02"94; Jolanda De Rover (Ola) 1'02"94; Beverley Rose (Gbr) 1'03"61; Carmen Bunaciu (Rom) 1'03"79; Svena Schlicht (Rfg) 1'04"02; Aneta Patrascoiu (Rom) 1'04"16; Carmel Clark (Nzl) 1'04"57.

FINALISTI 100 S.L. UOMINI: Mark Stockwell (Aus) 50"27; Michael Heath (Usa) 50"39; Ambrose Gaines (Usa) 50"41; Per Johansson (Sve) 50"57; Dano Halsall (Svi) 50"91; Alberto Mestre (Ven) 50"99; Dirk Korthals (Rfg) 51"02; Stephan Caron (Fra) 51"13.

FINALISTE 400 METRI S.L. DONNE: Tiffany Cohen (Usa) 4'11"49; Sarah Hardcastle (Gbr) 4'11"55; Kimberly Lineham (Usa) 4'15"08; Anna Mcvann (Aus) 4'15"21; June Croft (Gbr) 4'15"51; Julie Daigneault (Can) 4'16"60; Jolande Van Der Meer (Ola) 4'16"65; Birgit Kowalczik (Rfg) 4'17"92.

Finalisti nella 4x100 s.l. donne: Stati Uniti 3'43"56; Germania 3'46"49; Olanda 3'47"65; Australia 3'49"61; Canada 3'50"40; Gran Bretagna 3'51"47; Svezia 3'52"27; Francia 3'52"67.

OTTIMA LA GIORNATA DEL CANOTTAGGIO AZZURRO

I fratelli Abbagnale con i remi d'oro Nell'élite anche il duo Romano-Aiese

LAKE CASITAS — I «colossi di Pompei» Carmine e Giuseppe Abbagnale, si sono presentati all'America olimpica nel modo migliore, vincendo nettamente la batteria che li vedeva in acqua con il Brasile, loro più strenuo avversario, Belgio, Inghilterra, Canada e Spagna. Con questo risultato si sono quindi classificati per le finali.

In semifinale ci va anche il 2 senza: Romano e Aiese hanno vinto la loro serie.

Nello splendido specchio d'acqua del Lago Casitas, incastonato in mezzo a una valle dove solitamente gli americani delle grandi città della California vengono a trascorrere i loro week-end di pesca, i fratelli napoletani e il timoniere Peppino Di Capua hanno convinto tutti che l'aspirazione di arrivare alla medaglia d'oro non è campata in aria. Si sono imposti in scioltezza al ritmo di 34 colpi al minuto, quattro al di sotto del loro standard, dimostrando che gli avversari non sono mai stati pericolosi.

La Romania, che ha vinto l'altra batteria, ha fatto registrare un tempo leggermente inferiore agli italiani ma ha vogato al ritmo di quattro colpi in più quindi forzando maggiormente.

Gli azzurri sono partiti bene andando subito in testa: ai 1000 metri, a metà gara, il loro vantaggio sul Brasile era di un decimo e 50 centesimi. Ai 1500 era salito a 1"52 e al termine, quando i brasiliani hanno tentato il tutto per tutto, era di 1"49. Insomma facendo gli scongiuri di rito, l'oro del 2 con dovrebbe essere assicurato. L'assenza della Germania Est e dei sovietici porta a un pronostico del genere.

Buona anche la gara del 2 senza (Romano e Aiese) che, partito in seconda posizione, ai 1000 metri era passato in testa davanti alla Nuova Zelanda la quale, partita ultima aveva avuto un grande ritorno. I due azzurri però non si sono lasciati sorprendere, hanno leggermente aumentato il ritmo vincendo con un decimo e 21 centesimi di vantaggio.

La buona giornata del canottaggio azzurro non è stata un trionfo soltanto perché il terzo equipaggio in gara, il 4 di coppia (Poli, Gaeta, Dell'Aquila, Lari) ha trovato sulla sua strada la Germania campione del mondo.

Il vantaggio dei tedeschi è stato minimo, due decimi soltanto, ma gli azzurri saranno costretti a gareggiare nei recuperi che comunque, visti gli avversari, dovrebbero essere positivi. Gli italiani sono andati in crescendo e, forse, se ci fossero stati ancora una decina di metri il risultato poteva essere diverso. La partenza poco felice infatti, li ha costretti a fare una gara tutta in rimonta.

Il canottaggio azzurro, comunque, ha dimostrato al Lago Casitas di essere a un buon livello in campo mondiale. Le finali di sabato e domenica diranno fino a che punto.

Lombaggine in arcione

Il cavaliere azzurro Mauro Checcoli, olimpionico di Tokio '64, guarda con una certa apprensione alla gara del concorso completo di equitazione. Colpito da qualche giorno da lombaggine, il bolognese ha stretto i denti nella prova di dressage che comunque non comporta grossi sforzi fisici. Oggi però è in programma il massacrante percorso di fondo che richiede notevole resistenza a cavallo e cavaliere. Si teme quindi che la duplice medaglia d'oro di Tokio, se non riuscisse a ristabilirsi durante la giornata di riposo, abbia un rendimento inferiore alle sue possibilità.

Flash da Los Angeles

Bagarinaggio ufficiale

Il bagarinaggio olimpico è stato ufficializzato dal quotidiano di Los Angeles, Press telegram, che pubblica tutti i giorni il tabellino delle quotazioni dei biglietti alla borsa nera sul tipo di quelle delle azioni con le relative variazioni e della tendenza del valore. Soltanto in tredici discipline olimpiche vi è ancora disponibilità di biglietti presso il comitato organizzatore (baseball, pallacanestro, pugilato, canoa, equitazione, hockey su prato, canottaggio, tiro, calcio, atletica leggera, pallanuoto, sollevamento pesi e lotta) con prezzi variabili da un minimo di 3 dollari (calcio e hockey su prato) a un massimo di 50 (atletica leggera). Ma, per alcuni giorni particolari, i bagarini hanno già da tempo fatto esaurire tutte le scorte.

Olimpiadi in Grecia

Sarebbe meglio per le Olimpiadi una sede permanente in Grecia o è più opportuno il sistema attuale, che prevede una rotazione tra vari paesi? Questo il tema di un'indagine eseguita dal gruppo di ricerche Gallup. In totale, su 18.579 adulti, il 59 per cento preferisce la formula attuale, mentre il 31,5 per cento sarebbe favorevole alla sede permanente in Grecia. Solo 9,5 intervistati su 100 si dicono incerti.

I ginnasti ci sperano

Mentre Amboni, Allievi e Lazzarich tentano la qualificazione alla finale della ginnastica, Laura Bortolaso ha completato gli obbligatori con una discreta prestazione. La giovane vicentina ha ottenuto il 41.o posto su 65 concorrenti nella valutazione globale, con una punta di eccellenza, nel volteggio al cavallo, dove il suo esercizio è stato pagato 9,55 (e forse meritava qualcosina in più). La Bortolaso tenterà nei liberi di accedere a una finale.

PUR SENZA CONVINCERE GLI AZZURRI SI FANNO RISPETTARE

Basket: si vince giocando male

LOS ANGELES — Il basket americano continua a guardare con un certo rispetto (di timore non è proprio il caso di parlarne) all'Italia di Sandro Gamba. Tutti, a cominciare dagli allenatori della Nba, attenti osservatori del torneo olimpico, sono concordi nel definire quella azzurra la formazione più omogenea, quella con la «panchina lunga».

I risultati confortano questo giudizio positivo: due partite, due vittorie. Di larghissima misura quella sull'Egitto (48 punti di scarto, top delle partecipazioni olimpiche degli italiani), più contrastata quella con i corazzieri tedeschi (otto punti, dopo un lungo inseguimento).

Gli azzurri, che guidano il girone assieme alla Jugoslavia, hanno superato le insidie di avversari all'apparenza facili ma pronti allo sgambetto. Ne sa qualcosa il Brasile che, convinto di avere un avvio di torneo in discesa, ha affrontato con eccessiva disinvoltura Australia ed Egitto: ha perso con i «canguri», ha vinto soffrendo — dopo essere stato anche in svantaggio — con gli egiziani. Eppure, grossi elogi l'Italia non li ha meritati.

Se contro l'Egitto ha dovuto prendere in mano la partita per manifesta inconsistenza degli avversari, contro la Germania vi è riuscita solo nel secondo quando la bacchetta di direzione del gioco è passata a Charlie Caglieris. Il «vecchio» playmaker torinese (esordiente ai Giochi) ha dato quella verve necessaria per stroncare i plantigradi tedeschi. Ne è venuta fuori una vittoria, non limpidissima ma assai importante. Non a caso Gamba citava la partita con la Germania come una di quelle trabocchetto.

Il fatto che i risultati vengano anche quando si gioca male, anche quando c'è un Meneghin ininfluente mentre si sa quale è la sua importanza nell'economia della squadra, se sfruttato nel modo giusto, indica la maturità raggiunta dagli azzurri e conferma, appunto, il giudizio positivo — al di là della qualità del gioco — su questa Italia. C'è inoltre un aspetto da non trascurare: i migliori risultati, gli azzurri della gestione Gamba, li hanno realizzati in competizioni nelle quali sono partiti in sordina.

Alle Olimpiadi di Mosca si arrivò alla medaglia d'argento attraverso una serie di quattro sconfitte, tra cui quella iniziale con l'Australia, non certo preventivabile. Ma ancor più l'anno scorso a Nantes, la squadra stentò in avvio: il cammino che doveva portare alla medaglia d'oro «Europa» cominciò con una vittoria sofferta sulla Spagna, frutto di un canestro di Marzorati all'ultimo secondo.

Ecco perché — di fronte ad una formazione che ha sempre mostrato di «crescere» con il procedere delle varie manifestazioni — non sembra il caso di dare eccessivo peso a queste prestazioni azzurre scarsamente convincenti. A meno che dietro queste prove in sordina, dietro quella mancanza, di velocità e di lavoro di gambe indispensabile per una formazione che fa un lavoro aggressivo come quella azzurra, ci sia reale stanchezza. In questo caso il prosieguo del torneo non potrebbe certo tingersi d'azzurro.

Una riprova si avrà questa sera, contro un Brasile avvelenato dalla prima sconfitta.

Galanti in tintoria

Le tintoria non sembrano essere un terreno favorevole per gli amori degli atleti nel villaggio olimpico dell'Ucla. Come hanno detto alcuni funzionari del villaggio, cinque donne addette ai servizi di tintoria del villaggio hanno ricevuto finora **richieste di appuntamenti da 25 atleti** e — sempre secondo i **funzionari — le hanno rifiutate.**

ELIMINATI NELL'INSEGUIMENTO CALOVI E COLOMBO

Una nota lieta nel ciclismo Ceci e Sella ok nella velocità

LOS ANGELES — Le prime notizie positive per il ciclismo su pista vengono per l'Italia dalla velocità. Gabriele Sella e Vincenzo Ceci hanno vinto le rispettive serie e si sono qualificati per gli ottavi di finale in programma oggi.

Sella ha prevalso facilmente partendo da lontano e dominando chiaramente gli avversari di cui il neozelandese Steele è apparso il più pericoloso. Ceci, invece ha vinto per un soffio. Lo svizzero Isler, decimo nella prova del chilometro da fermo, era infatti partito da lontano avvantaggiandosi di una decina di metri. La rincorsa dell'azzurro è stata coronata da successo con un provvidenziale colpo di reni proprio sulla linea d'arrivo. In un primo momento sembrava che lo svizzero fosse riuscito a prevalere, ma il fotofinish ha dato il successo all'italiano.

Il tempo dei due azzurri negli ultimi 200 metri (11"54 per Sella e 12"01 per Ceci) non concedono, comunque, molte illusioni. Anche per questa prova gli statunitensi, Mark Gorski e Nelson Vails sono i grandi favoriti. Tedeschi occidentali e giapponesi dovrebbero esser gli avversari più temibili.

Nel clan italiano il risultato della velocità ha comunque contribuito a rasserenare l'ambiente. Il commissario tecnico Bianchetto ha esclamato: «Finalmente una prova positiva».

Frattanto la specialità continua a dare delusioni all'Italia. In apertura della seconda giornata della pista, nel torrido circuito di Dominguez Hills, dove la temperatura sulla pista supera i 40 gradi, Roberto Calovi è stato sorprendentemente battuto negli ottavi di finale dell'inseguimento individuale dall'olandese Jelle Nijdam, figlio di un noto campione. In base ai tempi dei sedicesimi l'azzurro era favorito ma sulla pista il risultato è stato un altro.

Calovi, che usava le due ruote lenticolari, è partito molto lento, come già gli era successo in precedenza e non è mai riuscito a trovare l'impostazione e la pedalata giusta per recuperare. Alla fine ha ceduto nettamente.

È così finita rapidamente la partecipazione azzurra alla prova di inseguimento, specialità dove un tempo gli italiani erano dominatori. Maurizio Colombo, l'altro rappresentante azzurro in gara, infatti era stato già eliminato nella qualificazione dei sedicesimi. Il risultato è deludente ma non sorprende. In questa specialità al massimo, assenti i paesi dell'Est, l'Italia poteva puntare ai quarti. Per il titolo, che sarà assegnato oggi, dovrebbe essere una questione tra gli statunitensi Hegg e Nitz, il francese Pascal e il tedesco occidentale Golz.



CRONACHE DELLO SPORT

Emerge qualche speranza per gli azzurri

BILANCIO DEL SECONDO GIORNO

Ancora il nuoto da protagonista

LOS ANGELES — Nella seconda giornata dei Giochi di Los Angeles emergono alcune note positive per gli azzurri: è sicura una medaglia (oro o argento) per Vincenzo Maenza nella lotta greco-romana (48 kg); nel pentathlon, dopo la seconda prova (quella di scherma), la squadra italiana è in testa e Daniele Masala è secondo nella classifica individuale; anche Luciano Giovannetti è secondo prima dell'ultima giornata di tiro al piattello-fossa olimpica; la squadra di basket è alla sua seconda vittoria, colta contro la Rfg; ottimo l'esordio del pugile Cruciani ammesso nei 16.mi dei medi. È mancato invece all'atteso appuntamento con la medaglia il nuotatore Giovanni Franceschi, purtroppo ottavo nella finale dei 400 m misti (dove Mauro Divano ha invece ottenuto il quinto posto). Così come è sfumata nella fase eliminatoria la possibilità di medaglia della staffetta 4x200 s.l. per la squalifica della squadra azzurra.

Le gare di nuoto sono state anche ieri al centro dell'attenzione. I record mondiali crollano nelle gare maschili, non in quelle femminili dove è ben più determinante l'assenza delle atlete della Rdt. Il tedesco-occidentale Michael Gross conferma di essere la prima star di questi giochi: ha vinto la seconda medaglia d'oro con il record mondiale (53"08) nei 100 m farfalla; è stato autore di una grande rimonta nella staffetta 4x200 s.l., mancando di un soffio il terzo «oro»: per battere la Rfg di Gross gli Usa hanno dovuto ritoccare per la seconda volta in un giorno il limite mondiale: 7'15"69.

L'altro record del mondo è stato ottenuto dal canadese Alex Baumann nei 400 m misti (4'17"41). Il Canada, con la vittoria di Anne Ottenbrite nei 200 m rana femminili, porta a tre il bottino delle sue medaglie d'oro. Si sono iniziate anche le gare di canottaggio, dove la nota più sorprendente è stata quella della Romania, presente con tutti i suoi equipaggi nelle finali. Per molti «remi» italiani saranno necessari i recuperi, mentre il «quattro con» è ammesso alla finale con buone prospettive di medaglia. La Romania è candidata naturale a titoli olimpici anche nella ginnastica femminile: nella prima giornata la sorpresa viene però dalla squadra Usa, staccata dalle romene di soli 45 centesimi.



Los Angeles — Il pugile italiano Cruciani in azione

IN PISCINA CROLLANO SEI RECORD MONDIALI IN DUE GIORNATE

Son proprio le Olimpiadi di Gross

Franceschi, che delusione - Sorprendente Divano - Bene la Silvia Persi

LOS ANGELES — *L'illusione è durata lo spazio di un mattino: dal terzo posto in scioltezza delle batterie, presagio di gloria, all'imprevedibile tonfo nella finale. Giovanni Franceschi scopre quanto sia effimero dare credito ai riscontri cronometrici e non mettere nel conto l'imponderabile. L'azzurro spiega la sua Waterloo con un crampo improvviso che si è manifestato alla partenza dei 400 misti più importanti della sua vita e che l'ha infastidito fino alla terza frazione, quando ormai navigava nelle retrovie. A quel punto è subentrato lo scoramento e non ha avuto la forza nemmeno di salvare il salvabile.*

In ogni caso è un'imprevista delusione che si aggiunge alla magra figura rimediata domenica da Revelli e alle prestazioni odierne non convincenti di Rampazzo e delle raniste e alla squalifica della staffetta. Il panorama azzurro presenta ampie zone nuvolose e si estende dal nuoto alle altre discipline: Los Angeles non si sta rivelando propizia.

La seconda giornata di nuoto è estremamente avvincente: gli statunitensi conquistano altre due medaglie, Gross batte il secondo record mondiale (100 farfalla), i canadesi si presentano con due medaglie e il mondiale di Baumann nella gara vedova di Franceschi. Gli staffettisti Usa migliorano di cinque secondi tra batterie e finale il record della 4x200 dove Gross conosce la sconfitta ad opera di Hayes al termine di una frazione spettacolare ma trascina la squadra tedesca al primato europeo.

Ce n'è per tutti i gusti e i novemila spettatori della piscina olimpica celebrano le vittorie statunitensi con ovazioni, slogan e sventolio di bandiere. Gli unici aspetti positivi della giornata azzurra sono il quinto posto di Divano nei misti (per la seconda volta due italiani si trovano insieme in una finale di nuoto dei giochi) e il record della Persi nella finale di consolazione dei 200 s.l.: per la romana è il terzo limite stabilito in due giorni.

400 misti uomini: è la gara più attesa con Baumann favorito, Franceschi, il brasiliano Prado e lo statunitense Vassallo a contendersi il podio. Prado parte come un siluro a farfalla e tira Franceschi che passa secondo in 59"82. C'è qualcosa che non quadra, si sospetta in tribuna. Perché l'azzurro forza il ritmo in questa maniera? Il grande Baumann non si spaventa: gli bastano poche bracciate a dorso per riportarsi sotto e controllare la fuga di Prado e l'inseguimento di Vassallo.



Los Angeles — Giovanni Franceschi durante la finale

Franceschi (2'06"95) scivola al quarto posto e Divano è ottavo. Baumann prosegue il suo show nella frazione a rana risucchiando Vassallo e Prado. Francesci è in crisi e vira settimo mentre Divano avanza e si attesta al quinto posto. Poi rinviene Prado e minaccia Baumann.

Il canadese trae spunto da questo pericolo per limare il suo primato mondiale mentre il bronzo va all'australiano Woodhouse. Franceschi, ormai demotivato, chiude ottavo con uno dei suoi peggiori tempi. Il clan azzurro digerisce male la sconfitta dell'uomo di punta. L'atleta milanese cercherà la vendetta nei 200, ma Baumann appare sempre più inavvicinabile.

100 farfalla uomini: Michael Gross conquista il secondo oro individuale e aspetta la gara doppia per fare tris. E' lui il superman di Los Angeles 84. Non raggiungerà la gloria di Schollander e Spitz, ma sarà ricordato come il protagonista di queste Olimpiadi. Fa centro anche nella gara a lui meno congeniale, i 100 farfalla, strappando il mondiale a Pablo Morales. La gara è avvincente: Morales passa in testa per un centesimo ai 50 e allo sprint Gross s'invola. Anche lo statunitense scende sotto il record precedente. Fabrizio Rampazzo non si presenta nella finale «B».

200 s.l. donne: doppietta statunitense con la Wayte che sorpassa nel finale la più quotata Woodhouse, mentre l'olandese Verstappen conquista il secondo bronzo. Nella finale «B» Silvia Persi s'impone a tempo di primato italiano 2'03"17.

200 rana donne: nelle batterie, a sorpresa si è rivelata la sconosciuta belga Lempereur e la finale si annuncia incerta. Per 100 metri domina la giapponese Nagasaki, poi rinviene la canadese Ottenbrite che resiste all'attacco della statunitense Rapp. Per la sedicenne Lempereur c'è un insperato bronzo con un miglioramento di sette secondi del suo personale. E' la grande giornata dei canadesi, mentre anche nella finale «B» s'impone la Dalla Valle. La Belotti si piazza terza, ma entrambe sono ben lontane dal limite nazionale.

Staffetta 4x200 uomini: grande sfida tra Usa e Rfg. Gli statunitensi cambiano due dei frazionisti che la mattina hanno migliorato il primato mondiale. Hath, Larson e Float lasciano in dote ad Hayes un vantaggio di un secondo e mezzo. Lo scatto di Michael Gross, proteso verso il suo terzo oro, ristabilisce subito l'equilibrio. Si attende da un momento all'altro che Gross crei il vuoto, ma un po' di stanchezza e la rabbia di Hayes non lo consentono. Gli Usa s'impongono di quattro centesimi a tempo di primato mondiale, per i tedeschi c'è la consolazione del record europeo. In due giorni sono stati frantumati sei limiti mondiali: anche senza Rdt e Urss le Olimpiadi di nuoto stanno vivendo giornate memorabili.

4x200 S.L. UOMINI: 1) Usa (Mike Heath, David Larson, Jeff Float, Bruce Hayes) 7'15"69 (PRIMATO MONDIALE); 2) Rfg (Thomas Fahrner, Dirk Korthals, Alexander Schowtka, Michael Gross) 7'15"73 (primato europeo); 3) Gran Bretagna (Neil Cochran, Paul Easter, Paul Howe, Andrew Astbury) 7'24"78; 4) Australia 7'25"63; 5) Canada 7'26"51; 6) Svezia 7'26"53; 7) Olanda 7'26"72; 8) Francia 7'30"16.

200 RANA DONNE: 1) Anne Ottenbrite (Can) 2'30'38; 2) Susan Rapp (Usa) 2'31"15; 3) Ingrid Lempereur (Bel) 2'31'40; 4) Hiroko Nagasaki (Gia) 2'32"93; 5) Sharon Kellett (Aus) 2'33"60; 6) Ute Hasse (Rfg) 2'33'82; 7) Susannah Brownsdoon (Gbr) 2'35"07; Brownsdoon (Gbr) 2'35"07; 8) Kimberley Rhodenbaugh (Usa) 2'35"51.

400 MISTI UOMINI: 1) Alex Baumann (Can) 4'17"41 (record del mondo); 2) Ricardo Prado (Bra) 4'18"45; 3) Robert Woodhouse (Aus) 4'20"50; 4) Jesus Vassallo (Usa) 4'21"46; 5) MAURIZIO DIVANO (ITA) 4'22"76; 6) Jeffrey Kostoff (Usa) 4'23"28; 7) Stephen Poulter (Gbr) 4'25"80; 8) GIOVANNI FRANCESCHI (ITA) 4'26"05.

200 S.L. DONNE: 1) Mary Wayte (Usa) 1'59"23; 2) Cynthia Woodhead (Usa) 1'59"50; 3) Annemarie Verstappen (Ola) 1'59"69; 4) Michele Pearson (Aus) 1'59"79; 5) Conny Van Bentum (Ola) 2'00"59; 6) June Croft (Gbr) 2'00"64; 7) Ina Beyermann (Rfg) 2'01"89; 8) Anna McVann (Aus) 2'02"87.

100 FARFALLA UOMINI: 1) Micheal Gross (Rfg) 53"08 (RECORD DEL MONDO); 2) Pablo Morales (Usa) 53"23; 3) Glenn Buchanan (Aus) 53"85; 4) Rafael Vidal Castro (Ven) 54"27; 5) Andrew Jameson (Gbr) 54"28; 6) Anthony Mosse (Nzl) 54"93; 7) Andreas Behrend (Rfg) 54"95; 8) Bengt Baron (Sve) 55"14.

SEVERO L'EX CAMPIONE ATTILIO PAVESI

Nel ciclismo? Tutto da rifare

LOS ANGELES — La Canins ha sbagliato tutto, ruote lenticolari, manubri a corna di bue caschi spaziali non servono a nulla e se le vittorie non arrivano deve essere stato commesso qualche errore. Chi parla così è Attilio Pavesi, il quale nell'altra Olimpiade di Los Angeles regalò all'Italia due medaglie d'oro: nell'individuale e nella prova a squadre su strada.

Pavesi, oggi 74.enne, è venuto qui, su invito del Coni, per assistere ai giochi. Aspetto giovanile («posso ancora fare cento chilometri, sia pure ad altri ritmi»), contesta praticamente tutto del ciclismo moderno ed è arrabbiato perché finora, non è riuscito a vedere neppure una gara.

«Non so perché mi hanno portato qui — brontola — se finora l'unica corsa l'ho vista alla televisione. Prima mi hanno mostrato gli studi della Paramount a Hollywood, poi il centro dove si trovano tutte le federazioni. Ma a me piacciono le gare, interessano le biciclette. Oggi mi hanno avvertito che c'erano dei biglietti quando le corse erano già finite. Speriamo per i prossimi giorni, altrimenti cosa sono venuto a fare? Certo è stata, comunque, una grande emozione tornare qui dopo 52 anni, anche se, da allora, molte, troppe cose sono cambiate».

La domanda è inevitabile: si riferisce a ruote lenticolari, manubri a corna di bue, caschi e tute spaziali entrati ufficialmente anche nel mondo olimpico? «Anche a queste cose — risponde pronto Pavesi — perché io non credo che portino grandi vantaggi. I mozzi scorrevoli si, quelli possono aiutare, ma per il resto queste mi sembrano biciclette da passeggio».

Pavesi ha visto alla tv la prova femminile su strada e, andando anche in questo caso controcorrente, non approva la tattica dell'azzurra Canins che, pur sconfitta, aveva invece, raccolto gli elogi di tutti, compresi quelli delle avversarie.

«No, per me l'azzurra ha corso male, malissimo — afferma l'ex corridore — perché quando erano in fuga in sei non aveva alcuna necessità di affannarsi tanto a tirare. Ha finito per fare la corsa per le altre. Se ci fosse sforzata meno poteva arrivare al traguardo più fresca o favorire il ritorno delle compagne. C'erano altre tre italiane in gare che avrebbero potuto fare qualcosa. Ma c'era un allenatore, toccava a lui stabilire la tattica da seguire. Io dico semplicemente che per me è stata una tattica suicida».

Seguendo l'esempio di un altro campione del passato, Gino Bartali, diventato celebre per la frase «è tutto da rifare», anche Pavesi traccia un quadro completamente negativo del ciclismo italiano di oggi. «Un' Olimpiade viene ogni quattro anni, c'è, quindi, tutto il tempo per prepararla. Se non vinciamo più niente è perché, evidentemente si sono commessi degli errori».

GRANDE SORPRESA IN GRECO-ROMANA

Podio sicuro per Maenza

LOS ANGELES — Forse neppure Vincenzo Maenza si attendeva una giornata così all'Olimpiade di Los Angeles: ha esordito con tre vittorie in altrettanti incontri, si è garantito la possibilità di disputare la finale per il primo e secondo posto, in programma oggi alla Anaheim Convention Center. Come dire: il lottatore di Imola ha ormai sicura la medaglia d'argento e adesso punta all'oro. Non sa ancora chi sarà il suo avversario (molto probabilmente il tedesco Scherer, vice-campione del mondo e gran favorito di questi giochi).

Maenza, a sorpresa, ha invece sbrigato ogni formalità. Ha conseguito tre successi contro gli unici tre avversari che ora sono rimasti in gara ed è intoccabile al primo posto del suo girone. Gli altri dovranno combattere fra loro per decidere chi sarà ammesso a disputare la finale per la medaglia di bronzo.

«Il sorteggio ci era parso molto brutto — ha commentato il tecnico azzurro Vittoriano Romanacci, dopo il triplice successo di Maenza — ma come sempre accade quando arrivano le vittorie, adesso siamo già sollevati». Romanacci ha aggiunto che da Maenza ci si aspettava una medaglia ma che «questo exploit è giunto imprevisto».

Vincenzo Maenza — nella categoria dei 48 chili della greco romana — ha battuto dapprima il turco Salih Bora, quindi si è sbarazzato con una facilità ancora maggiore del cinese Haisheng Li, ed infine ha superato, nel terzo e per lui decisivo confronto, lo svedese Ken Tandersson.

Maenza ha 22 anni, è alto 1,60 e pesa 50 chilogrammi. Ha partecipato ai mondiali del 1981 e '82, a quattro edizioni degli europei. Nell'ultima ha ottenuto il terzo posto. Ma il suo risultato di maggior prestigio rimane la vittoria nei Giochi del Mediterraneo dell'anno scorso, disputati a Casablanca.

DOPO LA GIORNATA DEDICATA ALLA SCHERMA

Pentathlon: Italia ancora prima

Nella graduatoria individuale Masala secondo dietro Rasmusson

COTO DE CAZA — Italia ancora in testa nella competizione a squadre, Daniele Masala secondo — ad una manciata di punti dallo svedese Rasmusson, che guida la classifica — nell'individuale. Questa la situazione del pentathlon moderno alle Olimpiadi, dopo la seconda giornata, dedicata alla prova di scherma.

Dirigenti e tecnici azzurri dicono di essere «più che soddisfatti» del risultato di ieri. Ma forse si attendevano qualcosina di più, magari l'opportunità di tenere a maggior distanza gli avversari più pericolosi, come gli stessi Stati Uniti e la Francia, che si trovano, nell'ordine alle spalle dell'Italia. Ma nella prova di scherma gli azzurri non sono andati al di là della quarta posizione e, anzi, hanno rischiato parecchio nelle prime fasi, quando Carletto Massullo ha inanellato una notevole serie di sconfitte.

Poi il terzetto italiano si è ripreso e, piano piano, ha recuperato terreno, riuscendo, tra l'altro a battere praticamente tutte le squadre più accreditate, a cominciare dagli stessi Stati Uniti e dalla Francia. «Noi — hanno commentato gli azzurri a fine giornata — entriamo sempre in gara un po' tardi».

In una sorta di maneggio destinato a questa prova di scherma del pentathlon, bersagliati dal caldo e dalle mosche, gli atleti si sono dati battaglia per quasi 12 ore. Alla fine ha vinto il tedesco Achim Bellmann, che ha totalizzato 39 vittorie e 12 sconfitte. Poi, nell'ordine sono venuti Rasmusson, il francese Four e Daniela Masala (34 successi e 17 sconfitte). Degli altri italiani, Cristofori ha colto il 15.o posto mentre Massullo è risalito da una posizione intorno alla cinquantesima alla 27.a. Come complesso di squadra gli azzurri hanno ottenuto il quarto posto.

La situazione generale oltre all'Italia in testa, ora vede davanti nell'individuale proprio Rasmusson con 2.092 punti. Masala è secondo a 2,56. Seguono Bellmann, il francese Four, l'inglese Pheips e il messicano Sisniega, tutti racchiusi nello spazio minimo di 110 punti. Proprio Sisniega, nel clan italiano, è l'avversario osservato con maggior rispetto in questi ultimi due giorni. Corre meglio di Masala ma nuota come lui e quindi c'è un notevole equilibrio. L'incognita è ancora rappresentata dalla prova di tiro. «Ma noi siamo fiduciosi», spiegavano i dirigenti italiani, mentre Masala e compagni si concedevano una nuotata rilassante in piscina. Oggi, terzo atto. E potrebbe già delineare la classifica che assegnerà il podio.

Flash da Los Angeles

Nela squalificato: tre giornate

LOS ANGELES — Il difensore della squadra olimpica italiana di calcio Sebastiano Nela è stato squalificato per tre partite internazionali sulla base del rapporto arbitrale del commissario di gara concernente gli incidenti avvenuti durante la partita Italia-Egitto a Pasadena. Per tre giornate è stato squalificato inoltre l'egiziano [;Sedky, per due giornate l'egiziano Moursi e per una giornata l'egiziano Ismail. La squadra egiziana è stata inoltre ammonita per cattiva condotta. La commissione disciplinare della Fifa, responsabile del torneo olimpico di calcio 1984, ha invitato tutte le squadre partecipanti ad un rispetto delle regole del gioco nello spirito della migliore correttezza.

Bello il torneo di basket!

LOS ANGELES — La seconda giornata del torneo maschile di basket disputata al Forum di Los Angeles davanti a un pubblico molto numeroso, ha visto incontri per lo più interessanti e combattuti nel gruppo e del torneo maschile. La squadra italiana ha prevalso solo negli ultimi minuti del secondo tempo sulla Rfg, per otto punti (80-72), facendo registrare la seconda vittoria in due partite. La Jugoslavia non ha invece faticato a cogliere il suo secondo successo, battendo di trenta punti l'Australia (94-64), mentre il Brasile, sconfitto dall'Australia, si è rifatto a spese dell'ottima formazione egiziana (91-82). Nell'apertura del torneo femminile le statunitensi, che in assenza dell'Urss e dei paesi dell'Est possono aspirare alla vittoria, hanno impressionato contro la Jugoslavia vincendo per 83-55. Infine, le due squadre asiatiche sono uscite vittoriose da incontri molto difficili. Le sud-coreane hanno battuto le canadesi per 67-62 mentre le cinesi hanno prevalso sulle australiane per 67-64.

Lineare il «quattro con»

LAKE CASITAS — Con una prova lineare il «quattro con» ha dimostrato sul lago di Lake Casitas che la sua «escalation» sta proseguendo e che il pronostico che li vedeva fra coloro che hanno la possibilità di salire sul podio, non era azzardato. Sergi, Surez, Iseppi, Carando e Meli sono partiti bene, e vogando con regolarità e potenza, si sono imposti sui tedeschi rimasti indietro di cinque secondi. Il tempo dell'armo italiano è stato abbastanza buono ma superiore a quello fatto registrate dagli inglesi nell'altra batteria (6'18.79 contro 6'23.04) e degli americani (6'21.94).

Saranno quindi questi due equipaggi quelli con i quali gli azzurri dovranno vedersela, senza contare la Nuova Zelanda che in questa specialità ha sempre offerto buone prestazioni. Discreta anche la prova del «due di coppia» (Esposito/Verroca) anche se quando sono scesi in acqua, sul lago ha cominciato a spirare un fastidioso vento di traverso. Avranno quindi modo di rifarsi nei recuperi, cosa, invece, molto più difficile, visti i tempi, per il «quattro di coppia» femminile.

CONTINUA LA SERIE DI DELUSIONI AL POLIGONO DEL PRADO

Tiratori azzurri sotto le attese

Solo decimo il «mondiale» Gnagnarelli - Cioni fuori classifica

LOS ANGELES — Neppure con la carabina a terra, durante le gare di tiro a segno nel poligono olimpico del Prado, gli azzurri hanno saputo cogliere quel risultato che il record personale di Elio Gnagnarelli, con 600 punti su 600, faceva sperare. Con 593 l'agente di Ps abruzzese ha raggiunto un decimo posto che non fa veramente giustizia al suo curriculum. La vittoria, che con 599 punti equivale al record olimpico, se l'è aggiudicata l'americano Edward Etzel a conferma del fatto, già piuttosto scontato, che gli Usa sono destinati a fare man bassa di ori in tutte le discipline di questa 23.a Olimpiade.

Al francese Michel Bury è andato l'argento con 596 punti e all'inglese Michael Sullivan la medaglia di bronzo, con 596/600 ma realizzati in maniera meno netta del francese, rispetto al centro perfetto del bersaglio che ha un diametro di appena un centimetro. In questa gara da segnalare la prova notevole del sanmarinese Francesco Nanni, giunto quinto con 594 punti.

Per il tiro al bersaglio mobile ieri si è svolta la prima delle due gare in programma, quella cosiddetta a marcia lenta. Vale a dire con un bersaglio riproducente la sagoma di un cinghiale che corre allo scoperto lungo uno spazio di 10 metri, durante il quale si deve sparare avendo a disposizione cinque secondi utili per il tiro.

I due italiani che gareggiavano in questa specialità — nota comunemente come cinghiale corrente — Ezio Cini e Roberto Vannozzi, hanno ottenuto rispettivamente 294 e 282 punti. Un risultato modesto che indipendentemente dall'andamento della seconda e ultima parte della gara, quella col bersaglio a corsa veloce, non lascia sperare in un piazzamento buono e men che meno in una medaglia.

Per il tiro a volo, dopo uno sbandamento iniziale dovuto più a fattori contingenti che a una mancanza di forma, tiene invece bene il pistoiese Luciano Giovannetti, medaglia d'oro nell'80 a Mosca nella specialità fossa olimpica, che come è noto si svolge sulla distanza di 200 piattelli, suddivisi in tre serie di 75, 75 e 50. Ieri, su un totale di 150 piattelli Giovannetti ha saputo ritrovare la freddezza degna della sua classe ed ha fatto nelle tre batterie da 25 l'una appena tre zeri, totalizzando 143 punti e finendo secondo nella classifica provvisoria alla pari con l'australiano Ellis e il finlandese Timo Nieminen, dietro di un solo punto all'asso americano Daniel Carlisle. L'altro tiratore italiano, il fiorentino Daniele Cioni, nonostante fosse anch'egli uno dei favoriti, è ormai completamente fuori del giro, trovandosi al 42.o posto della classifica provvisoria.

Come sempre in questa gara, la parola definitiva l'avrà l'ultima serie di 50 piattelli di oggi, che trovando una decina di atleti a punteggio quasi pari (al più con uno o due piattelli di scarto) sarà decisiva per l'assegnazione delle medaglie.

Al termine della gara — che come la prima giornata si è svolta con una temperatura torrida e con un vento forte che disturbava solo i tiri senza recare refrigerio — nello stand della squadra italiana c'era un'aria se non proprio serena certo più distesa di domenica, quando lo sbandamento di Giovannetti e la «rottura» di Cioni hanno fatto seriamente temere che tutto fosse ormai compromesso. Il primo a trarre un sospiro di sollievo è stato il capogruppo Sabino Panunzio. «Vista la classifica provvisoria — ha detto all'Ansa — è come se la gara vera e propria cominciasse domani. In quella mezza giornata però può succedere di tutto

Pesi: per la Cina un'altra doppietta

LOS ANGELES — Ancora una doppietta cinese nel sollevamento pesi, a riempire i posti lasciati vuoti dal boicottaggio dei sovietici e degli altri paesi dell'Est. Il favorito Wu Shude, 25.enne ha tolto all'ultima alzata il titolo al suo giovane compagno di squadra Lai Runming, con 267,5 kg. Così la Cina ha bissato il doppio successo ottenuto in prima giornata nei pesi mosca. Wu, che era stato quinto agli ultimi campionati del mondo dietro quattro atleti dell'Est europeo, ha detto che partecipare alle Olimpiadi era stato per lui un sogno fin da bambino. Il campione, felicissimo, ha detto che non gli sarebbe dispiaciuto se il titolo fosse andato a Lai, perché «in ogni caso sarebbe stata una medaglia d'oro per la Cina».

Ci si aspettava che i giapponesi avrebbero figurato meglio nelle categorie leggere, invece sono stati superati dai cinesi e per loro è arrivata solo la medaglia di bronzo assegnata a Masahiro Kotaka. Fin dalle prime battute la lotta per il primo posto è stata ristretta ai due cinesi. Lai, che qualche anno fa deteneva il record mondiale junior, ha detto di puntare all'oro per le olimpiadi di Seul.

Secondo gli ufficiali di gara del sollevamento pesi la Cina sarà la forza emergente in questa specialità e in pochi anni potrebbero interrompere il monopolio sovietico e bulgaro.

Pallavolo: conferme Usa e Cina

LOS ANGELES — Apertura secondo pronostico nel girone «A» maschile di Pallavolo. Usa e Cina hanno battuto 3-0 rispettivamente Rfg e Brasile, riaffermando di essere potenziali finalisti, pretendenti all'oro. Il gioco dei due incontri, a dispetto della superiorità delle due vincenti, è stato brillante, non è mancato lo spettacolo.

Los Angeles — Villalta alle prese con il muro tedesco

IL MEDIO CRUCIANI VINCE AI PUNTI IL PRIMO INCONTRO

Boxe: inizio con vittoria

Troppo emozionato, il pugile di Trevi batte l'africano Kamela

LOS ANGELES — Il pugilato azzurro è partito col piede giusto. Il medio Noè Cruciani, primo del gruppo allenato da Franco Falcinelli a salire sul quadrato olimpico di Los Angeles, ha avuto un esordio vittorioso, tutt'altro che entusiasmante, ma pur sempre un successo che spezza la tensione accumulatasi in tanti giorni di attesa e di pesante preparazione. Opposto al modesto Paul Kamela, del Camerun, il pugile di Trevi si è assicurato un verdetto unanime da parte dei giudici ma il punteggio di stretta misura che gli è stato assegnato sta a dimostrare quanto questo successo sia stato contenuto: 59-57 dal giudice canadese Lowes, 60-57 del thailandese Sukal, 59-58 da Hong (Taipeh), 59-58 da Vega (Ecuador) e 59-57 da Hernandez (Col).

Visibilmente bloccato dall'emozione, Cruciani deve il suo successo essenzialmente alla maggiore iniziativa dimostrata in tutte e tre le riprese perché per il resto, ed in particolare sul piano della precisione e determinazione egli ha lasciato molto a desiderare. Fortuna per lui che il pugile negro, ha fatto ancor meno, limitandosi a sparare qualche colpo di rimessa per arginare il costante avanzare dell'azzurro.

Colpi a segno ne sono stati messi pochissimi, da una parte e dall'altra, ed infatti i due contendenti sono rientrati negli spogliatoi con il volto del tutto privo di segni.

Non ha avuto difficoltà il medio italiano ad ammettere che il suo incontro non è stato dei migliori. «Sentivo troppo il match, ero legato ed è per questo che ho cercato di scaricarmi sparando appena potevo delle serie al corpo. Kamela ha le mie stesse caratteristiche di pugile tempista e quindi l'incontro non ha avuto aspetti spettacolari. Ma, tutto sommato, preferisco che sia andata così e che abbia rotto il ghiaccio senza tanti patemi, senza aver ricevuto un colpo. Spero di progredire andando avanti».

Prossimo avversario dell'azzurro sarà negli ottavi di finale l'olandese Padro Van Raamsdonk, un pugile altissimo, che si è affermato ai punti, tra i fischi del pubblico, sul keniota Oga, un negretto tutto pepe che era riuscito ad accaparrarsi le simpatie con il suo dinamismo e coraggio oltre che con una indubbia abilità nel centrare un bersaglio che sembrava fuori della sua portata. L'olandese gode di un eccezionale allungo ma resta impacciato quando viene attaccato con decisione. Ha poi l'altro vantaggio di avere già incontrato l'azzurro e di averlo battuto, seppure ai punti e di stretta misura.

Franco Falcinelli, ha accolto con soddisfazione il successo ma ha sottolineato che se Cruciani non «riuscirà a tirare fuori un po' più di grinta» rischia di farsi superare ancora dall'olandese Van Raamsdonk. «Ho cercato di scuoterlo durante le tre riprese — ha detto — ma non c'è stato nulla da fare. Era troppo nervoso e bloccato dalla tensione».

Inevitabili sono state le espressioni di risentimento contro la giuria pronunciate da Kamela (22.enne ragioniere di professione). Il pugile che, in 39 incontri, ha detto di avere ottenuto solo 15 vittorie (Cruciani ha invece un record di 86 combattimenti di cui 9 sconfitte e un pareggio). «Contesto il verdetto — ha detto — perché non sono mai stato colpito mentre a mia volta, sono riuscito a centrare in più occasioni Cruciani. Quindi non sono d'accordo con il risultato. Mi dispiacerebbe dover uscire subito dal torneo olimpico. Dopotutto negli incontri di pugilato ci deve essere sempre un vincitore e uno sconfitto. E oggi ci sono stati infatti uno che ha perso e uno che ha vinto».

CRONACHE DELLO SPORT

Ecco i calendari: per il calcio è già campionato

Così dal 16 settembre

Serie A 1984-85

PRIMA GIORNATA
AND. 16/9/84 - RIT. 20/1/85
ATALANTA-INTER
AVELLINO-ROMA
COMO-JUVENTUS
LAZIO-FIORENTINA
MILAN-UDINESE
SAMPDORIA-CREMONESE
TORINO-ASCOLI
VERONA-NAPOLI

SECONDA GIORNATA
23/9-27/1
ASCOLI-VERONA
CREMONESE-TORINO
FIORENTINA-MILAN
INTER-AVELLINO
JUVENTUS-ATALANTA
NAPOLI-SAMPDORIA
ROMA-COMO
UDINESE-LAZIO

TERZA GIORNATA
30/9-10/2
ATALANTA-ROMA
AVELLINO-JUVENTUS
COMO-FIORENTINA
LAZIO-INTER
MILAN-CREMONESE
SAMPDORIA-ASCOLI
TORINO-NAPOLI
VERONA-UDINESE

QUARTA GIORNATA
7/10-17/2
ASCOLI-LAZIO
CREMONESE-AVELLINO
FIORENTINA-ATALANTA
INTER-VERONA
JUVENTUS-MILAN
NAPOLI-COMO
ROMA-SAMPDORIA
UDINESE-TORINO

QUINTA GIORNATA
14/10-24/2
ATALANTA-CREMONESE
AVELLINO-ASCOLI
COMO-UDINESE
LAZIO-NAPOLI
MILAN-ROMA
SAMPDORIA-FIORENTINA
TORINO-INTER
VERONA-JUVENTUS

SESTA GIORNATA
21/10-3/3
ASCOLI-ATALANTA
CREMONESE-JUVENTUS
FIORENTINA-AVELLINO
INTER-COMO
NAPOLI-MILAN
ROMA-VERONA
TORINO-LAZIO
UDINESE-SAMPDORIA

SETTIMA GIORNATA
28/10-17/3
ATALANTA-NAPOLI
AVELLINO-UDINESE
COMO-ASCOLI
JUVENTUS-ROMA
LAZIO-CREMONESE
MILAN-INTER
SAMPDORIA-TORINO
VERONA-FIORENTINA

OTTAVA GIORNATA
11/11-24/3
CREMONESE-VERONA
FIORENTINA-ASCOLI
INTER-JUVENTUS
NAPOLI-AVELLINO
ROMA-LAZIO
SAMPDORIA-COMO
TORINO-MILAN
UDINESE-ATALANTA

NONA GIORNATA
18/11-31/3
ASCOLI-NAPOLI
ATALANTA-LAZIO
AVELLINO-MILAN
COMO-CREMONESE
INTER-UDINESE
JUVENTUS-TORINO
ROMA-FIORENTINA
VERONA-SAMPDORIA

DECIMA GIORNATA
25/11-14/4
ASCOLI-ROMA
ATALANTA-AVELLINO
FIORENTINA-INTER
LAZIO-COMO
MILAN-SAMPDORIA
NAPOLI-CREMONESE
TORINO-VERONA
UDINESE-JUVENTUS

UNDICESIMA GIORNATA
2/12-21/4
AVELLINO-TORINO
COMO-ATALANTA
CREMONESE-FIORENTINA
INTER-NAPOLI
JUVENTUS-ASCOLI
ROMA-UDINESE
SAMPDORIA-LAZIO
VERONA-MILAN

DODICESIMA GIORNATA
16/12-28/4
CREMONESE-INTER
FIORENTINA-JUVENTUS
LAZIO-VERONA
MILAN-ATALANTA
NAPOLI-ROMA
SAMPDORIA-AVELLINO
TORINO-COMO
UDINESE-ASCOLI

TREDICESIMA GIORNATA
23/12-5/5
ASCOLI-MILAN
ATALANTA-TORINO
AVELLINO-LAZIO
COMO-VERONA
INTER-SAMPDORIA
JUVENTUS-NAPOLI
ROMA-CREMONESE
UDINESE-FIORENTINA

QUATTORDICESIMA GIORNATA
6/1/85-12/5/85
COMO-AVELLINO
CREMONESE-ASCOLI
INTER-ROMA
LAZIO-MILAN
NAPOLI-UDINESE
SAMPDORIA-JUVENTUS
TORINO-FIORENTINA
VERONA-ATALANTA

QUINDICESIMA GIORNATA
13/1-19/5
ASCOLI-INTER
ATALANTA-SAMPDORIA
AVELLINO-VERONA
FIORENTINA-NAPOLI
JUVENTUS-LAZIO
MILAN-COMO
ROMA-TORINO
UDINESE-CREMONESE

Serie B 1984-85

PRIMA GIORNATA
AND. 16/9/84 - RIT. 3/2-85
BARI-PARMA
CESENA-AREZZO
EMPOLI-MONZA
PADOVA-BOLOGNA
PERUGIA-CATANIA
PISA-PESCARA
SAMBENEDETTESE-LECCE
TARANTO-CAMPOBASSO
TRIESTINA-CAGLIARI
VARESE-GENOA

SECONDA GIORNATA
23/9-17/2
AREZZO-EMPOLI
BOLOGNA-PISA
CAGLIARI-CESENA
CAMPOBASSO-BARI
CATANIA-SAMBENEDETTESE
GENOA-TARANTO
LECCE-VARESE
MONZA-PADOVA
PARMA-PERUGIA
PESCARA-TRIESTINA

TERZA GIORNATA
30/9-24/2
BARI-LECCE
CESENA-CATANIA
EMPOLI-CAGLIARI
PADOVA-GENOA
PERUGIA-PESCARA
PISA-MONZA
SAMBENEDETTESE-BOLOGNA
TARANTO-PARMA
TRIESTINA-AREZZO
VARESE-CAMPOBASSO

QUARTA GIORNATA
7/10-3/3
AREZZO-PADOVA
BOLOGNA-BARI
CAGLIARI-TARANTO
CAMPOBASSO-PERUGIA
CATANIA-VARESE
GENOA-TRIESTINA
LECCE-CESENA
MONZA-SAMBENEDETTESE
PARMA-PISA
PESCARA-EMPOLI

QUINTA GIORNATA
14/10-10/3
BARI-MONZA
CESENA-PESCARA
EMPOLI-BOLOGNA
PADOVA-CATANIA
PERUGIA-GENOA
PISA-CAMPOBASSO
SAMBENEDETTESE-CAGLIARI
TARANTO-LECCE
TRIESTINA-PARMA
VARESE-AREZZO

SESTA GIORNATA
21/10-17/3
AREZZO-TARANTO
BOLOGNA-TRIESTINA
CAGLIARI-BARI
CAMPOBASSO-CESENA
CATANIA-PARMA
GENOA-SAMBENEDETTESE
LECCE-EMPOLI
MONZA-PERUGIA
PADOVA-PISA
PESCARA-VARESE

SETTIMA GIORNATA
28/10-24/3
BARI-GENOA
CATANIA-AREZZO
CESENA-EMPOLI
PARMA-MONZA
PERUGIA-BOLOGNA
PISA-LECCE
SAMB.-CAMPOBASSO
TARANTO-PESCARA
TRIESTINA-PADOVA
VARESE-CAGLIARI

OTTAVA GIORNATA
4/11-31/3
AREZZO-PERUGIA
BOLOGNA-PARMA
EMPOLI-BARI
GENOA-CESENA
LECCE-CATANIA
MONZA-TARANTO
PADOVA-VARESE
PESCARA-CAMPOBASSO
PISA-CAGLIARI
TRIESTINA-SAMBENEDETTESE

NONA GIORNATA
11/11-6/4
AREZZO-LECCE
BARI-TRIESTINA
CAGLIARI-PESCARA
CAMPOBASSO-BOLOGNA
CATANIA-MONZA
CESENA-PADOVA
PARMA-GENOA
SAMBENEDETTESE-PISA
TARANTO-PERUGIA
VARESE-EMPOLI

DECIMA GIORNATA
18/11-14/4
BARI-SAMBENEDETTESE
BOLOGNA-AREZZO
EMPOLI-CATANIA
GENOA-CAGLIARI
MONZA-CAMPOBASSO
PADOVA-PARMA
PERUGIA-CESENA
PESCARA-LECCE
PISA-TARANTO
TRIESTINA-VARESE

UNDICESIMA GIORNATA
25/11-21/4
AREZZO-PESCARA
CAGLIARI-MONZA
CAMPOBASSO-PADOVA
CATANIA-BOLOGNA
CESENA-TRIESTINA
LECCE-GENOA
PARMA-EMPOLI
SAMBENEDETTESE-PERUGIA
TARANTO-BARI
VARESE-PISA

DODICESIMA GIORNATA
2/12-28/4
BARI-VARESE
BOLOGNA-GENOA
CATANIA-PESCARA
EMPOLI-CAMPOBASSO
MONZA-AREZZO
PADOVA-LECCE
PARMA-CAGLIARI
PERUGIA-PISA
SAMBENEDETTESE-CESENA
TRIESTINA-TARANTO

TREDICESIMA GIORNATA
9/12-5/5
CAGLIARI-AREZZO
CAMPOBASSO-PARMA
CESENA-TARANTO
EMPOLI-PADOVA
GENOA-CATANIA
LECCE-BOLOGNA
PERUGIA-BARI
PESCARA-SAMBENEDETTESE
PISA-TRIESTINA
VARESE-MONZA

QUATTORDICESIMA GIORNATA
16/12-62/5
AREZZO-GENOA
BARI-PISA
CAMPOBASSO-CAGLIARI
CESENA-VARESE
MONZA-BOLOGNA
PADOVA-PESCARA
PARMA-LECCE
SAMBENEDETTESE-EMPOLI
TARANTO-CATANIA
TRIESTINA-PERUGIA

QUINDICESIMA GIORNATA
23/12-19/5
AREZZO-BARI
BOLOGNA-TARANTO
CAGLIARI-PADOVA
CATANIA-CAMPOBASSO
EMPOLI-TRIESTINA
GENOA-MONZA
LECCE-PERUGIA
PESCARA-PARMA
PISA-CESENA
VARESE-SAMBENEDETTESE

SEDICESIMA GIORNATA
6/1/85-26/5
BARI-CESENA
BOLOGNA-CAGLIARI
CAMPOBASSO-LECCE
MONZA-PESCARA
PARMA-AREZZO
PERUGIA-EMPOLI
PISA-GENOA
SAMBENEDETTESE-PADOVA
TARANTO-VARESE
TRIESTINA-CATANIA

DICIASSETTESIMA GIORNATA
13/1-2/6
AREZZO-SAMBENEDETTESE
CAGLIARI-PERUGIA
CATANIA-PISA
CESENA-MONZA
EMPOLI-TARANTO
GENOA-CAMPOBASSO
LECCE-TRIESTINA
PADOVA-BARI
PESCARA-BOLOGNA
VARESE-PARMA

DICIOTTESIMA GIORNATA
20/1-9/6
BARI-CATANIA
BOLOGNA-VARESE
CAGLIARI-LECCE
CAMPOBASSO-AREZZO
GENOA-PESCARA
MONZA-TRIESTINA
PARMA-CESENA
PERUGIA-PADOVA
PISA-EMPOLI
TARANTO-SAMBENEDETTESE

DICIANNOVESIMA GIORNATA
27/1-16/6
AREZZO-PISA
CATANIA-CAGLIARI
CESENA-BOLOGNA
EMPOLI-GENOA
LECCE-MONZA
PADOVA-TARANTO
PESCARA-BARI
SAMBENEDETTESE-PARMA
TRIESTINA-CAMPOBASSO
VARESE-PERUGIA

Le sospensioni

Il massimo campionato di calcio osserverà le seguenti sospensioni: 4/11 per Svizzera-Italia di sabato 3/11; 9/12 per possibile gara internazionale (probabilmente con Uruguay) di sabato 8/12; 30/12 riposo per festività natalizie; 3/2/85 per gara Irlanda-Italia di martedì 5/2; 10/3 per Grecia-Italia di mercoledì 13/3; 7/4 per possibile gara internazionale (probabilmente con Perù).

Il campionato di serie B osserverà le seguenti sospensioni:

30-12-84: per festività natalizie; 10-2-85: per eventuale incontro internazionale nazionale cadetta.

7-4: per festività pasquale, ma il campionato anticiperà a sabato 6 aprile la nona giornata del girone di ritorno.

COSÌ HA VOLUTO L'ELABORATORE ELETTRONICO

Udinese: in casa del diavolo e poi la Lazio al «Friuli»

ROMA — Juventus-Roma, Milan-Inter, Sampdoria-Torino e Verona-Fiorentina alla settima giornata, Inter-Juventus in quella successiva, Torino-Juventus alla nona, il duello Platini-Maradona nella tredicesima e quello Maradona-Zico alla quattordicesima: ecco alcuni fra i principali responsi che il computer del Coni ha dato ieri, all'atto di formulare i calendari di calcio della A e della B per la stagione 1984-85. Appuntamenti importanti che lanceranno un campionato che viene definito già il più bello del mondo e che è atteso da tutto il mondo. Questa è anche l'opinione di Antonio Matarrese, l'onorevole pugliese che presiede la lega calcistica di A e B, e che ha fatto gli onori di casa nella sala del caminetto al Coni, in assenza di Franco Carraro, che si trova a Los Angeles, e insieme a Federico Sordillo, presidente della Figc (erano presenti anche Cestani e Ricchieri, presidenti delle leghe semiprofessinista e dilettanti).

«Ho adempiuto con grande gioia al mio compito di premere il bottone che ha avviato il computer — ha detto Matarrese —. Abbiamo detto l'anno scorso che quello di serie A è il campionato più bello del mondo, quest'anno ci mancano le parole per descriverlo. Siamo sotto l'attenzione del mondo intero».

Il parere di Vinicio

«Sono tre impegni abbastanza ostici quelli che il calendario ha fissato per l'Udinese nelle prime giornate del campionato». Con queste parole l'allenatore bianconero Luis Vinicio ha commentato il calendario della prossima stagione.

«Certo, — ha aggiunto — oggi come oggi fare valutazioni esprimere giudizi non è facile. Le squadre hanno appena iniziato la preparazione e non si può certo prevedere come si presenteranno al via del torneo. Certamente l'Udinese dovrebbe presentarsi sul terreno di San Siro per affrontare il Milan già abbastanza preparata, caricata al punto giusto. Stiamo lavorando in questo senso e penso che i risultati alla fine ripaghino del lavoro fatto anche in estate. Fatto è che la partenza non è certamente facile anzi...».

Ma torniamo alla prima giornata del campionato. L'Udinese incontrerà un Milan con il quale si sarà già confrontata in amichevole un paio di volte... «E questo significa — aggiunge Vinicio — che saremo leggermente avvantaggiati. Ma anche il Milan lo sarà per averci già conosciuto: sarà quindi un incontro molto tattico, studiato bene a tavolino».

Di poche parole invece all'annuncio del calendario 1984-85, il direttore sportivo della società di via Cotonificio, Ariedo Braida.

Il parere di Liedholm

«Un campionato in salita per il Milan, in quanto giocheremo il girone d'andata più fuoricasa che in casa, (8 partite su 15); però anche le altre squadre ad esempio Juventus, Roma e Inter dovranno vedersela fuori casa con avversari che anche se non partono tra le favorite si impegneranno al massimo». Così ha dichiarato Nils Liedholm allenatore del Milan commentendo il calandario del prossimo campionato di serie «A».

«Tutte partite difficili sin dalla prima giornta, ma non solo per il Milan in quanto anche la Juventus a Como e la Roma ad Avellino troveranno pane per i loro denti. Sarà interessante vedere chi partirà col piede giusto».

Calcio in tv: 24 miliardi dalla Rai

ROMA — Raggiunto l'accordo tra Rai, Federcalcio e Lega professionisti e semiprofessionisti per la trasmissioni in tv e alla radio per i prossimi tre anni degli incontri del campionato di calcio della serie A, B e C e delle partite di Coppa Italia.

In un comunicato dell'ufficio stampa della Rai è stato comunicato che sono stati siglati gli accordi relativi ai diritti radiotelevisivi per le partite di calcio delle prossime tre stagioni (campionati di serie A, B, C e Coppa Italia).

L'intesa prevede un onere annuo per l'ente radiotelevisivo di 24 miliardi.

Il programma della Nazionale

ROMA — In occasione della stesura dei calendari 1984-85 dei campionati di calcio di A e B, l'ufficio stampa della Figc ha diffuso il programma della nazionale per la prossima stagione.

Mercoledì 26 settembre 1984 (Milano): Italia-Svezia; sabato 3 novembre 1984: Svizzera-Italia; sabato 8 dicembre 1984: Irlanda-Italia; mercoledì 13 marzo 1985: Grecia-Italia; sabato 6 aprile 1985: Italia-Perù.

Dopo la fine del campionato (19 maggio 1985) l'Italia sarà fino a lunedì 3 giugno 1985 in una tournée in Messico.

Al lavoro anche Zurini

TRIESTE — Giacomini ha fatto svolgere ai suoi uomini due allenamenti molto intensi. Ha lavorato anche lo sfortunato Zurini. Il giovane primavera, grazie alla doccia gessata applicata dal dott. Pistan al gomito sinistro per proteggere i molti punti di sutura, ha effettuato un allenamento particolareggiato evitando tutti gli esercizi in cui avrebbe potuto avere problemi per l'arto.

Oggi la squadra sarà ancora impegnata in un doppio allenamento e domani tornerà a tirare un po' il fiato prima della partita amichevole di sabato pomeriggio (inizio alle ore 18 a Basovizza).

Nuovo presidente dell'Empoli

EMPOLI — L'Empoli, la cui squadra partecipa al campionato nazionale di serie «B», ha un nuovo presidente: Giovanni Pisani. È un «confezionista» empolese.

COME L'ANNO SCORSO UN AVVIO CASALINGO

Triestina-Cagliari al «Grezar» nella prima tra i cadetti

TRIESTE — *Ecco il calendario a portarci, con tanto anticipo, nel clima del campionato. Ora che si conoscono le partite, una dietro l'altra, il discorso diventa ancora più d'attualità. Anche quest'anno quindi, sarà una squadra isolana a tenere a battesimo la Triestina. Nella scorsa stagione era toccato al Palermo di Giagnoni, quest'anno sarà la volta del Cagliari di Veneranda ad inaugurare la stagione a Valmaura.*

La Triestina, che aveva chiesto di giocare in casa la prima partita, è stata dunque accontentata. Giacomini non pensava di esordire al Grezar. «Bene — è stato il suo primo commento — meglio così. Come sarebbe a dire? Semplice. Poiché l'anno scorso la squadra aveva giocato in casa la prima gara, pensavo fosse costretta a mettersi subito in viaggio».

Giacomini, come aveva fatto per il calendario della Coppa Italia, accetta serenamente il responso del computer elettronico del Coni. «Prima o poi — dice — dobbiamo incontrarle tutte le diciannove squadre, per cui una vale l'altra».

Triestina-Cagliari, quindi e poi a Pescara. Dalla terza alla settima giornata gli alabardati saranno chiamati ad affrontare quattro delle setteotto squadre che Giacomini da tempo indica nella «rosa» dei papabili.

Arezzo in casa — elenchiamo al tecnico questi cinque impegni — quindi a Genova, il Parma a Valmaura, poi a Bologna e infine il derbyssimo con il Padova al Grezar: un terribile...

«Certi cicli — dice Massimo — quando in un campionato ci sono tante squadre potenzialmente in grado di aspirare alla promozione, sono inevitabili. Certo sarà un tour de force, ma prima o poi toccherà anche alle altre affrontare tanti severi impegni uno dietro l'altro come la Triestina. È comunque difficile stabilire la difficoltà di una serie di partite. Dipende tutto da molte cose e soprattutto dalla condizione in cui si trovano le avversarie. Sarà indubbiamente una fase importante del campionato, sia nell'andata sia nel ritorno ma sarebbe assurdo fasciarci sin d'ora la testa.

Novembre potrebbe essere un altro mese importante per De Falco e compagni. Dopo il Padova (28 ottobre), la settimana successiva sarà a Trieste la Sambenedettese (4 novembre), quindi la trasferta a Bari, poi gli alabardati ospiteranno il Varese (18 novembre) prima di rendere visita al Cesena.

— Gennaio, e la prima domenica di febbraio — diciamo a Giacomini — nascondono diverse insidie : Catania in casa, poi Lecce e Monza in trasferta, il Campobasso a Valmaura nell'ultima di andata e quindi la trasferta di Cagliari.

«D'accordo — replica l'allenatore — ma c'è sempre un rovescio della medaglia e dobbiamo rallegrarci del fatto che nella terz'ultima e penultima giornata, quando cioè i punti da conquistare potranno risultare determinati, giocheremo in casa con il Lecce e il Monza.

Claudio Nordio

Contratti: tutto o.k.

TRIESTE — A tempo di record il direttore sportivo Marchetti si appresta a portare a termine il problema contratti. Anche i cinque giocatori che ancora non avevano raggiunto l'accordo economico con la società, sarebbero sul punto di apporre la loro firma.

In poche righe

Segafredo: Johnson in arrivo

GORIZIA — Il basket ritorna a far cronaca. Tra quattro giorni, e quindi in tempo per iniziare la preparazione precampionato con la squadra, arriva Harold Johnson, per ora solo e unico candidato al ruolo di secondo americano della Segafredo. Il coach Gianni Asti avrà una settimana di tempo per visionarlo e di conseguenza confermarlo o meno.

Il tecnico isontino, appena rientrato dagli States, ha avuto modo di parlare lungamente con il pivot di colore (29 anni, 205 centimetri, sposato con un figlio) e anche di vederlo all'opera in una partita della Summer League disputata a Dayton nell'Ohio.

L'anno scorso Johnson ha giocato in Francia ad Antibes, assieme a Bob Morse e si è guadagnato la palma di miglior rimbalzista del campionato transalpino. Prima dell'esperienza europea aveva provato con Portland, Los Angeles e Clevelend.

Si raduna la Stefanel

TRIESTE — Si raduna questo pomeriggio la Stefanel. Alle ore 18 si ritroveranno nella sede di via Lazzaretto Vecchio 12, insieme ai tecnici e ai dirigenti gli undici elementi italiani della rosa e precisamente: Fischetto, Bobicchio, Gori, Sterle, Vitez, Bertolotti, Riva, Colmani, Collarini, Scrigner e Lanza. Mancano all'appello Jones e il nuovo americano il cui arrivo in città dovrebbe essere tuttavia imminente.

A Varese Tris straordinaria

TRIESTE — Una Tris straordinaria di galoppo è in programma stasera all'ippodromo varesino delle Bettole. In pista, nel Premio Scuderie Olona, quattordici purosangue compresi in una scala dei pesi che va dai 57 chilogrammi assegnati al «top weight» Jus de Pomme, ai 45 del pesino West In affidato all'allievo Marchese.

La corsa, di qualità mediocre, ha in Teovichi il soggetto più in forma e quindi più atto a centrare il bersaglio. Montato dal toscano Lobina, Teovichi dovrà guardarsi da Feeling Great, da Hiregote, che però non ha convinto nel periodo, e dal ben situato Lorenzo da Montone, mentre le sorprese potrebbero venire da Matigold e dal combattivo Jo.

Premio Scuderie Olona, lire 25 milioni, metri 2100, corsa Tris: 1) Jus de Pomme (57 M. Sacco); 2) Da Ska (55 1/2 V. Panici); 3) Teovichi (55 G. Lobina); 4) Hiregote (54 1/2 S. Dettori); 5) On a Cloud (52 1/2 F. Carboni); 6) Rapanello (52 M. Zini); 7) Jo (51 1/2 F. Dessi); 8) Feeling Great (52 1/2 C. Bertolini); 9) Malt Whisky (50 A. Marcialis); 10) Sekt Dry (49 N. Mulas); 11) Lorenzo da Montone (51 F. Ligas); 12) Matigold (46 1/2 E. Lisa); 13) Seczuan (47 E. Ferrari); 14) West In (45 A. Marchese).

Rapporti di scuderia: On a Cloud - West In. Malt Whisky - Sekt Dry.

I nostri favoriti. Pronostico base: 3) TEOVICHI. 8) FEELING GREAT. 4) HIREGOTE. Aggiunte sistemistiche: 11) LORENZO DA MONTONE. 7) JO. 12) MATIGOLD.

A briglie sciolte

Teenoso consente a Piggott di vincere la 28.a classica inglese • Minou du Donjon sfiora in 1.18.3 il record di Eleazar • Atod Mo e Cromiko ritornano alla vittoria in grande stile • A Montebello la riunione sta prendendo maggiore consistenza • Ilario Bertini e Carlo Schipani driver in particolare evidenza

TRIESTE — *Abbastanza movimentato l'ultimo «week end» ippico nel quale tenevano banco le «King George» di Ascot dove aveva modo di rifulgere ancora una volta l'immensa classe del fantino inglese Lester Piggott. Con Teenoso, un 4 anni offerto a 10 contro 1, Piggott ha vinto la Corsa della Regina, come vengono chiamate le «King George», e proprio dalla regina Elisabetta è stato poi premiato con un orologio d'oro al termine della ventottesima affermazione in una classica del galoppo inglese.*

La vittoria di Piggott con Teenoso non ha offuscato l'ottimo comportamento di Tolomeo, il portacolori italiano di Carlo D'Alessio, giunto terzo con una monta improvvisata, quella di Ray Guest che non è certamente una stella nel firmamento della «cravache» internazionali.

Mentre il solito Piggott trionfava nella corsa dei diamanti, a Enghien, in campo trottistico, il francese Minou du Donjon straripava in 1.18.3 sui 2825 metri del Prix d'Europe battendo i favoriti Lutin d'Isigny e Micado C, questi divisi fra loro sul palo da Lapito, ma non il record della corsa detenuto in 1.17.6 da Eleazar.

Teenoso e Minou du Donjon, da questi due cavalli sono venuti gli squilli d'oltre frontiera, vediamo ora chi è imposto alla ribalta sulle piste di casa dove non sono mancati alcuni episodi di egregia fattura. Prima di tutto va ricordato il ritorno al successo di Atod Mo. A Taranto, il campione di Bechicchi ha rifatto conoscenza con il palo d'arrivo dopo alcune prestazioni bensì opache ma anche non troppo fortunate. Stavolta la fortuna gli ha dato una mano poichè, la svedese B. S. Betty, che partiva con i favori del pronostico, ha avuto la disavventura di perdere una ventina di metri in partenza per una rottura dimostratasi decisiva al «redde rationem». Però a legittimare il successo di Atod Mo nel Premio dei Due Mari sta la media notevole di 1.14.9, concretata mediante uno strappo violentissimo negli ultimi 400 metri che gli ha consentito di anticipare il ritorno della sfortunata B. S. Betty e di mettere a tacere le velleità del fuggitivo Super Fast il quale vanamente aveva cercato di tirare la corsa all'alleato Bintumani questi falloso nella fase conclusiva.

Comunque Atod Mo sembra aver ritrovato la vena migliore, anche se ha resistito il record della corsa stampato dall'americano Our Dream of Mite in ben due edizioni, alla media di 1.14.6.

Da B. S. Betty, svedese mancata all'appuntamento con il successo, a Hot Line, altro scandinavo, questo però andato a premio da 1.18 a Montecatini davanti al connazionale Gettaway Esspe che a sua volta ha lasciato più arretrati l'americano Surrogate e il francese l'Esquirol, in una competizione che più internazionale di così proprio non si può...

Sul fronte indigeno, da segnalare il risveglio del 4 anni Cromiko a San Siro predominante in 1.15.5, secondo tempo in assoluto della generazione 1980 il cui record appartiene a Cherie in 1.15 secchi. In un'annata che lo aveva visto esibirsi a corrente alternata, Cromiko ha finalmente spiccato il volo correndo in testa, cosa che in passato poche volte gli era riuscito, e seminando per la pista Colkoz e Cervaro, per fregiarsi del quarto tempo in assoluto per un 4 anni indigeno, superiore soltanto a quello della citata Cherie e degli altri due allievi di Mazzarini, Apparizione e Bintumani.

A Cesena, un duello all'arma bianca fra gli americani Nimitz e Exceptional Way si è risolto di misura a favore del primo diretto con bravura da Lamberto Guzzinati che è ormai giovane driver di sicuro avvenire. Nimitz, come il rivale, ha trottato sul piede di 1.16.4, mentre dietro ai due l'indigeno Fermo è riuscito a non farsi travolgere, togliendosi fra l'altro la soddisfazione di precedere due americani non proprio di poco conto quali Sigo Hanover e Camelot Lobell.

A Montebello stanno giungendo i... rinforzi per rendere più consistente la riunione estiva finora apparsa un po' languente per la scarsa consistenza dei campi di partenti.

Ilario Bertini si è ben presentato con due suoi puledrotti che hanno fatto la parte dei leoni nelle due prove più remunerate. Eminescu e Davenport sono andati subito a segno al primo impatto con la pista... denunciando una indiscussa qualità, che gli ospiti non mancheranno di evidenziare anche nel prosieguo della riunione, e si sa che la qualità è un veicolo trainante per lo spettacolo verso il quale il pubblico è fortemente in credito di questi tempi.

Ma oltre a Bertini, e ai suoi giovani, nell'ultimo convegno si è messo in bella evidenza anche il nostro Carlo Schipani che alla doppietta personale colta in sulky alle femmine Aturna e Airagal, ha riscosso un terzo riconoscimento, come allenatore, con Demecu l'anziano portacolori della Scuderia Laré.

Cela di Jesolo ha invece scherzato poi con i nostri 4 anni, mentre Mazzuchini, sulle ali dell'entusiasmo per la vittoria nella eliminatoria del campionato italiano, ha inflitto netta sconfitta con Diudin alla qualificata ospite Daella.

Mario Germani

STASERA A MONTEBELLO I «QUATTRO ANNI» NEL PREMIO DEI CONTINENTI

Cantore RL alle prese con ospiti insidiosi

TRIESTE — Programma divertente stasera a Montebello (ore 20.45) dove saranno i 4 anni a tenere banco nel Premio dei Continenti. Accanto ai locali Cantore RL, Collazia Jet e Calister, vedremo in azione la già ben nota, e ripetutamente vittoriosa sulla nostra pista, Calì di Jesolo, e la novità Caiobald, un figlio di Golden Sovereign e Boggiola che a San Siro ha trottato sotto l'1.20 e che sarà guidato da Angelo Nuti.

Per il sauro Cantore RL il pronostico appare scontato in questo interessante miglio, specialmente se riuscirà a scavalcare Calì di Jesolo nella prima fase. Mantenuto in ottima condizione da Nicola Esposito, Cantore RL punta pertanto all'ennesimo riconoscimento, però anche in questa occasione dovrà tirare fuori le unghie poiché la concorrenza non sarà disposta a fargli troppe... concessioni.

Intanto la partenza potrà rivelarsi determinante, poiché se Cantore RL andrà subito a condurre tutto diventerà di colpo difficile per i suoi avversari. Nello sprint iniziale si inserirà sicuramente Collazia Jet, ultimamente salita notevolmente di tono, tanto che nell'ultimo confronto diretto ha impensierito notevolmente lo stesso Cantore RL finendogli molto vicino in un combattuto finale.

Collazia Jet potrebbe fra l'altro sfruttare una non improbabile lotta fra Calì di Jesolo e Cantore RL per la conquista del comando. Un terzo incomodo da tener d'occhio la femmina di Quadri. In ascesa è pure Calister, del quale appare più che logico attenderci un comportamento dignitoso, mentre Caiobald rappresenta l'incognita ricca di fascino.

Non dovrebbe demeritare l'allievo di Nuti in questo consesso visto il curriculum, però al momento lo releghiamo nel ruolo di sorpresa assieme a Collazia Jet e dopo Cantore RL e Calì di Jesolo che abbiamo eletto favoriti nell'ordine.

Di buona qualità la prova introduttiva dove vedremo la lanciatissima patavina Briccola FC alle prese con i nostri Boccaporto, Ali Bey, Bottaio e Birio. Un miglio di eccellente fattura non c'è che dire.

Nuti presenterà poi la 3 anni Destrezzass, di buona gamba, che dovrà vedersela con Dancalia LP, estrosa ma pur sempre dotata di gran punta di velocità, e con Darko ancorato alla corda. Meno qualitativi i 3 anni che scenderanno in pista nella successiva «vendere», dove debutterà Deima AS alla quale però si possono preferire sia Diudin, vincitore sabato, che Diva For, già vista all'opera a Montebello in precedenza.

Fra i 4 anni del Premio Asia, campo di modesta estrazione e forse la volta buona per Cesenaz che troverà in Connecticut Fa e in Cherpitel (passato sotto i colori della Scuderia Rossella) gli avversari più insidiosi.

Occasionissima per Little nell'invito di minima per anziani dove possono correre con discrete possibilità anche Androclo, Buca, Barbaruta.

I NOSTRI FAVORITI

Premio Oceania: Briccola FC, Ali Bey, Boccaporto.
Premio Africa: Destrezzass, Dancalia LP, Darko.
Premio America: Diudin, Diva For, Deima AS.
Premio dei Continenti: Cantore RL, Calì di Jesolo, Caiobald.
Premio Asia: Cesenaz, Connecticut Fa, Cherpitel.
Premio Artide: Little, Androclo, Barbaruta.
Premio Antartide: Porto Alegre, Oudry, Zado.
Premio Europa: Scaccomatto, Vasari, Ailsa.

La schedina del 16 settembre

ATALANTA-INTER
AVELLINO-ROMA
COMO-JUVENTUS
LAZIO-FIORENTINA
MILAN-UDINESE
SAMPDORIA-CREMONESE
TORINO-ASCOLI
VERONA-NAPOLI
BARI-PARMA
PADOVA-BOLOGNA
PERUGIA-CATANIA
TRIESTINA-CAGLIARI
VARESE-GENOA

Ciclismo: inchiesta per le puntine sulla strada

ROMA — Le accuse lanciate da Francesco Moser al termine della cronometro a squadre di Alba Adriatica in cui ha condotto la sua formazione al successo e alla conquista del titolo italiano, saranno oggetto di una inchiesta da parte della commissione disciplinare della lega ciclismo professionistico. Lo ha reso noto un comunicato della stessa lega.

Il primatista dell'ora, in polemica con i direttori sportivi delle altre formazioni che hanno ritenuto contrario ai regolamenti l'uso da parte sua della speciale bicicletta approntata per il record dell'ora (quella con le ruote lenticolari), ha accusato il direttore sportivo dell'Atala, Cribiori, di avere lanciato sul percorso una manciata di puntine da disegno.

Il gesto, a quanto affermato da Moser con i giornalisti dopo la corsa, sarebbe stato visto dal medico della sua squadra, la Gis-Tuc Lu, e dai carabinieri che seguivano la corsa.

ESTERI

NEGOZIATI UFFICIALI DOPO LA «SPINTA» DEL PRESIDENTE HERZOG

Israele verso la coalizione? Oggi l'incontro Shamir-Peres

Molti gli ostacoli da scavalcare - Chi dirigerebbe un governo di unità nazionale?

GERUSALEMME — Il primo ministro Yitzhak Shamir e il capo del Partito laburista Shimon Peres hanno raggiunto un accordo per aprire negoziati ufficiali in vista della formazione di un governo di unità nazionale. L'annuncio è stato dato dalle due parti dopo un colloquio avvenuto ieri mattina tra Shamir e il Capo dello Stato Chaim Herzog. Peres ha precisato che gli incontri cominceranno oggi a Gerusalemme, all'albergo «King David».

La decisione è stata presa dopo che Shamir e Peres erano stati ricevuti — separatamente — dal Presidente Chaim Herzog. Dopo il colloquio, Shamir ha telefonato a Peres proponendo l'incontro. Uscendo da una riunione coi leader laburisti, Peres ha detto: «Ho accettato il suo invito con buona disposizione. Abbiamo concordato di incontrarci domani (cioè oggi, n.d.r.). Discutendo ogni possibile problema allo scopo di unire il popolo d'Israele e dargli un governo unitario».

Il leader dell'opposizione, il quale ha precisato che l'incontro inizierà a mezzogiorno, ha lasciato intendere che Shamir avrebbe accettato eventualmente di far parte anche di un governo a direzione laburista. «Se è così, lo considero un grande passo avanti», ha commentato Peres.

Funzionari del Likud hanno confermato l'incontro odierno tra Peres e Shamir, ma il portavoce di Shamir, Yossi Ahimeir, ha negato le voci secondo le quali il primo ministro non avrebbe escluso di partecipare a un governo a guida laburista.

La questione su chi dirigerà il proposto governo di unità nazionale è il punto cruciale per la formazione di una coalizione Laburisti-Likud. I due partiti hanno anche grossi contrasti sul futuro della Cisgiordania e sulle basi di negoziato con gli stati arabi vicini. L'anno scorso Peres e Shamir cercarono di formare un governo bipartitico, ma fallirono per un contrasto insanabile in politica estera. I due si incontrarono tre volte lo scorso settembre, dopo che Begin si era dimesso da primo ministro.

Nel 1983 Peres chiese un rapido ritiro dal Libano, una parziale riduzione dei nuovi insediamenti in Cisgiordania e negoziati senza condizioni per la Giordania sulla base del piano di pace del Presidente Reagan del 1.o settembre 1982. Shamir rifiutò, sostenendo che i colloqui col Partito laburista erano falliti per la sua insistenza sul fatto che qualsiasi futuro governo di coalizione dovesse adottare il programma laburista.

Laburisti e Likud sono già stati assieme per tre anni in un governo di unità nazionale. Un mese prima della guerra del 1967. Begin uscì dalla compagine nell'agosto del 1970, allorché il defunto primo ministro Golda Meir accettò un piano americano per porre fine alla guerra di attrito che durava da un anno fra Israele ed Egitto lungo il Canale di Suez. Begin era contrario. Nel quadro del piano, le Nazioni Unite approvarono poi una risoluzione che invitava Israele a ritirarsi dalla Cisgiordania e dagli altri territori occupati nel 1967.

Ieri, intanto, un tribunale di Gerusalemme ha condannato a tre anni di carcere e ad altri tre con la condizionale un israeliano coinvolto in una rete terroristica ebraica antiaraba di far saltare le moschee di El Aqsa e di Omar. Nella Gerusalemme orientale, il terzo «luogo sacro» per l'Islam dopo la Mecca e Medina.

Yosef Zuria, 25 anni, è il quarto condannato su 27 imputati israeliani rinviati a giudizio dopo il loro arresto avvenuto fra l'aprile e il maggio scorsi in seguito a un fallito attentato contro cinque autobus civili arabi nella Città vecchia di Gerusalemme. Per la sentenza, fra l'altro, Zuria era membro di un'associazione criminale e in possesso illegale di armi. E' stato invece prosciolto dall'accusa di partecipazione a organizzazione terroristica in cambio della sua ammissione di colpevolezza.

Ha anche ammesso di avere acquistato silenziatori per mitragliatori «Uzi», da usare nel progettato attacco contro le moschee. Gli edifici sacri sono situati nella spianata dove sorgeva il secondo Tempio, distrutto nel 70 d.C. dalle legioni romane.

La stampa israeliana ha riferito che il piano fu poi accantonato, poiché nei cospiratori sopravvenne il timore che l'esplosione avrebbe potuto danneggiare il «Muro del pianto», cioè i resti del Tempio.

Come Zuria, la maggior parte degli accusati — fra i quali due ufficiali — provengono da insediamenti ebraici in territori occupati.

Piano di sicurezza per lo Chouf

BEIRUT — Il governo di unità nazionale di Beirut ha terminato la preparazione di un piano per la pacificazione delle montagne druse, situate a Est della capitale libanese, dove l'altra notte si è combattuto con l'artiglieria fra i drusi socialprogressisti di Walid Jumblatt (attuale ministro dei lavori pubblici e del turismo) e l'esercito libanese. L'esercito di Damasco sarebbe inoltre d'accordo per cooperare con le forze regolari libanesi, almeno certi settori, applicando il piano di sicurezza.

Tutto sarebbe dunque pronto perché l'undicesima brigata dell'esercito libanese, a maggioranza drusa, venga dispiegata lungo le principali strade della regione di Aqy e dello Chouf. Si aspetta solo il via del consiglio dei ministri, che si riunirà oggi.

Il comitato quadripartito, nel quale sono rappresentati l'esercito libanese e le milizie cristiane, druse e sciite, è riuscito l'altra notte a imporre un «cessate il fuoco» che ha posto termine agli scontri della scorsa notte tra Suq al Gharb, controllata dall'esercito regolare, e Aitat, sotto controllo delle milizie druse.

Tra le due località si è sparato a intermittenza con armi leggere, secondo quanto afferma la radio falangista. L'emittente riferisce inoltre di sparatorie con armi automatiche tra l'esercito e le milizie cristiane delle «Forze libanesi», appostate a Kfar Shima e quelle druse di Shweifat, a circa 8 chilometri a Sud-Est dal centro di Beirut.

Fonti della sicurezza riportano che nelle montagne druse dello Chouf due persone sono state condannate a morte: un cristiano che avrebbe partecipato alle stragi avvenute nei campi palestinesi di Sabra e Shatila, avvenuti nel settembre del 1982, e un musulmano accusato di furto dal Partito socialprogressista druso.

Il piano di sicurezza che verrà applicato nello Chouf permetterà — tra l'altro — la riapertura della strada internazionale che collega Beirut a Damasco, rimasta chiusa dallo scorso settembre.

ANCHE PER I TURISTI

Da oggi obbligatoria in Germania la cintura di sicurezza

BONN — Nella Germania federale per gli automobilisti che non allacciano le cinture di sicurezza durante il viaggio, scatta a partire da oggi primo agosto il nuovo articolo del codice stradale che stabilisce una multa di 40 marchi (circa 25 mila lire) per i trasgressori.

L'obbligo vale per il guidatore e per il passeggero sull'altro sedile anteriore. Ai trasgressori, in caso di incidente anche se provocato da responsabilità altrui, viene inflitto un «concorso di colpa» che riduce il loro diritto di indennizzo nei confronti delle compagnie di assicurazione. La nuova normativa non prevede eccezioni per gli stranieri in transito.

«Tuttavia — come ha fatto notare a Bonn un portavoce del ministero federale dei trasporti — nel loro caso vale il principio del buon senso». Saranno multati, cioè, soltanto coloro che hanno le cinture di sicurezza in auto.

NUOVA TAPPA NELLA «CONFRONTATION» NUCLEARE

Da Mosca: «Ribatteremo a ogni nuovo missile Usa»

«Stiamo già sperimentando armi analoghe ai Cruise»

MOSCA — L'Unione Sovietica non permetterà mai agli Stati Uniti di diventare militarmente più forti e le autorità americane «sono ingenue se ritengono che il loro potenziamento militare rimarrà senza risposta».

Lo afferma, in un editoriale diffuso anche dall'agenzia ufficiale Tass, l'organo del comitato centrale del Partito comunista sovietico, la «Pravda». Il giornale rende noto che l'Unione Sovietica sta già sperimentando missili da crociera a lungo raggio analoghi ai Cruise americani per controbilanciare i nuovi missili che la Nato sta installando nell'Europa occidentale.

«Gli entusiasti di Washington dei missili da crociera dovrebbero prendere atto del fatto che, stante l'attuale correlazione delle forze militari, caratterizzata grosso modo da un equilibrio fra Urss e Usa, il tentativo di compromettere la sicurezza dell'altra parte porta inevitabilmente a danneggiare la propria sicurezza», scrive ancora la «Pravda».

«Da quando gli Stati Uniti si sono rifiutati di rinunciare alle armi più sofisticate, anche in Urss sono stati sperimentati nuovi missili da crociera a lungo raggio».

Il defunto leader sovietico Yuri Andropov, il 21 dicembre 1982, disse in un discorso: «Nessun programma di ulteriore rafforzamento militare riuscirà a indurre l'Unione Sovietica a fare concessioni unilaterali. Noi siamo costretti a rispondere alla sfida degli americani dislocando nostre armi corrispondenti: un missile analogo per rispondere al missile Mx americano, mentre nuovi missili da crociera a lungo raggio vengono attualmente collaudati per controbilanciare i missili da crociera a lungo raggio degli Stati Uniti».

Un diplomatico occidentale a Mosca, a proposito del monito della «Pravda», afferma che — secondo gli specialisti — la nuova arma che i sovietici starebbero sperimentando «sarebbe una versione migliore di quella esistente», ma ha aggiunto: «Non direi che questa sia una minaccia nuova rispetto alla situazione attuale».

Il diplomatico — che ha chiesto di non essere identificato — ha aggiunto che gli Stati Uniti già dispongono di missili strategici da crociera con base a terra, in mare e nel cielo. L'Urss possiede bombardieri dotati di missili a lungo raggio, ma gli esperti occidentali non sono sicuri che i missili sovietici da crociera in dotazione ai sottomarini e quelli analoghi in basi terrestri possano essere considerati a lungo raggio.

L'organo ufficiale del Pcus non ha fornito comunque alcun particolare sulle caratteristiche del nuovo missile sovietico, limitandosi a dire che anch'esso — come il suo equivalente americano — è in grado di colpire gli avversari e di «raggiungere il territorio degli Stati Uniti dal Nord, dal Sud, dall'Est e dall'Ovest».

La «Pravda», dal canto suo aggiunge: «Il dislocamento da parte di Washington di missili da crociera a lungo raggio è la prova evidente dell'atteggiamento definitivamente negativo dell'amministrazione Usa a qualsiasi limitazione e riduzione delle armi nucleari. Un atteggiamento che adesso gli Usa stanno cercando di camuffare con ostentate dichiarazioni di disponibilità.

DOPO ANNI DI «TOLLERANZA»

Fermato in Francia un leader dell'Eta

Maggiore collaborazione con Madrid?

PARIGI — Eugenio Etxeveste-Arizguren, detto «Antxon», uno dei presunti capi dell'organizzazione clandestina basca Eta-militare, il quale era stato fermato lunedì dalla polizia nel paese basco francese, è stato assegnato a domicilio coatto nella Mosella per decisione del prefetto dei Pyrenées-Atlantiques.

Alla prefettura è stato confermato che finora le autorità spagnole non hanno emesso nei suoi confronti un mandato d'arresto internazionale. L'assegnazione a residenza coatta viene giustificata col fatto che Etxeveste è stato trovato «in una situazione del tutto regolare»: non ha potuto mostrare agli agenti che lo hanno fermato una ricevuta di domanda di asilo politico, né un permesso di soggiorno.

In realtà Etxeveste risiede in Francia da più di 10 anni, e si trova in Francia anche l'altro capo dell'Eta, Domingo Iturbe Abasol, detto «Txomin».

Secondo gli osservatori, se le autorità francesi, che in passato non erano mai intervenute, hanno ora deciso di prendere provvedimenti nei confronti di Etxeveste è dovuto presumibilmente al fatto che la sua influenza è diventata preponderante nell'Eta militare. Inoltre si è ora stabilita una più stretta collaborazione tra Parigi e Madrid in fatto di lotta al terrorismo.

Dal 5 luglio scorso, sette profughi baschi spagnoli sono stati arrestati nel paese basco francese.

PROTESTANO I DUE MASSIMI ESPONENTI DEL POTERE JUGOSLAVO

Da Belgrado accuse all'Occidente: «All'estero la stampa ci denigra»

Alì Sukrija, presidente della Lega comunista: «Ci trattano da paese totalitario»

BELGRADO — Nuove conferme sono venute lunedì alle crescenti preoccupazioni del vertice comunista jugoslavo sul deterioramento della situazione interna.

I due massimi esponenti del potere — il presidente della federazione Veselin Djuranovic parlando a Titograd e il presidente della Lega comunista Alì Sukrija in una manifestazione a Titova Mitrovica (Kossovo) — hanno parlato a lungo dei pericoli dell'«attività ostile», ribadendo quanto nei giorni scorsi avevano detto in Croazia il ministro della difesa Branko Mamula e il membro della presidenza collegiale della federazione Josip Vrhovec.

Mentre Sukrija si è soffermato soprattutto sugli aspetti interni dell'opposizione politica, Djuranovic ha proiettato l'analisi al di fuori della Jugoslavia, sostenendo che si è dinanzi ad una vera e propria «campagna nemica» ed a «ingerenze negli affari interni». In particolare ha accusato «certi giornali e stazioni radiotelevisive straniere di trattare la Jugoslavia come un paese totalitario».

E' questa la prima presa di posizione, a così alto livello, dopo le reazioni suscitate in Occidente dalla «retata di Pasqua» a Belgrado, in cui furono arrestati Milovan Gilas e altri 27 intellettuali; dallo sciopero della fame in carcere di altri dissidenti belgradesi e dal processo e dalla condanna a Sarajevo del prof. Vojislav Seselj.

Questi eventi, e in particolare il processo a Seselj, hanno fatto «ribollire» tutti coloro che Djuranovic ha definito «antisocialisti e antiautogestione».

Egli ha in particolare attaccato con durezza «gruppi di invidividui che, in nome di una sedicente difesa dei diritti e delle libertà dell'uomo svolgono un'attività politica contro le basi dell'ordine costituzionale», anche se poi ha detto che «non hanno sostegno nel paese e cercano di trovarlo in certi ambienti stranieri».

Sukrija, parlando nel Kossovo, ha attaccanto i nazionalisti e irredentisti albanesi — gruppo etnico al quale lui stesso appartiene — che vogliono la secessione della regione dalla Jugoslavia, ma ha esteso la denuncia anche a tutti i nemici del regime che, in questo periodo di crisi economica, muovono «sempre più espliciti e insolenti attacchi all'autogestione e alle altre ricchezze della rivoluzione socialista».

In particolare egli ha accusato «i fautori dell'ideologia borghese e le forze dogmatico-burocratiche». Queste ultime sono rappresentate dagli ex stalinisti e in genere dai sostenitori del riavvicinamento jugoslavo all'Urss.

Djuranovic ha parlato a Titograd, sua città, nel corso di una riunione della lega comunista del Montenegro, convocata per le dimissioni dal vertice dell'apparato comunista federale di Veljko Milatovic.

NON ANCORA PRESENTATE LE CANDIDATURE

Il Nicaragua va alle elezioni: gli oppositori restano fuori?

MANAGUA — Oltre un milione di nicaraguensi, secondo le stime ufficiali, si sono iscritti nei registri elettorali, rispondendo all'appello lanciato dal governo.

Il termine per tali iscrizioni è scaduto lunedì e il fronte di opposizione, che non ha ancora presentato finora candidature alle elezioni del 4 novembre prossimo, ha esortato la popolazione a iscriversi, nell'eventualità che la sua adesione arrivi a concretarsi.

Il candidato presidenziale del «Coordinamento», Arturo Cruz, ha accusato formalmente il candidato sandinista, Daniel Ortega, di avere violato un articolo della legge elettorale che proibisce l'uso di «un linguaggio offensivo nei confronti di un candidato rivale».

L'accusa del dirigente oppositore è stata presentata al consiglio supremo elettorale, attraverso il presidentge del «Coordinamento» Luis Rivas.

Il giorno prima, Cruz aveva sorpreso gli ambienti politici del paese, annunciando che aveva deciso di sospendere il suo programmato viaggio negli Stati Uniti e in Europa, con il fine di dedicarsi al processo elettorale in corso. Cruz, in coppia con il dirigente socialcristiano Adan Flates, forma il «teem» presidenziale del «Coordinamento», che raggruppa il grosso dell'opposizione politica.

Il «coordinamento» non ha presentato tuttavia le candidature fino a questo momento, in attesa che le sue richieste — compreso l'avvio di un dialogo di conciliazione nazionale — siano accolte dal governo sandinista.

Ma i dirigenti di Managua hanno già detto di non essere disposti a dialogare con le forze controrivoluzionarie che combattono al Sud e al Nord del paese, con l'appoggio del governo statunitense.

La presentazione formale delle candidature del fronte oppositore è tuttora in sospeso, nonostante il capo della sezione politica del fronte sandinista, Bayardo Arce, abbia annunciato sabato scorso che l'opposizione è ancora in tempo per iscrivere i suoi candidati, pur essendo scaduti i termini. Secondo Arce, i partiti che non si sono registrati potranno farlo fino al 4 agosto.

La protesta di Cruz, presentata al consiglio supremo elettorale, si è registrata dopo che il comandante Daniel Ortega aveva accusato il dirigente oppositore di essere «un agente al servizio della Cia». Ortega aveva affermato venerdì scorso che Cruz «è una pedina dell'imperialismo posta per boicottare le elezioni sandiniste».

L'accusa di Cruz riguarda anche il ministro degli Interni, Tomas Borge, il quale aveva detto sabato scorso che Cruz è «una marionetta» degli Stati Uniti.

«TROPPE RESTRIZIONI AL DIBATTITO POLITICO»

Cile: appello dell'episcopato in favore della democrazia

SANTIAGO DEL CILE — La sfida più urgente che affrontano oggi i cileni è quella di riconciliarsi e di ricostruire la loro unità, sfida che in termini sociali significa «in primo luogo la ricostruzione della democrazia politica». E' quanto affermano i vescovi cileni in un documento di lavoro denominato «Vangelo, etica e politica», reso pubblico ieri l'altro e consegnato dal comitato permanente dell'episcopato ai dirigenti politici di tutte le tendenze.

Il documento illustra l'attività politica e ne sottolinea «la nobiltà», pur rilevando che non spetta alla Chiesa proporre modelli alternativi di società ma segnalare principi essenziali per «organizzare più umanamente e cristianamente la società».

Nell'analisi dell'attuale realtà cilena, i vescovi rilevano «tre sintomi di lacerazione sociale», pericolosi per l'unità del paese: «l'emarginazione economica, sociale e politica, la frattura fra lo stato e la società civile e l'uso della violenza».

Il fenomeno dell'emarginazione sociale ed economica, secondo i vescovi, è provocato «non solo dalla drammatica disoccupazione» ma anche dal deterioramento delle condizioni di lavoro, mentre dai servizi sanitari ed educativi sono esclusi i più poveri.

A giudizio dell'episcopato, in Cile esiste emarginazione politica «a causa delle prolungate restrizioni imposte ai partiti e al dibattiti politici» e anche perché «la maggioranza è esclusa da ogni possibilità di partecipazione alle decisioni politiche».

Dopo avere criticato «l'esasperata preoccupazione per la sicurezza dello Stato che, con il pretesto di difendere il paese contro le minacce del terrorismo, spinge le autorità a creare tortuosi meccanismi d'informazione e oscuri servizi segreti, i vescovi si riferiscono all'escalation della violenza politica in Cile, segnalando che «aumenta il ricorso alla violenza come arma per risolvere i conflitti, non solo da parte di individui isolati o di gruppi organizzati ma, ciò che è ancor più inquietante, da parte dello Stato e dei suoi apparati di sicurezza».

Fra gli appelli rivolti a tutti i cileni per ricostruire l'unità, i vescovi includono varie petizioni ai governanti «di oggi o di domani».

Nel raccomandare infine ai governanti «l'uso giusto e moderato dei mezzi coercitivi e repressivi di cui dispongono, sempre in difesa della vita del popolo e mai per lottare contro l'opposizione o per consolidarsi nel potere», i vescovi si rivolgono direttamente al governo esortandolo a rinunciare definitivamente «a qualsiasi procedimento degradante e contrario alla legge di Dio, come la tortura e il terrore».

AL CONFINE CON LA MAURITANIA

Attacco del Polisario fa strage in Marocco

PARIGI — L'agenzia di notizie algerina «Aps» riferisce che guerriglieri del Polisario hanno ucciso, domenica scorsa, 55 militari marocchini quando hanno attaccato per la terza volta questo mese le postazioni difensive situate attorno alla città costiera del Sahara occidentale di Dakhla.

Dopo due attacchi dei guerriglieri il 13 ed il 19 luglio alla zona di Dakhla, che è sotto il controllo del Marocco, Re Hassan aveva detto che gli attaccanti provenivano dal territorio della vicina Mauritania che si trova a 290 chilometri ad Est di Dakhla. In un messaggio al Presidente mauritano Mohamed Khuna Uld Haidalla, Re Hassan ha minacciato di inviare truppe in Mauritania mentre i guerriglieri si ritiravano verso basi al di là del confine.

Nel frattempo il tribunale di Casablanca ha condannato la scorsa notte 13 persone alla pena di morte (sette in contumacia) e 34 persone all'ergastolo (13 in contumacia). Lo si è appreso ieri a Parigi negli ambienti giudiziari.

Due avvocati francesi, Lili Rosembaum e Anne-Marie Parodi, hanno assistito come osservatori al processo, in rappresentanza dell'associazione internazionale dei giuristi democratici e dell'associazione dei giuristi cattolici.

I condannati fanno parte di un gruppo di 71 persone incriminate nel gennaio scorso in relazione ai moti popolari contro l'aumento dei prezzi dei generi di prima necessità. Altri otto imputati sono stati condannati a 20 anni di carcere, 9 a 10 anni e 7 a 4 anni.

Tra i condannati a morte presenti in tribunale vi erano Marjaoui Mustapha, Sfiri Abdelkader, Chaid Ahmed, Haou Ahmed e Cherkaoui R'Bati Youssef (un fratello di quest'ultimo è stato condannato a morte in contumacia).

OTTIMISMO DOPO L'ULTIMA VISITA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI BRITANNICO

Forse tra due mesi risolto il caso Hong Kong Tra Londra e Pechino s'intravede un accordo

PECHINO — Il ministro degli esteri britannico Sir Geoffrey Howe è partito ieri da Pechino al termine di una missione sulla questione di Hong Kong i cui risultati sono stati giudicati «ottimi» dal più autorevole esponente politico cinese.

Tale giudizio è stato espresso dal presidente della commissione militare centrale Deng Xiaoping durante una conversazione di circa un'ora e mezzo avuta con l'ospite poco prima della sua partenza.

Secondo un portavoce cinese, Deng Xiaoping ha elogiato l'esito delle conversazioni avute da Sir Geoffrey durante la sua visita di cinque giorni e ha indicato che lo stesso primo ministro britannico, signora Margaret Thatcher, è intervenuta per favorire un agevole proseguimento della trattativa diplomatica sul futuro di Hong Kong.

In corso da quasi due anni, la trattativa era giunta ultimamente a una «fase cruciale» per alcuni problemi sui tempi e le forme di stesura di un accordo sulla prevista restituzione alla Cina della colonia britannica nel 1997.

In vista di tale data, infatti, a Londra si vorrebbero introdurre alcune riforme per una parziale democratizzazione dell'assetto giuridico-amministrativo di Hong Kong (che la Cina si è impegnata a mantenere fondamentalmente inalterato per mezzo secolo), mentre a Pechino è stato manifestato preminente interesse alla costituzione di un organismo congiunto incaricato di vigilare sul prossimo processo di transizione.

Sui punti della trattativa risolti durante la visita di Howe non è stata fornita alcuna precisazione, ma il ministro degli esteri cinese Wu Xueqian ha dichiarato ieri di ritenere probabile la siglatura di un accordo entro un paio di mesi.

In dichiarazioni fatte all'aeroporto prima di partire per una serie di visite nell'America Latina, Wu Xueqian ha indicato in particolare che in tre serie di colloqui avute nei giorni scorsi col ministro britannico è stato possibile raggiungere «vedute molto simili» su alcuni importanti aspetti della questione di Hong Kong.

Secondo Wu Xueqian, si è trattato di un «passo determinante» verso la conclusione di un accordo entro la fine di settembre e un portavoce cinese ha successivamente affermato che i problemi risolti «sono i principali, anche se resta ancora molto lavoro da fare».

Analogo ottimismo è parso emergere dalle dichiarazioni di Deng Xiaoping, che si è detto «molto lieto per i significativi progressi» fatti dalle due parti e per «lo spirito di comprensione e di accomodamento» da loro manifestato.

Stando a fonti presenti all'inizio del suo incontro con Howe, inoltre, l'anziano dirigente cinese ha reso omaggio alle decisioni della signora Thatcher, paragonandole a quelle prese negli anni sessanta dal presidente francese Charles de Gaulle per porre termine al dominio coloniale del suo paese.

Secondo il citato resoconto, anche Howe ha parlato di un «atteggiamento esemplare che Cina e Gran Bretagna stanno mostrando» nella loro trattativa e che ha consentito di «risolvere il principale punto della questione di Hong Kong».

Pur astenendosi da qualsiasi smentita sulle indicazioni fornite dalla parte cinese, il portavoce ha detto che quella britannica preferisce continuare a evitare termini eccessivamente ottimistici fino alla completa conclusione di un accordo.

---

†

Tragicamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Gustavo Zucchero

Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie SILVANA, le figlie LAURA e NOELIA, il fratello MARIO, la cognata ANITA, il genero CARLO, i nipoti, la famiglia CATTARUZZI e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 2 agosto alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 agosto 1984

Caro nonno

Gus

Ti ricorderemo sempre con affetto: CHRISTIAN e LORENZO.

Sydney, 1 agosto 1984

Affettuosamente vicina, partecipa con profondo dolore la suocera BIANCA FLEGO.

Sydney, 1 agosto 1984

Addolorate, ANTONIETTA, SILVANA e RENATA sono vicine a MARIO per la perdita del fratello

Augusto Zucchero

Trieste, 1 agosto 1984

---

†

Ha raggiunto il Signore l'anima buona di

Jolanda Tonel in Valenti

La piangono con grande rimpianto il marito GIOVANNI, i figli BIANCA, PIERO con MARIA, PAOLO con LILIANA, i nipoti CHIARA, PAOLO, ANDREA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10 dalla Chiesa dei SS. Andrea e Rita.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 1 agosto 1984

---

†

Improvvisamente ci ha lasciato il nostro adorato

Giuseppe Plani

Lo annunciano a tumulazione avvenuta, l'angosciata moglie LIVIA CORRENTI, il figlio FRANCO con la moglie FIONA (assenti), i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 1 agosto 1984

---

†

L'anima buona di

Lucia Zavatta

non è più con noi.

Addolorati lo annunciano i familiari e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al primario dott. BENNARI, ai medici, alla suora, al personale della III Pneumologica.

I funerali seguiranno oggi 1 agosto alle ore 12.15 dalla Cappello dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 agosto 1984

---

†

Improvvisamente si è spenta

Libera Gandusio ved. Ulcigrai

Ne danno il triste annuncio le sorelle CARMELA, ELVIRA, LIDIA (assente) e OLIMPIA con il marito ETTORE unitamente ai nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 2 agosto alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 agosto 1984

---

†

Il 30 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Sullani

Lo annuncia con immenso dolore la sorella MARIA col marito AMLETO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 2 agosto alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 agosto 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Carlo Ziberna

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Una Santa Messa sarà celebrata giovedì 2 agosto alle ore 19 nella Chiesa di Gesù Divino Operaio.

Trieste, 1 agosto 1984

I ANNIVERSARIO

Antonio Rudez

Tua moglie TERESA Ti ricorda con immenso affetto e dolore unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 1 agosto 1984

---

†

È mancata al nostro affetto

Marta Taucar in Bronzin

Ne danno il doloroso annuncio il marito MARIO, le sorelle, il fratello, e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico della Sezione medica della Clinica Salus.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. CARLO MEZZENA.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 agosto 1984

---

†

Il 30 luglio è mancato il nostro caro

Carlo Braini

Ne danno il triste annuncio i figli ANGELO e CELESTINA, la nuora ADELMA, il genero NINO, la sorella ANNA, i nipoti FRANCA, MARINA, ANITA con il marito FULVIO e i parenti tutti.

Si ringraziano i medici e il personale della II Geriatria.

I funerali seguiranno domani 2 corrente alle ore 9.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 agosto 1984

---

†

Si è spenta serenamente dopo lunga malattia

Emilia Susa in Birsa

anni 72

Ne danno il triste annuncio il marito, le figlie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno nella Cappella dell'Ospedale civile giovedì 2 agosto alle ore 9.30.

Gorizia, 1 agosto 1984

La CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE si associa al lutto dei familiari per la morte di

Giorgio Messerotti

già suo apprezzato funzionario.

Trieste, 1 agosto 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonio Rigo

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 1 agosto 1984

I familiari di

Apollonia Perusco ved. Pistrin

ringraziano sentitamente quanti Le hanno voluto bene e hanno onorato la Sua scomparsa.

Gorizia, 1 agosto 1984

Nel II anniversario della scomparsa della nostra cara

Maria Lonzar nata Filippi

i suoi cari La ricordano con affetto e rimpianto.

Trieste, 1 agosto 1984

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le r[illegible]previste sono: 1 lavoro [illegible] servizio – richieste, [illegible]personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

4 Impiego e lavoro Offerte

CASA di spedizioni in Udine, ricerca per immediata assunzione procuratore-trice doganale con regolatore patentino. Richiedesi correttezza dinamicità ed effettiva capacità nel settore. Scrivere a Casella Publied n. 25/C 34100 Trieste. 58/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 810012. 54110/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Telefonare 810012. 54110/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche a domicilio. Telefonare 810012. 54110/6

A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 54151/6

DITTA artigiana esegue impianti riscaldamento sanitari gas riparazioni preventivi gratuiti. Tel. 912490 910537. 1947/6

PITTORE camere, cucine appartamenti applicazioni carta parati, stoffe. Tel. 830946 - 51563. 54272/6

10 Acquisti d'occasione

BIANCHERIA della nonna, pizzi tende, tovaglie, tappeti, bigiotteria compero. Telefonare 793972. 1867/10

11 Mobili e pianoforti

FINO 1950 acquisto mobili, soprammobili, libri, cartoline, interi appartamenti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972. 1867/11

SPOLER Banchi Fogolar 600, cassapanca e comò noce 600, sedie altri mobili oggetti rame, ferro battuto di antica cucina friulana per sgombero urgente immobile privato vende. Telefonare 0432/800171 ore pasti. 45/11

12 Commerciali

A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 1863/12

ORO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 472/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 54101/14

A. DUPLICA Succ. in liquid. viale Ippodromo 2. Tel. 763487: Fiat 126, 127, Ford Fiesta, Peugeot 104, 204, A 112, Horizon LS, GLS, Simca 1000, 1100, 1301. 7/14

ABARTH 112 76 ottimo 2.200.000 rate da 59.000. Tel. 62590. 1962/14

ALFETTA quadrifoglio oro, 13.000 km agosto 1983, assolutamente perfetta, vendo. Telefonare ore pasti 0481/67014.

ATTENZIONE disponiamo di autovetture nuove Fiat, Lancia d'importazione a prezzi scontati Autosprint via Baiamonti 48. Tel. 040/828587. 1964/14

FIAT 126 black 1979 occasione vendo 2.900.000 trattabili anche a rate Autosprint via Baiamonti 48. Tel. 040/828587.

GOLF Cabriolet GLS nero perfetto vende Autocar Forti 4/1 828655. 1960/14

MEHARI 1977 eccellenti condizioni vende Concinnitas auto 793388 Negrelli 8. 1956/14

METRO 1984 bianca 3.200 km praticamente nuova vendesi 793388 Concinnitas auto. 1956/14

OCCASIONE per amatore Alfa Romeo duetto 1600 colore rosso 1972 vendo 9.500.000 trattabili anche a rate Autosprint via Baiamonti 48. Tel. 040/828587. 1964/14

OCCASIONISSIMA Alfetta 2000 L 1979 aria condizionata gancio traino vendo 6.800.000 trattabili anche a rate Autosprint via Baiamonti 48. Tel. 040/828587. 1964/14

OFFERTA straordinaria Ritmo 60 nuova da immatricolare 5 porte 5 marce colore rosso importazione regolare vendesi 10.500.000 793388 Concinnitas auto. 1956/14

PANDA 45 km 28.000 bellissima avorio 4.480.000 rateizzabili. Tel. 62590. 1962/14

PEUGEOT 104, 900 cc 4 porte 1975 vendo 1.200.000 trattabili anche a rate tel. 828587 Autosprint via Baiamonti 48. 1964/14

UNIPROPRIETARIO vende Fiat 500 familiare 1973 inoltre 500 L. Feriali 796678. 54280/14

126 Personal 77 perfetta 2.500.000 rate da 59.000. Tel. 62590. 1962/14

127 varie da 990.000 a 4.750.000 rate 35.000. Tel. 62590. 1962/14

15 Roulotte nautica, sport

CARRELLO tenda Messager 6 posti ottime condizioni occasione vendo rateizzo. Autocaravan via dell'Istria 155. 1946/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

STUDENTI universitari ottime referenze, massima serietà, cercano in Trieste appartamento ammobiliato decoroso. Tel. 0432/290708 Udine, ore ufficio. 43/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. MANSARDINA arredata 2 stanze doccia senza cucina affittasi 220.000. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1958/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta ammobiliato moderno zona GARIBALDI 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, riscaldamento centrale, ascensore, poggioli. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1954/19

20 Capitali Aziende

ZONA S. GIOVANNI osteria con cucina adatta nucleo familiare forte lavoro, vende licenza arredamento. Informazioni esclusivamente in ufficio. 750717. 862/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A. ECCARDI cerca appartamenti e casette per propri clienti. Pagamento contanti, 732266. 1929/21

ACQUISTASI contanti terreno altipiano o rustico. Telefonare 227237. 1961/21

APPARTAMENTO di circa 60 mq acquisto max 50 milioni. 731383. 22/21

IL QUADRIFOGLIO cerca per propria clientela selezionata appartamento 100 mq zona Gretta S. Vito, definizione immediata. Tel. 630174. 122/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana 733275. LOCALI commerciali liberi: via Udine mq 100 più soppalco; viale III Armata mq 48 servizi interni uso ufficio/ambulatorio. 1877/22

AGENZIA Meridiana 733275. F. SEVERO ultimo piano, ascensore, ampia vista, 3 stanze, cucina, servizi, poggioli. 1877/22

ALABARDA 768821. Giardino Pubblico epoca decoroso luminoso stanza cucina 22.000.000. 1950/22

ALABARDA 768821. Cologna epoca completamente ristrutturato soggiorno matrimoniale stanzetta cucina bagno ripostiglio 42.000.000. 1950/22

ALPICASA ROSSETTI panoramico saloncino cucinotto bicamere bagno ripostiglio poggiolo. 733229. 25/22

APPARTAMENTO modesto camera cucina servizio centro vendo 9.000.000. Tel. 631793. 1945/22

APPARTAMENTO Romagna mq 100 casa recente garage vendo. Tel. 631793. 1945/22

APPARTAMENTO soleggiato, perfetto, cucinino, tinello, camera, bagno, centrometano, vendesi libero L. 28.000.000. Tel. 68848. 050212/22

APPARTAMENTO 120 mq in stabile ristrutturato sulle Rive vendesi con Iva 2%. Tel. 763025. 1916/22

COMODA ubicazione finiture accurate autoriscaldamento vende Impresa Marcon, Castaldi 3, 728012. 1957/22

GRADO vendesi appartamentino eventualmente permutasi con immobile Trieste. 040/766676 ufficio. 19/22

GRIMALDI 040/764952, Trieste, via Palestrina 10; 8.30-18.30. Strada del Friuli libero primo ingresso vista mare soggiorno 3 camere cucina servizi taverna giardino box. 111/22

GRIMALDI 040/764952. Valmaura libero ultimo piano soggiorno camera cameretta cucinotto servizi ripostiglio cantina 58.000.000. 111/22

GRIMALDI 040/764952. Viale XX Settembre libero signorile salone 4 camere cucina servizi balcone 135.000.000. 111/22

GRIMALDI 040/764952. Boschetto libero in ottime condizioni saloncino camera cucina servizi balcone cantina 48.000.000. 111/22

GRIMALDI 040/764952. San Giacomo libero camera cucina servizi cantina 23.000.000. 111/22

IMMOBILIARE CIVICA vende OVIDIO in palazzina, vista mare, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazze, posto macchina, autoriscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1954/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi M. VENTO appartamento leggermente mansardato, panoramico, stanza, cucina, bagno 16.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1954/22

IMMOBILIARE CIVICA VENDE ZONA BAIAMONTI seminuovo 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, 56.000.000. L. Lazzaro 10 tel. 61712. 1954/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CARDUCCI casa d'epoca salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento, ascensor(, S. Lazzaro tel. 61712. 1954/22

MAGAZZINO 56 mq uso deposito laboratorio vendesi 10.000.000 contanti, resto facilitazioni. Telefonare 227237. 1961/22

MANSARDA in stabile sulle rive vendesi tel. 763025. 1916/22

MONFALCONE agenzia ALFA PIERIS villetta indipendente con 2000 mq terreno. 41807.

MONFALCONE centrale libero 2 camere cucina soggiorno ampie terrazze 54.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE recente in palazzina ottimo investimento 2 camere cucina soggiorno terrazza cantina 47.500.000. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

MONFALCONE centralissimo soggiorno cucina 1 camerino bagno ripostiglio arredamento nuovissimo 46.000.000. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

OCCASIONE soffitta libera camera cucina vendesi facilitazioni, acconto 4.800.000. Visitare Toti 2 ultimo. Ore 16-18. 54277/22

OPICINA villa con parco alberato vendesi 766676. 19/22

QUADRIFOGLIO zona Baiamonti prontaentrata ingresso cucina matrimoniale bagno 34.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO Ghirlandaio moderni comfort cucinotto soggiorno stanza stanzetta bagno ripostiglio terrazza 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO Euroresidence recentissimo ultimo piano circa 82 mq abitabile subito 63.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO periferia tranquilla, ultimo piano con mansarda molto signorile salone 3 stanze servizi ampia terrazza cantina solo 85.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO Locchi affittato recente cucina con tinello matrimoniale stanzetta bagno 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO Rozzol in palazzina, primingressi panoramicissimi diverse disponibilità possibilità box cantina 631171. 12/22

RONCHI recente in palazzina 2 camere cucina soggiorno terrazza box. Prezzo interessante. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

SOLEGGIATI in palazzina Campanelle pronta consegna vende impresa Marcon Castaldi 3, 728012. 1957/22

SPAZIOCASA 64266 S. Pasquale vista totale cucina saloncino bicamere bagno cantinone 77.000.000. 25/22

SPAZIOCASA 64266 perfettissimo Besenghi saloncino bicamere cucina biservizi poggiolo 80.000.000. 25/22

SPAZIOCASA 64266 Pindemonte 27.000.000 anche ammobiliato cucina soggiorno camera bagno. 25/22

SPAZIOCASA 64266 bellissimo 12 anni cucinetta saloncino bicamere bagno 68.000.000. 25/22

STARANZANO recente I piano soggiorno cucina 2 camere cantina garage prezzo interessante. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

TERRENO Fernetti adatto roulotte vendo 4.000 al mq tel. 631793. 1945/22K

TERRENO Rupinpiccolo 3000-6000 mq vendesi. Telefonare 227237. 1961/22

VIA Manna libero tre camere cameretta soggiorno poggiolo cantina 631013. 1909/22

23.500.000 libero Giardino pubblico due stanze cucina servizio ripostiglio minimo contanti 10.000.000. 766676. 19/22

ZONA Rossetti libero luminosissimo casa d'epoca bistanze stanzino cucina wc vendesi 36.000.000. Tel. 68369. 1930/22

28.000.000 Roiano zona Stock vendesi miniappartamento casa recente 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

APPARTAMENTO Marilleva due stanze, terrazza, affittasi anche Ferragosto. Tel. 725303. 54270/23

CADORE San Pietro pensione Stella Alpina dal 20 al 31 agosto L. 27.000 camera con servizi e L. 23.000 calda e fredda, tutto compreso, ottimo trattamento. Settembre 23.000. Tel. 0435/60107-60106. 3/23

DOLOMITI Sporting hotel Pelos Cadore piscina maestro nuoto prezzi particolari luglio, fine agosto. 0435-77103. 45/23

GRECIA 15 km da Corinto 200 metri spiaggia, affittasi appartamenti indipendenti 4 letti. Prezzi speciali in settembre. Tel. 0481-41280. 179/23

A OPICINA agosto affitto ammobiliato telefonare 213990 ore 20.30 alle 21.30. 54284/23

24 Smarrimenti

GATTO di razza pelo color grigio argentato rinvenuto zona Rive telefonare ore serali 747938. 54260/24

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

Società Pubblicità Editoriale